COMUNE DI TERNI

PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE multirischio

IDRAULICO/IDROGEOLOGICO

SISMICO

INCENDI BOSCHIVI E D'INTERFACCIA

INDUSTRIALE

ANNO 2019

COMUNE DI TERNI

PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE multirischio

INDICE

ORIENTARSI	VOLUME 1 CHIAVE DI LETTURA E INQUADRAMENTO NORMATIVO	**CHIAVE DI LETTURA DEL PIANO COMUNALE** **INQUADRAMENTO NORMATIVO**
CONOSCERE	VOLUME 2 INQUADRAMENTO GENERALE DEL COMUNE	**SCHEDA INQUADRAMENTO GENERALE** **LE AREE DI PROTEZIONE CIVILE**
ATTIVARSI	VOLUME 3 IL SISTEMA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE	**IL PRESIDIO TERRITORIALE** Scheda Presidio Territoriale **IL CENTRO OPERATIVO COMUNALE** Sede C.O.C. **LE FUNZIONI DI SUPPORTO** Schema C.O.C. **PROCEDURE PER LE COMUNICAZIONI**
OPERARE	VOLUME 4 GESTIONE DEI RISCHI NEL TERRITORIO COMUNALE	Introduzione **RISCHIO IDRAULICO - IDROGEOLOGICO** **RISCHIO SISMICO** **RISCHIO INCENDI BOSCHIVI E D'INTERFACCIA** **RISCHIO INDUSTRIALE**
ALLEGATI	VOLUME 5 DOCUMENTI E TAVOLE RIEPILOGATIVE	Introduzione **INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE IN TEMPO DI PACE E IN EMERGENZA** **LISTA ALLEGATI**

COMUNE DI TERNI

PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE multirischio

VOLUME 1

CHIAVE DI LETTURA E INQUADRAMENTO NORMATIVO

Regione Umbria

CHIAVE DI LETTURA DEL PIANO

Questo piano ha come obiettivo quello di fornire al Comune uno strumento tecnico di semplice uso che permetta di individuare le attività fondamentali da porre in essere per rispondere alle criticità e di garantire una notevole flessibilità operativa per l'Amministrazione comunale.
I punti salienti di questo strumento possono essere sintetizzati come segue:

- Inquadramento normativo relativo alle attività di protezione civile;
- Documento contenente le informazioni di base sul territorio comunale;
- Modello d'intervento messo a punto dal Comune per la risposta agli eventi emergenziali con i relativi strumenti per la comunicazione e il coordinamento;
- Scenari dei rischi presenti sul territorio comunale;
- Modulistiche, schemi di comunicazione per l'attivazione delle strutture operative comunali (P.T. e C.O.C.) e strumenti di comunicazione e informazione rivolti alla popolazione.

La realizzazione di questo piano di protezione civile trae spunto ed è conforme alla vigente normativa di riferimento nazionale e segue le linee guida messe a punto dalla Regione Umbria (rif Piano Multirischio Regione Umbria pubblicato sul sito ***www.cfumbria.it,*** sezione: principali pubblicazioni).

L'approccio nell'uso di questo piano deve essere dinamico, ovvero, partendo dalle informazioni e dalle procedure inserite, l'Amministrazione potrà individuare e attuare la miglior strategia per la gestione delle criticità previste.

INQUADRAMENTO NORMATIVO

Il Servizio Nazionale di Protezione Civile

La Legge 225/1992 istituisce per la prima volta in Italia il Servizio Nazionale della Protezione Civile che con il **Decreto Legislativo 2 gennaio 2018 n. 1** diviene Servizio Nazionale di pubblica utilità, che esercita la funzione di protezione civile costituita dall'insieme delle competenze e delle attività volte a tutelare la vita, l'integrità fisica, i beni, gli insediamenti, gli animali e l'ambiente dai danni o dal pericolo di danni derivanti da eventi calamitosi di origine naturale o derivanti dall'attività dell'uomo. Fanno parte del Servizio Nazionale le autorità di protezione civile che, secondo il principio di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza, garantiscono l'unitarietà dell'ordinamento esercitando, in relazione ai propri ambiti di governo, le funzioni di indirizzo politico in materia di protezione civile e sono:

- Il *Presidente del Consiglio dei Ministri in qualità di autorità nazionale di protezione civile (...)*;
- I *Presidenti delle Regioni e delle Provincie autonome di Trento e di Bolzano*, in qualità di autorità territoriali di protezione civile (...);
- I *Sindaci* e i *Sindaci metropolitani* in qualità di autorità territoriale di protezione civile (...) (art. 3 comma 1).

Nella maggioranza dei Paesi europei, la protezione civile è un compito assegnato ad una sola istituzione o a poche strutture pubbliche**.** In Italia, invece, è coinvolta in questa funzione tutta l'organizzazione dello Stato, dai Ministeri al più piccolo comune e anche la società civile partecipa a pieno titolo al Servizio Nazionale della protezione civile, soprattutto attraverso le organizzazioni di volontariato.

Le ragioni di questa scelta si possono individuare nell'incontro tra una motivazione istituzionale ed una esigenza operativa legata alle caratteristiche del nostro territorio.

Il modello organizzativo della protezione civile, che nasce anche dal processo di riorganizzazione dell'ordinamento amministrativo, si adegua a un contesto territoriale come quello italiano, che presenta una gamma di rischi notevole, superiore certamente alla media degli altri Paesi europei. Questo contesto necessita di un sistema di protezione civile flessibile e in grado di operare con continuità per prevenire e prevedere le criticità, assicurare la presenza di risorse umane, mezzi, capacità operative e decisionali per poter garantire il massimo supporto al territorio.

Il sistema, come citato sopra, si basa sul principio di sussidiarietà tra gli Enti; il primo responsabile della protezione civile in ogni Comune è il Sindaco, che organizza le risorse comunali secondo piani prestabiliti per fronteggiare i rischi specifici del territorio. In caso di evento calamitoso, la valutazione rapida dello scenario permette all'intero sistema di definire la portata dell'evento e valutare se le risorse locali siano sufficienti o sia necessario un supporto sovra comunale. Proprio per consentire la rapida valutazione della situazione, da cui dipende l'attivazione a catena del sistema di protezione civile, è necessario che tra i vari livelli, a partire da quello comunale, sia garantito il costante flusso di informazioni e l'utilizzo di un *linguaggio* comune.
L'organizzazione della protezione civile italiana prevede che da subito vengano identificati i soggetti istituzionali aventi ruolo nel coordinamento delle emergenze, a livello comunale questo ruolo compete appunto al Sindaco, definito dalla normativa "Autorità territoriale di protezione civile" (art. 6 comma 1 D.lgs. n. 1/2018).

La normativa nazionale

Il **Decreto Legislativo n. 1 dello 02/01/2018 "Codice della Protezione Civile"** abroga all'art. 48 la Legge n. 225 del 24 febbraio 1992, che fino ad oggi ha rappresentato la base dell'attuale sistema di Protezione Civile e con la quale venne istituito per la prima volta il Servizio Nazionale di Protezione Civile.
Le norme del presente decreto costituiscono i principi fondamentali in materia di protezione civile ai fini dell'esercizio della potestà legislativa concorrente.
Quanto espresso dal citato decreto legislativo, sintetizza il lungo cammino della protezione civile che, evento dopo evento, ha visto affermarsi la necessità di un inquadramento univoco delle attività di protezione civile, a tutti i livelli. In particolare è previsto che le competenze della Protezione Civile siano attribuite ad una pletora di soggetti non solo in relazione alla gestione dell'emergenza, ma per tutta una serie di attività (art. 2 comma 1) che coprono le fasi del "prima e del dopo" (**Previsione, Prevenzione strutturale e non strutturale, Mitigazione del rischio, Gestione e Superamento dell'Emergenza**).

La norma individua differenti tipologie di eventi emergenziali (art. 7):

- **Tipo A:** “emergenze connesse con eventi calamitosi di origine naturale o derivanti dall'attività dell'uomo che possono essere fronteggiati mediante interventi attuabili dai singoli eventi o amministrazioni competenti in via ordinaria”;
- **Tipo B:** “emergenze connesse con eventi calamitosi di origine naturale o derivanti dall'attività dell'uomo che per loro natura ed estensione comportano l'intervento coordinato di più enti o amministrazioni e devono essere fronteggiati con mezzi e poteri straordinari da impiegare (...) disciplinati dalle Regioni (...) nell'esercizio della rispettiva potestà legislativa”;
- **Tipo C:** “emergenze di rilievo nazionale connesse con eventi calamitosi di origine naturale o derivanti dall'attività dell'uomo che in ragione della loro intensità o estensione debbono, con immediatezza d'intervento, essere fronteggiate con mezzi e poteri straordinari da impiegare durante limitati e predefiniti periodi di tempo ai sensi dell'art. 24”.

Altro aspetto fondamentale introdotto dal D.L. 59/2012 del 15 maggio 2012 convertito nella Legge n. 100 del 12 luglio 2012, ripreso e modificato dal Decreto n. 1 dello 02 gennaio del 2018, è il concetto di *limitatezza temporale* nell’uso di quei *mezzi e poteri straordinari* messi in campo per la risoluzione degli interventi effettuati nell’*immediatezza*.

Nell’imminenza o al raggiungimento di una situazione particolarmente critica vale quanto previsto dalla norma (art. 24), Il Consiglio dei Ministri “(…) *su proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, formulata anche su richiesta del Presidente della Regione o Provincia autonoma interessata e comunque acquisitane l'intesa, delibera lo* ***stato dell'emergenza di rilievo nazionale*** *fissandone la durata e determinandone l'estensione territoriale con rifermento alla natura e alla qualità degli eventi e autorizza l'emanazione delle ordinanze di protezione civile di cui all'art. 25 (...).* ***La durata dello stato di emergenza di rilievo nazionale non può superare i 12 mesi, ed è prorogabile per non più di ulteriori 12 mesi"****.*

Comma 4: l'eventuale revoca anticipata dello stato d'emergenza di rilievo nazionale è deliberata nel rispetto delle procedure dettate per la delibera dello stato d'emergenza medesimo.

Comma 5: allo scadere dello stato d'emergenza, enti e amministrazioni competenti (...) subentrano in tutti i rapporti attivi e passivi nei procedimenti giurisdizionali pendenti (...).

Le Regioni, nei limiti della propria potestà legislativa, definiscono provvedimenti con finalità analoghe a quanto previsto dall'art. 24 in relazione all'emergenza di cui all'art. 7 comma 1 lettera B (...) "emergenze che debbono essere fronteggiate con mezzi e poteri straordinari da più enti o amministrazioni" (...).

Le ordinanze di protezione civile sono emanate acquisita l'intesa con le Regioni interessate e possono intervenire, oltre che riguardo all'organizzazione e all'effettuazione degli interventi di soccorso e assistenza alla popolazione, al ripristino delle funzionalità dei servizi pubblici e delle infrastrutture di reti strategiche, alla gestione dei rifiuti e delle macerie, e alle misure volte a garantire la continuità amministrativa, anche riguardo l'attivazione delle prime misure economiche di immediato sostegno al tessuto economico e sociale dei cittadini e delle attività economiche e produttive direttamente interessate dall'evento per fronteggiare le necessità più urgenti.
Le stesse ordinanze, la cui efficacia decorre dalla data si adozione e che sono pubblicate nella Gazzetta ufficiale della Repubblica Italiana, sono rese pubbliche (...) e sono trasmesse, per informazione, al Presidente del Consiglio dei Ministri, alle Regioni o Province autonome interessate e fino al trentesimo giorno dalla deliberazione dello stato d'emergenza di rilievo nazionale, al Ministero dell'economia e delle finanze. Oltre al trentesimo giorno dalla deliberazione dello stato d'emergenza di rilievo nazionale, le ordinanze sono emanate previo concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, limitatamente ai profili finanziari (art. 25 commi 7, 8, 9, 10 e 11 nonché art. 26).

Viene introdotto, inoltre, ***"lo stato di mobilitazione"*** (art. 23, comma 1, 2, 3, 4) che consente l'attivazione straordinaria del Servizio Nazionale a supporto delle Regioni coinvolte, in occasione o in vista di eventi (…) che per l'eccezionalità della situazione possono manifestarsi con intensità tale da compromettere la vita, l'integrità fisica o beni di primaria importanza, il Presidente del Consiglio dei Ministri (…) dispone la mobilitazione straordinaria del servizio nazionale a supporto dei sistemi regionali interessati mediante il coinvolgimento coordinato delle colonne mobili delle altre Regione e Provincie Autonome e del volontariato organizzato di protezione civile (…).
Ai fini della pianificazione comunale, è importante riportare alcuni punti trattati dall' art. 12 del D.lgs. n. 1/2018 sulle **funzioni spettanti ai Comuni e sull'esercizio della funzione associata nell'ambito del Servizio nazionale della protezione civile.**

(Rif. Articoli 6 e 15 Legge 225/1992; Articolo 108 Decreto Legislativo 112/1998; Articolo 12 Legge 265/1999; Articolo 24, Legge 42/2009 e relativi Decreti Legislativi di attuazione; Articolo 1, comma 1, lettera e), Decreto Legge 59/2012, conv. Legge 100/2012; Articolo 19 Decreto Legge 95/2012, conv. Legge 135/2012).

Lo svolgimento in ambito comunale, delle attività di pianificazione di protezione civile e di direzione dei soccorsi (...) è funzione fondamentale dei Comuni, che anche in forma associata assicurano l'attuazione delle attività di protezione civile nei rispettivi territori secondo quanto stabilito dalla pianificazione di cui all'articolo 12 (commi 1 e 2).
I Piani e i Programmi di Gestione, tutela e risanamento del territorio e gli altri ambiti di pianificazione strategica territoriale devono essere coordinati con i Piani di Protezione Civile, al fine di assicurarne la coerenza con gli scenari di rischio e le strategie operative ivi contenuti (art. 18, comma 3, D.lgs. n. 1/2018).

Le strutture nazionali e gli enti locali preposti all'attività di protezione civile

Il cammino legislativo iniziato nel 1992 con la Legge 225 e ad oggi completato con il Decreto Legislativo n. 1 del 02 gennaio 2018 vede il coinvolgimento nel sistema di protezione civile non solo dell'organizzazione dello Stato e del sistema degli enti locali, ma anche di tutta la società civile, la quale partecipa a pieno titolo al Servizio Nazionale della Protezione Civile.
Fra i vari aspetti trattati dal legislatore, infatti, di fondamentale importanza assumono l'art. 4 (le componenti del Servizio) e l'art. 13 (le strutture operative), i quali elencano chi fa parte del nuovo Servizio nazionale della Protezione Civile. All'attuazione delle attività di protezione civile provvedono, secondo i rispettivi ordinamenti e le rispettive competenze, le Amministrazioni dello Stato, le Regioni, le Province autonome di Trento e Bolzano, gli Enti locali (art. 4). Oltre al Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco (art. 13 comma 1), che opera quale componente fondamentale del Servizio Nazionale, sono strutture operative nazionali:

- Le Forze armate;
- Le Forze di polizia;
- Gli Enti e gli Istituti di ricerca nazionali con finalità di protezione civile (INGV, CNR);
- Le strutture del Servizio Sanitario nazionale;
- Il volontariato organizzato iscritto nell'elenco nazionale di protezione civile;
- La Croce Rossa Italiana;
- Il Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico (CNSAS);
- Il Sistema Nazionale per la protezione e l'ambiente;
- Le strutture preposte alla gestione dei servizi meteorologici a livello nazionale.

Art. 13, comma 2: Concorrono, altresì, all'attività di protezione civile gli ordini e i collegi professionali e i rispettivi Consigli nazionali, anche mediante forme associative o di collaborazione o di cooperazione appositamente definite tra i rispettivi Consigli nazionali nell'ambito di aree omogenee e gli enti, gli istituti e le agenzie nazionali che svolgono funzioni in materia di protezione civile e aziende, società e altre organizzazioni pubbliche o private che svolgono funzioni utili per le finalità di protezione civile.

Attribuzione delle autorità territoriali di Protezione civile nonché le funzioni dei Comuni e dell'esercizio della funzione associata nell'ambito del Servizio Nazionale della protezione civile. (Art. 6 e 12 del D.lgs. n. 1/2018)

COMPITI DEL SINDACO

Il ***Sindaco*** quale autorità territoriale di protezione civile è responsabile con riferimento agli ambiti di governo e alle funzioni di competenza e nel rispetto delle vigenti normative in materia:

- Del recepimento degli indirizzi nazionali in materia di protezione civile;
- Della promozione, attuazione e del coordinamento delle attività di protezione civile (art. 2);
- Della destinazione delle risorse finanziarie finalizzate allo svolgimento delle attività di protezione civile (...) come disciplinate nella pianificazione (art. 18);
- Dell'articolazione delle strutture organizzative preposte all'esercizio delle funzioni di protezione civile (...), (art. 6 - lettera d);
- Della disciplina elle procedure e delle modalità di organizzazione dell'azione amministrativa della struttura (...), al fine di assicurare la prontezza operativa delle attività di protezione civile (art. 6 - lettera e).

Il Sindaco è responsabile altresì:

- Dell'adozione di provvedimenti contingibili ed urgenti (...) nell'ambito della pianificazione (art. 12 comma 5 - lettera a);
- Dello svolgimento, a cura del Comune, delle attività di informazione alla popolazione sugli scenari di rischio sulla pianificazione della protezione civile e sulle situazioni di pericoli determinati dai rischi naturali e antropici;
- Del coordinamento delle attività di assistenza alla popolazione colpita nel proprio territorio a cura del Comune, provvede ai primi interventi necessari e da' attuazione a quanto previsto

dalla pianificazione di protezione civile, assicurando il costante aggiornamento del flusso di informazioni con il Prefetto e con il Presidente della Giunta in occasione di eventi di emergenza.

Quando l'evento non può essere fronteggiato dai soli mezzi a disposizione del Comune (...) il **Sindaco chiede l'intervento** di altre forze e strutture operative regionali alla Regione e di forze operative nazionali al Prefetto che adotta i provvedimenti di competenza coordinandosi con la Regione (...), il Sindaco assicura il costante aggiornamento del flusso di informazione con il Prefetto e il Presidente della Giunta Regionale in occasione di eventi di emergenza, curando altresì l'attività di informazione alla popolazione.

Codice Penale, art. 40 "rapporto di causalità": Nessuno può essere punito per un fatto preveduto dalla legge come reato, se l'evento dannoso o pericoloso, da cui dipende l'esistenza del reato, non è conseguenza della sua azione od omissione. Non impedire un evento, che si ha l'obbligo giuridico di impedire, equivale a cagionarlo.

FUNZIONI DEL COMUNE E DELLA FUNZIONE ASSOCIATA TRA PIÙ ENTI NELL'AMBITO DELLA PROTEZIONE CIVILE

Il Comune (**Art. 12 del D.lgs. n. 1/2018**) deve provvedere allo svolgimento in ambito comunale delle attività di pianificazione di protezione civile e di direzione dei soccorsi, assicurando:

- L'attuazione, in ambito comunale delle attività di prevenzione dei rischi (comma 2 lettera a);
- L'adozione di tutti i provvedimenti, compressi quelli della pianificazione dell'emergenza, necessari ad assicurare i primi soccorsi in caso di eventi calamitosi in ambito comunale (comma 2 lettera b);
- L'ordinamento dei propri uffici (...) al fine di garantire la prontezza operativa e di risposta in occasione e/o in vista di eventi di protezione civile (comma 2 lettera c);
- La disciplina della modalità di impiego del personale qualificato da mobilitare in occasione di eventi che si verificano in altri comuni a supporto delle amministrazioni locali colpite (comma 2 lettere d);

- La predisposizione dei piani comunali o di ambito, anche nelle forme associative o di cooperazione previste e sulla base degli indirizzi nazionali e regionali, alla cura della loro attuazione (comma 2 lettera e);
- L'attivazione e la direzione, in caso di emergenza, dei primi soccorsi alla popolazione e agli interventi urgenti necessari a fronteggiare l'emergenza (comma 2 lettera f);
- La vigilanza e l'attuazione da parte delle strutture locali di protezione civile e dei servizi urgenti (comma 2 lettera g);
- All'impiego del Volontariato di protezione civile a livello comunale o di ambito (...), (comma 2 lettera h).

Il Comune approva con Delibera del Consiglio il Piano di Protezione Civile Comunale o di ambito, redatto secondo criteri e modalità da definire con direttive adottate ai sensi dell'art. 15 e con gli indirizzi regionali di cui l'art. 11 comma 1 lettera b; la delibera disciplina meccanismi e procedure per la revisione periodica e l'aggiornamento del piano, eventualmente rinviandoli ad atti del Sindaco, della Giunta o della competente struttura amministrativa, nonché le modalità di diffusione ai cittadini.

Per ulteriori informazioni relative anche alle funzioni e alle competenze spettanti al Prefetto e al Presidente della Giunta Regionale quali autorità di protezione civile sul territorio regionale, si fa riferimento agli **art. 6 comma 1, art. 9 e art. 11 del D.lgs. n. 1/2018.**

FUNZIONI DEL VOLONTARIATO LOCALE

Per le informazioni relative all'impiego del Volontariato locale di protezione civile, quale struttura operativa del Servizio nazionale, si rimanda al **Capo V Sezione I e II del D.lgs. n. 1/2018, nonché al D.lgs. 117/2017 "Codice del Terzo Settore".**

Ai sensi dell'art. 15 comma 5 e dell'art. 50 del D.lgs. 1/2018, fino all'adozione dei provvedimenti attuativi previsti dal Codice continuano a trovare applicazione le disposizioni previgenti, riportate nella seguente tabella:

ANNO	DATA	NORMA	TITOLO	ORGANI	AMBITO	NOTE
2018	**02.01**	**D.lgs. n. 1**	**Codice della Protezione Civile**	**SISTEMA DELLA PROTEZIONE CIVILE**	**Attività di protezione civile**	
2016	10.02	Indicazioni Operative – Capo Dipartimento della Protezione Civile	Indicazioni operative del Capo Dipartimento della Protezione Civile contenenti "Metodi e criteri per l'omogeneizzazione dei messaggi del Sistema di allertamento nazionale per il rischio meteo-idrogeologico e idraulico e della risposta del sistema di protezione civile", livelli di criticità, di allerta e relativi scenari d'evento ed attivazione delle fasi operative	• STATO • REGIONI • COMUNI	Rischio meteo-idrogeologico e idraulico	
2015	21.01	L.R. n. 1	Testo unico governo del territorio e materie correlate	REGIONE	Governo del territorio	
	26.06	D.Lgs. n. 105 "Seveso III"	Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose	• MINISTERO AMBIENTE • PREFETTURE – U.T.G. • REGIONI • COMUNI • STRUTTURE OPERATIVE	Normativa nazionale per il rischio industriale	
2014	14.01	DIRETTIVA	Il programma nazionale di soccorso per il rischio sismico	SISTEMA DELLA PROTEZIONE CIVILE	Rischio sismico	
2013	29.04	D.G.R. n. 384	Documenti di riferimento relativi allo scenario di pericolosità da frana della Regione Umbria.	• REGIONE • COMUNI	Rischio idrogeologico	

			Approvazione dell'Inventario IFFI (Inventario Fenomeni Franosi in Italia), dell'Atlante dei Siti di Attenzione per il Rischio Idrogeologico e dell'elenco aggiornato delle aree a rischio di frana medio (R2) disciplinate dalla D.G.R. n. 447 del 28 aprile 2008			
2012	09.11	DPCM	Indirizzi operativi per assicurare l'unitaria partecipazione delle organizzazioni di volontariato all'attività di protezione civile	VOLONTARIATO	Volontariato	
	12.07	L. n. 100	Disposizioni urgenti per il riordino della Protezione Civile	SISTEMA DELLA PROTEZIONE CIVILE	Attività di protezione civile: ruoli e componenti	Il D.lgs. n. 1/2018 ha abrogato l'articolo 1, commi 1 e 3 e l'articolo 1-bis del D.lgs. n.59/2012 convertito in legge 100/2012
	29.02	OPCM n. 4007	Contributi per gli interventi di prevenzione del rischio sismico per l'anno 2011	• STATO • REGIONI • COMUNI	C.L.E.	
2011	28.11	D.G.R. n. 1444	(Pubblicata sul B.U.R. del 28 marzo 2012) Indirizzi operative per le organizzazioni di volontariato che partecipano al sistema regionale di protezione civile	REGIONE	Volontariato	
2010	28.06	D.G.R. 907	Linee guida per l'equipaggiamento, dispositivi di protezione individuali e livree del personale volontario del sistema regionale di protezione civile	REGIONE	Volontariato	
2008	03.12	DIRETTIVA	Indirizzi operativi per la gestione dell'emergenza	SISTEMA DELLA PROTEZIONE CIVILE	Emergenze	
2007	27.12	D.D.G.R. n. 2312/2313	Direttiva Reg. Le per allertamento rischi idrogeologico-idraulico e per gestione relative	• REGIONE • COMUNI	Rischi idrogeologico-idraulico	

			emergenze (in prima applicazione della direttiva del P.C.M. 27 febbraio 2004)			
	10.12	D.G.R. n. 2067	Ordinanza P.C.M. 22 ottobre 2007, n. 3624 e Decreto del Commissario delegato del 21 novembre 2007, n. 1	• REGIONE • COMUNI	Incendi di interfaccia	
	28.08	OPCM n. 3606	Misure per fronteggiare l'emergenza incendi in Lazio, Campania, Puglia, Calabria e Sicilia	REGIONI LAZIO, CAMPANIA, PUGLIA, CALABRIA E SICILIA	Incendi di interfaccia	
	22.10	OPCM n. 3624	Disposizioni urgenti di protezione civile dirette a fronteggiare lo stato di emergenza in atto nei territori delle regioni Abruzzo, Basilicata, Emilia Romagna, Marche, Molise, Sardegna ed Umbria in relazione ad eventi calamitosi dovuti alla diffusione di incendi e fenomeni di combustione	REGIONI ABRUZZO, BASILICATA, EMILIA ROMAGNA, MARCHE, MOLISE, SARDEGNA ED **UMBRIA**	Incendi di interfaccia	
2006	21.11	DPCM	Costituzione e modalità di funzionamento del Comitato Operativo della Protezione Civile	D.P.C.	Emergenza	
	23.10	DPCM	Modifiche all'organizzazione interna del Dipartimento della Protezione Civile	D.P.C.	Organizzazione sistema nazionale	
	03.04	DPCM	Composizione e modalità di funzionamento della Commissione nazionale per la previsione e la prevenzione dei grandi rischi	D.P.C.	Previsione, prevenzione ed emergenza	
2005	31.05	D.L. n. 90	Disposizioni urgenti in materia di protezione civile	• D.P.C. • VOLONTARIATO	Amministrativo	Articoli 4 e 8 convertiti dalla Legge 152/2005 e abrogati dal D.lgs. n. 1/2018
	26.07	L. n. 152	Disposizioni urgenti in materia di Protezione Civile	• D.P.C. • VOLONTARIATO • MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI	Amministrativo	Il D.lgs. n. 1/2018 ha abrogato gli articoli 4 e 8 del D.lgs. n. 90/2005 convertito dalla Legge 152/2005

2004	27.02	DPCM	Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale, statale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile	• STATO • REGIONI	Allertamento per rischio idrogeologico ed idraulico	
2002	30.09	Circolare DPC/CG/0035114	Ripartizione delle competenze amministrative in materia di protezione civile	D.P.C.	Ambito amministrativo	
	02.03	DPCM	Costituzione Comitato Operativo della Protezione Civile	D.P.C.	Emergenza	
2001	09.11	Legge 401	Conversione in legge, con modificazioni, del D.L. 7 settembre 2001, n. 343, recante disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile. L'articolo 5 comma 3 bis della Legge è stato modificato dall'articolo 4 del Decreto Legge n. 245 del 30 novembre 2005	• STATO • REGIONI • COMUNI	Strutture operative	Il D.lgs. n. 1/2018 ha abrogato l'articolo 5 del D.lgs. n. 343/2005 convertito dalla Legge 401/2001
	18.10	Legge Costituzionale n. 3	Modifiche al titolo V della Parte Seconda della Costituzione	• STATO • REGIONI • COMUNI	Riordino componenti	
	07.09	D.L n. 343	Testo del decreto-legge 7 settembre 2001, n. 343 (in Gazzetta Ufficiale – serie generale – n. 210 del 10 settembre 2001), coordinato con la legge di conversione 9 novembre 2001, n. 401 (in questa stessa Gazzetta Ufficiale – alla pag. 3), recante: "Disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile e per migliorare le strutture logistiche nel settore della difesa civile"	• STATO • REGIONI • COMUNI	Strutture operative	art. 5 D.lgs. 343/2001 convertito dalla Legge n. 401/2001 e abrogato dal D.lgs. n. 1/2018

2000	18.08	D.Lgs. n. 267	Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali Servizio nazionale della Protezione Civile	• REGIONI • ENTI LOCALI	Ordinamento degli Enti Locali	Focus: Art. 50
1999	03.08	L. n. 265	Disposizioni in materia di autonomia e ordinamento degli Enti Locali, nonché modifiche alla Legge 8 giugno 1990, n. 142	• REGIONI • ENTI LOCALI	Ordinamento degli Enti Locali	
	02.03	L.R. n. 3	Riordino delle funzioni e dei compiti amministrativi del sistema regionale e locale delle Autonomie dell'Umbria in attuazione della Legge 15 marzo 1997, n. 59 e del Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112	• REGIONI • ENTI LOCALI	Amministrativo	
1998	31.03	D.lgs. n. 112	Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti Locali, in attuazione del capo I della Legge 15 marzo 1997, n. 59	• STATO • REGIONI • ENTI LOCALI	Amministrativo	art. 107 comma 1 lettera a/b/c/d/f numeri 1,2,4 g ed h e comma 2 nonché art. 108 del D.lgs. n. 112 del 1998 abrogati dal D.lgs. n. 1/2018
1994	25.05	L.R. n. 18	Disciplina del volontariato	• REGIONE • VOLONTARIATO	Volontariato	
1988	27.07	L.R. n. 26	Disciplina degli interventi in materia di sicurezza civile ed ambientale ed istituzione del Dipartimento della sicurezza civile ed ambientale nella Regione dell'Umbria	• REGIONE • COMUNI	Sicurezza civile ed ambientale	

NORME COMPLETAMENTE ABROGATE DAL CODICE					
ANNO	**DATA**	**NORMA**	**TITOLO**	**ORGANI**	**AMBITO**
2001	08.02	D.P.R. n. 194	Disciplina del volontariato sulle attività di protezione civile	• D.P.C. • REGIONE • ENTI LOCALI	Volontariato
1992	24.02	L. n. 225	Istituzione del servizio nazionale della protezione civile	SISTEMA DELLA PROTEZIONE CIVILE	Attività di protezione civile

Si rimanda all'art. 48 del D.lgs. 1/2018 per quanto riguarda parti di normativa abrogata dal Codice stesso.

In coerenza con l'art. 12 comma 4 del D.lgs. 1/2018, il piano di protezione civile o di ambito verrà **approvato con Delibera di Consiglio Comunale** dove verranno altresì disciplinati il meccanismo e le procedure di revisione periodica e aggiornamento del piano stesso, nonché le modalità di diffusione ai cittadini.

Auspicabilmente, il piano dovrà essere aggiornato almeno ogni 3 anni e comunque ogni qualvolta avvengano delle modifiche sostanziali all'assetto istituzionale, organizzativo ed amministrativo del Comune stesso.

Riepilogo atti del Comune

DGC n. ___ del __/__/_____

DCC n. ___ del __/__/_____

COMUNE DI TERNI

PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE multirischio

VOLUME 2

INQUADRAMENTO GENERALE DEL COMUNE

Regione Umbria

INFORMAZIONI GENERALI		
Ente / Struttura / Ruolo	**Nome**	**Recapiti**
COMUNE	**TERNI**	07445491 comune.terni@postacert.umbria.it
Sindaco	**Dott. Leonardo Latini**	Tel. 0744549540 sindaco@comune.terni.it leonardo.latini@comune.terni.it
Assessore prot. civ.	Stefano Fatale	3933312110 stefano.fatale@comune.terni.it
Responsabile P.C.	Arch. Walter Giammari	0744549826 – 3939765191 walter.gammari@comune.terni.it
Com.te Polizia Loc.	Dirigente Dott.ssa Gioconda Sassi	Tel. 0744426000 h24 – 0744549800 gioconda.sassi@comune.terni.it
Regione Umbria	Centralino: 075/5041 **S.O.U.R H 24.: Tel. 0742/630777** Fax 0742/630790 Pec: centroprotezionecivile.regione@postacert.umbria.it prociv@regione.umbria.it	
Provincia	Terni	Tel. 0744/405938 Fax. 0744/483250 Tel 0744/483565 - Tel0744/483591 protciv@provincia.terni.it
Prefettura - UTG	Terni	Tel: 0744 4801 – 0744 480458 Fax: 0744 480666 Mail: prefettura.terni@interno.it Pec: protcivile.preftr@pec.interno.it (lun-ven 08.00-14.00) telegrafo.preftr@pec.interno.it (fuori orario); emergenzaprotciv.preftr@pec.interno.it (PEC h24)

SEDE DEL COMUNE E RECAPITI	
Indirizzo e coordinate GPS sede del Municipio	Piazza Ridolfi, 1 WGS 84: 42°33’38,13’’N – 12°38’49,15’’E Lat. 42.56059 – Long. 12.64698
Pagine web Comune	www.comune.terni.it
Telefono (protezione civile)	0744549826 - 821 - 872
Fax (protezione civile)	074458475
e-mail (protezione civile)	protezione.civile@comune.terni.it
Pec (protezione civile)	comune.terni@postacert.umbria.it

DATI TERRITORIALI	
Codice ISTAT	055032
Estensione territoriale	211,90 kmq
Altimetria	130 m.s.m.
Residenti totali	111189 (al 01/01/2018)
Classificazione sismica	**2** Zona con pericolosità sismica media dove possono verificarsi forti terremoti
Idrografia	**Reticolo principale** Fiume Nera, Fiume Velino **Reticolo secondario** Torrente Tarquinio, Torrente Serra, Torrente Tescino, Fosso Calcinare, Fosso Lagarello, Fosso Serra, Fosso Toano, Fosso Forma di Fiaia, Fosso Collescipoli, Fosso Valenza, Fosso Rivo, Fosso Morignano, Fosso Carone, Fosso del Vallo, Fosso Fratta, Fosso Schiglie, Fosso Brecciaiolo. **Invasi artificiali** Lago Parco Chico Mendes, Lago Eurofish, Schiopo. **Laghi naturali** Lago di Piediluco **Dighe e sbarramenti fluviali** Marmore, Papigno, Ponte di Ferro.
Parchi naturali	Cascata delle Marmore; Percorso "Parco delle Grazie" (in parte in fascia C).
Attività estrattive	Non Presenti

ALTRE STRUTTURE DI RIFERIMENTO LOCALI		
STRUTTURE OPERATIVE		
Ente / struttura	**Indirizzo e coordinate GPS**	**Recapiti**
Polizia Locale	Corso del Popolo, 30 WGS 84: 42°33'29,99''N – 12°38'46,77''E Lat. 42.55833- Long. 12.64632	Tel. 0744/426000 h24 0744/549838
Carabinieri	Comando Provinciale Via Giuseppe Lombardo Radice, 6 WGS 84: 42°34'04,87''N – 12°38'12,56''E Lat. 42.56801 – Long. 12.63682	112 07444731
	Stazione di Collescipoli: Via Narni 162 WGS 84: 42°32'47,42''N – 12°36'51,83''E Lat. 42.5465 – Long. 12.61439	112 0744815190 0744813343
	Stazione di Papigno :Via Ippocrate, 49 WGS 84: 42°32'35,71''N – 12°39'24,62''E Lat. 42.54325 – Long. 12.65683	112 0744226280 0744285344
	Stazione di Piediluco: Viale Noceta, 55 WGS 84: 42°32'08,56''N – 12°45'49,28''E Lat. 42.53571 Long. 12.76368	112 0744368103

		0744368121
Carabinieri Forestali	Viale Donato Bramante, 1 WGS 84: 42°34’18,36’’N – 12°37’57,31’’E Lat. 42.57176 – Long. 12.63258	112 0744220099
Vigili del Fuoco	Via Proietti Divi, 115 WGS 84: 42°34’26,35’’N – 12°38’38,54’’E Lat. 42.57398 – Long. 12.64403	115 0744544611
Polizia	Via Roberto Antiochia, 12 WGS 84: 42°33’45,03’’N – 12°39’18,71’’E Lat. 42.5625 – Long. 12.65519	113 0744401
Guardia di Finanza	Viale Donato Bramante, 45 WGS 84: 42°34’18,75’’N – 12°38’02,74’’E Lat. 42.57187 – Long. 12.63409	117 0744300181
STRUTTURE SANITARIE		
Ospedale	Viale Tristano di Joannuccio WGS 84: 42°33’22,55’’N-12°39’22,03’’E Lat. 42.55626 Long. 12.65611	0744/2051 urp@aospterni.it
Distretto A.S.L. (Continuità assistenziale)	Via Donato Bramante, 37 WGS 84: 42°34’15,74’’N – 12°38’05,68’’E Lat. 42.57103 - Long.12.63491	07442041
Presidio 118	Viale Tristano di Joannuccio WGS 84: 42°33’21,52’’N-12°39’27,15’’E Lat. 42.55597 – Long. 12.65754	118
VOLONTARIATO LOCALE (che il Comune ritiene opportuno attivare al momento dell'emergenza)		
Gruppo Comunale “Civitas Interamnna”	Via Puglie, 33 WGS 84: 42°34’18,19’’N – 12°40’13,65’’E Lat. 42.57171 – Long. 12.67045	*Francesca Pretini* *3495627993* *Claudio Alberto Monzi* *3476611596*
CISOM	Via dell’Amore, snc WGS 84: 42°33’03,18’’N – 12°38’53,84’E Lat. 42.55087 Long. 12.64828	*Graziella Fabrizi* *3333789454*
Prociv Collescipoli	Corso Garibaldini, 54 - Collescipoli WGS 84: 42°32’13,56’’N – 12°37’11,43’’E Lat. 42.5371 – Long. 12.61984	*Sergio Micheli* *3291581108*
CRI	Viale Trieste, 68 WGS 84: 42°33’07,74’’N – 12°39’14,88’’E Lat. 42.55215 – Long. 12.65413	*0744275000* *3346641158 (emergenze)*
Assiciazione Ferriera	Via Premuda, 4 WGS 84: 42°33’26,78’’N – 12°38’59,62’’E Lat. 42.55743 – Long. 12.64989	*Angelo D’Ippolito* *3283584640*
ARI – RE Terni	Via Premuda, 6 WGS 84: 42°33’26,63’’N – 12°39, 0,04’’E Lat. 42.55739 – Long. 12.65001	*Tonnetti Stefano* *3388163422*
Cerpc	Via del Centenario, snc WGS 84: 42°35’11,16’’N – 12°36’16,17’’E Lat. 42.58643 – Long. 12.60448	*L. Romiti 3337702366*
Ambulaife	Via Galvani, 11 WGS 84: 42°34’04,32’’N – 12°38’54,49’’E Lat. 42.56786 – Long. 12.64846	*Mirio Camuzzi* *3923535501*
Ass. Naz. Vigili del Fuoco	Via Proietti Divi, 115 WGS 42°34’26,00’N - 12°38’41,88’’E	*P. Rozzi 3208430070*

	Lat. 42.57388 – Long. 12.64496	
Guardie Ambientali Terni	Via Tre Venezie, 162 WGS 84:42°34'35,75''N – 12°40'24,13''E Lat. 42.57659 – Long. 12.67336	*G. Crisantemi* *3336307141*

EDIFICI SENSIBILI/RILEVANTI
SCUOLE

SCUOLE DELL'INFANZIA STATALI

Denominazione – Indirizzo	Alunni	Sez.	Stranieri	Disabili	Mensa	Trasporto
Direzione Didattica **MAZZINI**						
G. MAZZINI Via Carrara	87	3	25	0	87	0
V. VENETO Via della Caserma	28	1	7	0	28	0
GUGLIELMI Via dell'Annunziata 16	225	8	22	1	225	0
Totale	340	12	54	1	340	0
Direzione Didattica **SAN GIOVANNI**						
COSPEA Via XX Settembre 115	65	3	7	1	44	2
Q.RE ITALIA Falcone Borsellino Via F.lli Cervi 35	69	3	41	2	48	4
COLLESCIPOLI Piccolo Principe	25	1	2	0	20	7
XX SETTEMBRE Via XX Settembre 55	74	3	15	1	46	1
MARZABOTTO Via Marzabotto 75	86	3	3	0	64	1
Totale	319	13	68	4	222	15
Direzione Didattica **A. MORO**						
CARDETO S.da di Cardeto 150	23	1	1	0	15	0
L. RADICE Via L. Radice	82	3	4	0	74	0
VALLE VERDE S.da di San Martino	71	3	7	1	58	0
SANT'ANGELO Via Alfieri 6	23	1	6	0	15	0
Totale	199	8	18	1	162	0
Direzione Didattica **DON MILANI**						
CITTA' GIARDINO Via Vodice	69	3	15	1	69	0
SANTE DE SANCTIS Str.di Acquasparsa 33	58	3	13	2	58	0
DON MILANI - PAPIGNO Via Casali 36	56	2	3	0	56	3
VALENZA Via Ippocrate 341	56	2	1	0	56	0
MARMORE Via della Cascata 1	21	1	1	0	18	3
Totale	260	11	33	3	257	6
Istituto Comprensivo **CAMPOMAGGIORE**						
CAMPOMAGGIORE Via delle Terre Arnolfe	102	4	5	2	72	6
GABELLETTA Via Gabelletta 96	87	3	3	0	58	8
CESI Paese Via Regina Elena 33	42	2	1	0	37	15
Totale	231	9	9	2	167	29
Istituto Comprensivo **GIOVANNI XXIII**						
BORGO RIVO Via della Pernice 6	102	4	5	0	80	4
MARATTA Via Vanzetti 32	15	1	2	0	10	0
PIEDIMONTE SAN CLEMENTE	25	1	0	1	21	12
PIEDIMONTE SAN MICHELE	22	1	1	0	19	12
Totale	164	7	8	1	130	28
Istituto Comprensivo **OBERDAN**						

L. NOBILI Via F.lli Rosselli	**115**	**5**	**48**	**2**	**115**	**3**
ROCCA SAN ZENONE e PRISCIANO	**52**	**2**	**8**	**1**	**52**	**4**
Totale	**167**	**7**	**56**	**3**	**167**	**7**
Istituto Comprensivo **MARCONI**						
LE GRAZIE Via dei Ciclamini 1	**96**	**4**	**11**	**1**	**60**	**3**
MATTEOTTI Via dei Ciclamini	**46**	**2**	**6**	**1**	**34**	**2**
Totale	**142**	**6**	**17**	**2**	**94**	**5**
Istituto Comprensivo **DE FILIS**						
DE AMICIS Via C. Dentato 7	**80**	**3**	**39**	**1**	**80**	**30**
Istituto Comprensivo **B.BRIN**						
MONTESSORI Via Liutprando 28	**72**	**3**	**0**	**1**	**64**	**1**
TOTALE 30 STRUTTURE	**1.974**	**79**	**302**	**19**	**1.683**	**121**

SCUOLE DELL'INFANZIA PARITARIE

DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	ALUNNI	SEZ.	ALUNNI STRANIERI	ALUNNI DISABILI
CIF- SANTA MARIA REGINA	Via G. B. Vico 17	**16**	**1**	**0**	**0**
CIF- VILL. MATTEOTTI	Via Mozzoni 7	**16**	**1**	**0**	**1**
SANTA MARIA DEL RIVO	Via Del Rivo 32	**57**	**3**	**4**	**1**
SAN VALENTINO	Via Papa Zaccaria 17	**17**	**1**	**0**	**0**
IST. LEONINO	Via Saffi 8	**64**	**3**	**6**	**2**
SANTA MARIA DELLA MISERICORDIA	Via Tre Venezie 9	**64**	**3**	**2**	**0**
IO BAMBINO	S.da San Fortunato 30	**52**	**2**	**0**	**0**
GIOCO STUDIO	Via Battisti 175a	**23**	**1**	**0**	**0**
LE FONTANE	Via Del Modiolo 4	**33**	**2**	**0**	**0**
BABY CENTER	Via Valleverde 13	**37**	**2**	**0**	**0**
TOT. 10 STRUTTURE	**TOTALE**	**379**	**19**	**12**	**4**

SCUOLE DELL'INFANZIA PARITARIE COMUNALI

DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	ALUNNI	SEZ.	ALUNNI STRANIERI	ALUNNI DISABILI
RATAPLAN	Via Narni 182	**50**	**2**	**4**	**1**
AULA VERDE	Via Liutprando 28	**25**	**1**	**6**	**1**
Borgo TREBISONDA-Borgo Bovio	Via Cadore 10	**29**	**1**	**8**	**2**
Centro Infanzia GRILLO PARLANTE-Q.re Italia	Via Botondi 18	**28**	**1**	**13**	**1**
Centro Infanzia VALNERINA	Via Verdi 1 - Collestatte	**22**	**1**	**1**	**0**
TOT. 5 STRUTTURE	**TOTALE**	**154**	**6**	**32**	**5**

ASILI PRIVATI

DENOMINAZIONE	TIPOLOGIA	INDIRIZZO	RECAPITI
ALBERO IN FIORE	**Asilo Nido**	**Via XX Settembre 133/c**	**3487038913**
BIMBO PIU'	**Asilo Nido**	**Via Don Bosco, 3**	**044420000**
CHILDREN ENJOY	**Asilo Nido**	**Via Farini, 23-29-31**	**07441980236 3450610132**
GIOCHERIA DEL MANDORLO	**Asilo Nido/Sez. Ponte**	**Via del Mandorlo, 8**	**0744305641**
IL GIARDINO DEI BALOCCHI	**Asilo Nido**	**Via del Tordo, 87**	**3280453463**
L'OASI DEI BIMBI	**Asilo Nido/Spazio Gioco**	**Via del Centenario 23**	**0744390109**
MAGICABULAA	**Asilo Nido/Spazio Gioco**	**Via del Salice, 12**	**0744300979**
LA LUNA E L'ONDA	**Asilo Nido/Centro maternità**	**Vai Martin Luther King, 9**	**3382365616**
MELODIE DELL'ARIA	**Asilo Nido/Spazio Gioco**	**Via Tre Archi 26**	**0744424182**
MONTESSORI	**Asilo Nido**	**Via Campomicciolo, 215/a**	**3886478058**
GESU BAMBINO DI PRAGA	**Asilo Nido**	**Via delle Bardesca 6/8**	**----------**
SEMIDIMELA	**Asilo Nido**	**Via Rapisardi 11/a**	**0744471102**
GOCCE DI SOLE	**Asilo Nido Familiare**	**Via del Vescovado, 50**	**----------**
LA FILASTROCCA	**Asilo Nido Familiare**	**Via Libertini, 21**	**----------**
PICCOLO GIARDINO	**Asilo Nido Familiare**	**Via Montegrappa, 21**	**----------**
BABY HIPPO	**Centro per bimbi**	**Viale dello Stadio, 40**	**3407097662**
APPRENDERE LA VITA DALLA VITA STESSA	**Sperimentazione**	**Via del Vescovado, 50**	**----------**
BIRBALANDIA	**Centro ricreativo**	**Via dell'Aquila 6/e**	**3467867485**
PAPAVERI E PAPERE	**Asilo Nido**	**Via XX Settembre, 47**	**0744221503**
GIROTONDO	**Asilo Nido**	**Viale G. Rossini, 147**	**0744272271**
POLLICINO	**Asilo Nido**	**Via Varese, 10**	**0744273010**
LA CHIOCCIOLA	**Asilo Nido**	**Viale dello Stadio, 12**	**074458191**
PETER PAN	**Asilo Nido**	**Via Fratelli Rosselli, 11**	**0744404185**
IL CUCCIOLO	**Asilo Nido**	**Via delle Palme, 12**	**0744305140**
ARCOBALENO	**Asilo Nido**	**Strda delle Grazie, 4**	**0744276808**

SCUOLA PRIMARIA

PLESSI SCOLASTICI		TIPO DI ATTIVITA'				ARTICOLAZIONE ORARIO GIORNALIERO SETTIMANALE	SERVIZI FORNITI			
SCUOLE STATALI		Tempo Normale		Tempo Pieno Art. 1 L. 176/2007			MENSA	TRASPORTO SCOL.	ALUNNI STRANIERI	ALUNNI DISABILI
		CLASSI	ALUNNI	CLASSI	ALUNNI		SI/NO	SI/NO		
Direzione Didattica MAZZINI	MAZZINI	9	172	8	169	30 h. fino a 40 h. sett.	169	4	95	7
	V.VENETO	9	187	-----	-----	fino a 30 h. sett.	0	0	18	3
	GARIBALDI	14	321	-----	-----	fino a 30 h. sett.	0	0	26	3
	Totale	32	680	8	169		169	4	139	13
Direzione Didattica SAN GIOVANNI	SAN GIOVANNI	5	95	-----	-----	fino a 30 h. sett.	0	15	26	7
	XX SETTEMBRE	9	214	-----	-----	fino a 30 h. sett.	11	14	22	3
	FALCONE BORSELLINO Q.re Italia	1	12	5	85	27 h. fino a 40 h. sett.	74	10	56	7
	FELICIANGELI Collecipoli	5	98	-----	-----	fino a 30 h. sett.	0	61	3	1
	CIANFERINI	7	115	-----	-----	fino a 30 h. sett.	0	19	21	3
	Totale	27	534	5	85		85	119	128	21
Direzione Didattica A. MORO	A. MORO	10	230	-----	-----	27 h. fino a 30 h. sett.	0	23	10	8
	Q.re BATTISTI	18	412	-----	-----	fino a 30 h. sett.	0	30	27	5
	Totale	28	642	0	0		0	53	37	13
Direzione Didattica DON MILANI	DON MILANI Papigno	-----	-----	5	72	40 h. sett.	65	28	9	2
	TEOFOLI Valle Caprina	6	115	-----	-----	27 h. fino a 30 h. sett.	0	44	15	4
	VALENZA	5	65	-----	-----	fino a 30 h. sett.	0	9	2	3
	DONATELLI	6	117	5	56	27 h. fino a 40 h. sett.	57	1	35	3
	Totale	17	297	10	128		122	82	61	12

PLESSI SCOLASTICI		TIPO DI ATTIVITA'				ARTICOLAZIONE ORARIO GIORNALIERO SETTIMANALE	SERVIZI FORNITI			
SCUOLE STATALI		Tempo Normale		Tempo Pieno Art. 1 L. 176/2007			MENSA	TRASPORTO SCOL	ALUNNI STRANIERI	ALUNNI DISABILI
		CLASSI	ALUNNI	CLASSI	ALUNNI		SI/NO	SI/NO		
Istituto Comprensivo CAMPOMAGGIORE	CAMPOMAGGIORE	9	179	5	89	30 h. fino a 40 h. sett.	90	41	23	11
	GABELLETTA	7	132	-----	-----	fino a 30 h. sett.	0	15	5	5
	CESI STAZIONE	4	71	-----	-----	fino a 30 h. sett.	0	34	3	3
	Totale	20	382	5	89		90	90	31	19
Istituto Comprensivo GIOVANNI XXIII	CARDUCCI	11	226	-----	-----	fino a 30 h. sett.	0	25	17	7
	CAMPITELLO	7	113	-----	-----	fino a 30 h. sett.	0	15	6	2
	Totale	18	339	0	0		0	40	23	9
Istituto Comprensivo OBERDAN	OBERDAN	8	158	5	108	fino a 40 h. sett.	107	33	57	9
	ROCCA SAN ZENONE	5	110			fino a 30 h. sett.	0	4	5	1
	Totale	13	268	5	108		107	37	62	10
Istituto Comprensivo MARCONI	MATTEOTTI	5	93	11	232	fino a 40 h. sett.	232	36	25	12
	LE GRAZIE	10	198	-----	-----	fino a 30 h. sett.	0	13	22	8
	Totale	15	291	11	232		232	49	47	20
Istituto Comprensivo DE FILIS	DE AMICIS	5	112	10	178	27 h. fino a 40 h. sett.	180	20	103	4
Istituto Comprensivo B. BRIN	MONTESSORI	6	107	-----	-----	30 h. sett.	107	4	4	2
TOTALE	25 scuole	181	3.652	54	989		1.092	498	635	123
SCUOLE PARITARIE										
Istituto LEONINO	LEONINO	8	109	-----	-----	fino a 30 h. sett.	20	0	1	7
TOTALE ASSOLUTO	26 scuole	189	3.761	54	989		1.112	498	636	130

TOT. POPOLAZIONE SCOLASTICA (statale+paritaria) 4.750 SU 243 CLASSI

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO (STATALE E PARITARIA) **ANNO SCOLASTICO 2016/2017:**

PLESSI SCOLASTICI	TIPO DI ATTIVITA'				ORARI E GIORNI DELLA SETTIMANA	SERVIZI FORNITI				
SCUOLE STATALI	TEMPO NORMALE		TEMPO PROLUNGATO			MENSA SI/NO	TRASPORTI SCOLASTICI	STRANIERI	DISABILI	NOTE
	CLASSI	ALUNNI	CLASSI	ALUNNI						
Ist. Comp. **DE FILIS** sede centrale	7	143	8	193	fino a 30 h. sett.	193	0	82	18	2017/2018
Ist. Comp. **DE FILIS** sede De Amicis	4	81	4	81	fino a 30 h. sett.	81	0	56	12	2017/2018
Ist. Comp. **B. BRIN** sede centrale	7	143	-----	-----	fino a 30 h. sett.	0	5	28	6	2017/2018
Ist. Comp. **B. BRIN** sede Alterocca	7	156	-----	-----	fino a 30 h. sett.	0	5	10	10	2017/2018
Media **L. DA VINCI E O. NUCULA** sede L.Da Vinci	21	554	-----	-----	fino a 30 h. sett.	0	0	56	17	2017/2018
Media **L. DA VINCI E O. NUCULA** 21Sede O.Nucula	18	458	-----	-----	fino a 30 h. sett.	0	0	37	12	2017/2018
Ist. Comp. **OBERDAN** sede Manassei	9	203			fino a 30 h. sett.	0	11	39	9	
Ist. Comp. **GIOVANNI XXIII**	11	259	1	16	30 h. fino a 36 h. sett.	16	12	20	9	
Ist. Comp. **G. MARCONI**	17	309	6	185	30 h. 31/33 h. (musicale) fino a 36 h. sett.	117	20	42	34	
Ist. Comp. **CAMPOMAGGIORE**	9	190	-----	-----	fino a 30 h. sett.	0	11	12	6	
TOTALE	111	2.537	18	456		133	59	362	127	
SCUOLE PARITARIE										
Istituto **LEONINO**	3	45	-----	-----	fino a 30 h. sett.	3	0	1	2	
TOTALE ASSOLUTO	114	2.582	18	456		136	59	363	129	

TOT. POPOLAZIONE SCOLASTICA (statale+paritaria) 3.038 SU 132 CLASSI

SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO **ANNO SCOLASTICO 2016/2017**

ISTITUTI STATALI	Classi	Alunni	Stranieri	Disabili
Istituto d'Istruzione Superiore Classico e Artistico **TACITO-METELLI**				
- Liceo Classico **Tacito**	22	516	14	2
- Liceo Artistico **Metelli**	19	367	19	26
Licei Statali Linguistico-Musicale-Scienze Umane **F. ANGELONI**	42	1.016	100	13
Liceo Scientifico **R. DONATELLI**	38	937	35	5
Liceo Scientifico **G. GALILEI**	33	881	46	0
Istituto Tecnologico **ALLIEVI-SANGALLO** - Tecnico Industriale **L. Allievi** - Istituto Tecnico per Geometri **A. da Sangallo**	30 + 2 SERALE	606 + 50 SERALE	58 +9 SERALE	11 + 0 SERALE
Istituto Professionale per l'Industria e l'Artigianato **S. PERTINI**	19	316	98	17
Istituto d'Istruzione Statale Professionale e Tecnico Commerciale **A. CASAGRANDE - F. CESI**	41 + 1 SERALE	776 + 25 SERALE	130 + 6 SERALE	73 + 0 SERALE
- Professionale **Casagrande**				
- Commerciale **F. Cesi**	19	413	57	9
TOTALE 7 SCUOLE	**263 + 3 SERALE**	**5.828 + 75 SERALE**	**500 + 15 SERALE**	**156 + 0 SERALE**

ISTITUTI PARITARI	Classi	Alunni	Stranieri	Disabili
Liceo Scientifico **LEONINO – Indirizzo Sportivo**	1	14	0	1

TOTALE ASSOLUTO	**264 + 3 SERALE**	**5.842 + 75 SERALE**	**500 + 15 SERALE**	**157 + 0 SERALE**

EDIFICI SENSIBILI/RILEVANTI (case riposo/centri anziani, centri assistenza disabilità, centri accoglienza immigrati)					
CASE DI RIPOSO/CENTRO ANZIANI					
Struttura	**Indirizzo**	**Referente**	**Recapito fisso**	**Recapito mobile**	**N° ospiti**
Vivere insieme 1	Str. Santa Maria Maddalena, 15	Laura Zagaglioni	0744 283052	348 2411471	6
Vivere insieme 2	Str. Santa Maria Maddalena, 15	Laura Zagaglioni	0744 283052	348 2411471	6
Residence Sardegna	Via Sardegna, 10	Scancella Paola	0744 58963/ 0744 94075	339 1430800	11
Villa Aurora	Via Antiochia, 8		0744 434008/0744 940753		30
Villa Luisa	Via Vulcano, 9	Cerini Giuseppina	0744 421936	348 393537	10
Casa di Riposo Villa Verde	Via Daino, 25	Erica Stella	0744 303577	328 6440880	13
ASTE residenza protetta per anziani- USL	Via del Salice, 6	Gianni Serenella	0744 300842		20
Alloggio per anziani autosufficienti Blu life	Villaggio Polymer, 15		0744 813552	328 1612076	8
Eden Casa di Riposo	Voc. Pilastri (Marmore)	Silvana Lorenzetti	0744 464771	339 1365503	19
Nuova Villa Maria Luisa Srl- USL	Via dei Pressio Colonnese, 73		0477 404569 - 284416		25
Saniter srl- USL	Via della Sponga, 25	Carlo	0744 274858		20
Umbria residence SAS	Strada di S. Carlo, 32/c	Barboso Jailde	0744 403077		13
Valle Serena srl- USL	Via Piermatti, 8	Pasculli Francesco	0744 426259 - 422449		20
Villa Flaminia srl- USL	Via Narni, 145	Ambrosi Elisa	0744 817172/0744 811058	338 2142250	20
Villa Florio	Via mola di Bernardo, 119	Rosu Livia	0744 277297		20
Villa Vittoria- USL	Str. Di Piedimonte, 131		0744 429213/ 0744 283052	337 925544	20
Villa Domenica	Via Tuderte, 381	Sarris Lucia	0744 733057		10
Eurosalus domus gratie	Viale Ippocrate, 164	Stefano Moroni	0744 204852 - 204049		
RSA Le Grazie	Str. delle Grazie, 6	Marina Marinelli	0744 204755 – 204754	3401791114	47
Exodus	Via Martin Luther King, 15		0744 275517		7
Anni d'oro	Via Benedetto Brin, 93				7
Le Grazie, centro diurno	Str. delle Grazie, 7	Marina Marinelli	0744 204755 – 204754	3401791114	25

Le Grazie, laboratorio Anziani	Str. delle Grazie, 8	Marina Marinelli	0744 204755 – 204754	3401791114	20
Centro diurno La rocca- USL	Voc. Trevi, 116/n	Marina Marinelli	0744 204755 – 204754	3401791114	15
Centro diurno La sequoia-USL	Via del cardellino, 65	Marina Marinelli	0744 204755 – 204754	3401791114	20
Dolce Vita residenza per terza età (diurna)	Str. Dei Benedettini, 13	Mirella Blasi	0744 285025		8
Salus Umbria Terni S.r.l- USL	Via Aleardi, 4		0744 413286		90
Welfare Coop soc.Arl- USL	Via dei Gonzaga, 8		0744 943566		74
Centro diurno Agorà anziani- USL	Via mannara, 4	Marina Marinelli	0744 204755 – 204754	3401791114	20
TOTALE					604

EDIFICI SENSIBILI/RILEVANTI (case riposo/centri anziani, centri assistenza disabilità, centri accoglienza immigrati)				
CENTRI ASSISTENZA DISABILITÀ				
Struttura	**Indirizzo**	**Referente**	**Recapito fisso**	**N° ospiti**
Centro Socio Riabilitativo ed Educativo Diurno Agorà	Via Manara, 4	Nicoletta Valenti	0744 084704	16
Centro Socio Riabilitativo ed Educativo Diurno Arcobaleno	Via 8 marzo	Nicoletta Valenti	0744 204519	28
Centro Socio Riabilitativo ed Educativo Diurno Girasole	Via s. Lucio, 3	Nicoletta Valenti	0744 756683	20
Centro Socio Riabilitativo ed Educativo Diurno Macondo	Via S. Lucio, 4	Nicoletta Valenti	0744 756686	20
Centro Socio Riabilitativo ed Educativo Diurno Spazio insieme	Via del Rivo, 301-303	Nicoletta Valenti	0744 305144	24
Centro Socio Riabilitativo ed Educativo Diurno Albatros	Via Annio Floriano, 5	Nicoletta Valenti		16
CSM Marco Polo	Via Medici	Anacleta Ferraro	0744 204403	30
CSM Leonardo	Viale Trieste	Anacleta Ferraro	0744 204403	30
SPDC	Via T. di Joannuccio 1		0744 204063 / 0744 205257	10
TOTALE				194

EDIFICI SENSIBILI/RILEVANTI
(case riposo/centri anziani, centri assistenza disabilità, centri accoglienza immigrati)
CENTRI ACCOGLIENZA IMMIGRATI

ENTE GESTORE	SEDE LEGALE	PEC /EMAIL ENTE GESTORE	NOMINATIVO DIRETTORE /RAPPRESENTANTE LEGALE	RECAPITO TELEFONICO DIRETTORE /RAPPRESENTANTE LEGALE	NOMINATIVO RESPONSABILE GESTIONE STRUTTURE	RECAPITO TELEFONICO RESPONSABILE STRUTTURA
Associazione Volontariato San martino	Strada di Valle Verde, 22	Mail: avsmpresidente@gmail.com, Pec : associazionesanmartino@caselapec.com	FRANCESCO VENTURINI	345 6526913	ANNARITA PANTALLONI	328 4265561
Laboratorio I.D.E.A.	Via Mozzoni,15	Mail: assprosocidea@gmail.com Pec : laboratorioidea@pec.it	FRANCESCO VENTURINI	345 b6526913	AZIZ FAZAL	320 9180063
Arci Solidarietà Terni	Viale Benedetto Brin, 113	Mail: terni@arci.it Pec : arcisolidarietaterni@pec.it	FRANCESCO CAMUFFO	335 6836587	SIMONA BOTONDI	338 5261969

INDIRIZZO	ENTE GESTORE	CAPACITA	PRESENZE	DISPONIBILITA'
Via Mozzoni 15	Laboratorio I.D.E.A.	50	0	50
Via Braccini nr.5, Piano 1 int. 4	Laboratorio I.D.E.A.	5	5	0
Via Braccini nr 5, Piano 3 int. 7	Laboratorio I.D.E.A.	5	5	0
Via Di Vittorio,11 3° piano- Terni (TR)	Laboratorio I.D.E.A.	6	6	0
Via Di Vittorio,11 Terni 5° piano	Laboratorio I.D.E.A.	6	6	0
Via Gabelli nr 22	Laboratorio I.D.E.A.	5	5	0
Via Massaccio nr 3	Laboratorio I.D.E.A.	6	6	0
Via Murri nr 160	Laboratorio I.D.E.A.	6	6	0
Via Sicilia nr 21	Laboratorio I.D.E.A.	7	0	7
Via Tre Venezie 255	Laboratorio I.D.E.A.	5	5	0
Via Turati nr 56, Piano Terra	Laboratorio I.D.E.A.	4	4	0
Via Turati nr 70	Laboratorio I.D.E.A.	6	6	0
Via Lazio,1	Laboratorio I.D.E.A.	6	6	0
Via Vannucci 6	Laboratorio I.D.E.A.	8	8	0
Via Lungonera Savoia 45	Laboratorio I.D.E.A.	5	5	0
Via Paradisi,3 Terni	Laboratorio I.D.E.A.	7	7	0
Via Piscina,19F - Marmore Terni	Laboratorio I.D.E.A.	6	0	6

Via Cocceio Nerva,9 - 1 Piano - Terni	Laboratorio I.D.E.A.	6	6	0
Via Cocceio Nerva,9 - 2 Piano - Terni	Laboratorio I.D.E.A.	6	6	0
Via del Serpente,6 Terni	Laboratorio I.D.E.A.	5	5	0
Via Gruber, 5 Terni	Laboratorio I.D.E.A.	8	8	0
Via Sardegna,3 Terni	Laboratorio I.D.E.A.	4	4	0
Via Donatelli,1 Terni	Laboratorio I.D.E.A.	8	7	1
Via Romagna,1 Terni	Laboratorio I.D.E.A.	6	6	0
Via Papa Benedetto III N. 15	Laboratorio I.D.E.A.	6	6	0
Via Campomicciolo 361 h	Laboratorio I.D.E.A.	22	21	1
Via Turati n. 24 - Terni (TR)	Laboratorio I.D.E.A.	9	9	0
Via Leonardo da Vinci,2 Terni (TR)	Laboratorio I.D.E.A.	7	7	0
Via Tre Venezie,16 Terni	Laboratorio I.D.E.A.	8	7	1
Viale B. Brin ,10 Terni (TR)	Laboratorio I.D.E.A.	6	2	4
Via Campomicciolo 32 h - Terni (TR)	Laboratorio I.D.E.A.	22	13	9
Via Campofregoso n. 44 - Terni (TR)	Laboratorio I.D.E.A.	5	7	-2
Via Murri nr 160	Associazione Volontariato San martino	7	7	0
Via Lungonera Savoia 112 piano primo	Associazione Volontariato San martino	7	7	0
Via Lungonera Savoia 112 Piano Secondo	Associazione Volontariato San martino	7	7	0
Via del Leone n.1 Piano I	Associazione Volontariato San martino	6	6	0
Via del Leone n.1 Piano II	Associazione Volontariato San martino	6	6	0
Via del Leone n.1 Piano III	Associazione Volontariato San martino	6	6	0
Via San Nicandro 42/a	Associazione Volontariato San martino	5	4	1
Via Angeloni nr 56	Associazione Volontariato San martino	6	6	0
Strada di Cardeto,13 Terni	Associazione Volontariato San martino	10	9	1
Via Cavour,57 Terni	Associazione Volontariato San martino	5	4	1
Via Rossini,54 - Terni	Associazione Volontariato San martino	8	8	0
Via Prati,12 - Terni	Associazione Volontariato San martino	7	0	7

Via della Rinascita,10 Terni	Associazione Volontariato San martino	8	0	8
Via Achille Grandi,30 - Terni	Associazione Volontariato San martino	8	6	2
Via di Vittorio Veneto,3	Associazione Volontariato San martino	6	0	6
Viale B. Brin,93 Terni	Associazione Volontariato San martino	8	8	0
Via Sersimone,1M Terni	Associazione Volontariato San martino	25	16	9
Via Rossini,75	Arci Solidarietà Terni	12	11	1
Via del comune Vecchio nr 2	Arci Solidarietà Terni	2	0	2
Via G. Battista Vico nr 8	Arci Solidarietà Terni	12	12	0
Via Cervara Bassa nr 7	Arci Solidarietà Terni	10	9	1
Via Romagnosi nr 10	Arci Solidarietà Terni	8	8	0
Via G. di Vittorio n. 11 - Terni	Arci Solidarietà Terni	5	5	0
Via cavour,95 Terni	Arci Solidarietà Terni	7	7	0
Via XX Settembre N.174	Arci Solidarietà Terni	11	8	3
Piediluco Voc. Noceta n.255	Arci Solidarietà Terni	4	4	0
Via Alterocca Nr.6	Arci Solidarietà Terni	4	4	0
Voc. Noceta n. 253 - Piediluco	Arci Solidarietà Terni	4	4	0
Via del Comune Vecchio nr. 2- (3° piano)	Arci Solidarietà Terni	5	5	0
Via Murri n.16 - Terni	Arci Solidarietà Terni	15	13	2
Via Piave n. 93 - Terni	Arci Solidarietà Terni	4	4	0
Via della Trinita n.6 - Località Collestatte - Terni	Arci Solidarietà Terni	15	9	6
	TOTALE	524	397	127

EDIFICI SENSIBILI/RILEVANTI **(case riposo/centri anziani, centri assistenza disabilità, centri accoglienza immigrati)**			
SPRAR			
Ubicazione Alloggio	**Soggetto operante**	**Sede Legale**	**Rec Telef.**
Via Oberdan 5	Ass. San Martino	Strada di Valleverde 22	0744 428393
Via Trevi 55	Ass. San Martino	Strada di Valleverde 22	0744 428393
Rocca San Zenone 13	Ass. San Martino	Strada di Valleverde 22	0744 428393
Rocca San Zenone 14	Ass. San Martino	Strada di Valleverde 22	0744 428393
Rocca San Zenone 15	int 1 Ass. San Martino	Strada di Valleverde 22	0744 428393
Rocca San Zenone 15	int 2 Ass. San Martino	Strada di Valleverde 22	0744 428393
Via Sicilia 19	Ass. San Martino	Strada di Valleverde 22	0744 428393

Via Trevi 112	int 1 Ass. San Martino	Strada di Valleverde 22	0744 428393
Via Trevi 112	int 2 Ass. San Martino	Strada di Valleverde 22	0744 428393
Via Trevi 112	int 3 Ass. San Martino	Strada di Valleverde 22	0744 428393
Via Trevi 112	int 4 Ass. San Martino	Strada di Valleverde 22	0744 428393
Via Turati 40	Ass. San Martino	Strada di Valleverde 22	0744 428393
Via Turati 76	Ass. San Martino	Strada di Valleverde 22	0744 428393
Via C. Battisti 141/L	Ass. San Martino	Strada di Valleverde 22	0744 428393
Via Ippocrate 297	Ass. San Martino	Strada di Valleverde 22	0744 428393

CAPACITÀ RICETTIVA
300 posti letto (circa)

FRAZIONI	**POPOLAZIONE RESIDENTE** **(Ultimo dato comunicato dall' annagrafe in data 01/01/2018)**
Acquapalombo	15
Apecano	26
Battiferro	15
Cecalocco	25
Cesi	577
Colle Giacone	26
Collelicino	24
Collescipoli	532
Collestatte	385
Collestatte Piano	490
Giuncano	36
La Castagna	29
Marmore	808
Miranda	110
Papigno	413
Piediluco	567
Poggio Azzuano	22
Poggio Lavarino	71
Polenaco	44
Porzano	21
Pracchia	32
Rocca San Zenone	76
San Liberatore	43

Tidurano	8
Torreorsina	197
Larviano	95
La Romita	138
Piedimonte	44
Piedimonte II	48

COMUNI CONFINANTI	
Comune	**UFFICIO PROT.CIVILE/NUMERI DI EMERGENZA COMUNALI**
Acquasparta	0744944811 / 0744944802 / 3285304131 tecnico@comune.acquasparta.tr.it
Arrone	0744/387611 / 0744387628 (Polizia Municipale) luciano.marini@comune.arrone.terni.it cristina.flamini@comune.arrone.terni.it
Colli sul Velino (RI)	0746636101 comunecollisulvelino@libero.it
Labro (RI)	0746636134 comune.labro@libero.it
Montecastrilli	07449479210 – 209/07449479218 -219 lavoripubblici@comune.montecastrilli.tr.it poliziamunicipale@comune.montecastrilli.tr.it
Montefranco	0744388523 / 3207958475 fabrizio.santarelli@comune.montefranco.tr.it racheletaccalozzi@hotmail.it
Narni	07447471 (Centralino) - 0744747238 329.6603918 antonio.zitti@comune.narni.tr.it
Rieti (RI)	0746287220 segreteriagenerale@comune.rieti.it
San Gemini	0744334923-929 prociv@comune.sangemini.tr.it
Spoleto (PG)	0743222450/218445/218911/218913 protezione.civile@comunespoleto.gov.it
Stroncone	07446098205 – 6098215 vigili.urbani@comune.stroncone.tr.it

ELENCO DELLE STUTTURE STRATEGICHE CENSITE DALLA CLE SUL TERRITORIO COMUNALE
Magazzino Comunale (segnaletica) – Strada di San Martino 118
Magazzino Comunale – Strada di Recentino 6
Palazzo Comunale – Piazza Ridolfi 1
COC – COM – Polizia Locale – Uffici Comunali – Corso del Poplo 30
Prefettura – Provincia – CCS – Viale della Stazione 1
ASM – Via Capponi 100/98

Vigili del Fuoco – Via Proietti Divi 115
Carabinieri Forestali – Via Bramante 1
Guardia di Finanza – Via Bramante 45
Carabinieri – Via Radice 6
Polizia di Stato – Stradale – Via Antiochia 12
Ospedale – Via Joannuccio
ANAS – Via della Castellina
Magazzino Provincia – Via Vanzetti 38

INFRASTRUTTURE		
PRINCIPALI VIE DI ACCESSO AL COMUNE		
NUMERO	**DENOMINAZIONE**	**TIPOLOGIA**
SP3	di Reopasto	Strada Provinciale
SP16	di stroncone	Strada Provinciale
SP22	Carsulana	Strada Provinciale
SP24	Maratta Bassa	Strada Provinciale
SP62	della stazione di piediluco	Strada Provinciale
SP65	di Santa Lucia	Strada Provinciale
SP67	della Val di Serra	Strada Provinciale
SP68	di San Mamilianao	Strada Provinciale
SP70	Collescipolana	Strada Provinciale
SR209	Valnerina	Strada Regionale
SS3	Via Flaminia	Strada Statale
SS4	Via Salaria	Strada Statale
SS79	Ternana	Strada Statale
SS204	Ortana	Strada Statale
SS675	Umbro – Laziale (RATO)	Strada Statale
E45	Strada Europea	Strada Europea
PRINCIPALI VIE INTERNE AL COMUNE		
Via Gabelletta – Via del Centenario – Via del Rivo - Via Eroi dell'Aria – Via Borzacchini – Viale dello Stadio – Via Aleardi – Corso del Popolo – Via Colombo – Via Vittime delle Foibe – Via Guglielmi – Ponte Garibaldi - Via Campofregoso – Viale Brin – Via Mazzini – Via Battisti - Via Curio Dentato – Piazza Dante – Via Tito Oro Nobili – Via Borsi – Via Prati – Viale Villafranca – Piazzale Senio – Via Alfonsine – Via Narni – Strada dei Confini – Via Di Vittorio – Via Turati – Via San Rocco – Viale Trento – Viale VIII Marzo – Piazzale Tristano di Joannuccio – Via Urbinati – Via Campomicciolo – Via Giandimartalo di Vitalone – Via Martin Luther King – Piazzale Bianchini Riccardi – Via Gramsci – Viale Centurini – Via Breda – Via Ponte d'Oro – Via Romagna – Via Piermatti – Via Proietti Divi – Via Brunelleschi – Via Bramante - Via Vulcano – Via Tre Venezie.		
NOTA: PER VISUALIZZARE TUTTA LA VIABILITA' STRATEGICA PRESENTI SUL TERRITORIO SI FA RIFERIMENTO ALLA CARTOGRAFIA DELLA C.L.E.		

STAZIONE FERROVIARIA E AEROPORTI	
NOMINATIVO	**INDIRIZZO E COORDINATE GPS**
Staz. Ferroviaria Terni	Piazza Dante Alighieri, 1 – WGS 84: 42°34’12,82’’N – 12°39’04,25’’E Lat. 42.57022 – Long. 12.65118
Staz. Ferroviaria Marmore	WGS 84: 42°32’50,32’’N – 12°42’54,14’’E Lat. 42.54731 – Long. 12.71503
Aviosuperficie Teni “A. Leonardi”	Via G. Caproni, 4 – WGS 84: 42°34’24’’N – 12°35’04’’E Lat. 42.57148 – Long. 12.58489

SERVIZI ESSENZIALI		
SERVIZIO	**GESTORE**	**INDIRIZZO /CONTATTI**
Ciclo Idrico	ASM	800913034 (Segnalazione Guasti) info@asmterni.it asmternispa@legalmail.it Via B. Capponi, 100 - (Strada Maratta Bassa 1,700) WGS 84: 42°34’01,69’’N – 12°36’26,54’’E
Luce	ASM TDE (Terni Distribuzione Elettrica)	0744.391800 (centralino) 0744.300536 (segmalazione guasti) info@asmtde.it Via B. Capponi, 100 - (Strada Maratta Bassa 1,700) WGS 84: 42°34’01,69’’N – 12°36’26,54’’E
Gas	Umbria Distribuzione Gas ASM	800900999 (Segnalazione Guasti) 0744.391157/391161 umbriadistribuzionegas@pec.umbriadistribuzionegas.it Via B. Capponi, 100 (Strada Maratta Bassa 1,700) WGS 84: 42°34’01,69’’N – 12°36’26,54’’E
Rete Fognaria	SII	0744813436 800913034 (segnalazione guasti) reclami@ssiato2.it segreterasii@arubapec.it Via Farini, 11 WGS 84: 42°33'37.93"N – 12°39'13.01"E
Gestione Rifiuti-Nettezza Urbana	ASM	800215501 (da Fisso) - 0744391506 (da cellulare) info@asmterni.it asmterni@lagalmail.it Via G. Capponi, 100 WGS 84: 42°34’01,69’’N – 12°36’26,54’’E
Telefonia	Telecom	187 - 800415042 (SEGNALAZIONE GUASTI)

N.B.

Per facilitare la gestione dell'emergenza, ogni ufficio, chiamato a rispondere alla propria Funzione di Supporto (Vol. 3), dovrà provvedere semestralmente, in tempo di pace, all'aggiornamento, alla condivisione e alla fruibilità dei dati (indirizzi, responsabili e contatti) riferiti alle strutture di seguito riportate:

- **Strutture ricettive** (alberghi, B&B, agriturismi, affitta camere, etc.);
- **Impianti sportivi**;
- **Attività economico-produttive ed industriali**;
- **Attività zootecniche**;
- **Edifici di culto e monumenti**;
- **Musei e siti d'interesse archeologico**.

Il Piano di Protezione Civile deve **mantenere le sue caratteristiche di semplicità e flessibilità** per garantire una facile lettura agli operatori interni ed esterni all'Amministrazione.
Pertanto, per evitare di appesantirlo di informazioni ridondanti già in possesso agli uffici competenti, si consiglia, ai sensi dell'art. 18, comma 3, D.Lgs. n. 1/2018, di coordinare il Piano di Protezione Civile con tutti gli studi e le analisi condotti sul territorio di competenza (P.R.G. e relative Relazione Geologica, Geomorfologica ed Idrogeologica; Piano Neve; Studi di Microzonazione Sismica; C.L.E.; Catasto delle aree percorse da fuoco; etc.).

LE AREE DI PROTEZIONE CIVILE

Introduzione

Questo modello prevede la seguente divisione in tipologie di aree:

AREE DI PROTEZIONE CIVILE		
Tipo area	**Descrizione breve delle aree**	**Simbologia**
Aree di attesa della popolazione	Luoghi dove la popolazione si può radunare a seguito di un evento, autonomamente o in base alle disposizioni del Sindaco	
Aree di assistenza (accoglienza) alla popolazione	Spazi in grado di garantire l'allestimento di tendopoli per la popolazione	
Aree di accoglienza coperte (strutture esistenti)	Strutture coperte, pubbliche o private, che possono ospitare eventuali persone evacuate (palestre, palazzetti o scuole). Non confondere con alberghi, campeggi, etc.	
Aree di ammassamento soccorritori e risorse	Sono aree e/o magazzini in grado di garantire una sistemazione idonea ai soccorritori e alle loro risorse strumentali, quali per esempio tende, macchine movimento terra, idrovore, etc.	
Aree di ammassamento Vigili del fuoco ***(qualora previste dai piani di protezione civile sovraordinati)***	Sono aree in grado di garantire la sistemazione idonea al Corpo dei Vigili del fuoco, quale componente fondamentale del Servizio Nazionale della protezione civile (art.10 comma1 del D.lgs. n.1/2018) e alle loro risorse strumentali, quali per esempio tende, macchine movimento terra, idrovore, etc.	

Benché le aree individuate in questo piano garantiscano gli spazi necessari ad ospitare la popolazione del Comune, si dovrà comunque tenere conto che la dinamicità degli eventi, e la difficoltà nel prevedere le precise necessità in termini di alloggio, potrebbero obbligare la struttura comunale ad effettuare aggiustamenti in corso d'opera.

In particolare si terrà conto di:

1. Tipologia di aree da attivare: di norma, a seguito di un evento sismico rilevante si attivano le aree per allestimento tendopoli, per altri scenari di rischio si preferiranno strutture alloggiative alternative (aree di accoglienza temporanea);
2. Numero effettivo di persone da alloggiare;
3. Necessità di individuazioni di ulteriori aree per rimodulare i campi in modo ottimale o per impossibilità all'utilizzo delle aree censite nel piano.

In emergenza, qualora le condizioni di percorribilità della rete stradale fossero compromesse, o nel caso in cui fosse necessario eseguire delle verifiche puntuali su opere d'arte che compromettessero il transito in tempi brevi sulle principali vie di accesso all'area colpita, i soccorritori, i materiali e i mezzi provenienti dall'esterno, potrebbero venire indirizzati verso i "**Punti di Accesso**."

PUNTI DI ACCESSO DELLE RISORSE	
Tipo area	**Descrizione breve delle aree**
Punti di accesso stradale	Spazi in grado di accogliere e censire i convogli di soccorso, provenienti da aree esterne, permettendone successivamente il transito verso l'area colpita. Sono punti di snodo che permettono il transito in sicurezza dei veicoli verso le aree di ammassamento soccorritori evitando problemi di instradamento degli stessi verso arterie interrotte.
Zone in atterraggio d'emergenza(Z.A.E.)	zone che permettono il raggiungimento di luoghi difficilmente accessibili e che permettono anche attività di soccorso tecnico-urgente sanitario. Devono essere preferibili piazzole certificate ENAC.

Procedure generali

Per la scelte di eventuali aree aggiuntive si farà riferimento alle indicazioni specifiche fornite per le differenti tipologie di aree, secondo le seguenti indicazioni:

1. Il Comune dovrà sempre conoscere i nominativi e il numero dei cittadini ospitati nelle varie strutture (Tendopoli o strutture ricettive);

2. aree di accoglienza temporanea: queste aree di norma sono rappresentate dalle strutture ricettive e quindi non necessitano di un allestimento particolare, ad eccezione di quelle comunali (ex scuole, centri sociali …) che dovranno essere organizzate in modo tale da consentire l'alloggio temporaneo della popolazione (verifica impianti elettrici, letti, zona preparazione e consumazione pasti);

3. qualunque tipologia di area dovrà garantire la massima sicurezza possibile in termini di impiantistica elettrica, rischio incendi, igiene. Per questo si preveda:
    a. Verifica da parte di personale competente degli impianti elettrici;
    b. distribuzione di un adeguato numero di estintori, pulizia della vegetazione sul perimetro del campo, emanazione di disposizioni indicanti i comportamenti da tenere (non fumare all'interno delle tende, non utilizzare fiamme libere etc …), installazione a norma di legge e manutenzione di eventuali contenitori di gas per le cucine e il riscaldamento dell'acqua;
    c. pulizia regolare dei bagni, installazione di doccette per l'igiene intima femminile, rispetto delle norme igieniche nelle cucine e nelle mense, rimodulazione del servizio raccolta R.S.U. sia aumentando il numero dei contenitori nelle aree che ottimizzando i percorso dei mezzi per la raccolta, organizzazione di una idonea raccolta di rifiuti ingombranti e speciali (elettrodomestici, vegetazione tagliata in prossimità delle aree …).

4. Le aree di accoglienza diventano le residenze dei cittadini e pertanto in queste dovranno essere assolutamente garantiti tutti i diritti della persona, in particolare:
    a. Privacy, nessuno potrà entrare nelle tende delle persone se non esplicitamente invitato (si configurerebbe il reato di violazione di domicilio);
    b. libertà di ricevere amici, parenti o ospiti in genere, purchè accreditati;
    c. Libertà di movimento nel campo (orari di ingresso e uscita …). Per questo si tenga conto le limitazioni imposte riguarderanno soltanto le norme di sicurezza e rispetto dei diritti degli altri ospiti;
    d. Sicurezza: le tende non sono sicure come abitazioni, pertanto si farà particolare attenzione alla prevenzione dei furti o di comportamenti scorretti;
    e. Libertà di espressione (volantinaggio, stampa di giornali dei campi …);
    f. Libertà di organizzazione di assemblee (fermo restando il rispetto delle norme di sicurezza per i luoghi di aggregazione);
    g. Libertà di accesso alla stampa e ai media in genere, i quali dovranno attenersi soltanto alle norme relative alla loro attività professionale;
    h. Per ogni area dovrà essere individuato un capo campo e un referente comunale, il quale avrà il compito di far rispettare i punti di cui sopra e di essere l'interfaccia tra Comune e popolazione;
    i. Si consiglia agli amministratori locali di effettuare, per quanto possibile, incontri con la popolazione nelle varie aree di accoglienza;
    j. Fornire alle aree, internamente o in zone baricentriche a più aree, i servizi minimi necessari (spazi per le viste mediche, servizio postale, bancomat, telefoni pubblici…).

Queste indicazioni non devono essere considerate esaustive, ma semplicemente un punto di partenza che dovrà necessariamente essere rivisto in riferimento alle necessità riscontrate sul campo in caso di evento.

AREE DI ATTESA della popolazione

Le aree, identificate nella tabella riportata di seguito, rappresentano i luoghi nei quali dovrebbe convergere la popolazione in caso di evento che ne metta a rischio la sicurezza. Le modalità di accesso alle aree sono indicate, in relazione alla tipologia di rischio, cosi come segue:

1. **RISCHIO SISMICO**: la popolazione si porterà nelle aree prestabilite autonomamente.
   In tali aree si recherà anche, appena possibile, il personale facente parte del **Presidio Territoriale Comunale Comunale Comunale**;
2. **ALTRI RISCHI**: la popolazione potrà essere invitata a raggiungere le aree indicate dal personale del Comune o di altre strutture e comunque dietro indicazione del Sindaco o suo delegato.

AREE DI ASSISTENZA/ACCOGLIENZA della popolazione

Le aree sono state individuate al fine di coprire, in caso di necessità, l'esigenza di alloggiamento in tendopoli della popolazione del Comune per brevi, medi e lunghi periodi.
E' preferibile che le aree abbiano nell'immediata vicinanza, spazi liberi per un eventuale ampliamento e per garantire la sosta e lo stoccaggio di materiali a supporto delle attiità.
Le aree si dividono in **AREE CAMPALI e STRUTTURE ESISTENTI ovvero le aree di accoglienza coperta (centri di assistenza).**

Le **AREE CAMPALI** nonostante non risultino essere la sistemazione più confortevole delle soluzioni per l'assitenza alla popolazione, consentono in breve tempo di offrire accoglienza attraverso il

montaggio e l'installazione di tende, cucine da campo, moduli bagno e docce con le necessarie forniture dei servizi essenziali.
Di seguito sono riportati alcuni criteri di massima per l'allestimento e la gestione della sicurezza nelle aree:

1. Massimo numero teorico di occupanti: minimo 250 persone, oltre al personale di servizio, garantendo almeno una superficie di 5000 mq;
2. Allaccio alla rete fognaria comunale per bagni e cucine, da realizzare tramite installazione di almeno 2 fosse chiarificatrici in serie, tali da impedire intasamenti della fognatura principale e garantire una sommaria depurazione e chiarificazione dei liquami. Nella fossa di uscita, in caso di dislivello con la fognatura principale, si inserirà una pompa ad immersione con trituratore (fare attenzione a non eccedere con il diametro del tubo di uscita per evitare il malfunzionamento o la rottura della pompa);
3. Predisposizione di bagni (chimici o in modulo) con un rapporto prossimo a 25 persone ogni WC e 15 ogni doccia. Inoltre, si dovranno tener presenti le seguenti esigenze specifiche: presenza di bagni per disabili utilizzabili anche dagli anziani con difficoltà nella deambulazione e presenza di bagni dedicati in modo esclusivo al personale di cucina;
4. Rete elettrica allacciabile con potenza da calcolare assegnando i seguenti valori alle strutture che compongono il campo:
    a. Tenda: 4 Kw;
    b. Modulo bagno: 8 Kw;
    c. Cucina: da 20 a 40 Kw (in base agli strumenti di cottura presenti).
5. Rete idrica allacciabile, installando una cisterna dai 2.000 ai 3.000 l posta a monte delle utenze con annesso doppio autoclave (ad attivazione alternata);
6. Possibilità di allaccio alla rete fissa a distanza tale da non dover provvedere all'installazione di nuovi pali;
7. viabilità di accesso atta a garantire l'ingresso di mezzi pesanti, purchè controllati;
8. Quantificazione della ghiaia da utilizzare, se necessario, per la sistemazione del fondo del terreno (altezza da 2,5 a 5 cm di detrito misto di cava di media pezzatura scevro da frazione biologica);
9. Presenza di un estintore a polvere da 5 Kg ogni ¾ tende, di un estintore a polvere da 5 Kg ogni campata dei tendoni mensa, estintori a CO_2 o prodotti equivalenti per impianti elettrici per ogni quadro generale e ogni quadro zona, almeno un estintore carrellato e 2 da 5 Kg per il locale mensa;
10. Realizzazione di un piano di sicurezza interno al campo;
11. Mantenimento della pulizia da vegetazione sia all'interno dell'area che in una fascia da 15 a 20 metri intorno al perimetro esterno per prevenire rischi di incendio e asporto del materiale di risulta;
12. installazione di un sistema di altoparlanti e di dispositivi di allarme visivo da utilizzare anche in caso di emergenza;
13. Installazione di una cartellonistica che segnali i percorsi di fuga, le aree di raccolta sicure e gli estintori / idranti;
14. Allestimento di una "isola ecologica" limitrofa all'area per il posizionamento dei cassonetti per la raccolta (meglio se differenziata) dei rifiuti (R.S.U., speciali, ingombranti), in modo da permettere ai mezzi appositi di operare senza accedere all'interno del campo.

Le predette caratteristiche sono accennate nelle singole schede.
La scelta delle aree dovrà tenere conto della necessità di ridurre i costi di gestione ordinaria e del ripristino a seguito dell'uso in emergenza. La scelta della maggior parte delle aree ricade su terreni non allestiti e da rendere operativi solo in caso di effettiva necessità con pochi interventi.

Al fine di decidere quali aree attivare, il Sindaco e la sua struttura, faranno riferimento ai seguenti parametri:

1. Tipologia di evento e permanenza prevista (sisma di forte intensità – periodo di permanenza medio lungo …);

2. Numero di frazioni e di persone che necessitano di un alloggio d'emergenza;
3. Possibilità di utilizzo delle strutture ricettive (alberghi, B&B, residence, appartamenti …).

Per tutti gli aspetti tecnici di allestimento si farà riferimento alle schede di ogni area e alle risorse comunali individuate nel piano (aziende, cave, mezzi e personale …).

AREE DI ACCOGLIENZA COPERTE (CENTRI DI ACCOGLIENZA) / STRUTTURE ESISTENTI

Per quanto concerne l'individuazione delle aree di accoglienza coperte si deve tener conto di quanto previsto dalle Indicazioni operative del Capo Dipartimento inerenti "La determinazione dei criteri generali per l'individuazione dei Centri Operativi di Coordinamento e delle Aree di Emergenza".
Non sempre situazioni critiche, classificabili nell'ambito delle competenze della protezione civile, necessitano dell'attivazione di vere e proprie tendopoli, spesso si verificano micro eventi o situazioni tali che per la loro durata non richiedono l'allestimento di aree campali (tende, cucine da campo …).
Per tali motivi, il presente Piano prevede l'individuazione di strutture pubbliche e/o private in grado di ospitare temporaneamente la popolazione che dovesse necessitare di un provvedimento di evacuazione.

Per tali strutture il Comune dovrà valutare l'idoneità del sito sotto il punto di vista strutturale (importante al fine del rischio sismico)

Queste sono identificate come di seguito riportato:

1. Ex edifici scolastici;
2. Palestre;
3. Circoli ricreativi, centri sociali;
4. Strutture ricettive pubbliche e private (alberghi, agriturismo, B&B, ostelli, affittacamere, etc.).

L'utilizzo di queste strutture dipenderà dai seguenti parametri:

a) Numero di persone da evacuare;
b) Previsione temporale del periodo di evacuazione;
c) Condizioni fisico – cliniche delle persone evacuate;
d) Evento per il quale viene disposta l'evacuazione.

In particolare, l'ultimo punto, ci fornisce indicazioni sull'ubicazione delle strutture da scegliere in relazione alla distanza dall'evento verificatosi (per la definizione della distanza di sicurezza si farà riferimento in particolare ai Vigili del Fuoco).

L'uso di tali strutture sarà subordinato alla seguente procedura di massima:

- Attivazione della catena di comando comunale prevista da questo piano;
- Valutazione dell'evento in essere e acquisizione di informazioni dai Vigili del Fuoco o da altri soggetti competenti in relazione all'evento;
- valutazione del numero di persone da evacuare in riferimento a quanto a quanto detto sopra;
- Identificazione della/e strutture da attivare;
- Predisposizione della/e strutture anche mediante eventuali ordinanze e richiesta di supporto per il loro allestimento (brande, tavoli, altro…);
- Emissione dell'ordinanza di evacuazione;

- Attuazione dell'ordinanza fornendo il massimo supporto in termini di gestione della viabilità, assistenza per il trasporto e informazione alla popolazione sulla situazione;
- Attivazione di quanto necessario all'eventuale fornitura di pasti e di altri tipi di assistenza.

Strutture ricettive private

Tali strutture (es. alberghi, agriturismi, campeggi, appartamenti in affitto) potranno essere utilizzate per la sistemazione della popolazione eventualmente evacuata, previo convenzioni o accordi con la Regione e i soggetti proprietari.

L'utilizzo di tali strutture sarà comunque subordinato alle esigenze derivanti dal tipo di evento, dalle necessità contingenti, dalla prevista durata della fase di prima emergenza o da necessità mediche delle persone evacuate.

AREE DI AMMASSAMENTO SOCCORITORI E RISORSE

Le aree di ammassamento soccorritori e risorse sono aree e /o magazzini dove potranno trovare sistemazione idonea i soccorritori e le risorse strumentali (tende, gruppi elettrogeni, cucine da campo etc...) attivate a supporto ed integrazione di quelle già esistenti sul territorio interessato dall'emergenza ma non ritenute necessarie a garantire il soddisfacimento delle esigenze operative. A livello comunale deve essere individuata un'area necessaria ad ospitare le risorse che vengono destinate ad operare nel territorio comunale e il dimensionamento di queste aree dipenderà dal numero di abitanti. In generale comunque, le aree di ammassamento dovranno avere dimensioni medie di circa 25000mq - in grado di ospitare minimo circa 200 soccorritori, dovranno essere pavimentate, avere in loco i servizi essenziali ed avere una posizione strategica dal punto di vista della viabilità(dovranno essere facilmente raggiungibili e permettere manovre semplici ai mezzi di soccorso). Dovrà essere previsto all'interno dell'area anche uno spazio per lo stoccaggio e lo smistamento delle risorse/materiali(tende, generi di prima necessità etc...)

I parametri riferiti alle Aree fanno riferimento alla **1099 del 31/03/2015 "Indicazioni operative inerenti l'individuazione dei centri operativi di coordinamento e delle Aree di emeregenza".**

SCHEDA TECNICA AREE DI AMMASSAMENTO (CAMPI BASE) VV.F

Caratteristiche dell'area da individuare per le esclusive esigenze dei Vigili del fuoco per la costituzione di Campi Base VF per la gestione di situazioni emergenziali:

- che non sia soggetta ad allagamenti o a movimenti franosi o ad altri rischi (**ovviamente queste caratteristice devono essere comuni a tutte le aree individuate da questo piano**), sgombra da ostacoli;
- che sia pianeggiante con una superficie superiore a 4.000 mq. (sono valutabili positivamente anche aree con superfice minore per soluzioni logistiche ridotte in termini numerici);
- che abbia il fondo asfaltato o drenante e comunque percorribile da mezzi pesanti;

- che sia servita da strade di collegamento di dimensioni tali da assicurare il transito di mezzi pesanti e dunque ubicata in prossimità di grandi arterie di collegamento;
- che siano presenti, nell'area o nelle immediate vicinanze, i collegamenti ai servizi (rete elettrica, rete idrica, rete fognaria, rete telefonica);
- che sia presente, nelle vicinanze, altra area idonea per l'atterraggio di elicotteri.

Aree di Attesa:

ELENCO AREE DI ATTESA PER LA POPOLAZIONE *				
N.	Frazione	Simbolo	Indicazione area/Indirizzo	Coordinate
AT01	Capoluogo		Ingresso Parco Rosselli Via F.lli Rosselli	WGS 84: 42°34’01,02”N - 12°39’29.33”E Lat. 42.56695, Long. 12.65814
AT02	Capoluogo		Piazza Tacito	WGS 84: 42°33’57,90”N - 12°38’56,17”E Lat. 42.56608, Long. 12.64893
AT03	Capoluogo		Parco della Passeggiata Largo Atleti azzurri di?Italia	WGS 84: 42°33’35,70”N - 12°38’28,26”E Lat. 42.55991, Long. 12.64118
AT04	Capoluogo		Parcheggio Via Pestalozzi Enrico, Via Gabelli	WGS 84: 42°34'05.18"N - 12°38'06.08"E Lat. 42.5681, Long. 12.63502
AT05	Capoluogo		Parcheggio Strada delle Grazie	WGS 84: 42°33’12,15”N - 12°38’52,27”E Lat. 42.55337, Long. 12.64785
AT06	Cospea		Parcheggio Centro Sociale Ferriera Via Montefiorino 12/E	WGS 84: 42°33’01,68”N - 12°37’59,51”E Lat. 42.55046, Long. 12.63319
AT07	Campitello		Parcheggio Polisportiva Campitello Via delle Palme 2	WGS 84: 42°35’07,36”N - 12°36’35,84”E Lat.42.58537, Long, 12.60994
AT08	Borgo Rivo		Piazzale La Meridiana Via del Rivo	WGS 84: 42°34'46.91"N- 12°37'30.04"E Lat.42.57969, Long. 12.62501
AT09	Cesi		Parcheggio Scuola Elementare Viale Regina Elena	WGS 84: 42°36’41,82”N - 12°34’47,63”E Lat. 42.61161, Long. 12.57989
AT10	Borgo Bovio		Parcheggio ex circoscrizione est Via Puglie	WGS 84: 42°34’17,26”N - 12°40’12,49”E Lat. 42.57146, Long. 12.67013
AT11	Giuncano Scalo		Ex Scuola Elementare Strada del Prato	WGS 84: 42°39’0,87”N - 12°38’11,77”E Lat. 42.65024, Long. 12.6366
AT12	Collestatte Piano/Marmore		Parcheggio Cascata delle Marmore	WGS 84: 42°33'27.85"N - 12°43'18.33"E Lat. 42.55773, Long. 12.72175
AT13	Campomicciolo		Parcheggio Nuovo Cimitero Papigno Via Campomicciolo	WGS 84: 42°33’11,76”N - 12°40’31,36”E Lat. 42.55326, Long. 12.67537
AT14	Piediluco		Parcheggio Via Nocetta	WGS 84: 42°32'5.33"N - 12°45'49.81"E Lat.42.53481, Long. 12.76383
AT15	Collescipoli		Parcheggio Campo Sportivo Strada di Collescipoli	WGS 84: 42°32’31,70”N - 12°37’15,56”E Lat. 42.54213, Long. 12.62093
AT16	Marmore		Vocabolo Cascata Parcheggio zona parco	WGS 84: 42°32'57.82"N - 12°43'09.40"E Lat. 42.54939, Long. 12.71927

AT17	San Liberatore		Via San Liberatore	WGS 84: 42°34’16,15”N - 12°42’38,40”E Lat. 42.57115, Long. 12.71066
AT18	Torre Orsina		Via Castellana Parco De Felice	WGS 84: 42°34’26,08”N - 12°44’08,20”E Lat. 42.57391, Long. 12.73561
AT19	Collestate Alto		SP 68 - Area Verde	WGS 84: 42°34’22,75”N - 12°43’16,65”E Lat.42.57298, Long. 12.72129
AT20	Miranda		Largo Battaglione Manni	WGS 84: 42°32’01,98”N - 12°41’12,18”E Lat.42.53388, Long. 12.68671
AT21	Larviano		Voc. Larviano Piazzale	WGS 84: 42°32’23,74”N - 12°41’00,18”E Lat. 42.53992, Long. 12.68338
AT22	Valenza		Parcheggio circolo via Ippocrate	WGS 84: 42°31’49,17”N - 12°40’03,67”E Lat. 42.53032, Long. 12.66768
AT23	Gabelletta		Parcheggio di Via Gabelletta (SS 79)	WGS 84: 42°35’24.09”N - 12°34’58,05”E Lat. 42.59002, Long. 12.58279
AT24	Capoluogo Zona Stazione		Parcheggio Bosco	WGS 84: 42°34'7.49"N - 12°39'17.09"E Lat. 42.56874, Long. 12.65474
AT25	Capoluogo		Piazza Dalmazia	WGS 84: 42°33'53.24"N - 12°38'35.77"E Lat.42.56478, Long. 12.64326
AT26	Capoluogo		Largo Frank Volkfang	WGS 84: 42°33'28.37"N - 12°38'48.22"E Lat. 42.55788, Long. 12.64672
AT27	Vocabolo Trevi		Strada Val Serra	WGS 84: 42°34'53.96"N - 12°40'41.86"E Lat. 42.58165, Long. 12.67829
AT28	Strada di Carnano		Strada di Carnano	WGS 84: 42°34'28.84"N - 12°39'51.82"E Lat. 42.57467, Long. 12.66439
AT29	Capoluogo		Voc Staino	WGS 84: 42°33'37.49"N - 12°39'30.50"E Lat. 42.56041, Long. 12.65847
AT30	Via delle Terre Arnolfe		Via delle Terre Arnolfe Parco davanti scuole	WGS 84: 42°35'24.17"N - 12°36'16.11"E Lat.42.59004, Long. 12.60446
AT31	Città Verde		Via Luzzatti parcheggio Palazzone	WGS 84: 42°35'50.55"N - 12°35'57.61"E Lat. 42.59737, Long. 12.59933
AT32	Parco area verde		Viale Trento	WGS 84: 42°32'51.49"N - 12°38'50.82"E Lat. 42.54762, Long. 12.64744
AT33	Valenza		Via Ippocratte campo di bassket	WGS 84: 42°32'13.66"N - 12°39'30.67"E Lat. 42.53712, Long. 12.65851
AT34	Villaggio Matteotti		Parcheggio chiesa San Gabriele Via Mozzoni	WGS 84: 42°33'12.10"N - 12°39'33.40"E Lat. 42.55336, Long. 12.65927
AT35	Capoluogo		Parco di Via Magenta	WGS 84: 42°33'12.97"N - 12°38'27.91"E Lat.42.5536, Long. 12.64108
AT36	Maratta Alta		Parcheggio Brico/Mediaword	WGS 84: 42°34'8.13"N - 12°37'43.50"E Lat. 42.56892, Long. 12.62874

AT37	Cardetto Nord		Via Bramante, Parcheggio ASL/Agenzie Entrate	WGS 84: 42°34'16.62"N - 12°38'7.44"E Lat. 42.57128, Long. 12.6354
AT38	Papigno		Piazzale Fossato Carbonare - Partcheggio	WGS 84: 42°33'0.02"N - 12°41'26.16"E Lat. 42.55, Long. 12.6906
AT39	Sabbione Area Industriale		Via Bartocci - Parcheggio	WGS 84: 42°33'25.94"N - 12°36'21.18"E Lat. 42.5572, Long. 12.60588
AT40	Terni Est		Via Vulcano, parcheggio Area sportiva Terni Est (anche in caso di Rschio Industriale Rilevante)	WGS 84: 42°34'33.71"N - 12°40'31.29"E Lat. 42.57603, Long. 12.67535
AT41	Santa Maria Maddalena		Via deggli Arroni Parcheggio(anche in caso di Rschio Industriale Rilevante)	WGS 84: 42°33'30.83"N - 12°40"0.75"E Lat. 42.55856, Long. 12.66686
AT42	San Valentino		Parcheggio centro sportivo (davanti testimoni di geova)	WGS 84: 42°32'32.37"N - 12°38'46.23"E Lat. 42.54232, Long. 12.64617

* Le Aree dovranno essere adeguatamente segnalate tramite cartellonistica specifica.

Qualora capitasse, durante un'emergenza locale, che alcuni cittadini fossero impossibilitati a raggiungere **l'area di attesa identificata** per la loro zona, è fondamentale che questi ultimi si mettano al riparo in **punti di raccolta** esenti da rischi quali slarghi, piazze o giardini pubblici e/o privati, anche se non censiti ufficialmente e solo in un secondo momento, raggiungano l'area di attesa più vicina dove troveranno il personale comunale e i volontari ad assisterli.

Area di Accoglienza

ELENCO AREE DI ACCOGLIENZA SCOPERTE PER LA POPOLAZIONE				
N.	Frazione	Simbolo	Indicazione area/Indirizzo	Coordinate
AC01	**Campitello**		**Campo Campitello** Via Italo Ferri 5	WGS 84: 42°32'30.09"N - 12°36'34.89"E Lat. 42.58417, Long. 12.60968
AC02	**Collescipoli**		**Campo Bernardini** Strada di Collescipoli	WGS 84: 42°32'28.88"N - 12°37'14.51"E Lat. 42.54135, Long. 12.62069
AC03	**Gabelletta**		**Campo Gabelletta Impianto Mirko Fabrizi** Strada di Vallemicero	WGS 84: 42°35'17.03"N - 12°34'56.49"E Lat. 42.58806, Long. 12.58235
AC04	**San Giovanni**		**Campo G. Gianfardoni** Via Liutprando	WGS 84: 42°32'49.94"N - 12°38'23.53"E Lat. 42.5472, Long. 12.63986
AC05	**San Giovanni**		**Campo Laureti** Via Papa Benedetto III, 21/B	WGS 84: 42°32'54.38"N - 12°38'13.17"E Lat. 42.54843, Long. 12.63698
AC06	**Marmore**		**Marmore Parco dei Campacci**	WGS 84: 42°32'57,08 "N - 12°43'06,94"E Lat. 42.54918, Long. 12.71859
AC07	**Capoluogo**		**Campo Sabotino** Via Sabotino	WGS 84: 42°33'09.55"N - 12°39'02.74"E Lat. 42.55265, Long. 12.65075
AC08	**Piediluco**		**Campo Sportivo Piediluco** Corso Raniero Salvati	WGS 84: 42°32'31.45"N - 12°45'27.95"E Lat. 42.54206, Long. 12.75776
AC09	**Terni Est**		**A.s.d Terni Est** Via Vulcano 9	WGS 84: 42°34'30.78"N - 12°40'33.72"E Lat. 42.57521, Long. 12.67603
AC10	**Cesi**		**Cesi Calcio** Viale Regina Elena	WGS 84: 42°36'53.35"N - 12°34'29.30"E Lat. 42.61481, Long. 12.57479
AC11	**Marmore/Collestate Piano**		**Parcheggio Cascata delle Marmore** Piazzale Felice Fatati	WGS 84: 42°33'24.68"N - 12°43'12.05"E Lat. 42.55685, Long. 12.72001
AC12	**Brin**		**Campo Raggio Vecchio** Via Menabrea	WGS 84: 42°33'50.26"N - 12°39'25.52"E Lat. 42.56395, Long. 12.65707
AC13	**Rocca San Zenone**		**Rocca San Zenone** Strada della Val di Serra	WGS 84: 42°34'54.72"N - 12°40'45.48"E Lat. 42.58186, Long. 12.6793
AC14	**San Carlo**		**Area San Carlo – Campo Aldo Conti** Strada di San Carlo	WGS 84: 42°34'52.80"N - 12°41'48.54"E Lat. 42.58133, Long. 12.69681
AC15	**Borgo Bovio**		**Ex Circoscrizione Est** Via Puglie 33	WGS 84: 42°34'19.20"N - 12°40'12.68"E Lat. 42.57199, Long. 12.67018

AC16	**Val Serra**		**Area Camping Val Serra**	WGS 84: 42°38'15.68"N - 12°38'53.83"E Lat. 42.63768, Long. 12.64827
AC17	**San Fortunato**		**Campo della Virtus Via Proietti Divi**	WGS 84: 42°34'19.42"N - 12°39'13.26"E Lat. 42.57206, Long. 12.65368
AC18	**Voc Staiono**		**Via Centurini (area anche adibita alle giostre itineranti)**	WGS 84: 42°33'37.53"N - 12°39'30.67"E Lat. 42.56041, Long. 12.65851
AC19	**Città Verde**		**Via delle Terre Arnolfe Campo Sportivo**	WGS 84: 42°35'28.77"N - 12°36'16.65"E Lat. 42.59131, Long. 12.60462
AC20	**San Giovanni**		**Campo Sportivo Sant'Efebo**	WGS 84: 42°32'40.79"N - 12°38'24.09"E Lat. 42.54465, Long. 12.64002
AC21	**Quartiere Metelli**		**Campo Alberto Comandini Parrocchia San Paolo**	WGS 84: 42°32'40.34"N - 12°39'06.99"E Lat. 42.54453, Long. 12.65194
AC22	**Capoluogo***		**Campo scuola "F. Casagrande"** Via delle Mura	WGS 84: 42°33'31.08"N - 12°38'29.21"E Lat. 42.55863, Long. 12.64144

***aree Al momento in Fascia C**

Area di Accoglienza – AC01		**Campo Campitello**	
Indirizzo / localizzazione area		Via Italo Ferri 5 WGS 84: 42°32'30.09"N - 12°36'34.89"E Lat. 42.58417, Long. 12.60968	
Proprietà		Comunale in gestione a "*Polisportiva D. Campitello*" Responsabile: **Giorgio Candelori 340 3437635**	
Destinazione d'uso in ordinario		Sportivo – Tutto l'anno	
Superficie mq		6000 m^2 Campo da calcio 900 m^2 Campo da calcetto 1500 m^2 Campo da calciotto	
Tipo di suolo		Prato in erba sintetica	
Strutture annesse (Superficie e utilizzo)		Parcheggio ≈6000 m^2 Spogliatoi 6 con docce e 8 WC Infermeria con defibrillatore Possibilità di acceso a disabili Distributore di benzina a 300m su via del centenario	
Referente Protezione Civile		Walter Giammari 393 9765191	
Dati allestimento e accesso			
Necessità per allestimento	Fognatura	SI – tombini lungo il campo lato spogliatoi	
	Elettricità	SI- allaccio a 60 m – BLU POWER; da potenziare in caso di utilizzo.	
	Acquedotto	SI- allaccio a 150 m	
	Gas	SI- allaccio a 100 m – BLU POWER	
	Servizi Igienici	SI- 12 WC;	
Note/ Viabilità di accesso		**Via del centenario:** accesso al parcheggio e ingresso pedonale al campo **Via del Rivo:** svoltando su Via delle Palme e quindi su Via Italo Ferri; si arriva quasi fino al campo. **Strada di Lagarello:** due accessi diretti al campo anche per mezzi di grandi dimensioni. Intorno al campo sono predisposti diversi cancelli come vie di fuga. Tutti i cancelli sono chiusi nelle ore di non funzionamento degli impianti, per l'apertura degli stessi contattare il Responsabile.	

Campo Campitello

Area di Accoglienza - AC02		**Campo Bernardini - Collescipoli**	
Indirizzo / localizzazione area		Strada di Collescipoli WGS 84: 42°32'28.88"N - 12°37'14.51"E Lat. 42.54135, Long. 12.62069	
Proprietà		Comunale in gestione ad "*Junior Campomaggio*" Responsabile: **Laudi Luciana 335 5725066**	
Destinazione d'uso in ordinario		Sportivo	
Superficie mq		6400 m^2 Campo da calcio	
Tipo di suolo		Terra battuta	
Strutture annesse (Superficie e utilizzo)		Spogliatoi con 8 docce e 3 WC Possibilità di acceso a disabili Possibilità di adibire area circostante a Parcheggio ≈800 m^2	
Referente PC		Walter Giammari 393 9765191	
Dati allestimento e accesso			
Necessità per allestimento	Fognatura	SI	
	Elettricità	SI – allaccio a 100m ; da potenziare in caso di utilizzo.	
	Acquedotto	SI – allaccio a 100m	
	Gas	SI – allaccio a 110m	
	Servizi Igienici	SI – 3 WC e 8 DOCCIE; da aumentare in caso di utilizzo.	
Note/ Viabilità di accesso		**Strada di Collescipoli**, svoltando in strada di Morgnano. Si accede direttamente al campo tramite cancelli chiusi nelle ore di chiusura dell'impianto.	

Struttura Inagibile
Campo Bernardini

Area di Accoglienza - AC03		**Campo Gabelletta – Impianto Mirko Fabrizi**	
Indirizzo / localizzazione area		Strada di Vallemicero WGS 84: 42°35'17.03"N - 12°34'56.49"E Lat. 42.58806, Long. 12.58235	
Proprietà		Comunale in gestione ad "*A.S.D. Sporting Terni*" Responsabile: **Gambino Salvatore 0744 241433**	
Destinazione d'uso in ordinario		Sportivo – Tutto l'anno	
Superficie mq		7000 m^2 Campo da calcio 5500 m^2 Campo da calcio	
Tipo di suolo		Erba (7000 m^2) Terra battuta (5500 m^2)	
Strutture annesse (Superficie e utilizzo)		Possibilità di adibire area circostante a Parcheggio ≈2000 m^2 Spogliatoi con 13 WC e 32 docce Infermeria con defibrillatore Possibilità di acceso a disabili	
Referente Protezione Civile		Walter Giammari 393 9765191	
Dati allestimento e accesso			
Necessità per allestimento	Fognatura	SI – allaccio a 150m	
	Elettricità	SI – allaccio a 150m – UMBRIA ENERGY; da potenziare in caso di utilizzo.	
	Acquedotto	SI – allaccio a 150m	
	Gas	SI – allaccio a 150m – UMBRIA ENERGY	
	Servizi Igienici	SI; da aumetare in caso di utilizzo.	
Note/ Viabilità di accesso		**Via Gabelletta 159**, svoltando su Strada di Vallemicero (Attenzione: divieto d'accesso per veicoli >3.5t). L'accesso diretto al campo avviene attraverso due cancelli di larghezza 4.00 m chiusi nelle ore di non funzionamento dell'impianto, per l'apertura degli stessi contattare il responsabile. Il perimetro dei campi è attrezzato con diversi cancelli predisposti come vie di fuga. **Percorso in caso di eventi meteorologici:** (non percorribilià di Strada di vallemicero) percorrendo via Gabelletta direzione San Gemini svoltare a sx lungo Via Casiopea per 150 metri, poi svoltare a dx 140 metri, poi svoltare a sx per 30 metri. **N.B.:** da lì in poi bisogna costruire una strada lungo un terreno di proprietà privata per mantenere un collegamento con l'area. Vedere prossimo disegno segnalato con la freccia.	

Via Gabelletta
Str. di Vallemicero
Via Cassiopea

Campo Gabelletta
Strada di Vallemicero

Area di Accoglienza – AC04		**Campo G. Gianfardoni**	
Indirizzo / localizzazione area		Via Liutprando WGS 84: 42°32'49.94"N - 12°38'23.53"E Lat. 42.5472, Long. 12.63986	
Proprietà		Comunale in gestione a "*G.R.S. Terni*" Responsabile: **Enrico Clementoni 335 5893016**	
Destinazione d'uso in ordinario		Sportivo – Tutto l'anno	
Superficie mq		7000 m^2 Campo da calcio 6000 m^2 Campo da calcio	
Tipo di suolo		Prato in erba	
Strutture annesse (Superficie e utilizzo)		Possibilità di acceso a disabili Spogliatoi con 13 docce e 5 WC Infermeria con defibrillatore	
Referente PC		Walter Giammari 393 9765191	
Dati allestimento e accesso			
Necessità per allestimento	Fognatura	SI – Allaccio a 100 m	
	Elettricità	SI – Allaccio a 80m – UMBRIA ENERGY; da potenziare in caso di utilizzo.	
	Acquedotto	SI – Allaccio a 80m	
	Gas	SI – Allaccio a 80m – UMBRIA ENERGY	
	Servizi Igienici	SI – 2 negli spogliatoi e 1 all'esterno; da aumnetare in caso di utilizzo.	
Note/ Viabilità di accesso		**Via G. di Vittorio,** svoltando su Via Liutprando**.** **Via Papa Benedetto III** (strada a senso unico di Larghezza massima 4.00m)**,** svoltando su Via Liutprando. Accesso diretto al campo tramite cancello di larghezza 4.00m Si accede direttamente al campo tramite cancelli chiusi nelle ore di chiusura dell'impianto.	

CONTATORI GAS
Campo Gianfardoni

Area di Accoglienza – AC05	**Campo Laureti**	
Indirizzo / localizzazione area	Via Papa Benedetto III, 21/B WGS 84: 42°32'54.38"N - 12°38'13.17"E Lat. 42.54843, Long. 12.63698	
Proprietà	Comunale in gestione ad *"A.S.D. Olympia Thyrus S.V. Farini"* Responsabile: **Sandro Corsi 335 384773 - 0744 420106**	
Destinazione d'uso in ordinario	Sportivo – Tutto l'anno	
Superficie mq	7000 m^2 Campo da calcio 2500 m^2 Spazio circostante disponibile	
Tipo di suolo	Prato in erba sintetica e secondo campo in terra battuta	
Strutture annesse (Superficie e utilizzo)	Non facilmente accessibile a disabili Possibilità di adibire area circostante a Parcheggio Spogliatoi con 17 docce e 7 WC Infermeria con defibrillatore	
Referente Protezione Civile	Walter Giammari 393 9765191	

Dati allestimento e accesso		
Necessità per allestimento	Fognatura	SI
	Elettricità	SI – Allaccio a 130m – POWER ENERGY; da potenziare in caso di utilizzo.
	Acquedotto	SI – Allaccio a 130m
	Gas	SI – Allaccio a 150m – UNO GAS UMBRIA
	Servizi Igienici	SI – All'interno degli spogliatoi; da aumentare in caso di utilizzo.
Note/ Viabilità di accesso		**Via Liutprando** svoltando su Via Papa Benedetto III**,** il percorso prevede strettoie di larghezza 3.80m. Accesso diretto al campo da cancello di larghezza 3.40m. Si accede direttamente al campo tramite cancelli chiusi nelle ore di chiusura dell'impianto.

Campo Malerba A.S. Olympia Thyrus
Via Papa Benedetto III

Area di Accoglienza – AC06		**Marmore/Parco dei Campacci**	
Indirizzo / localizzazione area		Località Marmore WGS 84: 42°32'57,08"N - 12°43'06,94"E Lat. 42.54918, Long. 12.71859	
Proprietà		Comunale	
Destinazione d'uso in ordinario		Parco pubblico (diviso in quattro settori)	
Superficie mq		A) 1540 m^2 b) 8542 m^2 c) 3135 m^2 d) 2336 m^2	
Tipo di suolo		Prato/terra battuta	
Strutture annesse (Superficie e utilizzo)		Parcheggi: n. 3 (uno lunghezza 62 mt., uno 88 mt, 70 mt.)	
Referente Protezione Civile		Walter Giammari 393 9765191	
Dati allestimento e accesso			
Necessità per allestimento	Fognatura	SI	
	Elettricità	SI – allaccio a 80m – ENEL; da potenziare in caso di utilizzo.	
	Acquedotto	SI – allaccio a 120m – ASM	
	Gas	SI – allaccio a 120m	
	Servizi Igienici	SI n. 4 bagni, n.1 disabili; da aumentare in caso di utilizzo.	
Note/ Viabilità di accesso		**SP 79:** se si arriva da Terni, il percorso prevede il passaggio all'interno del paese, pertanto l'eventuale accesso con mezzi pesanti e di grandi dimensioni potrebbe essere difficoltoso in alcuni tratti e richiedere il Senso Unico Alternato, come già esiste di fato. **N.B.:** il parco è privo di recinzione su tutti i quattro settori; in caso di attivazione di quest'area, bisogna predisporre lungo il perimetro la vigilanza AIB.	

A
Campo sportivo Marmore
Marmore - Vocabolo Cascata
SS79
Google Earth
Strada Statale N 79
N

Area di Accoglienza – AC07	**Campo Sabotino**	
Indirizzo / localizzazione area	Via Sabotino WGS 84: 42°33'09.55"N - 12°39'02.74"E Lat. 42.55265, Long. 12.65075	
Proprietà	Provinciale – Passato alla Ternana Referente: **Burgo Pasqualino 335 223070**	
Destinazione d'uso in ordinario	Sportivo – Tutto l'anno (tranne i mesi estivi)	
Superficie mq	5500 m^2 Campo da calcio	
Tipo di suolo	Terra battuta	
Strutture annesse (Superficie e utilizzo)	Parcheggio ≈3000 m^2 Spogliatoi (con 17 docce e 11 WC) Cupola geometri – Area di accoglienza coperta Possibilità di acceso a disabili Infermeria	
Referente Protezione Civile	Walter Giammari 393 9765191	
Dati allestimento e accesso		
Necessità per allestimento	Fognatura	SI –allaccio a m 50
	Elettricità	SI- allaccio a m 50 – ENEL ENERGIA; da potenziare in caso di utilizzo
	Acquedotto	SI- allaccio a m 300
	Gas	No
	Servizi Igienici	SI- all'interno degli spogliatoi; da aumentare in caso di utilizzo.
Note/ Viabilità di accesso	**Viale Trieste,** svoltando su Via Benedetto Croce; l'accesso al campo è regolato da un cancello chiuso. **Via Martin Luther King:** svoltando in via Sabotino si arriva direttamente all'ingresso del campo; tale percorso necessita la disposizione di un eventuale Senso Unico Alternato. Si evidenzia anche la presenza di una strettoia con larghezza massima della strada di 4.00m.	

Via Benedetto Croce
Campo Sabotino
Largo Marisa Paolucci

Area di Accoglienza - AC08		**Campo Sportivo Piediluco**	
Indirizzo / localizzazione area		Corso Raniero Salvati WGS 84: 42°32'31.45"N - 12°45'27.95"E Lat. 42.54206, Long. 12.75776	
Proprietà		Provinciale Responsabile: **Burgo Pasqualino 335 223070**	
Destinazione d'uso in ordinario		Sportivo – attualmente non utilizzato	
Superficie mq		6000 m^2 Campo da calcio/Rugby	
Tipo di suolo		Terra battuta	
Strutture annesse (Superficie e utilizzo)		Parcheggio ≈5000 m^2 *(Superficie caratterizzata dalla presenza di alberi)* Spogliatoi con 10 docce e 4 WC Possibilità di acceso a disabili	
Referente Protezione Civile		Walter Giammari 393 97665191	
Dati allestimento e accesso			
Necessità per allestimento	Fognatura	SI –allaccio al depuratore a m 50	
	Elettricità	SI- allaccio a m 80; da potenziare in caso di utilizzo.	
	Acquedotto	SI- allaccio a m 80	
	Gas	SI- allaccio a m 100	
	Servizi Igienici	SI- all'interno degli spogliatoi ; da aumentare in caso di utilizzo.	
Note/ Viabilità di accesso		**SS79** Possibilità di entrare direttamente nel campo con mezzi di qualsiasi taglia. I cancelli di accesso sono chiusi.	

Campo Sportivo Piedi luco

Strada Statale 79
CP 011

Area di Accoglienza – AC09		**A.s.d Terni Est**	
Indirizzo / localizzazione area		Via Vulcano 9 WGS 84: 42°34'30.78"N - 12°40'33.72"E Lat. 42.57521, Long. 12.67603	
Proprietà		Comunale in uso ad A.S.D. Terni Est (contratto trentennale) Responsabile: **Gianfranco Puglia tel. 0744 400925**	
Destinazione d'uso in ordinario		Sportivo	
Superficie mq		7000 m^2 Campo da calcio 1100 m^2 Campo da calcetto 1700 m^2 Campo da calciotto 5000 m^2 Spazio verde circostante	
Tipo di suolo		Prato in erba sintetica	
Strutture annesse (Superficie e utilizzo)		Parcheggio ≈3000 m^2 Spogliatoi attrezzati per una squadra di calcio Possibilità di acceso a disabili Bar - Tavola calda	
Referente Protezione Civile		Walter Giammari 393 9765191	
Dati allestimento e accesso			
Necessità per allestimento	Fognatura	SI – la conduttura attraversa l'area antistante l'ingresso del campo	
	Elettricità	SI- allaccio a m 30 – ASM; da potenziare in caso di utilizzo.	
	Acquedotto	SI- allaccio a m 100	
	Gas	SI- allaccio a m 100 – DUE ENERGIA	
	Servizi Igienici	SI- All'interno degli spogliatoi; da aumentare in caso di utilizzo	
Note/ Viabilità di accesso		**Via Vulcano, 9:** il percorso prevede l'uscita a Terni Est da SS79bis, oppure il passaggio all'interno del tessuto urbano con relativi possibili inconvenienti, e poi la svolta su Via Vulcano da Via Tre Venezie n. 243. Il cancello di ingresso al campo ha una larghezza di 4.00m. Si accede direttamente al campo tramite cancelli chiusi nelle ore di chiusura dell'impianto.	

Ingresso
A.S.D. Terni Est

Via Tre Venezie
Francucci Roberta
A.S. Terni Est
Centro Cucine L.A.M.A.
Via Tre Venezie
Via Carnia
Tuttoedilizia.it

Area di Accoglienza - AC10		**Cesi calcio**	
Indirizzo / localizzazione area		Viale Regina Elena WGS 84: 42°36'53.35"N - 12°34'29.30"E Lat. 42.61481, Long. 12.57479	
Proprietà		Comunale	
Destinazione d'uso in ordinario		Sportivo	
Superficie mq		6000 m^2 Campo da calcio 1500 m^2 Spazio verde circostante	
Tipo di suolo		Terra battuta	
Strutture annesse (Superficie e utilizzo)		Spogliatoi (con 14 docce e 3 WC) Possibilità di acceso a disabili	
Referente PC		Walter Giammari 393 9765191	
Dati allestimento e accesso			
Necessità per allestimento	Fognatura	SI	
	Elettricità	SI; da potenziare in caso utilizzo.	
	Acquedotto	SI	
	Gas	SI	
	Servizi Igienici	SI all'interno degli spogliatoi; da aumentare in caso di utililizzo.	
Note/ Viabilità di accesso		**SP 22 da E45** USCITA: Montecastrilli - Avigliano Umbro **SP 22 da SS675** USCITA: Terni Nord (passando dentro il quartiere Borgo Rivo) **N.B.:** In prossimità dell'area non ci sono aree da adibire a parcheggio. L'accesso è possibile solo attraverso una strada stretta (3.50m), si può entrare direttamente al campo attraverso due cancelli.	

Campo Sportivo Cesi
SP22
Vocabolo Sant'Erasmo
AA09-Cesi Parcheggio Scuola Elementare
Via Terra Maiura
Google Earth
N

Area di Accoglienza - AC11		**Parcheggio Cascata delle Marmore**	
Indirizzo / localizzazione area		Piazzale Felice Fatati WGS 84: 42°33'24.68"N - 12°43'12.05"E Lat. 42.55685, Long. 12.72001	
Proprietà		Comunale Referente: Walter Giammari 393 97665191	
Destinazione d'uso in ordinario		Parcheggio	
Superficie mq		4500 m^2 Parcheggio cascata delle Marmore. 9000 m^2 Parco sul retro L'area è in parte occupata da alberi.	
Tipo di suolo		Parcheggio: Ghiaia Area sul retro: Prato	
Strutture annesse (Superficie e utilizzo)		Possibilità di acceso a disabili Possibilità di adibire area circostante a Parcheggio ≈2000 m^2	
Referente Protezione Civile		Walter Giammari 393 9765191	
Dati allestimento e accesso			
Necessità per allestimento	Fognatura	SI – Diversi allacci	
	Elettricità	SI – allaccio a 80m e 150m; da potenziare in caso di utilizzo.	
	Acquedotto	SI – allaccio a 60m	
	Gas	SI – allaccio a 60m	
	Servizi Igienici	SI - 8 WC; da aumentare in caso di utilizzo	
Note/ Viabilità di accesso		**Strada Provinciale 209**, svoltando su Piazzale Felice Fatati. Distanza fra gli alberi ≈16 m. **N.B.:** Attenzione in caso di rottura linea sotto sforzo (direzione stabilimneto) possibilità allagamento, come già è successo negli anni passati. Scelta condizionata.	

Parcheggio Cascata

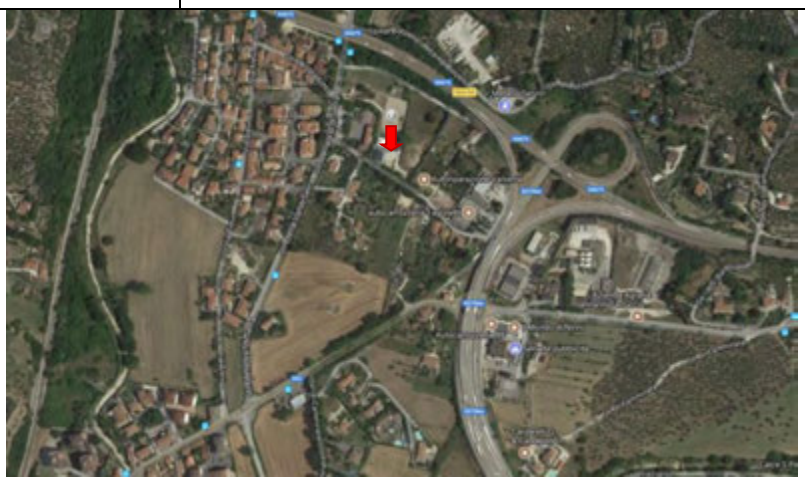
Area di Accoglienza – AC12		**Campo Raggio Vecchio**	
Indirizzo / localizzazione area		Via Menabrea WGS 84: 42°33'50.26"N - 12°39'25.52"E Lat. 42.56395, Long. 12.65707	
Proprietà		Comunale in gestione ad "*A.S.D. Olympia Thyrus S.V. Farini*" Responsabile: **Sandro Corsi 335 384773 - 0744 420106**	
Destinazione d'uso in ordinario		Sportivo	
Superficie mq		1700 m^2 Campo da calcio	
Tipo di suolo		Prato in erba sintetica	
Strutture annesse (Superficie e utilizzo)		Possibilità di adibire area circostante a Parcheggio ≈1000 m^2 Possibilità di acceso a disabili Spogliatoi (con 12 docce 5 WC)	
Referente Protezione Civile		Walter Giammari 393 9765191	
Dati allestimento e accesso			
Necessità per allestimento	Fognatura	SI – Allaccio a 100m	
	Elettricità	SI – Allaccio a 50m – UNO GAS UMBRIA; da potenziare in caso di utilizzo.	
	Acquedotto	SI – Allaccio a 100m	
	Gas	SI – Allaccio a 50m – UNO GAS UMBRIA	
	Servizi Igienici	SI; da aumnetare in caso di utilizzo.	
Note/ Viabilità di accesso		**Via Manabrea,** svoltando su Via del Lanificio. Accesso diretto al campo tramite cancello di Larghezza 4.00m **ATTENZIONE**: l'area è circondata da palazzi di altezza che vai dai 20 ai 30m. **In caso di evento sismico, per tanto, potrebbe essere non utilizzabile o non raggiungibile.**	

Campo Via del Raggio Vecchio

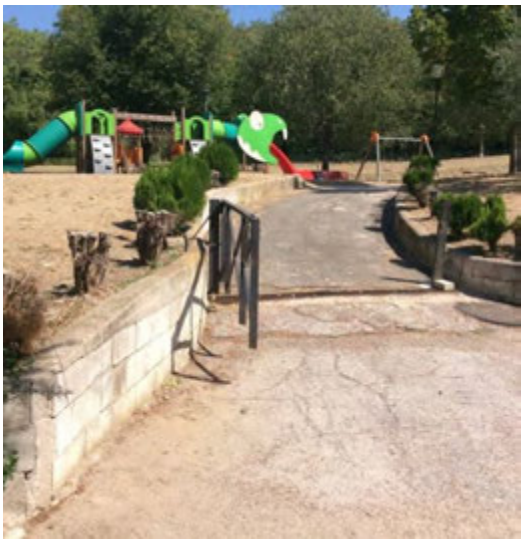
Viale Benedetto Brin
Via Del Raggio Vecchio
Via del Lanificio
Via Antonio Bertani
Deutsche Bank Easy
Burgheroni
ASD Sporting
V Raggio Vecchio

Area di Accoglienza – AC13	**Rocca San Zenone**	
Indirizzo / localizzazione area	Strada della Val di Serra WGS 84: 42°34'54.72"N - 12°40'45.48"E Lat. 42.58186, Long. 12.6793	
Proprietà	Privata della chiesa Referente: **Padre Valdecì Trigo Ribeiro tel. 0744 470603**	
Destinazione d'uso in ordinario	Socio Ricreativo	
Superficie mq	2000 m^2 Campo da calcio	
Tipo di suolo	Terra battuta	
Strutture annesse (Superficie e utilizzo)	Possibilità di acceso a disabili Possibilità di adibire area circostante a Parcheggio ≈600 m^2 Cucina in tendo struttura adiacente al campo Area di ammassamento antistante	
Referente Protezione Civile	Walter Giammari 393 9765191	

Dati allestimento e accesso		
Necessità per allestimento	Fognatura	SI– Allaccio a 50m
	Elettricità	SI– Allaccio a 100m – ENI; da potenziare in caso di utilizzo.
	Acquedotto	SI– Allaccio a 100 m
	Gas	SI– Allaccio a 150 m –ENI
	Servizi Igienici	No.
Note/ Viabilità di accesso		**Strada della val di Serra**, da SS 79bis uscendo a Terni Est e percorrendo Via tre Venezie**.** Ingresso diretto al campo con automezzi solo attraverso cancello di larghezza 2,80m. **N.B**.: Ricordarsi da fare una convenzione in caso di area di ricovero



Strada della Val di Se
Campo Rocca San Z
lere/ridurre a icona.



Area di Accoglienza - AC14		**Area San Carlo – Campo Aldo Conti**	
Indirizzo / localizzazione area		Strada di San Carlo WGS 84: 42°34'52.80"N - 12°41'48.54"E Lat. 42.58133, Long. 12.69681	
Proprietà		Comunale Referente: Ufficio soprt	
Destinazione d'uso in ordinario		Ricreativo	
Superficie mq		6000 m^2 Campo da calcio	
Tipo di suolo		Terra battuta	
Strutture annesse (Superficie e utilizzo)		Possibilità di acceso a disabili Parcheggio ≈1200 m^2 Area circostante adibita a giardino pubblico	
Referente Protezione Civile		Walter Giammari 393 9765191	
Dati allestimento e accesso			
Necessità per allestimento	Fognatura	SI – allaccio a m 10	
	Elettricità	SI – allaccio a m 50; da potenziare in caso di utilizzo	
	Acquedotto	SI – allaccio a m 10	
	Gas	SI – allaccio a m 10	
	Servizi Igienici	No.	
Note/ Viabilità di accesso		**S.S. 79 bis** uscita Terni Est. L'accesso diretto al campo è possibile tramite un cancello di larghezza 3.50m. Si accede direttamente al campo tramite cancelli solitamente chiusi.	

Campo San Carlo

Area di Accoglienza – AC15	**Via Puglie – Borgo Bovio**	
Indirizzo / localizzazione area	Via Puglie 33 WGS 84: 42°34'19.20"N - 12°40'12.68"E Lat. 42.57199, Long. 12.67018	
Proprietà	Comunale	
Destinazione d'uso in ordinario	Zona Verde	
Superficie mq	3500 m^2	
Tipo di suolo	Prato	
Strutture annesse (Superficie e utilizzo)	Parcheggio ≈1500 m^2 Possibilità di acceso a disabili	
Referente PC	Walter Giammari 393 9765191	

Dati allestimento e accesso		
Necessità per allestimento	Fognatura	SI
	Elettricità	SI; da aumentare in caso di utilizzo.
	Acquedotto	SI
	Gas	SI
	Servizi Igienici	SI; da aumentare in caso di utilizzo
Note/ Viabilità di accesso		**Via tre Venezie 15:** il percorso prevede l'uscita a Terni Est da SS79bis (**Attenzione passaggio su ponte con divieto di transito per automezzi >30t**), oppure il passaggio all'interno del tessuto urbano con relativi possibili inconvenienti. **N.B.:** Quets'area potrebbe essere per pochi cittadini, non essendo do grandi dimensioni; Si potrebbe utilizzare per ospitare tecnici che giungono in supporto al Comune.

Via Monti Martani
Strada di Tullo
Via Puglie
Via Puglie
Via Tre Venezie
S53
© 2017 Google

Via Puglie

Area di Accoglienza – AC16		**Val Serra**	
Indirizzo / localizzazione area		Strada di Val Serra – SP 67 WGS 84: 42°38'15.68"N - 12°38'53.83"E Lat. 42.63768, Long. 12.64827	
Proprietà		Comunale	
Destinazione d'uso in ordinario		Area Verde e Camper	
Superficie mq		18540 m^2	
Tipo di suolo		Prato	
Strutture annesse (Superficie e utilizzo)		Cucuina: Si Bagni: Si Bagni Disabili: Si Anche Area adibita a mensa, da montare Tensostruttura	
Referente PC		Walter Giammari 393 9765191	
Dati allestimento e accesso			
Necessità per allestimento	Fognatura	SI	
	Elettricità	SI; da potenziare in caso di utlizzo.	
	Acquedotto	SI	
	Gas	SI	
	Servizi Igienici	SI; da aumentare in caso di utilizzo.	
Note/ Viabilità di accesso		Percorre tutta la SP67 dal bivio di via tre venezie, fino al sotto fassa della Ferrovia Orte-Falconara, poi proseguire per pochi metri e svoltare a destra, e subito dopo scoltare a destra per quasi 800 metri (strada non asfaltata) poi subito sulla destra si trova l'area di accoglienza	

Val Serra - Area Camping
SP37
Google Earth
© 2018 Google
N

Area di Accoglienza – AC17	**Campo Virtus – Parrocchiale Sant'Antonio**	
Indirizzo / localizzazione area	Via Ettore Proietti Divi, WGS 84: 42°34'19.42"N - 12°39'13.26"E Lat. 42.57206, Long. 12.65368	
Proprietà	Comunale Referente: UFFICIO SPORT 0744/305660 **Leo Maschiella 339 6712319**	
Destinazione d'uso in ordinario	Sportivo – Tutto l'anno	
Superficie mq	6000 m^2 Campo da calcio	
Tipo di suolo	Prato in erba sintetica	
Strutture annesse (Superficie e utilizzo)	Possibilità di acceso a disabili Parcheggio ≈3000 m^2 Ponte pedonale con collegamento diretto alla stazione ferroviaria Infermeria con defibrillatore Spogliatoi (con 19 docce e 4 WC)	
Referente PC	Walter Giammari 393 9765191	

Dati allestimento e accesso		
Necessità per allestimento	Fognatura	SI
	Elettricità	SI; da potenziare in caso di utilizzo.
	Acquedotto	SI
	Gas	NO
	Servizi Igienici	Si- 4 all'interno degli spogliatoi e 1 all'esterno; da aumentare in caso di utilizzo
Note/ Viabilità di accesso		Da Via Ettore Proietti Divi

Area di Accoglienza - AC18		**Voc. Staino**	
Indirizzo / localizzazione area		Via Centurini WGS 84: 42°33'37.53"N - 12°39'30.67"E Lat. 42.56041, Long. 12.65851	
Proprietà		Comunale	
Destinazione d'uso in ordinario		**Attenzione: area anche adibita alle giostre itineranti**	
Superficie mq		20000 m^2	
Tipo di suolo		Terra Battuta	
Strutture annesse (Superficie e utilizzo)		Cucina: No WC: No Area Parcheggio affianco (6000 m^2	
Referente PC		Walter Giammari 393 9765191	
Dati allestimento e accesso			
Necessità per allestimento	Fognatura	SI	
	Elettricità	SI; da potenziare in caso di utilizzo.	
	Acquedotto	SI	
	Gas	SI	
	Servizi Igienici	SI; da aumentare in caso di utilizzo.	
Note/ Viabilità di accesso		Ci sono diverse strada per arrivare sull'area, sarà scelta, la strada più libera, e d'accordo con il Comando di plizia Locale. **Attenzione:** Ricordarsi che in certi periodi, c'è la giostra itinerante, per tanto, sul contrato di utilizzo bisogna segnalare che entro una certa quantità di ore tutte le attrezzature dovrano essere smomtate.	

Polizia di Stato Via Antiochia, 12
AA44-Vocabolo Staine
Vocabolo Staine - Via Centurini
Google Earth

Area di Accoglienza – AC19		**Città Verde**	
Indirizzo / localizzazione area		**Via delle Terre Arnolfe** WGS 84: 42°35'28.77"N - 12°36'16.65"E Lat. 42.59131, Long. 12.60462	
Proprietà		**Oratorio - Parrochia**	
Destinazione d'uso in ordinario		Campo sportivo	
Superficie mq		4200 m^2	
Tipo di suolo		Terra battuta	
Strutture annesse (Superficie e utilizzo)		Cucina nelle vicinanze dell'Oratorio: Bagni nele vicinanze dell'Oratorio; Parcheggio nel Piazzale davanti alla scuola.	
Referente PC		Walter Giammari 393 9765191	
Dati allestimento e accesso			
Necessità per allestimento	Fognatura	SI	
	Elettricità	SI; da potenziare in caso di utilizzo.	
	Acquedotto	SI	
	Gas	SI	
	Servizi Igienici	SI; da aumentare in caso di utilizzo.	
Note/ Viabilità di accesso		Da strada Maratta svoltare a destra chi vien da direzione Terni dulla rotatoia e chi viene da dirazione Narni svoltare a sinistra nella rotatoia per prendere strada di Casanova percorrerla tutta, alla prima rotatoia prendere la seconada uscita e contituare fino alla seconda rotatoia e prendere la seconda uscita fino alla terza rotatoia e prendere al seconda uscita epoi continuare fino alla quarta rotatoia e prendere la seconda uscita per proseguire su via delle Terre Arnolfe per poi proseguire per circa 350 metri e poi svoltare a destra fino in fondo per circa 150 metri. **N.B**.: **Bisogna ricordarsi di fare una convenzione in caso di utilizzo**	

Campo sportivo - Oratorio San Giovanni Bosco
AA45-Via delle Terre Arnolfe
Google Earth
N

Area di Accoglienza – AC20		**San Giovanni – Campo Sportivo Efebo**	
Indirizzo / localizzazione area		Via Sant'Efebo WGS 84: 42°32'40.79"N - 12°38'24.09"E Lat. 42.54465, Long. 12.64002	
Proprietà		Comunale	
Destinazione d'uso in ordinario		Campo Sportivo	
Superficie mq		3800 m^2	
Tipo di suolo		Terra Battuta	
Strutture annesse (Superficie e utilizzo)		Nassuna, C'è solo uno spogliatoio	
Referente PC		Walter Giammari 393 9765191	
Dati allestimento e accesso			
Necessità per allestimento	Fognatura	SI	
	Elettricità	SI; da potenziare in caso di utilizzo.	
	Acquedotto	SI	
	Gas	SI	
	Servizi Igienici	SI; da aumentare in caso di utilizzo.	
Note/ Viabilità di accesso		Solo per mezzi di medie dimensioni.	

Campo Sportivo
Parcheggio
Strada Salaria
Google Earth
N

Area di Accoglienza – AC21		**Campo Alberto Comandini – Parrocchia San Paolo**
Indirizzo / localizzazione area		Viale Gioacchino Rossini, 214 WGS 84: 42°32'40.34"N - 12°39'06.99"E Lat. 42.54453, Long. 12.65194
Proprietà		Comunale in gestione ad "*A.S.D. Olympia Thyrus S.V. Farini*" Responsabile: **Sandro Corsi 335 384773 - 0744 420106**
Destinazione d'uso in ordinario		Sportivo – Tutto l'anno
Superficie mq		2000 m^2 Campo da calcio
Tipo di suolo		Prato in erba sintetica
Strutture annesse (Superficie e utilizzo)		Possibilità di acceso a disabili Parcheggio ≈ 1500 m^2 Spogliatoi con 8 docce e 2 wc Infermeria con defibrillatore
Referente Protezione Civile		Walter Giammari 393 9765191
Dati allestimento e accesso		
Necessità per allestimento	Fognatura	SI
	Elettricità	SI- allaccio a 10 m – POWER ENERGY
	Acquedotto	SI- allaccio a 10 m
	Gas	SI- allaccio a 10 m – UNO GAS UMBRIA
	Servizi Igienici	Si- all'interno degli spogliatoi
Note/ Viabilità di accesso		**Viale Gioacchino Rossini, 214** Si accede direttamente al campo tramite cancelli chiusi nelle ore di chiusura dell'impianto. In caso di effettiva necessità si potrebbe utilizzare il parcheggio antistante per non dover poi ripristinare il campo in erba sintetica.

Pizzeria Very Good Di Proietti Patrizia & C.S.A.S.
REGINA DELLA PACE
Pasticceria Marchetti Di Enrico Marchetti
Viale Gioacchino Rossini
Violazzurra Di Dindalini Sabrina
Tensa Carlo Alberto
Panificio La Fonte Del Pane Di Bianchi Andrea
San Paolo Apostolo
S. Paolo
Str. di Cesure
Supercenti

San Paolo
CONTATORE GAS

Area di Accoglienza – AC22*		**Campo scuola "F. Casagrande"**	
Indirizzo / localizzazione area		Via delle mura WGS 84: 42°33'31.08"N - 12°38'29.21"E Lat. 42.55863, Long. 12.64144	
Proprietà		Comunale in gestione ad "*Camposcuola F. Casagrande*" Responsabile: **Maschiella Leo 339 6712319**	
Destinazione d'uso in ordinario		Impianto Sportivo	
Superficie mq		7500 m^2 Campo di atletica leggera 5500 m^2 Parcheggio 2500 m^2 Spazio verde circostante	
Tipo di suolo		Prato	
Strutture annesse (Superficie e utilizzo)		Parcheggio ≈5500 m^2 Spogliatoi (con 24 docce e 20 WC) Pompa di benzina Possibilità di acceso a disabili Infermeria	
Referente Protezione Civile		Walter Giammari 393 9765191	
Dati allestimento e accesso			
Necessità per allestimento	Fognatura	SI	
	Elettricità	SI- allaccio a 110m; da potenziare in caso di utilizzo.	
	Acquedotto	SI- allaccio a 80m	
	Gas	SI- allaccio a 130m	
	Servizi Igienici	SI- all'interno degli spogliatoi; da aumentare in caso di utilizzo.	
Note/ Viabilità di accesso		**Via A. Aleardi** svoltando su Viale Prati. Si accede direttamente al campo tramite cancelli chiusi nelle ore di chiusura dell'impianto. **<u>*N.B.: Attenzione al monento si trova in Fascia C</u>**	

Campo Scuola

ELENCO AREE DI ACCOGLIENZA COPERTE PER LA POPOLAZIONE				
N.	Frazione/Vocabolo	Simbolo	Indicazione area/Indirizzo	Coordinate
ACC01	**Capoluogo****		Cupola Geometri Viale Trieste, 7	WGS 84: 42°33'15.94"N - 12°39'06.24"E Lat. 42.55442, Long. 12.65173
ACC02	**Campitello**[1]		Palatennistavolo Via Italo Ferri, 10	WGS 84: 42°35'05.64"N - 12°36'31.76"E Lat. 42.58489, Long. 12.60881
ACC03	**San Giovanni**		Palazzetto dello sport Via G. di Vittorio, 113	WGS 84: 42°33'10.38"N - 12°38'25.49"E Lat. 42.55288, Long. 12.64041
ACC04	**Cardetto****		Palazzetto ITIS Via A. Alberti, 2d	WGS 84: 42°34'09,57"N -12°38'25,14"E Lat. 42.56932, Long. 12.64031
ACC05	**Capoluogo****		Palestra IIS PTC A. Casagrande - F. Cesi Largo Marisa Paolucci, 1	WGS 84: 42°33'07.37"N - 12°39'04.51"E Lat. 42.55204, Long. 12.65125
ACC06	**Capoluogo****		Palestra IIS Classico e artistico Viale Trieste	WGS 84: 42°33'12.04"N - 12°39'07.09"E Lat. 42.55334, Long. 12.65197
ACC07	**Capoluogo**		Scuola Elementare Donatelli Via V. Veneto, 11	WGS84: 42°33'24.65"N - 12°39'10.61"E Lat. 42.55684, Long. 12.65294
ACC08	**Valenza**		Circolo Valenza – Via Ippocrate	WGS 84: 42°31'49,44"N -12°40'02,42"E Lat. 42.5304, Long. 12.66733
ACC09	**Capoluogo**		Palazzetto della scherma Via delle Mura	WGS 84: 42°33'28,73"N - 12°38'33,54"E Lat. 42.55798, Long. 12.64264

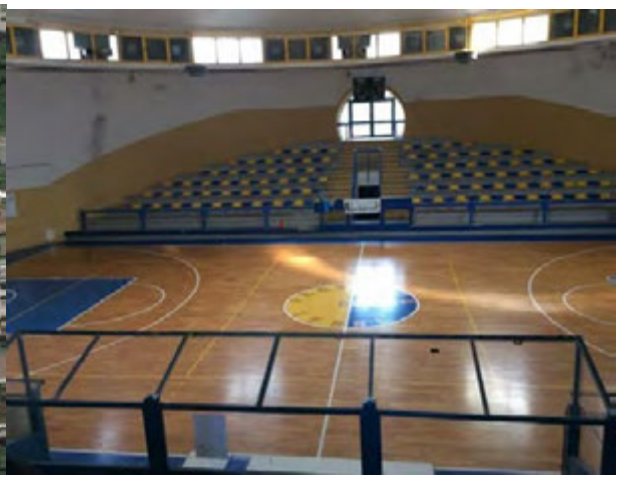
** Da verificare aggibilità prima dell'utilizzo

[1] Al momento non utilizzabile per lavori in corso

Aree di accoglienza coperte e strutture ricettive (PUBBLICHE)

Nome	**Cupola Geometri – ACC01**		
Indirizzo struttura	Viale Trieste, 7 WGS 84: 42°33'15.94"N - 12°39'06.24"E - Lat. 42.55442, Long. 12.65173		
Destinazione d'uso	Sportivo e sportivo scolastico		
Superficie m^2	550		
Presenza cucina	No		
Responsabile Protezione Civile	Walter Giammari 393 9765191		
Referente	Provincia- UFFICIO SPORT **Burgo Pasqualino 335 223070**		

Dati tecnici	
Reti (elettrica, idrica e gas, fognatura)	Sono a disposizione Acqua ed Elettricità (ENEL), la diposizione dei contatori è quella illustrata nella pianta a lato. Dalle stesse utenze sono alimentati anche gli altri edifici facenti parte del complesso (Campo Sabotino, Pattinodromo, Piscine, I.T.C. e I.T.G.)
Periodo di apertura della struttura	Tutto l'anno (tranne i mesi estivi)
Note	Parcheggio ≈3000 m^2 Spogliatoi (con 20 docce e 8 WC) Impianto di condizionamento per aria calda Campo Sabotino – Area di accoglienza CM1 scoperta Possibilità di acceso a disabili ****N.B.: Al momento non aggibile;**
Viabilità di accesso	**Viale Trieste,** svoltando su Via Benedetto Croce. **Via Martin Luther King:** svoltando in via Sabotino; tale percorso necessita la disposizione di un eventuale Senso Unico Alternato. Si evidenzia anche la presenza di una strettoia con larghezza massima della strada di 4.00m.



Pat Pat S.d.f
Via Mon
Via Podgora
Dermatologo
Viale Trieste
Superconti
Via Martin Luther King
Via Montegrappa
Viale Trieste
Via Pasubio
Via Benedetto Croce
Via Benedetto Croce
Viale Trieste
Piscina pubblica
SS3
ato Naz.
Scuola
Palazzetto La Cupola
Via Sabotino
Via Sabotino
Università Degli
Di Perugia - Facolt
Via Sabotino
Via Benedetto Croce
Viale Trieste
Via C. Mazzieri
Via Sabotino
Istituto Di Istruzione

Aree di accoglienza coperte e strutture ricettive (PUBBLICHE)

Nome	**Palatennistavolo – ACC02**	
Indirizzo struttura	Via Italo Ferri, 10 (ingresso anche da Via del Centenario) WGS 84: 42°35'05.64"N - 12°36'31.76"E - Lat. 42.58489, Long. 12.60881	
Destinazione d'uso	Sportivo	
Superficie m^2	Totale: 117'113 m² Sala 1 1575 m² (20 docce e 14 WC) Sala 2 840 m² (5 WC) Sala 3 547 m² (9 WC)	
Presenza cucina	Si	
Responsabile Protezione Civile	Walter Giammari 393 9765191	
Referente	Comune - UFFICIO SPORT 0744/305660 **Leo Maschiella 339 6712319**	

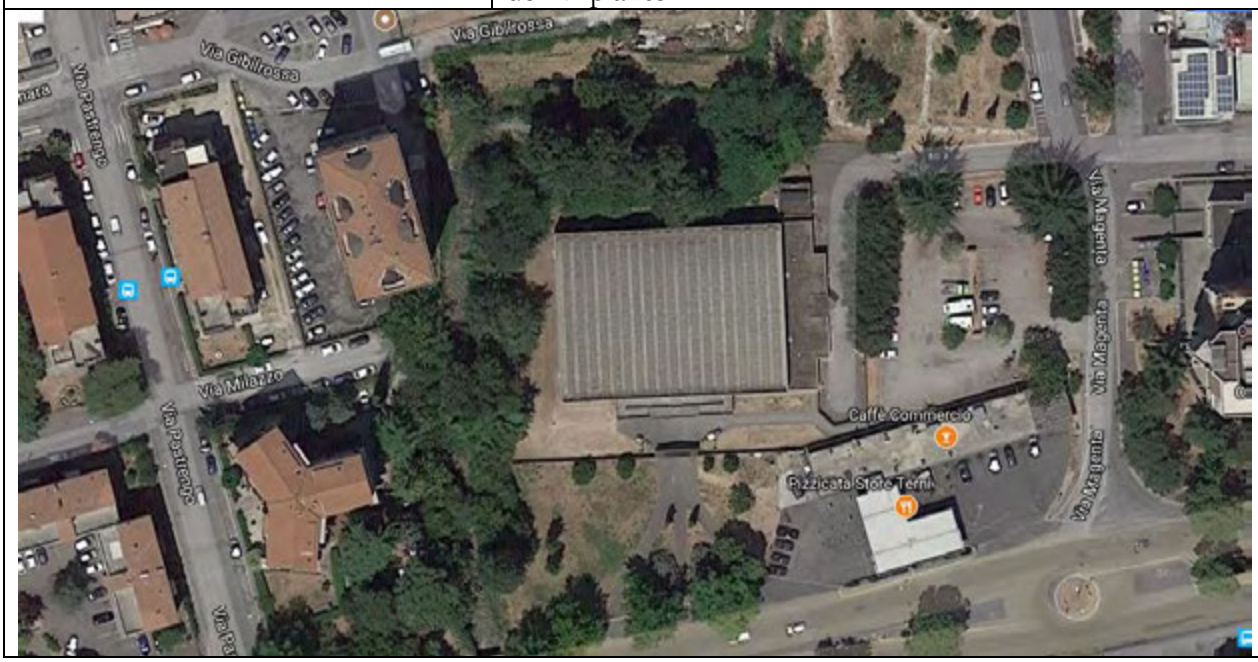
Dati tecnici	
Reti (elettrica, idrica e gas, fognatura)	Sono a disposizione Acqua, Luce e Gas, disposti come illustrato nella pianta.
Periodo di apertura della struttura	Utilizzo prettamente pomeridiano tutto l'anno. Sale piccole: utilizzate per campi scuola estivi.
Note	Annessi alla struttura vi sono: Parcheggi 5450 m² 24 camere da letto (con circa 100 posti letti, non climatizzate) 1 cucina La struttura è predisposta per l'accesso ai disabili; è dotata di impianto di condizionamento di aria calda e fredda.
Viabilità di accesso	**Via del centenario:** accesso al parcheggio e ingresso diretto alla struttura; **Via del Rivo:** svoltando su Via delle Palme e quindi su Via Italo Ferri. L'accesso è regolato dalla presenza di due cancelli di grandi dimensioni chiusi nelle ore di non funzionamento dell'impianto.

Via delle Palme
Alabastri Roberta
Edicola Ferrini
E Preterossi
Via del Rivo
Via delle Palme
Via Italo Farri
S. Matteo Apostolo
ed Evangelista
Essepi Di Santini
Roberto E C.
Palestra
Via del Centenario
Via del Centenario
Via del Centenario
Via di Lagarello

Aree di accoglienza coperte e strutture ricettive (PUBBLICHE)

Nome	**Palazzetto dello sport - ACC03**	
Indirizzo struttura	Via G. di Vittorio, 113 tel. 0744 273292 WGS 84: 42°33'10.38"N - 12°38'25.49"E - Lat. 42.55288, Long. 12.64041	
Destinazione d'uso	Sportivo	
Superficie m²	1800	
Presenza cucina	No	
Responsabile Protezione Civile	Walter Giammari 393 9765191	
Referente	Comune - UFFICIO SPORT 0744/305660 **Leo Maschiella 339 6712319**	

Dati tecnici	
Reti (elettrica, idrica e gas, fognatura)	Sono a disposizione Acqua, Luce e Gas, disposti come illustrato nella pianta.
Periodo di apertura della struttura	Tutto l'anno nelle ore pomeridiane
Note	All'interno della struttura vi sono: spogliatoi con docce e WC La struttura è predisposta per l'accesso ai disabili; è dotata di impianto di riscaldamento. Parcheggio ≈ 1200 m²
Viabilità di accesso	**Via G. di Vittorio:** Accesso pedonale. **Via Magenta:** Accesso carrabile tramite cancello di grandi dimensioni chiusi nelle ore di non funzionamento dell'impianto.

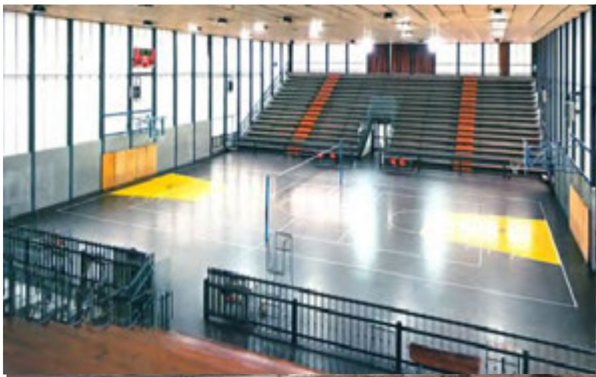


SERIE A
MORPHEMA
OFFICIAL PARTNER

Aree di accoglienza coperte e strutture ricettive (PUBBLICHE)

Nome	**Palazzetto ITIS – Cardetto – ACC04**	
Indirizzo struttura	Via A. Alberti, 2d WGS 84: 42°34'09,57"N - 12°38'25,14"E - Lat. 42.56932, Long. 12.64031	
Destinazione d'uso	Sportivo e sportivo scolastico	
Superficie m^2	600	
Presenza cucina	No	
Responsabile Protezione Civile	Walter Giammari 393 9765191	
Referente	Provincia – UFFICIO SPORT **Burgo Pasqualino 335 223070**	

Dati tecnici	
Reti (Elettrica, idrica e gas, fognatura)	Sono a disposizione Acqua ed Elettricità(ENEL), la disposizione dei contatori è illustrata in figura.
Periodo di apertura della struttura	Tutto l'anno (tranne luglio e agosto)
Note	Parcheggio Spogliatoi (con 12 docce e 7 WC) Impianto di condizionamento per aria calda Possibilità di acceso a disabili
Viabilità di accesso	**Via eroi dell'aria,** svoltando su via cesare Battisti e quindi su Via Alberti. Dal **centro** percorrendo Via Cesare Battisti, questo percorso prevede il transito attraverso un sottopasso con limitazioni per automezzi di h> 2.15 m. L'accesso all'area è regolato da un cancello chiuso.



Via A. Alberti
Dream Pizza
MCC Mototerni
Licei Statali Francesco Angeloni
Scuola Media Orazio Nucula Terni
Via Donatello
Via Borsi
Viale Tito Oro Nobili
Viale F. Brunelleschi
Automobile Club Terni
Coop Umbria Casa Società Cooperativa
Fratelli D'Antonio
Viale Cesare Battisti
Farmacia Bianchi
Pizzeria Battisti
Dolceforno
Via Vico

Aree di accoglienza coperte e strutture ricettive (PUBBLICHE)

Nome	**Palestra IIS PTC A. Casagrande - F. Cesi – ACC05**		
Indirizzo struttura	Largo Marisa Paolucci, 1 tel. 0744 201901 WGS 84: 42°33'07.37"N - 12°39'04.51"E - Lat. 42.55204, Long. 12.65125 Dirigente Scolastico: **Prof.ssa Matilde Cuccuini**		
Destinazione d'uso	Sportivo		
Superficie m^2	660		
Presenza cucina	Si		
Responsabile Protezione Civile	Walter Giammari 393 9765191		
Referente	Provincia – UFFICIO SPORT **Burgo Pasqualino 335 223070**		

Dati tecnici	
Reti (elettrica, idrica e gas, fognatura)	Sono a disposizione Acqua ed Elettricità
Periodo di apertura della struttura	Durante l'anno scolastico è utilizzata sia la mattina che il pomeriggio
Note	Parcheggio Spogliatoi (con 12 docce e 4 WC) Impianto di condizionamento per aria calda Possibilità di acceso a disabili Infermeria con defibrillatore
Viabilità di accesso	**Viale Trieste,** svoltando su Largo Marisa Paolucci. **Via Martin Luther King:** svoltando in via Sabotino; tale percorso necessita la disposizione di un eventuale Senso Unico Alternato. Si evidenzia anche la presenza di una strettoia con larghezza massima della strada di 4.00m.

ampo Sabotino
Cesi-Casagrande
Largo Marisa Padiucci
Viale Trieste
Via C. Mazzie

Aree di accoglienza coperte e strutture ricettive (PUBBLICHE)

Nome	**Palestra IIS Classico e artistico – ACC06**		
Indirizzo struttura	Viale Trieste Tel. 0744 401273 WGS 84: 42°33'12.04"N - 12°39'07.09"E - Lat. 42.55334, Long. 12.65197 **Dirigente Scolastico: prof.ssa Roberta BAMBINI**		
Destinazione d'uso	Sportivo		
Superficie m^2	500		
Presenza cucina	No		
Responsabile Protezione Civile	Walter Giammari 393 9765191		
Referente	Provincia – UFFICIO SPORT **Burgo Pasqualino 335 223070**		

Dati tecnici	
Reti (elettrica, idrica e gas, fognatura)	Sono a disposizione Acqua ed Elettricità
Periodo di apertura della struttura	Durante l'anno scolastico è utilizzata sia la mattina che il pomeriggio
Note	Parcheggio Spogliatoi (con 6 docce e 3 WC) Impianto di condizionamento per aria calda Possibilità di acceso a disabili Infermeria con defibrillatore
Viabilità di accesso	**Viale Trieste,** svoltando su Via Benedetto Croce. **Via Martin Luther King:** svoltando in via Sabotino; tale percorso necessita la disposizione di un eventuale Senso Unico Alternato. Si evidenzia anche la presenza di una strettoia con larghezza massima della strada di 4.00m.

SS3
Via M. L. King
Via Benedetto Croce
Viale Trieste
Palazzetto Cupola
Via Sabotino
Palestra ITG
Via G. Mazzini
Campo Sabotino
Largo Marisa Paolucci

Aree di accoglienza coperte e strutture ricettive (PUBBLICHE)

Nome	**Scuola Elementare Donatelli – ACC07**		
Indirizzo struttura	Via V. Veneto, 11 tel. 0744 285348 WGS84: 42°33'24.65"N - 12°39'10.61"E - Lat. 42.55684, Long. 12.65294 Dirigente scolastico: **Guerrini Claudio**		
Destinazione d'uso	Sportivo		
Superficie m^2	200		
Presenza cucina	Si		
Responsabile Protezione Civile	Walter Giammari 393 9765191		
Referente	Comune - UFFICIO SERVIZI EDUCATIVI E SCOLASTICI TEL. 0744 549921		

Dati tecnici	
Reti (elettrica, idrica e gas, fognatura)	Sono a disposizione acqua, luce e gas. Il quadro elettrico è in prossimità dell'ingresso alla palestra sulla sinistra.
Periodo di apertura della struttura	Durante l'anno scolastico è utilizzata sia mattina che pomeriggio.
Note	Riscaldamento 1 WC Accessibile a disabili
Viabilità di accesso	Da **Via Giandimartalo da Vitalone** svoltando su Via Vittorio Veneto. Strada a senso unico, pertanto necessita gestione del traffico.

Aree di accoglienza coperte e strutture ricettive (PUBBLICHE)

Nome	**Circolo Valenza - ACC08**		
Indirizzo struttura	Via Ippocrate WGS 84: 42°31'49,44"N – 12°40'02,42"E - Lat. 42.5304, Long. 12.66733		
Destinazione d'uso	Circolo polivalente		
Superficie	P.T.: 800 m^2; P. 1°: 190 m^2 (questo piano possiede n.2 stanze)		
Presenza cucina	SI		
Responsabile Protezione Civile	Walter Giammari 393 9765191		
Referente			

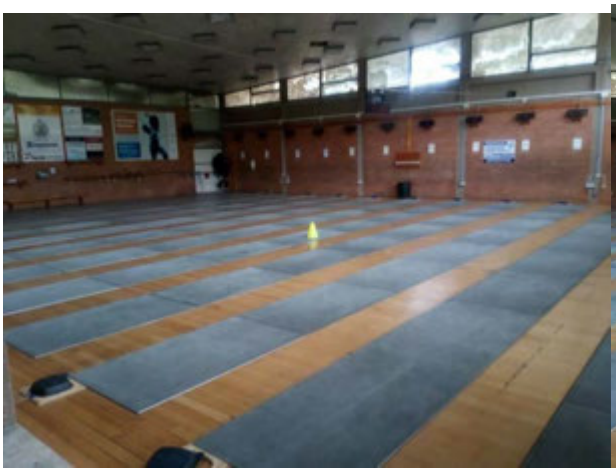
Dati tecnici	
Reti (elettrica, idrica e gas, fognatura)	Sono a disposizione acqua, luce e gas.
Periodo di apertura della struttura	Tutto l'anno
Note	Riscaldamento SI; WC anche per disabili; Accessibile a disabili; C'è disponibilità parcheggio automezzi anche per i disabili. L'edificio è stato difeso da possibili esondazioni dal fosso Valenza con dell'interventi nell'anno 2010.
Viabilità di accesso	Non ci sono particolari problemi

P

Aree di accoglienza coperte e strutture ricettive (PUBBLICHE)

Nome	**Palazzetto della scherma – ACC09**		
Indirizzo struttura	Via Mura Torre Orsina WGS 84: 42°33'28,73"N - 12°38'33,54"E - Lat. 42.55798, Long. 12.64264		
Destinazione d'uso	Sportivo		
Superficie m^2	7290		
Presenza cucina	No		
Responsabile Protezione Civile	Walter Giammari 393 9765191		
Responsabile	Comune - UFFICIO SPORT 0744/305660 **Leo Maschiella 339 6712319**		

Dati tecnici	
Reti (elettrica, idrica e gas, fognatura)	Sono a disposizione Acqua e Luce, disposti come illustrato nella pianta.
Note	Parcheggio 758 posti auto Spogliatoi con 14 docce e 8 WC attrezzato per disabili Area di Accoglienza Scoperta CM1 "Campo scuola" Passibilità di accesso a disabili La struttura non è dotata di impianto di condizionamento di aria calda e fredda. **Attezione:** Si trova in Fascia C.
Periodo di apertura della struttura	Utilizzo prettamente pomeridiano tutto l'anno.
Viabilità di accesso	**Corso del Popolo**: svoltando su Viale dell'Annunziata e quindi su Via Mura Torre Orsina. **Viale G. Prati**: svoltando sua Via Mura Torre Orsina. L'accesso è regolato dalla presenza di un cancello di grandi dimensioni e di un cancello pedonale chiusi nelle ore di non funzionamento dell'impianto.

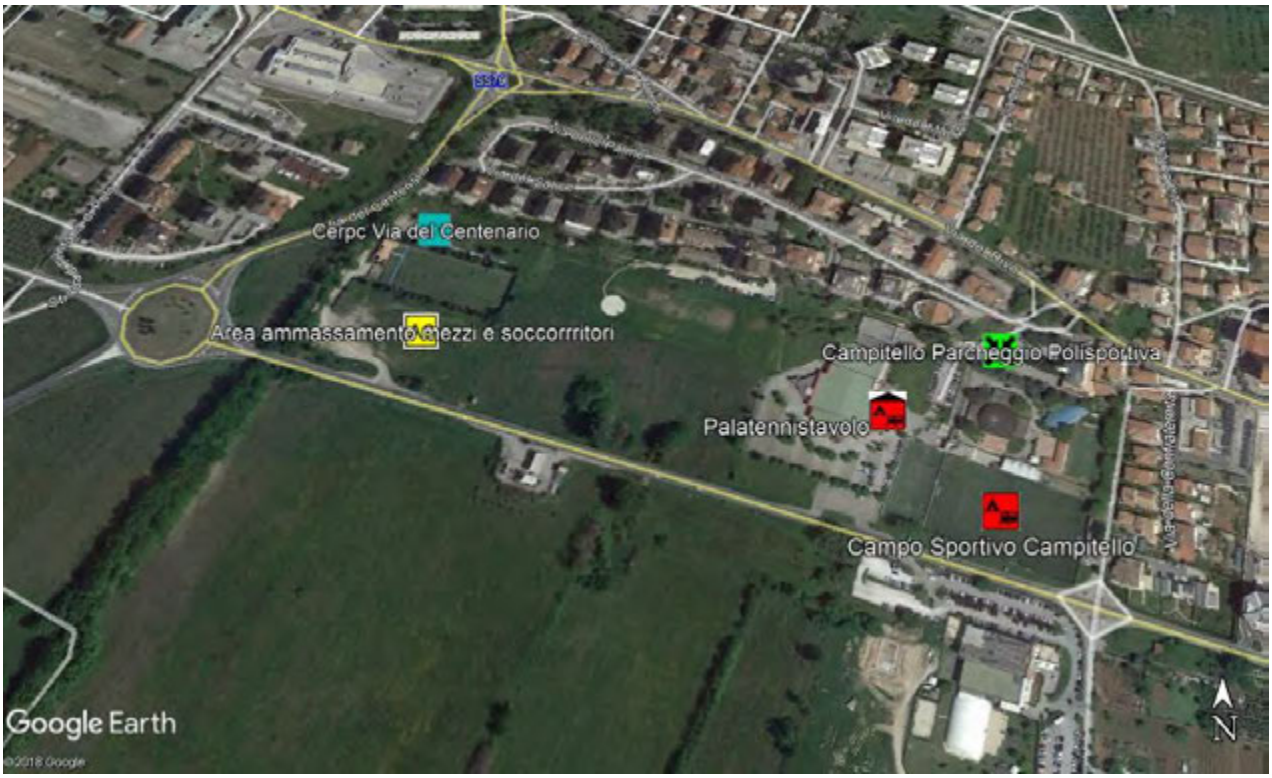


ELENCO AREE DI AMMASSAMENTO			
N.	Frazione	Simbolo	Indicazione area/Indirizzo
AAM01	**CAMPITELLO** Area di Protezione Civile	AS	Via del Centenario 100 WGS 84: 42°35’07,96’’N – 12°36’16,11’’E Lat. 42.58554, Long. 12.60446

Schede di riferimento

AREE DI AMMASSAMENTO

Area di Accoglienza	**Campitello**		AS
Indirizzo / localizzazione area	Via del Centenario 100 WGS 84: 42°35’07,96’’N – 12°36’16,11’’E Lat. 42.58554, Long. 12.60446		
Proprietà	Comunale		
Destinazione d’uso in ordinario	Area di Protezione Civile Una parte è destinata ad area di tiro con l’arco gestito dall’ASD Arcieri di Terni (circa 4720 m^2)		
Superficie mq	19800 m^2 (inclusi l’area dedicata agli arcieri)		
Tipo di suolo	Terra battuta; Erba (per l’area dedicata agli arcieri)		
Strutture annesse (superficie e utilizzo)	Tensostruttura.		
Referente P.C.	Walter Giammari	3939765191	
Dati allestimento e accesso			
Necessità per allestimento – Fondo	Terra battuta; Erba (per l’area dedicata agli arcieri)		
Necessità per allestimento – Fognatura	Si		
Necessità per allestimento – Elettricità	Si		
Necessità per allestimento – Acquedotto	Si		
Viabilità di accesso (descrizione criticità)	Nessuna criticità; **Attenzione:** Nel caso di utilizzo per una determinata emergenza tutta l’area dovrà essere destinata come area di emergenza, come d’accordi intrapressi tr aComune di Terni e ASD Arcieri di Terni		


Cerpc Via del Centenario
Area ammassamento mezzi e soccorritori
Campitello Parcheggio Polisportiva
Palatennistavolo
Campo Sportivo Campitello
Google Earth
N

COMUNE DI TERNI

PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE multirischio

VOLUME 3

IL SISTEMA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

Regione Umbria

IL SISTEMA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

Il Presidio Territoriale Comunale (P.T.)

Sempre nell'ottica di garantire una risposta immediata, ma che sia modulata e aderente alle reali necessità, Il Comune opera attraverso il **PRESIDIO TERRITORIALE COMUNALE**, che rappresenta il primissimo livello di attivazione della struttura comunale di protezione civile.

Il Presidio Territoriale Comunale è la struttura deputata alla vigilanza sul territorio, in modo da garantire le attività di ricognizione, sopralluogo e monitoraggio delle eventuali criticità in essere, in particolare sulle aree maggiormente esposte al rischio, **almeno fino a che esse risultino gestibili attraverso questa minima struttura.**

ATTIVAZIONE P.T.COMUNALE

Il Presidio Territoriale Comunale dovrà essere attivato dal Responsabile Comunale per la Protezione Civile al fine di operare una prima valutazione dell'evento in corso. Qualora l'intervento non dovesse risultare gestibile da tale struttura, dovrà essere attivato direttamente il C.O.C.

_____

SPECIFICA RELATIVA ALLA GESTIONE DEL RISCHIO IDRAULICO-IDROGEOLOGICO

Al verificarsi di fenomeni meteo avversi attesi (a partire da quelli riconducibili al Codice Giallo) annunciati dal C.F.D. Umbria, attraverso la pubblicazione sul sito web ***http://www.cfumbria.it/***, e delle eventuali conseguenti prime criticità sul territorio, il Dirigente, ovvero il Responsabile del Servizio di Protezione Civile, dovrà attivare il Presidio Territoriale Comunale.

Nel caso di **codice giallo**, l'attivazione del Presidio Territoriale Comunale non determina alcuna comunicazione agli organi sovracomunali (in quanto afferente ad una fase preliminare di attenzione) **fatto salvo informare il Sindaco, Assessore competente e il Dirigente responsabile** (se presente nella struttura amministrativa) per le vie brevi o anche attraverso sms.

Nel caso invece di **codice arancione** l'attivazione del Presidio Territoriale Comunale, oltre che ai soggetti di cui sopra, sarà comunicata alla Regione Umbria e alla Prefettura - UTG competente, con le modalità e le forme previste dal presente documento, nella sezione "Procedure di comunicazione".

_____

Per le procedure di attivazione riguardanti i vari livelli di criticità e le consequenziali attività previste, consultare il Volume 4 che tratta gli scenari di rischio presenti nel Comune.

Si ricorda che, nel caso in cui gli eventi in corso (annunciati) facessero presagire o conducano a dei livelli di criticità maggiori rispetto quelli attesi, ovvero in caso di evento improvviso (sisma), questa struttura **NON PUÒ SOSTITUIRSI IN ALCUN MODO AL C.O.C.**

DIFFERENZA TRA PRESIDIO TERRITORIALE COMUNALE E PRESIDIO TERRITORIALE IDRAULICO (RIF. DIRETTIVA DEL 27/02/2004)

Il Presidio territoriale idraulico posto in essere attraverso adeguate strutture e/o soggetti regionali e/o provinciali che, se non altrimenti già regolato e predisposto dalle Regioni stesse, ingloba le attività degli attuali servizi di piena e di pronto intervento idraulico estendendone l'efficacia a tutti i corsi d'acqua di qualsiasi categoria che presentino criticità tali da originare aree a rischio elevato o molto elevato. Complessivamente, il presidio territoriale idraulico, consiste in attività di:

- Rilevamento, a scadenze prestabilite, dei livelli idrici del corso d'acqua agli idrometri regolatori, in raccordo con il Centro Funzionale decentrato, al fine di rilevare il livello di criticità dell'evento di piena in atto;

- Osservazione e controllo dello stato delle arginature, se presenti, e ricognizione delle aree potenzialmente inondabili, soprattutto nei punti definiti "idraulicamente critici", anche al fine di rilevare situazioni di impedimento al libero deflusso delle acque;

- Pronto intervento idraulico ai sensi del R.D. n. 523/1904 e primi interventi urgenti che possono impedire il rapido defluire delle acque, la salvaguardia delle arginature e la messa in sicurezza delle opere idrauliche danneggiate.

A tali attività è auspicabile partecipino i Corpi dello Stato ed il Volontariato, organizzati anche su base regionale, provinciale e comunale, gli enti pubblici e privati preposti alla bonifica, alla difesa del suolo e del territorio, alla gestione di opere idrauliche e per l'irrigazione e la regolazione delle acque, nonché alla gestione della viabilità.

Il presidio territoriale idraulico in Umbria è organizzato in turni di reperibilità h24, 365gg l'anno suddivisi in n.6 ambiti territoriali non coincidenti con le 6 Zone di Allerta regionali.

Si precisa che **i due Presidi Territoriali (Comunale ed Idraulico)** pur svolgendo funzioni simili con competenze e ruoli distinti, **in caso di evento alluvionale rilevante dovrebbero coordinarsi e collaborare sinergicamente sotto la regia del CFD Umbria**.

L'attivazione del ***Volontariato di Protezione Civile*** **è condizionata all'apertura del C.O.C.,** ma **in caso di Adozione di Avviso di criticità** da parte della Presidente della Regione, **il Comune può decidere di attivare il Volontariato locale a supporto del Presidio Territoriale Comunale** con le modalità e le forme previste dal presente documento, nella sezione "Procedure di comunicazione".

Scheda Presidio Territoriale Comunale

La struttura minima del ***Presidio Territoriale Comunale*** potrà essere organizzata secondo il modello di seguito illustrato che si adatta anche a Comuni di piccole dimensioni con organico ridotto in quanto di norma sono comunque presenti:

- Un Tecnico di riferimento per l'Area Tecnica;
- Un agente di Polizia Locale.

Presidio Territoriale Comunale				
Funzioni		Mobile	Fisso	E-mail
Area Tecnica	Ufficio manutenzioni strade Mauro Manciucca	3200556411	0744549282	mauro.manciucca@comune.terni.it
	Manutenzioni immobili e Verde Pubblico Paolo Neri	3477205023	0744549047	paolo.neri@comune.terni.it
	Servizio segnaletica Angelo Porchetti	3939766658	0744549828	angelo.porchetti@comune.terni.it
Polizia Locale 0744426000 h. 24			0744549800	gioconda.sassi@comune.terni.t
		3207979516	0744549867	gilberto.morelli@comune.terni.it
Nucleo Comunale Protezione Civile - NCPC (Fuori orario di lavoro)		Vengono attivati dalla Polizia Locale 0744426000 *h.24*		

Se necessario, il Sindaco, quale autorità locale di protezione civile, potrà garantire l'immediatezza degli interventi in emergenza (attivazione delle strutture operative in ambito locale – Tab. Volume 2), dandone contestuale comunicazione al Prefetto.

Il Centro Operativo Comunale (C.O.C.)

In ambito della pianificazione d'emergenza di protezione civile, l'insieme degli **elementi** funzionali alla gestione operativa e delle **azioni** da porre in essere per fronteggiare le diverse esigenze che si possono manifestare a seguito di eventi emergenziali, rappresenta il ***modello d'intervento***. Al fine di garantire il necessario coordinamento operativo, il modello d'intervento definisce, nel rispetto della vigente normativa, ruoli e responsabilità dei vari soggetti coinvolti, con il relativo flusso delle comunicazioni, individuando nel contempo i luoghi del coordinamento operativo. Al momento dell'emergenza la definizione del modello d'intervento dei vari livelli territoriali nelle relative pianificazioni, può favorire la capacità della prima risposta locale di protezione civile necessaria al coordinamento delle attività di soccorso e assistenza alla popolazione interessata, attraverso l'individuazione preventiva dei Centri di Coordinamento locali[1]. Il Centro Operativo Comunale va quindi inteso come una struttura altamente flessibile che coadiuva il Sindaco in tutte le attività necessarie alla gestione di eventi critici o emergenziali.

Dunque, nel caso in cui il **territorio comunale fosse colpito da un evento imprevedibile e di portata tale da determinare il temporaneo blocco delle comunicazioni** (es. sisma di forte magnitudo), tutto il personale del Comune e delle Associazioni di Volontariato, individuato in questo piano, senza attendere comunicazioni, **si recherà presso il C.O.C**.

In caso di **assenza o comprovata irraggiungibilità del Sindaco e/o del Responsabile della Protezione Civile**, l'attivazione del **C.O.C.** potrà essere disposta da qualsiasi altra figura dell'Amministrazione: Vice Sindaco, Assessore con delega, etc., che riferirà immediatamente al Prefetto e al Presidente della Regione.

In caso di **eventi a rilevante impatto locale** (rif art.16 comma 3 del Dlgs.1/2018), il C.O.C., previa autorizzazione del Sindaco, potrà essere attivato dall'Amministrazione Comunale al fine di garantire il coordinamento di quelle funzioni ritenute opportune da attivare in relazione alla tipologia dell'evento in atto, che garantiscano l'assistenza alla popolazione.

[1] D.P.C.M. n. 1099 del 31 marzo 2015 recante indicazioni inerenti "La determinazione dei criteri generali per l'individuazione dei Centri Operativi di Coordinamento e delle aree di emergenza"

In relazione a ciò, si fa riferimento alla **Direttiva 9 novembre 2012** concernente "Indirizzi operativi volti ad assicurare l'unitaria partecipazione delle organizzazioni di volontariato all'attività di protezione civile", punto 2.3.

Dunque l'attivazione del Piano comunale di Protezione Civile e l'istituzione del C.O.C. costituiscono il presupposto essenziale in base al quale l'Amministrazione Comunale può disporre l'attivazione delle organizzazioni iscritte nell'elenco territoriale ed afferenti al proprio Comune nonché, ove necessario, avanzare richiesta alla Regione territorialmente competente per l'attivazione di altre organizzazioni provenienti dall'ambito regionale per l'autorizzazione all'applicazione dei benefici normativi previsti dagli articoli 39 e 40 del Codice della Protezione Civile.

Il Piano di Protezione Civile non sostituisce in alcun modo i Piani di Sicurezza che devono venire redatti obbligatoriamente per ciascun evento in atto sul territorio comunale.

Sede C.O.C.

La scelta dell'edificio prevede un'attenta valutazione delle caratteristiche strutturali, al fine di effettuare una stima della vulnerabilità sismica dello stesso (struttura di nuova costruzione o adeguata con criteri antisismici), e dovrà tener conto dell'idoneità dei collegamenti stradali.
Il dimensionamento degli spazi deve essere commisurato alle risorse disponibili all'interno dell'Amministrazione comunale che dovrà comunque garantire la funzionalità di:

- Funzioni di Supporto attivabili in una situazione d'emergenza;
- Sala riunioni;
- Ufficio per il Responsabile della Direzione di coordinamento;
- Sala radio;
- Magazzino.

Si dovrà tener conto delle attività normalmente svolte in tempo di pace dal Comune, in modo da garantire continuità amministrativa degli uffici comunali e lo svolgimento di attività ordinarie anche durante la gestione operativa dell'emergenza. Occorre che siano presenti le necessarie dotazioni informatiche e di telecomunicazioni, nonché le reti telefonica ed informatica, o quantomeno le relative predisposizioni[2].

L'attuazione delle procedure di questo piano sarà messa in atto dal personale non appena raggiunta la sede del C.O.C.
In tal caso le principali azioni da compiere saranno le seguenti:

1. **Eseguire**, per quanto possibile, un sommario controllo del territorio con le forze a disposizione;
2. **Contattare** rispettivamente i seguenti soggetti istituzionali:
   a. **S.O.U.R - REGIONE UMBRIA:** 0742 630777 fax: 0742630790
      Reperibile h24: 366 6718965;

   b. **PREFETTURA - U.T.G. DI RIFERIMENTO:**
      Terni: tel.: 0744 4801 fax: 0744 480666

3. **Attuare** le procedure previste in questo piano in attesa dell'arrivo di un supporto esterno.

[2] Indicazioni operative n. 1099 del 31 marzo 2015

Sede Principale	Indirizzo	Contatti
Palazzo Comunale	Corso del Popolo 30 (3° piano, sala riunioni, n. 2, 15 e 16) WGS 42°33’30.70’’ - 12°38’45,94’’E Lat.42.55852 – Long. 12.64609	0744/546826 (3° Piano) 0744/546821 (3° Piano Stanza 16)
Segreteria		0744/549821 (3° Piano Stanza 16)
Sala Operativa		0744/549798 (3° Piano Stanza 16)
Sala Comunicazioni		0744/549799 (3° Piano Stanza 16)

Il C.O.C. in relazione alle esigenze riscontrate dall'Amministrazione, deve essere organizzato in uffici, denominati ***Funzioni di Supporto***, ai quali il Sindaco affida compiti specifici.
Per ogni Funzione di Supporto che viene attivata è individuato, nel Piano comunale di protezione civile, un Responsabile che ne coordinerà le attività avvalendosi di personale dell'Amministrazione o esterno ad essa, quale appartenente al Volontario o ad altri Enti/Strutture.

Le convocazioni dei Responsabili delle Funzioni di Supporto, inizialmente per velocizzare i tempi, avverranno per le vie brevi (telefono e/o di persona), dopodiché verranno ratificate con Ordinanza Sindacale, il cui modello si può trovare nel Volume 5 oppure scaricandolo dal sito istituzionale della Regione Umbria al seguente link http://www.regione.umbria.it/protezione-civile/pianificazione-comunale.
Le Funzioni di Supporto sono definite dal Metodo Augustus, messo a punto dal Dipartimento Nazionale della Protezione Civile e per ciascuna di esse, in base alle caratteristiche e al numero degli abitanti del Comune, si dovranno individuare i soggetti che ne fanno parte.

In tempo di pace, con opportuno atto, dovranno essere nominati il **Responsabile della Direzione di Coordinamento** e i **Responsabili di ogni funzione del C.O.C.**, fermo restando che il **Sindaco** è autorità territoriale di protezione civile per il suo Comune.[3]

La **Direzione di Coordinamento del C.O.C.** va intesa come un team composto da personale tecnico e amministrativo interno all'Amministrazione comunale, ovvero un interfaccia diretto tra il Sindaco e i Responsabili delle Funzioni di Supporto, che avrà il compito primario di raccordare tutte le attività relative alla gestione dell'emergenza.

[3] Al volume 1 vengono riportate, le funzioni spettanti al Comune e al Sindaco, relativamente a tutte le attività previste ai sensi dell'art. 2 del D.lgs. n. 1/2018.

Le Funzioni, riportate nella tabella sottostante vengono assegnate sulla base **di obiettivi previsti** e delle **effettive risorse a disposizione**.

Qualora le risorse, intese come uomini e mezzi, fossero ridotte, le **funzioni potrebbero venir accorpate e/o coordinate da personale esterno al Comune.**

	Direzione di Coordinamento
F1	Tecnica, scientifica e pianificazione
F2	Sanità, assistenza sociale e veterinaria
F3	Volontariato
F4	Materiali e mezzi
F5	Servizi essenziali e attività scolastica
F6	Censimento danni
F7	Strutture operative locali e viabilità
F8	Telecomunicazioni e supporto informatico
F9	Assistenza alla popolazione
F10	Amministrativa giuridica e contabile

Nello schema che segue sono riportate, ***indicativamente***, le aree di competenza per ogni Responsabile di Funzione.

	Direzione di Coordinamento del C.O.C.										
	Tecnica scientifica – Pianificazione	Sanità - Assistenza sociale Veterinaria	Volontariato	Materiali e mezzi	Servizi essenziali - Attività scolastica	Censimento danni	Strutture operative locali - Viabilità	Telecomunicazioni e supporto informatico	Assistenza alla popolazione	Amministrativa giuridica e contabile	
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	**RESPONSABILE**
Abitanti >15.000											Area tecnica
											U.S.L. / Area Servizi sociali
											Area Protezione civile comunale
											Area tecnica
											Area tecnica
											Area tecnica
											Area Vigilanza / Polizia Locale
											Area tecnica
											Area Servizi sociali
											Area Amministrativa

<table>
<tr><td colspan="4">RESPONSABILE C.O.C.
Coordinamento Politico</td></tr>
<tr><td colspan="4">SINDACO Leonardo Latini
Tel. 3666873592
Mail: sindaco@comune.terni.it; leonardo.latini@comune.terni.it
Vice SINDACO Andrea Giuli
Tel. 0744549730
Mail: andrea.giuli@comune.terni.it</td></tr>
<tr><td colspan="2" rowspan="3">DIREZIONE DI COORDINAMENTO
Coordinamento Tecnico</td><td colspan="2">Dott.ssa Gioconda Sassi</td><td>Tel. 0744.426000 – 0744.549800
Cell.
Mail:
gioconda.sassi@comune.terni.it</td></tr>
<tr><td colspan="2">Arch. Walter Giammari</td><td>Tel. 0744.549845
Cell. 393.9765191
Mail:
walter.giammari@comune.terni.it</td></tr>
<tr><td>Segreteria di Coordinamento</td><td>Dott. Cataldo Renato Bernocco
Tel. 0744549682</td><td>Crocioni Luana
Manni Tiziana
Scaccia Carla
Tel. 0744549540 0744549541</td></tr>
<tr><td colspan="2">Funzioni di supporto</td><td>Responsabile</td><td colspan="2">PERSONALE DI SUPPORTO SOSTITUTO</td></tr>
<tr><td>F1</td><td>Tecnica Scientifica e Pianificazione</td><td>Dott.ssa Gioconda Sassi
Tel. 0744426000 0744.549800</td><td colspan="2">Arch. Walter Giammari
Tel. 0744549845
Cell. 3939765191</td></tr>
<tr><td rowspan="3">F2</td><td>Sanità - Tutela Ambientale</td><td rowspan="3">Dott. Federico Nannureli
Tel. 0744549570
Cell. 3397719789</td><td colspan="2">Ing. Marta Frittella
Tel. 0744549842</td></tr>
<tr><td>Veterinaria</td><td colspan="2">Dott.ssa Francesca De Merulis
Tel. 0744549824
Cell. 3351749298 - 3290152787</td></tr>
<tr><td>Assistenza sociale</td><td colspan="2">Geom. Giuseppe Grifoni
Tel. 0744549385</td></tr>
<tr><td>F3</td><td>Volontariato</td><td>Arch. Walter Giammari
Tel. 0744549845 - 3939765191</td><td colspan="2">Geom. Giorgio Fossatelli
Tel. 0744549821 – Cell. 3339540825</td></tr>
<tr><td>F4</td><td>Materiali e mezzi
(Acquisto e risorse umane)</td><td>Dott. Claudio Carbone
Tel. 0744549633</td><td colspan="2">Dott. Sandro Mariani
Tel. 0744549612</td></tr>
<tr><td rowspan="2">F5</td><td>Servizi Essenziali Logistica</td><td rowspan="2">Arch. Piero Giorgini
Tel. 0744549954
Cell. 3886120502</td><td colspan="2">Paragnani
Tel. 0744549507
Ing. Nazareno Claudiani
Tel. 0744549045 – Cell. 3386127296</td></tr>
<tr><td>Attività scolastica</td><td colspan="2">Dott. Cataldo Renato Bernocco
Tel. 0744549682
Dott. Corrado Mazzoli
Tel. 0744549920</td></tr>
</table>

F6	**Censimento danni** **(Valutazioni e Censimento Danni a persone e cose)**	**Ing. Leonardo Donati** Tel. 0744549520	**Ing. Marco Tomassini** Tel. 0744549798 – Cell. 3666658110
F7	**Strutture operative locali - Viabilità**	**Dott.ssa Gioconda Sassi** Tel. 0744426000/549800 Cell.	**Gilberto Morelli** Tel. 0744426000/549867 Cell. 3207979516
F8	**Telecomunicazioni e Supporto informatico**	**Dott. Andrea Zaccone** Tel. 0744549456 - 0744549439 Cell. 3484900626	**Geom. Massimo Lesina** Tel. 0744549453
F9	**Assistenza alla popolazione**	**Dott. Federico Nannureli** Tel. 0744549570 - 3397719789	**Geom. Giuseppe Grifoni** Tel 0744549385
	Insediamenti abitativi temporanei d'emergenza	**Arch. Roberto Meloni** Tel 0744549971	**Arch. Emiliano Stablum** Tel. 07445495950
F10	**Amministrativa**	**Dott. Cataldo Renato Bernocco** Tel. 0744549682	**Crocioni Luana** **Manni Tiziana** **Scaccia Carla** Tel. 0744549540 - 0744549541
	Giuridica	**Avvocatura Comunale** Tel. 0744549516	**Avvocatura comunale** Tel. 0744549699
	Contabile	**Dott. Claudio Carbone** Tel. 0744549633	**Dott.ssa Alessia Almadori** Tel 0744549401

Ogni Funzione di Supporto organizzerà le proprie attività, partendo da quelle di base inserite nelle **Schede analitiche** (**vedere schede divise per funzione, allegate al Vol. 5**), ma tenendo conto ovviamente della natura, della tipologia dell'evento in corso e delle eventuali disposizioni emanate dalle Strutture sovracomunali (Di.Coma.C., Struttura Regionale di Protezione Civile, C.O.M., C.C.S.).

IN ORDINARIO

I singoli **Responsabili di Funzione** dovranno mantenere aggiornato il Piano di protezione civile attraverso la quotidiana attività lavorativa, con particolare attenzione all'aggiornamento dei dati di competenza, facendo sì che gli stessi siano immediatamente disponibili in caso di necessità.

IN EMERGENZA

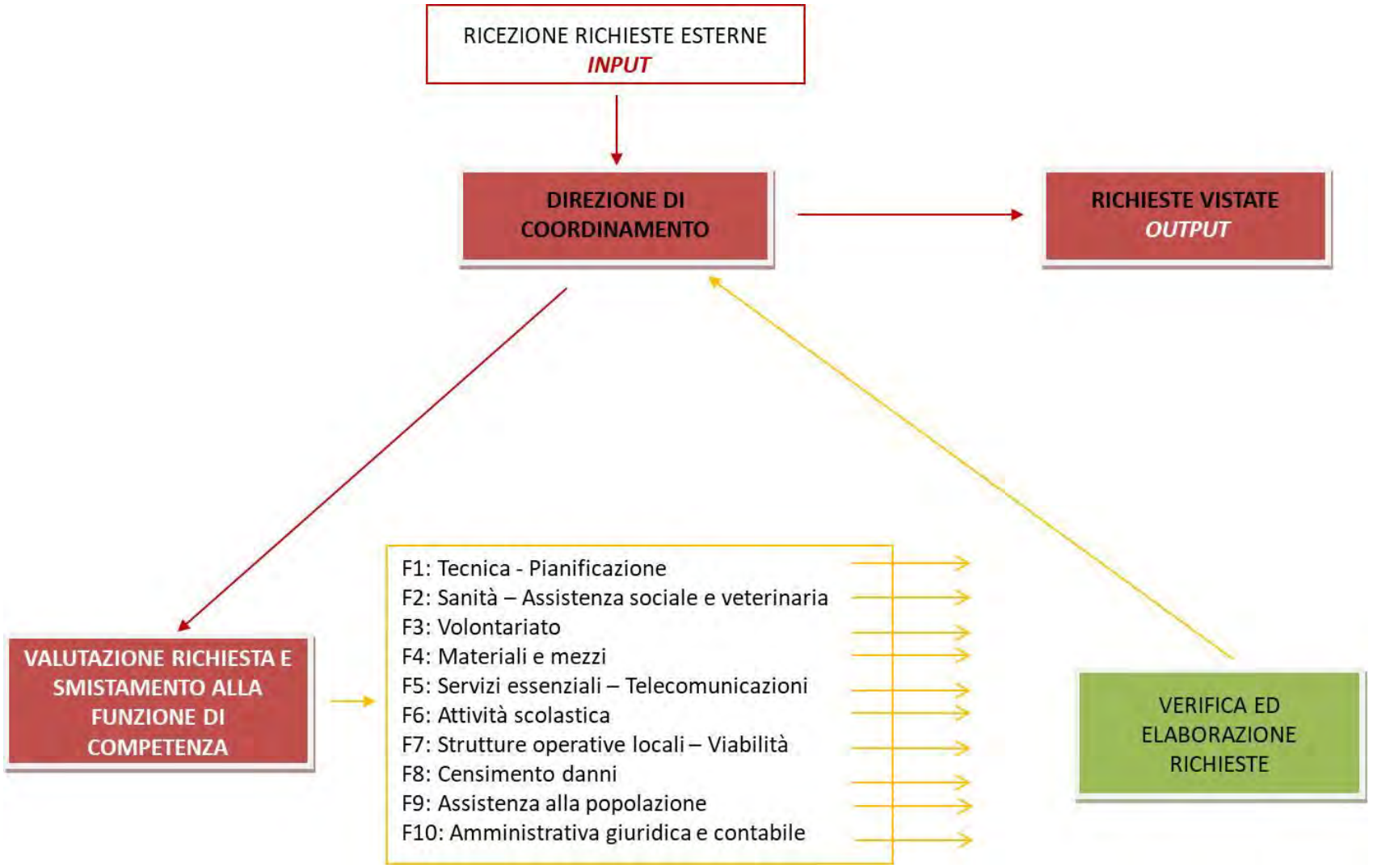
- Il Sindaco si avvarrà della **Direzione di Coordinamento** che dovrà vagliare tutte le richieste pervenute dall'esterno, inviandole, in funzione dell'oggetto, al **Responsabile della Funzione di riferimento.** Una volta prese in esame ed elaborate, insieme al personale facente parte la sua funzione, il Responsabile provvederà ad inviarle alla Direzione di Coordinamento che si occuperà di vistarle (Grafico A-1).

- La **Direzione di Coordinamento, dopo l'apertura del C.O.C.,** produrrà, a firma del Sindaco, i seguenti atti:

  - **Ordine di servizio per il personale del Comune** impiegato nel C.O.C. trasmesso tramite PEC e mail previa comunicazione telefonica;
  - **Ordinanza di attivazione del C.O.C.** con indicate le funzioni attivate va trasmessa a tutti gli Enti e le Componenti sovracomunali così come specificato al P*unto A delle Procedure per le comunicazioni* riportate di seguito;

- La **Direzione di Coordinamento** si occuperà, tra le varie attività, di mantenere i rapporti con la stampa e filtrare le informazioni alla popolazione (rif "Schede analitiche delle funzioni di supporto del C.O.C." al Vol. 5).

Grafico A-1


RICEZIONE RICHIESTE ESTERNE
INPUT
DIREZIONE DI COORDINAMENTO
RICHIESTE VISTATE
OUTPUT
VALUTAZIONE RICHIESTA E SMISTAMENTO ALLA FUNZIONE DI COMPETENZA
F1: Tecnica - Pianificazione
F2: Sanità – Assistenza sociale e veterinaria
F3: Volontariato
F4: Materiali e mezzi
F5: Servizi essenziali – Telecomunicazioni
F6: Attività scolastica
F7: Strutture operative locali – Viabilità
F8: Censimento danni
F9: Assistenza alla popolazione
F10: Amministrativa giuridica e contabile
VERIFICA ED ELABORAZIONE RICHIESTE

PROCEDURE PER LE COMUNICAZIONI

La protezione civile è un sistema e per funzionare è necessario che venga garantito un costante flusso di comunicazioni tra i vari attori coinvolti.

Per questo motivo il Piano comunale di protezione civile prevede delle procedure apposite atte ad ottimizzare lo scambio di informazioni tra la struttura comunale e le strutture sovraordinate.

Queste procedure sono divise come segue:

A. Indicazioni per le comunicazioni relative all'**attivazione del P.T. e C.O.C**.;
B. Indicazioni per le comunicazioni relative ai **report sugli eventi in corso e sulle prime stime dei danni**;
C. Indicazioni per le comunicazioni relative all'**impiego del volontariato** attraverso il portale istituzionale in uso presso la Regione Umbria (link).

Criteri generali per le comunicazioni

Per quanto riguarda le comunicazioni trattate in queste procedure, il Comune adotterà i seguenti criteri di massima:

1. Le comunicazioni avverranno a mezzo **posta elettronica**, **PEC** e **fax** utilizzando la modulistica scaricabile dal sito istituzionale della Regione Umbria al seguente link http://www.regione.umbria.it/protezione-civile/pianificazione-comunale;
2. In caso di impossibilità all'invio di mail, si procederà ad effettuare le comunicazioni anche per le vie brevi (la formalizzazione ufficiale avverrà appena possibile);
3. Tutte le comunicazioni in entrata e in uscita dovranno essere regolarmente protocollate.

Le procedure di comunicazione inserite in questo piano restano valide fino a differenti disposizioni che potranno essere date, anche a seguito di eventi critici particolari, da Regione o Dipartimento della Protezione Civile.

A. INDICAZIONI PER LE COMUNICAZIONI RELATIVE ALL'ATTIVAZIONE DEL P.T. e C.O.C.

Le strutture di comando comunali individuate in questo piano, sono il **Presidio Territoriale Comunale** e il **Centro Operativo Comunale**.

Le comunicazioni verso gli Enti sovracomunali, dovranno obbligatoriamente avvenire in caso di:

- **Attivazione P.T**. operante sul territorio al verificarsi di fenomeni meteo avversi attesi (a partire da quelli riconducibili al Codice Giallo);

Attivazione del **C.O.C.** in fase di **PRE-ALLARME accertata** dalla prima ricognizione avvenuta sul territorio dal P.T.;

- Fase di **ALLARME** per l'aggravarsi di eventi in corso sul territorio o per l'accadimento di un fenomeno improvviso (terremoto).

Cosa comunicare

- Attivazione e composizione del Presidio Territoriale Comunale (in carta semplice, scaricabile dal sito della Regione Umbria sotto riportato);
- Avvenuta attivazione a mezzo ordinanza del C.O.C. (modello al Volume 5 o scaricabile dal sito della Regione Umbria sotto riportato);
- Nominativi e ruolo del personale impiegato nel C.O.C.;
- Tutti i recapiti (telefonici e mail) per comunicare con il C.O.C.;
- La chiusura per cessata esigenza del P.T. o del C.O.C. (per quest'ultimo ordinanza sindacale).

Quando comunicare

Le comunicazioni avverranno nell'immediatezza e con i mezzi disponibili, fermo restando la necessità di trasmettere quanto prima gli atti ufficiali tramite PEC (contestualmente ad e-mail del documento inviato per PEC riportante il numero di protocollo).

A chi comunicare

Tutte le comunicazioni avverranno a mezzo **posta elettronica**, **PEC e fax**, utilizzando la modulistica riportata nel sito istituzionale della Regione Umbria al seguente link http://www.regione.umbria.it/protezione-civile/pianificazione-comunale, ai seguenti contatti:

- SOUR - REGIONE UMBRIA: *prociv@regione.umbria.it* / PEC: *centroprotezionecivile.regione@postacert.umbria.it*
- PREFETTURA-U.T.G. TERNI: lun. - Ven. ore 8.00-14.00*: emergenzaprotciv.preftr@pec.interno.it*
  Fuori orario: *emergenzaprotciv.preftr@pec.interno.it*
- Eventuali altri soggetti ritenuti necessari (es. C.O.M., C.C.S., Unione dei Comuni)

B. INDICAZIONI PER LE COMUNICAZIONI RELATIVE AI REPORT SUGLI EVENTI IN CORSO E SULLE PRIME STIME DEI DANNI

La valutazione di un evento di protezione civile costituisce il presupposto necessario e indispensabile per organizzare al meglio gli interventi di soccorso e assistenza alla popolazione.

Cosa comunicare

Si dovrà comunicare ogni informazioni utile alla definizione di un quadro generale delle criticità, nello specifico si faccia attenzione a:

1. Eventi in corso sul territorio;
2. Monitoraggio della viabilità (tratti chiusi, frazioni isolate, etc.);
3. Situazione della popolazione (isolata, dispersa, evacuata, ferita, etc.);
4. Danni subiti dalle reti dei servizi essenziali.

Quando comunicare

Le comunicazioni avverranno nell'immediatezza degli eventi o comunque non appena sia stato definito un quadro, anche parziale, delle criticità in essere. In seguito le comunicazioni potranno avvenire a cadenze regolari (stabile in base agli eventi) fino a cessata esigenza**.**

A chi comunicare

Tutte le comunicazioni avverranno a mezzo **posta elettronica**, **PEC e fax**, utilizzando la modulistica riportata nel sito istituzionale della Regione Umbria al seguente link http://www.regione.umbria.it/protezione-civile/pianificazione-comunale, ai seguenti contatti:

- SOUR - REGIONE UMBRIA: *prociv@regione.umbria.it* / PEC: *centroprotezionecivile.regione@postacert.umbria.it*
- PREFETTURA-U.T.G. TERNI: Lun. – Ven. ore 8.00-14.00*: emergenzaprotciv.preftr@pec.interno.it*
  Fuori orario: *emergenzaprotciv.preftr@pec.interno.it*
- Eventuali altri soggetti ritenuti necessari (es. C.O.M., C.C.S., Unione dei Comuni)

C. INDICAZIONI PER LE COMUNICAZIONI RELATIVE ALLE ATTIVITÀ DEL VOLONTARIATO

Per **eventi di tipologia A**, art. 7 D.lgs. n. 1/2018, l'attivazione del volontariato seguirà la seguente procedura.

Flusso di comunicazioni

SOGGETTO	*OGGETTO COMUNICAZIONE*	*MODALITÀ / STRUMENTO*	*SOGGETTO DESTINATARIO*
Presidio Territoriale, oppure **C.O.C.** (Secondo la struttura attivata)	Comunicazione evento **(1)** + Richiesta impiego volontariato locale + Richiesta benefici artt. 39 e 40 D.lgs. n. 1/2018 (ex D.P.R. 194/2005)	(Comunicazione telefonica) + PEC + E-mail, ovvero *portale regionale per la gestione delle attività di protezione civile* Link: **(2)**	S.O.U.R. + Prefettura di riferimento
	Inizio impiego: immediatezza dell'evento (entro 24h)	PEC + E-mail	
	Tabelle presenze personale e mezzi: giornalmente	PEC + E-mail	
	Fine impiego: nel giorno in cui cessa l'impegno del gruppo attivato;	PEC + E-mail	
	Attestati: rilasciati ai singoli volontari il giorno in cui terminano il periodo di servizio	Vie brevi/mano	Volontario

(1) Il Presidio Territoriale può richiedere l'attivazione del Volontariato al solo scopo del monitoraggio territoriale e al verificarsi di fenomeni meteo avversi attesi (a partire da quelli riconducibili al codice giallo).
(2) Link: http://88.56.41.157/zerogis_regumbria/

Nel caso in cui il Comune non avesse a disposizione, nel proprio territorio, **gruppi o associazioni di volontariato di protezione civile**, può richiedere l'attivazione di dette organizzazioni alla Regione, che provvederà in tal senso.

Per eventuali problemi, contattare la **S.O.U.R.** allo 0742 630777.

N.B. Per tutti gli aspetti inerenti al ***Volontariato*** si rimanda agli articoli dal 32 al 42 del D.lgs. n. 1/2018, con particolare attenzione agli artt. 39 e 40.

COMUNE DI TERNI

PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE multirischio

VOLUME 4

GESTIONE DEI RISCHI NEL TERRITORIO COMUNALE

Introduzione

Le procedure del piano comunale raccolgono le indicazioni di massima per la gestione emergenziale legata ai rischi presenti sul territorio e dei flussi di comunicazione tra l'Amministrazione comunale e gli Enti sovracomunali.

Nel presente Volume (**rif art.7 del D.lgs. n.1 dello 02/01/2018**) si affrontano i seguenti rischi:

1. **Idraulico - Idrogeologico**
2. **Sismico**
3. **Incendi boschivi e d'interfaccia**
4. **Industriale**

Per ognuno dei rischi sopracitati si riporta quanto segue[1]:

TIPOLOGIA DI RISCHI TRATTATI NEL PIANO	CONTENUTI SPECIFICI TRATTATI NEL PIANO
IDRAULICO - IDROGEOLOGICO	CARTOGRAFIA IN FORMATO A0 SPECIFICA PER ENTRAMBI I RISCHI + MODELLO DI INTERVENTO COMUNALE CONDIVISO
SISMICO	MODELLO DI INTERVENTO COMUNALE E RIFERIMENTI AGLI STUDI CERTIFICATI DI C.L.E. e MICROZONAZIONE SISMICA
INCENDI BOSCHIVI E D'INTERFACCIA	CARTOGRAFIA IN FORMATO A0 + MODELLO DI INTERVENTO COMUNALE
INDUSTRIALE	RIFERIMENTO AL P.E.E. PUBBLICATO DALLA PREFETTURA DI RIFERIMENTO

Per l'analisi dei rischi è stata utilizzata documentazione ufficiale proveniente e approvata dalla Regione Umbria, da Università e altri Enti (es. CNR) nonché studi di settore propri dell'Amministrazione comunale (es. microzonazione sismica di livello 1 e 2), ai sensi della normativa vigente, nello specifico DPCM-DPC n. 4007/2012, D.lgs. n.1/2018 art. 18 comma 3, L. Regionale n.1/2015 art. 109.

Le procedure del Piano comunale, pur essendo un'indicazione fondamentale, potranno comunque essere soggette, in caso di emergenza, a modifiche e variazioni sulla base degli eventi in atto o delle

[1] Il modello di intervento per ciascun rischio riportato è stato concordato con il Servizio Organizzazione e sviluppo del sistema di protezione civile, nello specifico con la Sezione Centro Funzionale Multirischio, sala operativa unica regionale e pianificazione di protezione civile.

specifiche disposizioni normative emesse da parte della Regione Umbria o dal Dipartimento Nazionale della Protezione Civile.

Per l'attuazione di quanto previsto dalle procedure del Piano comunale si seguirà il seguente schema:

1. Attivare se necessario, la struttura di comando comunale (volume 3);
2. Seguire le indicazioni procedurali di questo volume 4 (operative e di comunicazione);
3. Utilizzare la cartografia, i documenti e le modulistiche contenuti nel piano (volume 5).

Per eventuali situazioni critiche non prevedibili, il Comune attiverà comunque la sua struttura di comando (Vol. 3) e farà rifermento alle indicazioni dettate dagli enti sovracomunali.

RISCHIO IDRAULICO - IDROGEOLOGICO

Per **rischio idraulico** si intende il rischio che si presenta sul territorio al manifestarsi di eventi climatici di eccezionale portata ed intensità (precipitazioni persistenti e/o di elevata intensa), che possono provocare tracimazione dei corsi d'acqua o rotture arginali e ai danni che essi producono su persone e cose.
In termini di pianificazione il rischio idraulico si esprime appunto come il prodotto tra: la probabilità del verificarsi di un'alluvione (pericolosità) e il danno potenziale che essa potrà arrecare, a sua volta rappresentato dalla combinazione del valore che attribuiamo ai beni coinvolti (esposizione) con la loro attitudine ad essere più o meno danneggiati (vulnerabilità).

Il **rischio idrogeologico** corrisponde agli effetti indotti sul territorio (smottamenti, attivazione o riattivazione di frane) dal superamento dei livelli pluviometrici critici lungo i versanti, dei livelli idrometrici della rete idrografica minore e di smaltimento delle acque piovane.

La **gestione del rischio idraulico-idrogeologico** viene garantita attraverso le attività (rif art.2 del D.lgs. n.1/2018) di:

- **Previsione**: attività dirette allo studio ed alla determinazione delle cause dei fenomeni calamitosi, alla identificazione dei rischi ed alla individuazione delle zone del territorio soggette ai rischi stessi;
- **Prevenzione**: attività volte ad evitare o ridurre al minimo la possibilità che si verifichino danni conseguenti agli eventi eccezionali, sulla base delle conoscenze acquisite per effetto delle attività di previsione.

Al fine della definizione della cartografia, relativamente al **Rischio Idraulico,** si è preso in considerazione il **Piano di Gestione del Rischio Alluvioni** (PGRA) ai sensi del Decreto Legislativo 23 febbraio 2010, n. 49, di recepimento della Direttiva 2007/60/CE. Il PGRA diviso in due parti (A e B), definisce da un lato le mappe di pericolosità, gli elementi a rischio presenti e individua le misure di piano concernenti la prevenzione, come le norme, e la protezione, come gli interventi strutturali.
Dall'altro lato, parte B, analizza gli aspetti di protezione civile, con le misure di preparazione come lo sono i sistemi di allerta.

Ad integrazione dello studio certificato sopra citato, si riporta/no, per quanto concerne la realtà comunale di Terni, il/i seguente/i studio/i:

- Prima fase degli studi di microzonazione sismica nel periodo 2003/2005 eseguiti dai Geologi, Trastulli, Palombi, Petralla, Franchi, Massarelli per il PRG.
- Aggiornamento degli studi di Microzonazione sismica ai sensi delle disposizioni del Dipartimento della Protezione Civile relative all'OPCM 4007/2012, eseguito dai geologi associati Uffreduzzi – Sabatini nell'anno 2015, di livello 1 per l'intera area cittadina (zona della conca Ternana e della Valserra), e di livello 2 estesa sempre all'intera area cittadina, con approfondimento di modellazione di risposta sismica locale su alcune aree del centro città e dei centri minori della Valserra.

Per quanto concerne invece la conoscenza del **Rischio Idrogeologico** si è tenuto conto, in riferimento alla **D.G.R. n. 384/2013**, dei seguenti studi:

- **Inventario Fenomeni Franosi in Italia** (**IFFI**) è un sistema informativo territoriale a scala nazionale, che fornisce un quadro completo ed aggiornato della distribuzione dei fenomeni franosi nell'intero territorio nazionale. L'IFFI rappresenta il più attuale inventario informatizzato di riferimento per i movimenti franosi a scala regionale ed è costituito da due banche dati, cartografica e alfanumerica, tra loro collegate. Lo studio indica 5 tipologie di frane, suddivise in: 1. Attivo/Riattivato/Sospeso; 2. Quiescente; 3. Relitto; 4. Stabilizzato; 5. Non determinato;
- **Atlante dei siti di attenzione** per il rischio idrogeologico include le aree maggiormente esposte a rischio idrogeologico per frane pluvio indotte, selezionate in base agli eventi storicamente noti. Distingue siti con livello di attenzione molto alto, alto e ordinario: in corrispondenza delle aree caratterizzate da livello di attenzione alto/molto alto è stato implementato, a cura del Centro Funzionale regionale, un sistema di previsione a scala regionale a 48 ore delle frane pluvio-indotte, intersecando previsioni quantitative meteorologiche, registrazione delle piogge antecedenti della rete di monitoraggio regionale e modello di valutazione del contenuto d'acqua in corrispondenza dei siti di interesse;
- **Piano di Assetto Idrogeologico (PAI)**, redatto dall'Autorità di Bacino del fiume Tevere, che riconosce, delimita e vincola le aree in cui il dissesto dei versanti può mettere in pericolo l'incolumità delle persone o danneggiare in varia misura i beni antropici, attribuendo ad ognuna un determinato livello di rischio; per le aree a maggiore criticità, dove le condizioni

di rischio sono elevate (R3) o molto elevate (R4), il PAI detta prescrizioni dirette a limitare le attività di trasformazione del territorio con finalità di prevenzione e salvaguardia;

- **Carta Inventario dei Movimenti Franosi** è una carta vettoriale realizzata dal IRPI-CNR in scala 1:10.000 per conto della Regione Umbria e dell'Autorità di Bacino Fiume Tevere ai fini della redazione del Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico ed è stata recepita tra gli elaborati indicati all'art. 8, comma 1 delle NTA del PAI. In questo elaborato sono riportati i dati (**perimetrazione, tipologia e stato di attività**) inerenti le frane di cui si ha evidenza geomorfologica, ricavata da un'analisi multitemporale che ha utilizzato foto aeree, supportata da controlli sul territorio in corrispondenza di alcuni centri abitati;
- **Cartografia Geologica Vettoriale della Regione Umbria** approvata con Determinazione Dirigenziale del Servizio Geologico e Sismico n. 9122 del 20/11/2012, in cui sono presenti tutti i tematismi geologici distinti e strutturati nella Banca Dati Geologica in scala 1:10.000, quindi vettorializzati e georiferiti, in modo da offrire la possibilità di essere selezionati per una visualizzazione separata o in sovrapposizione agli altri[2].

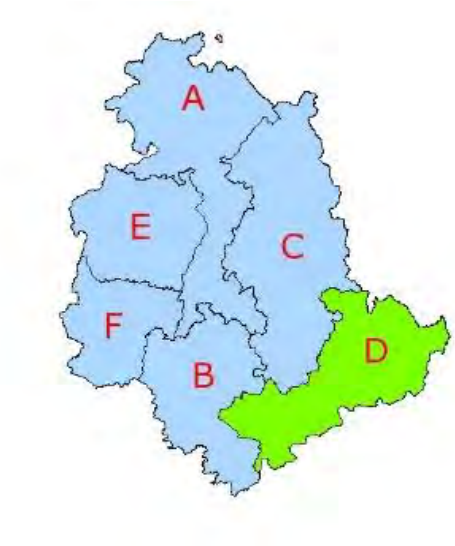
Gli studi riportati non possono essere considerati esaustivi a causa dei fenomeni franosi di nuova attivazione che potrebbero verificarsi a seguito di particolari condizioni meteorologiche avverse e/o particolari eventi sismici o per estensione di fenomeni franosi già conosciuti sempre per eventi idro-meteorologici avversi o sismici. Per tale motivo, è a cura dell'Amministrazione Comunale censire i nuovi fenomeni franosi (si rimanda al paragrafo "*Procedura per segnalazione frana"* del presente Volume) per avere un quadro il più aggiornato possibile del rischio idrogeologico del territorio comunale.

Inoltre, all'interno degli scenari idraulico ed idrogeologico, vengono riportati, su indicazione dell'ufficio comunale competente, anche i **"punti critici**" del territorio per queste tipologie di rischio, utili a monitorare le situazioni di fragilità presenti nel Comune (sottopassi che si allagano, canali tombati, scarpate instabili, etc.).

Per entrambi i rischi si fa anche riferimento, per i livelli idrici di pioggia alla rete di monitoraggio distribuita sul territorio regionale (pluviometri e idrometri) che definisce i **dati idrologici** relativi alla

[2] I contenuti della banca dati geologica sono disponibili liberamente, con l'obbligo della citazione della fonte dei dati, agli utenti del portale Umbri@Geo.

piovosità e alla portata dei corsi d'acqua, utili per approfondire le dinamiche di variabilità meteorologica e climatica ed in grado di costituire efficaci sistemi di allerta degli eventi calamitosi.[3]



Modello d'intervento

Zona di allerta D -Nera Corno:

Comuni inseriti nell'area: Arrone (TR), Cascia (PG), Cerreto di Spoleto(PG), Ferentillo (TR), Montefranco (TR), Monteleone di Spoleto(PG), Narni (TR), Norcia (PG), Poggiodomo (PG), Polino (TR), Preci (PG), San Gemini (TR), Sant'Anatolia di Narco (PG), Scheggino (PG), Sellano (PG), Spoleto (PG), Stroncone (TR), **TERNI**, Vallo di nera (PG).

In base alla D.G.R. del 27 Dicembre 2007, n. 2312 "Direttiva regionale per allertamento rischio idrogeologico – idraulico e per la gestione delle relative emergenze", si stabilisce che il Centro Funzionale Decentrato (C.F.D.) dell'Umbria emette i seguenti bollettini / avvisi:

1. ***Bollettino di Vigilanza Meteorologica regionale***

   Il "Bollettino di Vigilanza Meteorologica regionale" evidenzia la possibile presenza di fenomeni meteorologici significativi che possano superare determinate soglie di intensità.

1. ***Bollettino di Criticità regionale***

   Emesso quotidianamente e riportante le valutazioni degli effetti al suolo rispetto alle precipitazioni meteoriche previste. Nel bollettino si fa riferimento all'eventuale avviso di criticità collegato.

2. ***Avviso di Condizioni Meteorologiche Avverse Regionale***

[3] Riferimenti: 1) www.cfumbria.it (accreditamento tramite credenziali); 2) www.idrografico.regione.umbria.it (validazione giornaliera dei dati).

L'avviso di criticità viene emesso qualora le previsioni dovessero prevedere un peggioramento della situazione meteorologica in atto tale da far presagire condizioni di potenziale pericolo.

3. ***Avviso di Criticità regionale***

   Emesso se le previsioni meteorologiche e la stima degli effetti al suolo evidenziano il superamento della soglia di criticità idro-pluviometrica ordinaria, moderata od elevata (inserite nelle tabelle seguenti), oppure in presenza di fenomeni meteorologici i cui effetti al suolo siano difficilmente prevedibili.

Schema di sintesi delle modalità e tempistiche di emissione di bollettini e avvisi:

Tipo di avviso	***Frequenza***	***Modalità emissione***
Bollettino di vigilanza meteo regionale	Giornaliera	Sito Web www.cfumbria.it
Bollettino di criticità regionale	Giornaliera	Sito Web www.cfumbria.it
Avvisi condizioni meteo avverse (nazionale)	In base a fenomeno ed evoluzione	Fax – sito web www.cfumbria.it
Avviso di criticità regionale	In base a fenomeno ed evoluzione	Fax – sito web www.cfumbria.it Telefono-SMS Sindaco

Procedure per la ricezione degli avvisi e dei bollettini

Al fine di garantire la pronta risposta del sistema comunale di protezione civile e di ottemperare a quanto previsto dalla D.G.R. del 27 Dicembre 2007, n. 2312, il Comune adotta la procedura inserita nella tabella seguente per la ricezione di avvisi e bollettini.

Avviso / bollettino	**Modalità di trasmissione**		**Procedura per la ricezione**	
	Quando	**Mezzo**	**Orario di ufficio**	**Fuori orario**
Bollettino di vigilanza meteo	Tutti i giorni	www.cfumbria.it	Sito web www.cfumbria.it	Sito web www.cfumbria.it
Bollettino di criticità regionale	Tutti i giorni	www.cfumbria.it Telefono-SMS Sindaco (**in caso diverso da codice verde**)	Sito web www.cfumbria.it	Sito web www.cfumbria.it

Avviso condizioni meteo avverse	12 ore prima di eventi attesi	Fax, mail e www.cfumbria.it Telefono-SMS Sindaco	Segreteria Sindaco Ufficio PC	Segreteria Sindaco Polizia Locale
Avviso di criticità	Alle ore 13.00 da 24 a 36 ore prima dei fenomeni attesi	Fax, mail e www.cfumbria.it Telefono-SMS Sindaco	Segreteria Sindaco Ufficio PC	Segreteria Sindaco Polizia Locale

Fasi operative in base ad avvisi e/o bollettini di criticità

In base al bollettino o avviso ricevuto corrisponde una fase operativa con specifiche procedure.
Le fasi di attivazione del Sistema di protezione civile possono essere attivate anche senza l'emissione di avvisi o bollettini, **ma in relazione a quanto riscontrato sul territorio**.

In relazione ai livelli di allerta sotto riportati e in base alle verifiche della situazione locale in atto, il Comune attiva le procedure previste in questo piano e comunque, durante ogni fase, mantiene costanti contatti con la Regione trasmettendo quanto risulti dal monitoraggio del territorio di propria competenza.

La Regione detta la fase corrispondente al livello di criticità regionale, fermo restando la possibilità del Comune di attivare in base allo scenario in atto, una propria fase di attivazione.

La tabella sotto riportata sintetizza la corrispondenza tra le criticità e i relativi codici di allerta e le fasi operative di attivazione del Sistema Nazionale e Regionale di protezione civile.

FASE OPERATIVA	CRITICITÀ	LIVELLO DI ALLERTA
ATTENZIONE	**ORDINARIA**	GIALLO
ATTENZIONE	**MODERATA**	ARANCIONE
PRE-ALLARME	**ELEVATA**	ROSSO

FASE OPERATIVA: NORMALITÀ

NON È PERVENUTA NESSUNA SEGNALAZIONE E NON SONO PREVISTI FENOMENI RILEVANTI.

Attività previste	Impiego del sistema comunale	Note
Garantire la contattabilità	UFFICIO TECNICO - PROTEZIONE CIVILE	Essere reperibili telefonicamente nell'ordinario
Prendere visione di bollettini e avvisi secondo lo schema previsto	SINDACO POLIZIA LOCALE UFFICIO TECNICO - PROTEZIONE CIVILE	Vol. 4 – Scenario Idro
Aggiornare lo scenario idraulico e idrogeologico e i punti critici noti	UFFICIO PROTEZIONE CIVILE / UFFICIO TECNICO	Vol. 4 – Scenario Idro

NORMALITÀ

FASE OPERATIVA: ATTENZIONE

È ACQUISITO DAL SITO WEB DELLA S.O.U.R. IL BOLLETTINO DI CRITICITÀ ORDINARIA (ALLERTA GIALLA) O AVVISO DI CRITICITÀ MODERATA (ALLERTA ARANCIONE) ADOTTATO DALLA REGIONE UMBRIA PER LA GIORNATA IN CORSO E/O QUELLA SUCCESSIVA. IL COMUNE PUÒ ENTRARE IN QUESTA FASE AUTONOMAMENTE IN RELAZIONE ALLE VALUTAZIONI DERIVANTI DALLA SITUAZIONE IN ESSERE.

Attività previste	Impiego del sistema comunale		Note
	IN ORARIO DI UFFICIO	FUORI ORARIO DI UFFICIO	
Acquisizione dei bollettini e avvisi, **prendere** visione delle previsioni meteo della propria zona e consultare le schede dello scenario di rischio	SINDACO UFFICIO TECNICO PROTEZIONE CIVILE	SINDACO POLIZIA LOCALE	Si ricorda che (bollettini e avvisi e previsioni meteo) saranno comunque consultabili sul sito web www.cfumbria.it
Provvedere a pre-allertare (informare) tramite mail/sms le strutture comunali e le strutture sovracomunali (Vol. 2) della ricezione dell'avviso o bollettino	UFFICIO TECNICO PROTEZIONE CIVILE	POLIZIA LOCALEAVVERTE UFFICIO P.C. CHE PROVVEDE ALL'INOLTRO DEL BOLLETTINO	Si provvederà all'inoltro tramite mail e sms
Prevedere: all'attivazione del Presidio Territoriale Idraulico sul territorio, come da nota **Verifica** disponibilità del volontariato locale	UFFICIO PROTEZIONE CIVILE	UFFICIO PROTEZIONE CIVILE	**L'Ufficio Protezione Civile attiverà il Presidio Territoriale Idraulico in relazione all'avvisi di Allerta, tenendo conto dei livelli idrici, specialmente sulla passerella ciclo pedonale sul Fiume Nera sita in via del Cassero*.**

INIZIO EVENTI PREVISTI

Osservazione in tempo reale della situazione in corso e monitoraggio strumentale e/o in tempo reale.

COMUNI > 15.000 ABITANTI

Attivare il Presidio Territoriale, per una prima valutazione dell'evento in atto sul territorio

Nel caso di criticità riscontrate o segnalazioni pervenute **attivare il C.O.C. con le funzioni ritenute necessarie e passare alla fase di PRE-ALLARME** provvedendo ai primi interventi urgenti (interruzione viabilità, informazione popolazione, servizi essenziali, cancelli stradali). Se necessario, attivare la funzione *Volontariato.*

Garantire la precettazione del personale facente parte del C.O.C., che mantenga costanti le comunicazioni con la S.O.U.R. e la Prefettura.
Garantire l'informazione alla popolazione.

ATTENZIONE

*PROCEDURA IN CASO DI CHIUSURA DELLA PASSARELLA CICLO-PEDONALE SITA IN VIA DEL CASSERO:

L'Ufficio Protezione civile al ricevimento dell'avviso di criticità moderata (allerta arancione)/criticità elevata (allerta rossa) dovrà procedere come segue:

1. **Seguire tutti gli avvisi e/o comunicazioni che provengano dal CF Umbria, nonché mantenere un costante aggiornamento telefonico con la SOUR.**
2. **Dovrà seguire, dal sito ufficiale del CF Umbria, l'andamento del livello idrico del Fiume Nera; il Coordinatore del C.O.C. (o il responsabile dell'Ufficio Protezione Civile) se lo ritiene opportuno attiverà due squadre reperibili (composte da due dipendenti comunali ciascuna) le quali, si dovranno recare preso la passerella ciclopedonale in via del Cassero, per procedere alla chiusura del ponte e al rialzo delle paratie. Le suddette squadre dovranno mantenere una costante comunicazione con il Coordinatore del C.O.C. (o il responsabile dell'Ufficio Protezione Civile) circa l'evolversi della situazione.**
3. **Il Coordinatore del C.O.C. (o il responsabile dell'Ufficio Protezione Civile), una volta ricevute le informazioni (di cui al punto 2), dovrà tenere aggiornata costantemente la SOUR sulla situazione in corso.**
4. **Il Coordinatore del C.O.C. (o il responsabile dell'Ufficio Protezione Civile), in caso che la situazione meteorologica sia la stessa in tutto il territorio comunale, potrà chiedere l'utilizzo del volontariato locale, previa comunicazione alla SOUR, in supporto ai tecnici comunali. Si ricorda che per l'utilizzo del volontariato dovrà essere attivato il C.O.C.. Per questa tipologia d'intervento i volontari, sempre affiancati da un tecnico comunale, dovranno essere debitamente formati e dotati di dispositivi idonei alla tipologia d'intervento.**
5. **Durante l'evento in corso il personale addetto presso la passarella ciclopedonale di via del Cassero non potrà abbandonare la postazione finché non venga comunicato da parte del Coordinatore del COC la "Cessata allerta".**
   N.B.: le squadre dovranno sempre rimanere in sicurezza.
6. **In caso di criticità ordinaria (allerta gialla) sarà il coordinatore del COC a decidere se inviare le squadre sulla passarella ciclo pedonale di via del Cassero, che dovranno presidiare l'area mantenendo una costante comunicazione con il coordinatore del COC e se la situazione è in peggioramento si procederà alla chiusura del ponte e al rialzo del paratie .**
7. **All'arrivo della comunicazione di cessata allerta da parte della Regione (SOUR, CF Umbria), il coordinatore procederà alla comunicazione della riapertura della passarella ciclopedonale in via del Cassero.**

FASE OPERATIVA: PRE-ALLARME

SI RICEVE DALLA S.O.U.R. L'AVVISO DI CRITICITÀ ELEVATA (ALLERTA ROSSA), ADOTTATO DALLA REGIONE UMBRIA PER LA GIORNATA IN CORSO E/O QUELLA SUCCESSIVA, O DI SUPERAMENTO DELLE SOGLIE DI PRE-ALLARME STRUMENTALE. IL COMUNE PUÒ ENTRARE IN QUESTA FASE AUTONOMAMENTE IN RELAZIONE ALLE VALUTAZIONI DERIVANTI DALLA SITUAZIONE IN ESSERE O A SEGUITO DI CRITICITÀ CRESCENTE DAL TERRITORIO.

Attività previste	Impiego del sistema comunale	Note
Se non attivo, attivare il C.O.C. anche in forma ridotta (scegliere le funzioni più appropriate secondo la criticità in atto)	**C.O.C.**	Attivato verbalmente dal Coordinatore del C.O.C. e formalizzato successivamente con ordinanza del Sindaco
Potenziare il monitoraggio sul territorio ponendo particolare attenzione ai punti critici noti	**C.O.C.** (IN FORMA RIDOTTA DA POTENZIARE SE L'EVENTO LO RICHIEDE)	Saranno formate ufficialmente le squadre e inizierà il monitoraggio del territorio
Provvedere all'informazione della popolazione (sito web, social network, app, etc.)	**C.O.C.** (IN FORMA RIDOTTA DA POTENZIARE SE L'EVENTO LO RICHIEDE)	Individuare una figura interna o esterna al Comune (qualora non presente) che tenga le comunicazioni verso l'esterno (mass media)
Coordinamento e attivazione di tutte le risorse comunali e Enti esterni. Avvio di misure preventive e di gestione necessarie per il contrasto di eventuali effetti sul territorio (interruzione viabilità, servizi essenziali, cancelli stradali)	**C.O.C**. (IN FORMA RIDOTTA DA POTENZIARE SE L'EVENTO LO RICHIEDE)	Sarà verificata la consistenza e la capacità operativa e si darà corso a tutti gli interventi necessari a cercare di mantenere le criticità sotto controllo e prevenire un peggioramento della situazione
Valutare la possibilità di attivare le **aree di accoglienza coperte** e darne comunicazione immediata alla **S.O.U.R.**		In questa fase valutare anche la possibilità di attivare o potenziare o altre funzioni del C.O.C.
Assicurare un flusso costante di comunicazione con S.O.U.R. e U.T.G.		

PRE-ALLARME

FASE OPERATIVA: ALLARME

SI RICEVE UNA SPECIFICA SEGNALAZIONE DALLA S.O.U.R. DI SUPERAMENTO DELLE SOGLIE DI ALLARME STRUMENTALE E/O PERVIENE LA SEGNALAZIONE DI CRITICITÀ RAPIDAMENTE CRESCENTE DAL TERRITORIO. QUESTA FASE PUÒ PRECEDERE L'EMERGENZA (ESONDAZIONE o FRANA) O ESSERE ATTIVATA PER IL VERIFICARSI DI EVENTI IMPROVVISI E NON MONITORABILI (ROTTA DI UN ARGINE, FRANA, TEMPORALI INTENSI E LOCALIZZATI …), PERTANTO IL CONTROLLO DEL TERRITORIO E LA PRONTEZZA OPERATIVA SARANNO FATTORI CHIAVE.

Attività previste	Impiego del sistema comunale	Note
Attivare il C.O.C. o se già attivo nella fase di Pre-allarme prevedere l'eventuale rafforzamento mediante l'attivazione di tutte le funzioni necessarie	**C.O.C.**	La decisione dipenderà dagli eventi in corso e dalla previsione di durata e gravità delle criticità indotte
Gestione dell'evento: in relazione a quanto si verifica sul territorio, la struttura comunale attivata porrà in essere ogni azione possibile al fine di salvaguardare l'incolumità della popolazione, l'integrità dei beni e dell'ambiente. (Evacuazione, aree accoglienza coperta, soccorso, chiusura traffico, viabilità alternativa, assistenza popolazione, cancelli stradali)	**C.O.C.**	In questa fase potrà essere richiesto il supporto di Enti / Strutture Operative esterni al Comune per il tramite della S.O.U.R. e U.T.G.
Disporre, l'apertura delle aree di accoglienza coperta (Vol.2) e **informare la popolazione** (sito web, social network e tutti gli strumenti di comunicazione in dotazione del Comune)	**C.O.C.**	.
Mantenere un flusso di comunicazioni con la S.O.U.R. e U.T.G.	**C.O.C.**	

ALLARME

Procedura per segnalazione frana

SEGNALAZIONE EVENTO
Rilevata la frana sul territorio si provvederà a dare immediata comunicazione, per via telefonica, alla S.O.U.R., ratificata appena possibile a mezzo mail, PEC e fax.
COMPILAZIONE SCHEDA PER IL RILEVAMENTO SPEDITIVO DELLE FRANE
Il Comune, per censire la frana, dovrà utilizzare il modello di scheda che troverà all'interno della propria area riservata, nel sito web ***www.cfumbria.it***, e compilarla on line. Qualora questa procedura non fosse possibile da attuare, l'amministratore potrà compilare a mano la scheda allegata a questo piano (**Volume 5, Sch_1**) e inviarla tramite PEC alla S.O.U.R. che provvederà inserirla a sistema.
COMUNICAZIONE DI AVVENUTO INSERIMENTO SCHEDA
Il Comune, tramite mail, comunicherà alla S.O.U.R. di aver inserito la scheda a sistema o si accerterà che la Sala Operativa abbia caricato nel portale la scheda precedentemente inviatagli tramite PEC. Nella stessa mail, sarà cura del Comune richiedere eventuali sopralluoghi da parte dei tecnici e/o del geologo regionale, qualora ce ne fosse la necessità.

Rete di monitoraggio

Per entrambi i rischi si fa riferimento alla rete di monitoraggio distribuita sul territorio regionale composta da pluviometri, idrometri, termometri, anemometri, igrometri, barometri, che definisce i **dati idrologici** utili per approfondire le dinamiche di variabilità meteorologica e climatica ed in grado di costituire efficaci sistemi di allerta degli eventi calamitosi.[4]

L'Amministrazione comunale, accedendo nell'area riservata del portale web ***www.cfumbria.it*** con proprie credenziali, potrà consultare le informazioni prodotte dalla rete di monitoraggio specifiche del proprio territorio.

[4] Fonte: sito Regione Umbria e Dipartimento Protezione Civile.

Presidio Territoriale Idraulico - Comprensori Idraulici

La Direttiva P.C.M. 27 febbraio 2004 definisce le attività del Presidio Territoriale, preliminarmente individuati a livello regionale con la D.G.R. 2312/2007.

A valle del riordino delle Province, sono stati indicati nella D.G.R. 906/2016 i seguenti comprensori idraulici, ognuno dei quali ha il proprio Presidio Territoriale di riferimento.

1. ALTO TEVERE – CHIASCIO: REGIONE UMBRIA, riferimento Consorzio di Bonificazione Umbra
2. TRASIMENO - MEDIO TEVERE - NESTORE: REGIONE UMBRIA, riferimento Consorzio di Bonificazione Umbra
3. TOPINO - MARROGGIA: REGIONE UMBRIA, riferimento Consorzio di Bonificazione Umbra
4. CHIANI - PAGLIA: riferimento Consorzio Bonifica Chiani Paglia
5. ALTONERA: REGIONE UMBRIA, riferimento Consorzio di Bonificazione Umbra
6. **BASSONERA - BASSOTEVERE: riferimento Consorzio Bonifica Tevere Nera**

Per i contatti telefonici dei Consorzi di Bonifica sempre aggiornati contattare la S.O.U.R. al numero 0742 630777.

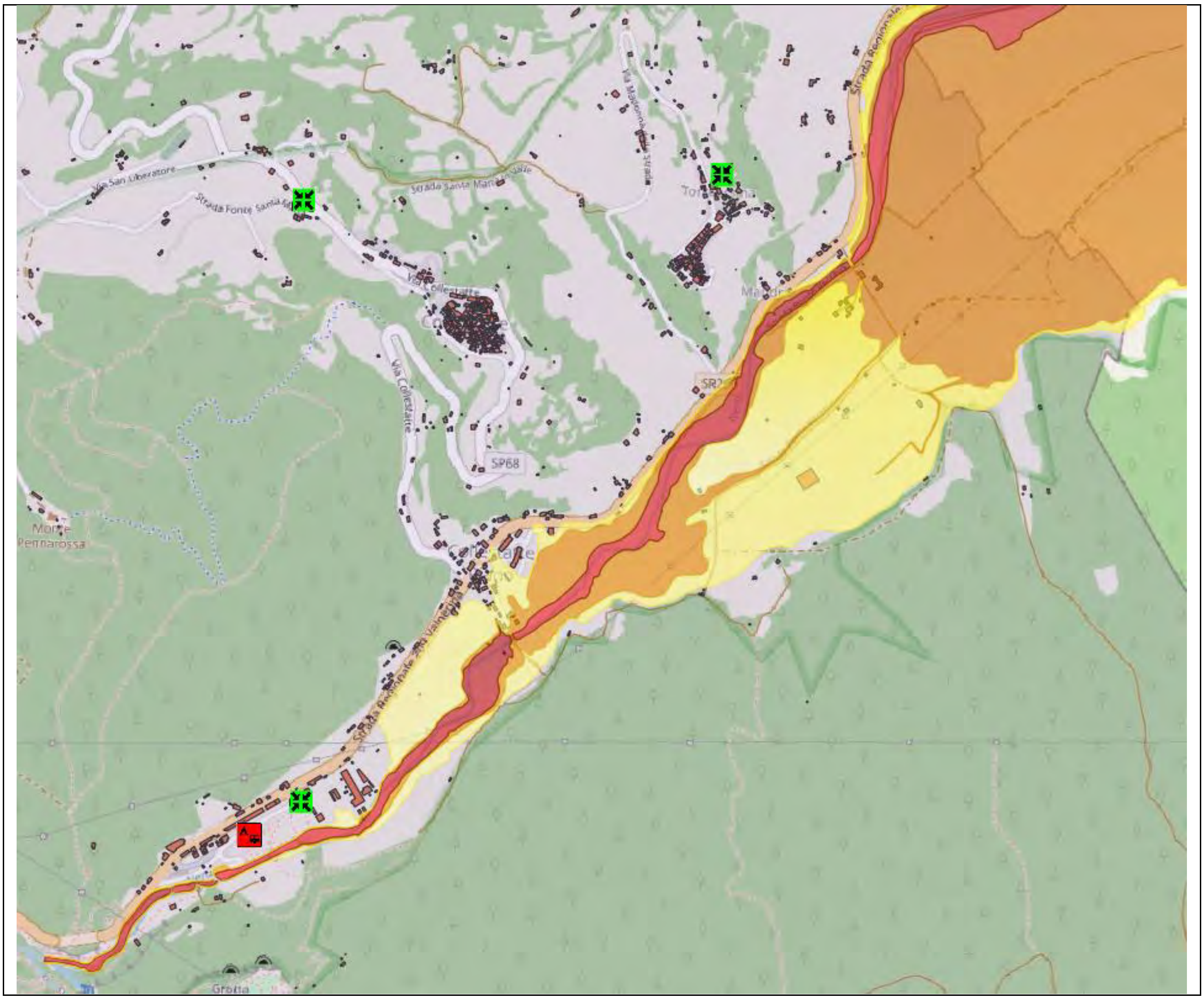
Schede Punti Critici Individuati Dal Comune

Le schede riportano i **punti critici**, legati al rischio idraulico ed idrogeologico, individuati a seguito di eventi regressi. Essi rappresentano un punto di partenza conoscitivo del territorio e delle sue fragilità, non sono da considerarsi esaustivi, in quanto si deve tener conto dell'imprevedibilità degli eventi, che potrebbero andare a modificare lo scenario atteso.

IDRAULICO		
DESCRIZIONE	Rischio derivante da piene e alluvioni che interessano i corsi d'acqua per i quali è possibile effettuare una previsione dell'evoluzione degli eventi sulla base del monitoraggio strumentale dei livelli idrici.	
Località	**Fiume/Corso d'acqua**	**Fonte (PAI/studio regionale o indicazione Comune)**
TERNI	NERA (nel tratto dal confine con il comune di Arrone fino alla Cascata di Marmore)	PAI
	NERA (nel tratto urbano che va da via Centurini fino a Ponte Allende)	PAI
	NERA (Z.I. Maratta Alta, destra idraulica f. Nera - da Ponte Allende fino al confine con il Comune di Narni)	PAI
	NERA (Z.I. MARATTA BASSA destra idraulica f. Nera zona via Vanzetti, Via Flagiello, Via Ratini, via Corradi ecc - da Ponte Allende fino al confine con il Comune di Narni)	PAI
	FOSSO VALENZA	PAI
	FOSSO COLLESCIPOLI	PAI
	FOSSO MORGNANO	PAI
	FOSSO VALLO	PAI
	FOSSO CARONE	PAI
	FOSSO FORMA DI FIAIA	PAI
	TORRENTE TARQUINIO	PAI
	FOSSO SCHIGLIE	PAI
	FOSSO LAGARELLO	PAI
	FOSSO FRATTA	PAI
	FOSSO CALCINARE – FOSSO RIVO	PAI
	FOSSO STRONCONE	PAI

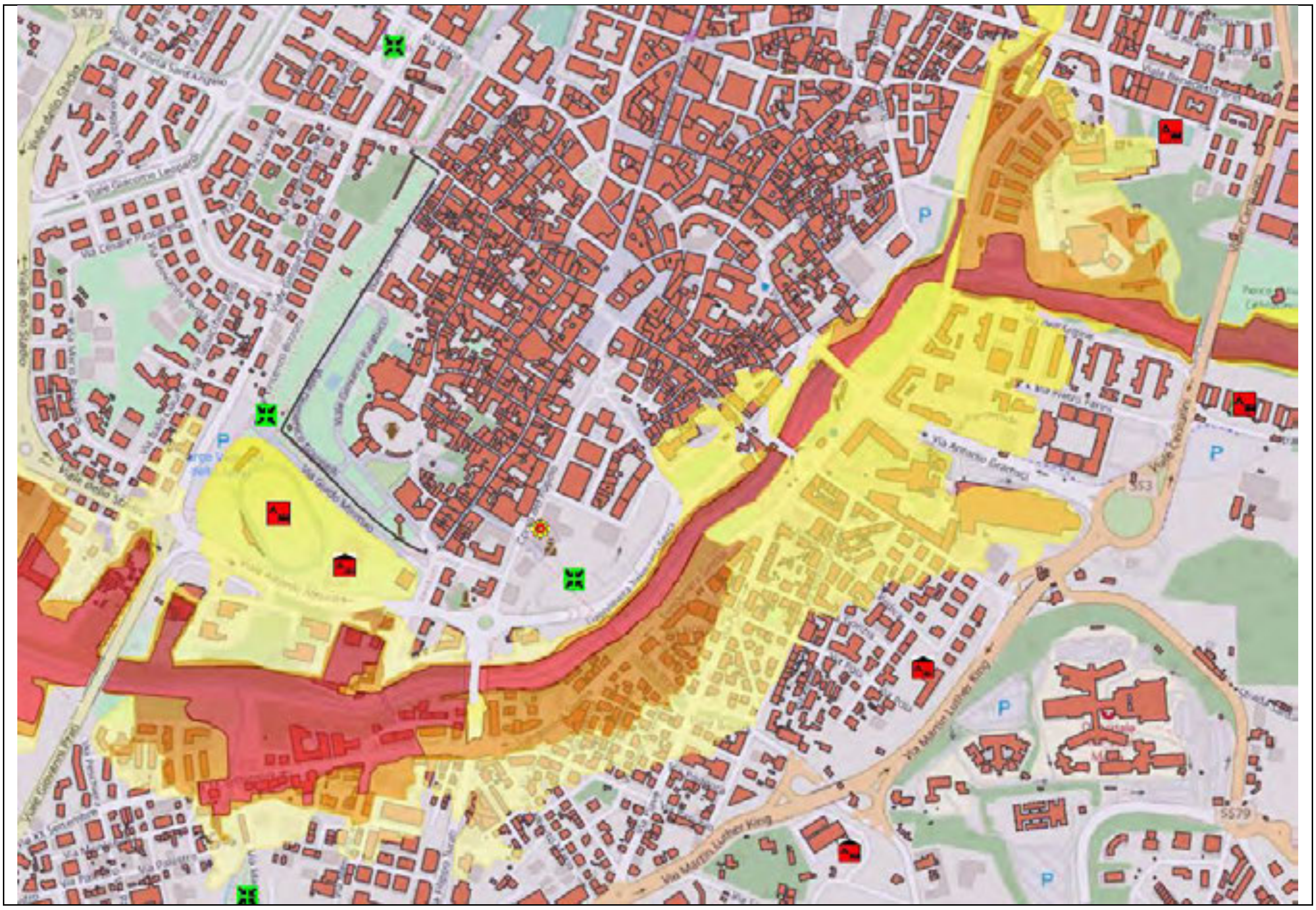
MARMORE PIEDILUCO	VELINO	PAI
TERNI	SOTTO PASSI – VIABILITA' DI DIFFICILE DEFFLUSSSO – ZONE DEPRESSE	INDICAZIONI DEGLI UFFICI COMUNALI

SCHEDA PUNTO CRITICO – IDRAULICO NERA		
PUNTO CRITICO		Fiume Nera- nel tratto dal confine con il comune di Arrone fino alla Cascata di Marmore.
DESCRIZIONE		In questo tratto il Fiume Nera esonda nel punto in cui il suddetto entra nel territorio comunale fino all'inizio del Parcheggio della Cascata di Marmore, coinvolgendo tutta la zona in prossimità del Fiume con possibili allagamenti dei piani interrati e seminterrati nelle vie interessate e riportate di seguito.
PRESIDIO IDRAULICO / ATTIVITA' e PROCEDURE DI INTERVENTO COMUNALE		Punti di presidio idraulico; Attività di presidio svolta da: **Comune – Polizia Municipale** Attività di Protezione Civile: chiusura al traffico della viabilità interrotta e predisposizione viabilità alternativa; Informazione alla
ELEMENTI PRESENTI A RISCHIO	**POPOLAZIONE A RISCHIO**	Aggiornamento immediato su SERLUNIK
	STRUTTURE SENSIBILI/STRATEGICHE Presenti per le quali è utile prestare una particolare attenzione	----------
	ATTIVITÀ ECONOMICHE presenti	Ci sono degli allevamneti che potrbbero rimanere isolate;
	PUNTI CRITICI PER LA VIABILITÀ (PONTI – ATTRAVERSAMENTI – SOTTOPASSI)	Ponte su Strada Santa Maria del Caso; Ponte su strada Ponte Vecchio; Ponte del Toro; Ponte su via Neri Carlo. Voc. Villa Margine; Strda della Palombara
Estratto Cartografico		



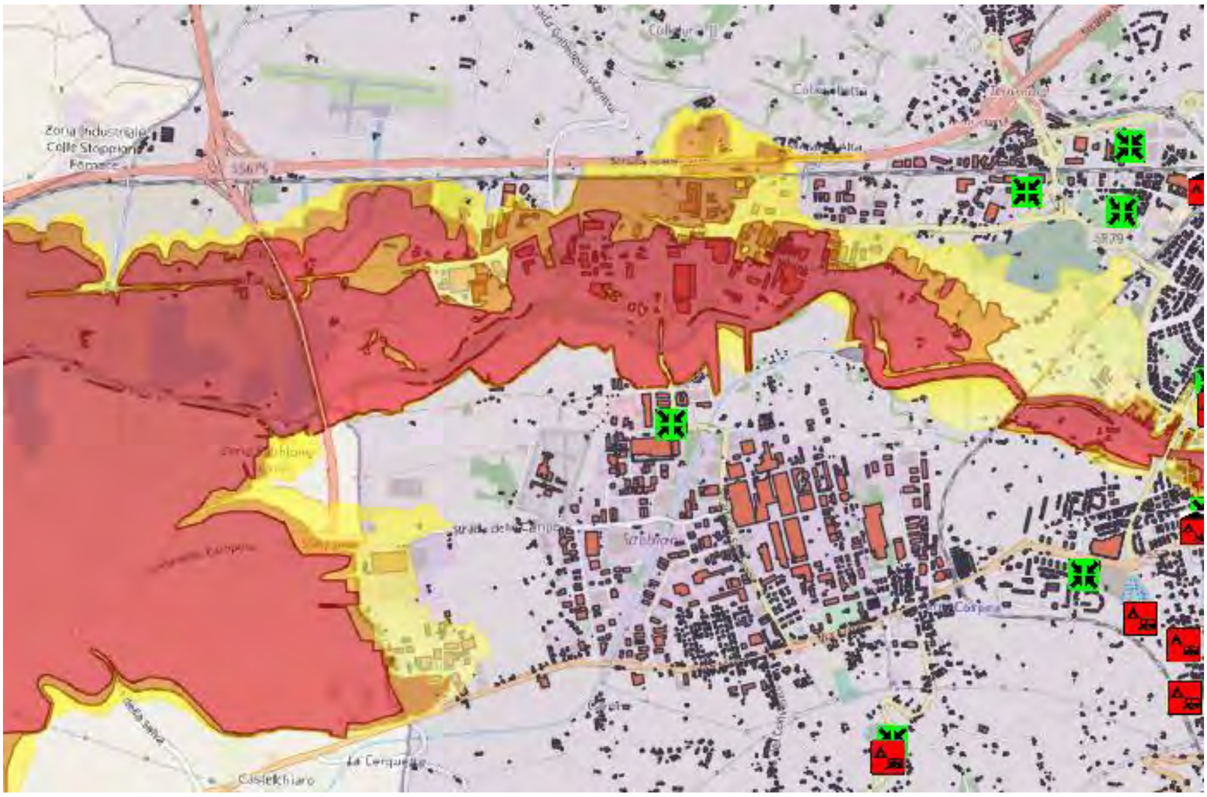
Via Collestatte
SP68
Monte Pennarossa
Grotta

SCHEDA PUNTO CRITICO – IDRAULICO NERA		
PUNTO CRITICO		Fiume Nera- nel tratto urbano che va da via Centurini fino a Ponte Allende
DESCRIZIONE		In questo tratto il Fiume Nera esonda nell'asta fluviale principale fino ad coinvolgere tutta la zona del centro in prossimità del Fiume con possibili allagamenti dei piani interrati e seminterrati nelle vie interessate e riportate di seguito.
PRESIDIO IDRAULICO / ATTIVITA' e PROCEDURE DI INTERVENTO COMUNALE		PUNTI DI PRESIDIO IDRAULICO Attività di presidio svolta da: **Comune – Polizia Municipale** Attività di Protezione Civile: chiusura al traffico della viabilità interrotta e predisposizione viabilità alternativa; Informazione alla popolazione.
ELEMENTI PRESENTI A RISCHIO	**POPOLAZIONE A RISCHIO**	Aggiornamento immediato su SERLUNIK
	STRUTTURE SENSIBILI/STRATEGICHE Presenti per le quali è utile prestare una particolare attenzione	Scuola primaria di secondo grado A. De Filis, Via Antiochia: alunni 336, disabili 18; Sezione della polizia stradale e Questura di Terni, Via Antiochia Luoghi di Culto: Chiesa del Sacro Cuore Eucaristico Centro Commerciale Ipercoop, Via A. Gramsci, da far chiudere i piani interrati ad uso parcheggio; CAOS; Centro Arte Opificio Terni, Via Campofregoso, 96; Parcheggio Interrato Corso del Popolo e Parcheggio Interrato Central Parking; Asilo nido Papaveri e Papere in via xx settembre, 47; Centro Sportivo Village tra Aleardi e via Giovanni Prati; Discaunt Euro Spin di Strda San Martino; Parcheggio Melvin Jones (Fascia C); Mercato del mercoledì e mercato generale Orto frutticolo (Fascia C) Aerea Ecologica di San Martino (Fascia C); Magazzino comunale strade di via San martino (Fascia C); Stadio Libero Liberati (Fascia C); Parcheggio del cimitero (Fascia C);
	ATTIVITÀ ECONOMICHE presenti	VEDI VOL. 5 ALLEGATI
	PUNTI CRITICI PER LA VIABILITÀ (PONTI – ATTRAVERSAMENTI – SOTTOPASSI)	Sottopasso via Piermatti; Via Lungonera Savoia fino a via F. Turati; Via XX Settembre dal incrocio con Via F. Turati fino incrocio via Curtatone; parte di Via Campofregoso:
Estratto Cartografico		

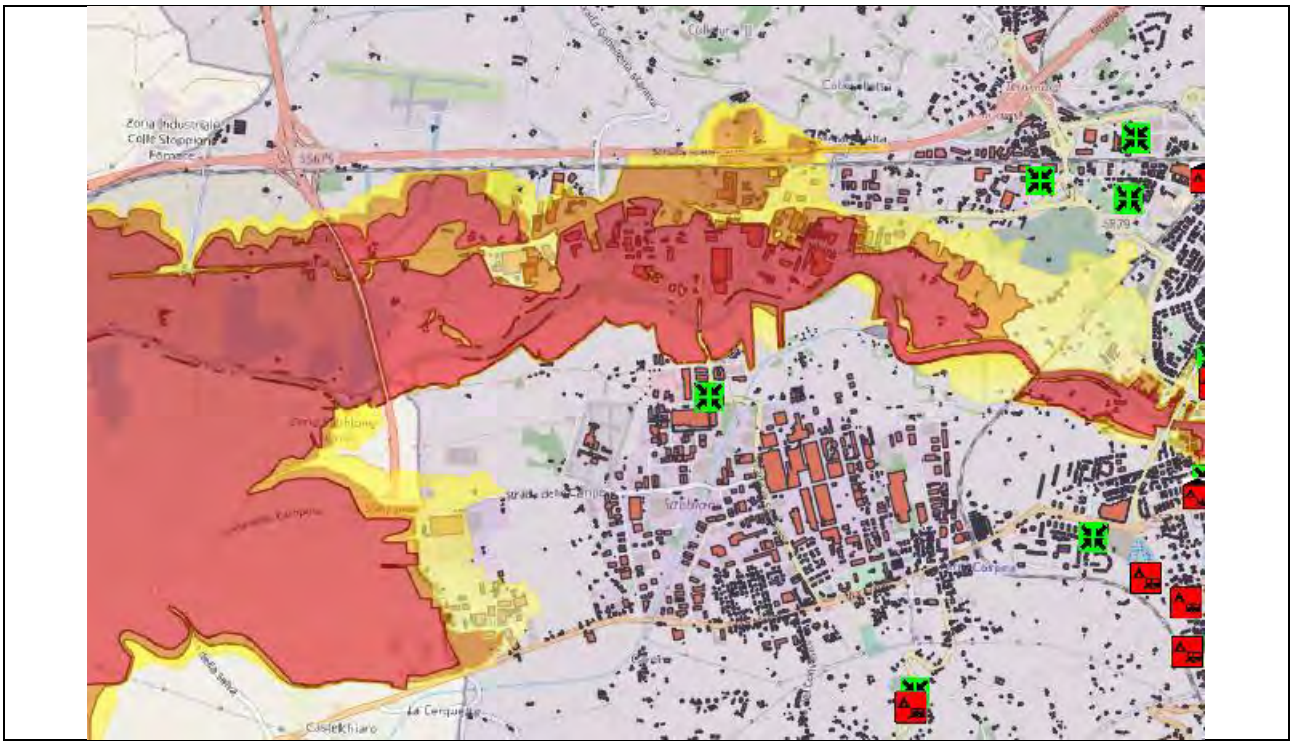


Via Antonio Gramsci
Via Pietro Ferroni
Via Martin Luther King
SS3
SS79
SR79
P

SCHEDA PUNTO CRITICO – IDRAULICO NERA (Z.I. MARATTA ALTA)		
PUNTO CRITICO		NERA (Z.I. Maratta Alta, destra idraulica f. Nera - da Ponte Allende fino al confine con il Comune di Narni)
DESCRIZIONE		In questo tratto del fiume Nera un eventuale fenomeno di piena causa inondazioni con possibili allagamenti dei piani interrati e semi interrati e danni alle attività commerciali e industriali presenti in zona a causa di un'altezza degli argini inferiore al tirante idrico che si può presentare per fenomeni di piena con tempo di ritorno 50 anni o maggiore. Percorre il territorio comunale dal confine con il Comune di Arrone fini al confine con il Comune di Narni
PRESIDIO IDRAULICO / ATTIVITA' e PROCEDURE DI INTERVENTO COMUNALE		PUNTI DI PRESIDIO IDRAULICO Attività di presidio svolta da: **Comune – Polizia Municipale** Attività di Protezione Civile: chiusura al traffico della viabilità interrotta e predisposizione viabilità alternativa; Informazione alla popolazione.
ELEMENTI PRESENTI A RISCHIO	**POPOLAZIONE A RISCHIO**	Aggiornamento immediato su SERLUNIK
	STRUTTURE SENSIBILI/STRATEGICHE Presenti per le quali è utile prestare una particolare attenzione	Parte dell'area di Maratta; ASM (Fascia B); Bus Italia (Fascia B); Scuola Giovanni XXII Via Vanzetti: alunni 15 circa; Mercato del mercoledì e mercato generale Orto frutticolo (Fascia C) Aerea Ecologica di San Martino (Fascia C); Magazzino comunale strade di via San martino (Fascia C); Stadio Libero Liberati (Fascia C); Parcheggio del cimitero (Fascia C);
	ATTIVITÀ ECONOMICHE presenti	VEDI VOL. 5 ALLEGATI
	PUNTI CRITICI PER LA VIABILITÀ (PONTI – ATTRAVERSAMENTI – SOTTOPASSI)	Tratto FS Orte-Falconara; Tratto Raccordo Terni-Orte; Via Bruno Capponi; Via del Pozzo Saraceno, sottopasso ferroviario; Via del Mandorlo, sottopasso ferroviario Stazione di Campitello; Sottopasso Via Montefiorino; Sottopasso Via Ponte le Cave; Villaggio Polymer (Difficile Deflusso); Via Maestri del Lavoro (Difficile Deflusso)
Estratto Cartografico		



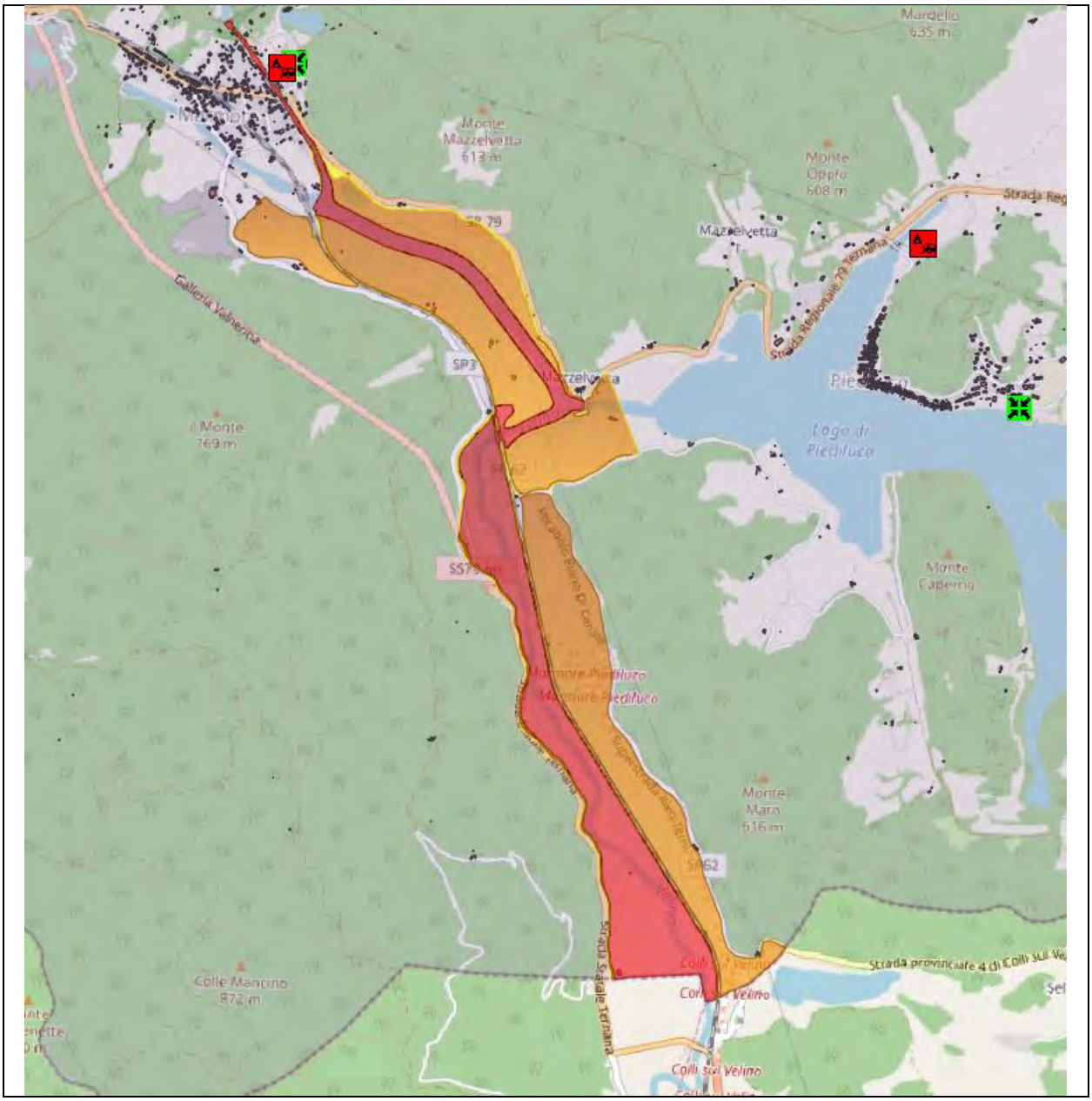
SCHEDA PUNTO CRITICO – IDRAULICO NERA (Z.I. MARATTA BASSA)		
PUNTO CRITICO		Fiume Nera - (Z.I. MARATTA BASSA destra idraulica f. Nera zona via Vanzetti, Via Flagiello, Via Ratini, via Corradi ecc - da Ponte Allende fino al confine con il Comune di Narni)
DESCRIZIONE		In questo tratto del fiume Nera un eventuale fenomeno di piena causa inondazioni con possibili allagamenti dei piani interrati e semi interrati e danni alle attività commerciali e industriali presenti in zona a causa di un'altezza degli argini inferiore al tirante idrico che si può presentare per fenomeni di piena con tempo di ritorno 50 anni o maggiore. Percorre il territorio comunale dal confine con il Comune di Arrone fini al confine con il Comune di Narni
PRESIDIO IDRAULICO / ATTIVITA' e PROCEDURE DI INTERVENTO COMUNALE		PUNTI DI PRESIDIO IDRAULICO Attività di presidio svolta da: **Comune – Polizia Municipale** Attività di Protezione Civile: chiusura al traffico della viabilità interrotta e predisposizione viabilità alternativa; Informazione alla popolazione.
ELEMENTI PRESENTI A RISCHIO	**POPOLAZIONE A RISCHIO**	Aggiornamento immediato su SERLUNIK
	STRUTTURE SENSIBILI/STRATEGICHE Presenti per le quali è utile prestare una particolare attenzione	Depuratore ASM; Termovalorizzatore; Pozzi idrici di Via Maratta; ASM Settore Ambiente; Magazzino strade della Provincia; Avio Superficie Alvaro Leonardi
	ATTIVITÀ ECONOMICHE presenti	VEDI VOL. 5 ALLEGATI
	PUNTI CRITICI PER LA VIABILITÀ (PONTI – ATTRAVERSAMENTI – SOTTOPASSI)	Via Flagello, Rischio esondazione da argine; Strada dei Confini;
Estratto Cartografico		



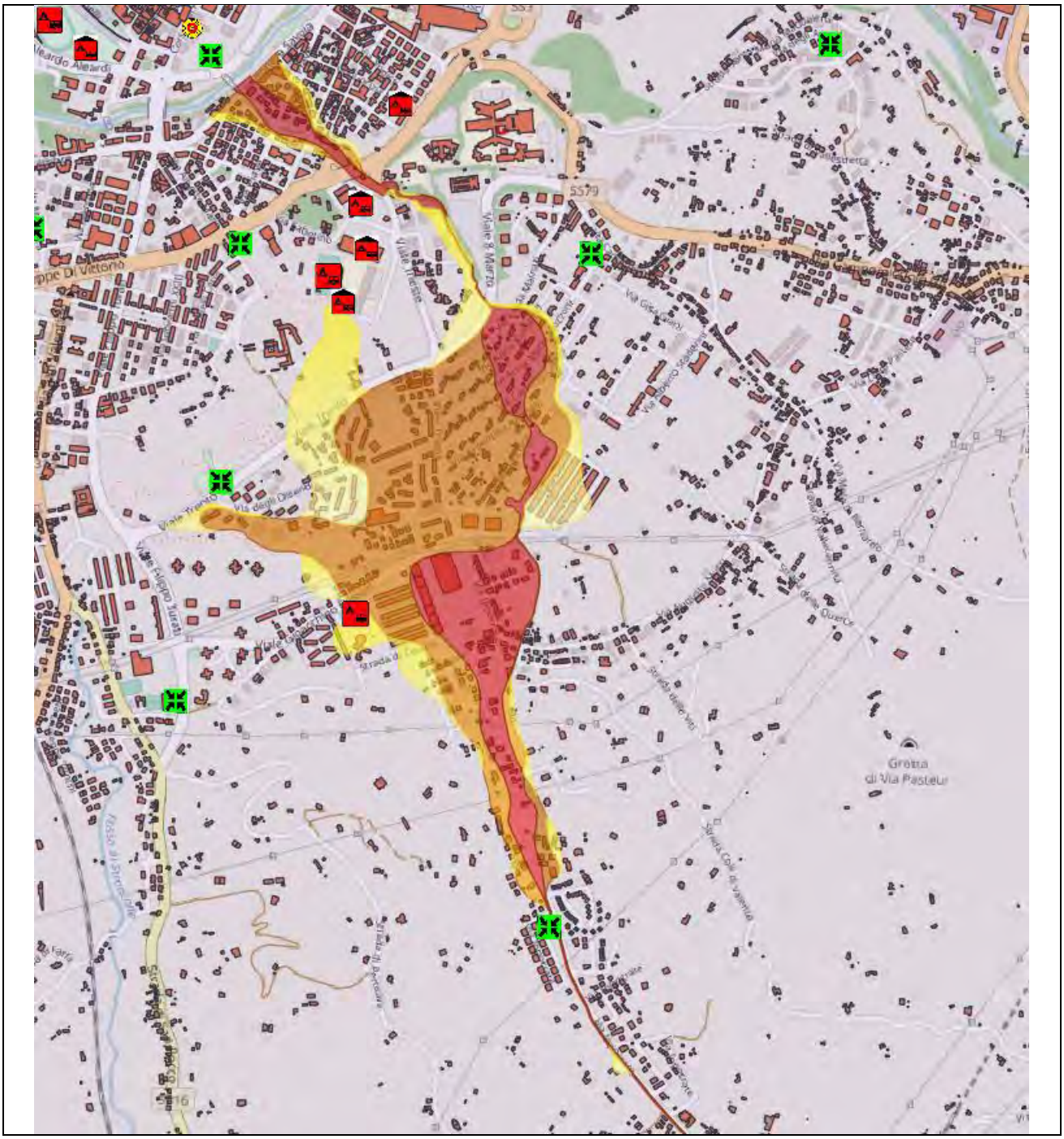
N.B.: STATO DELL'ARTE SUI RISCHIO IDRAULICO DEL FIUME NERA.

Alla data di redazione del presente Piano di Protezione Civile Comunale Multirischio (settembre 2019), è opportuno sottolineare che il fiume Nera nel tratto dal centro città fino al confine comunale con Narni, è stato oggetto di una serie di interventi volti alla mitigazione del rischio di esondazione; tali lavori, eseguiti dal Consorzio di Bonifica Tevere Nera su finanziamenti Nazionali e Regionali, hanno impiegato ingenti risorse ed hanno visto la realizzazione di interventi di nuovi argini o innalzamenti arginali finalizzati alla protezione dall'esondazione per piene fluviali calibrate su Tempi di Ritorno duecentennali (TR=200 anni), come da indicazioni contenute nelle Normative tecniche Nazionali ed Europee e dalla stessa Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale (ex Autorità di Bacino del F. Tevere). I lavori, completati e collaudati, hanno di fatto consentito di proteggere l'intero territorio cittadino dalla possibilità di esondazione del f. Nera a partire dalla zona della confluenza Serra-Nera (area scuola De Filiis) fino al confine con Narni. La problematica di mancata continuità di protezione arginale alla piena TR 200 anni - nella zona della passarella pedonale di via del Cassero, non ha ancora permesso l'avvio della procedura di deperimetrazione delle fasce di esondazione del PAI e di conseguente riclassificazione del rischio idraulico, anche se, di fatto, l'asta del Nera è protetta da potenziali eventi di inondabilità relativi alla fascia A e B

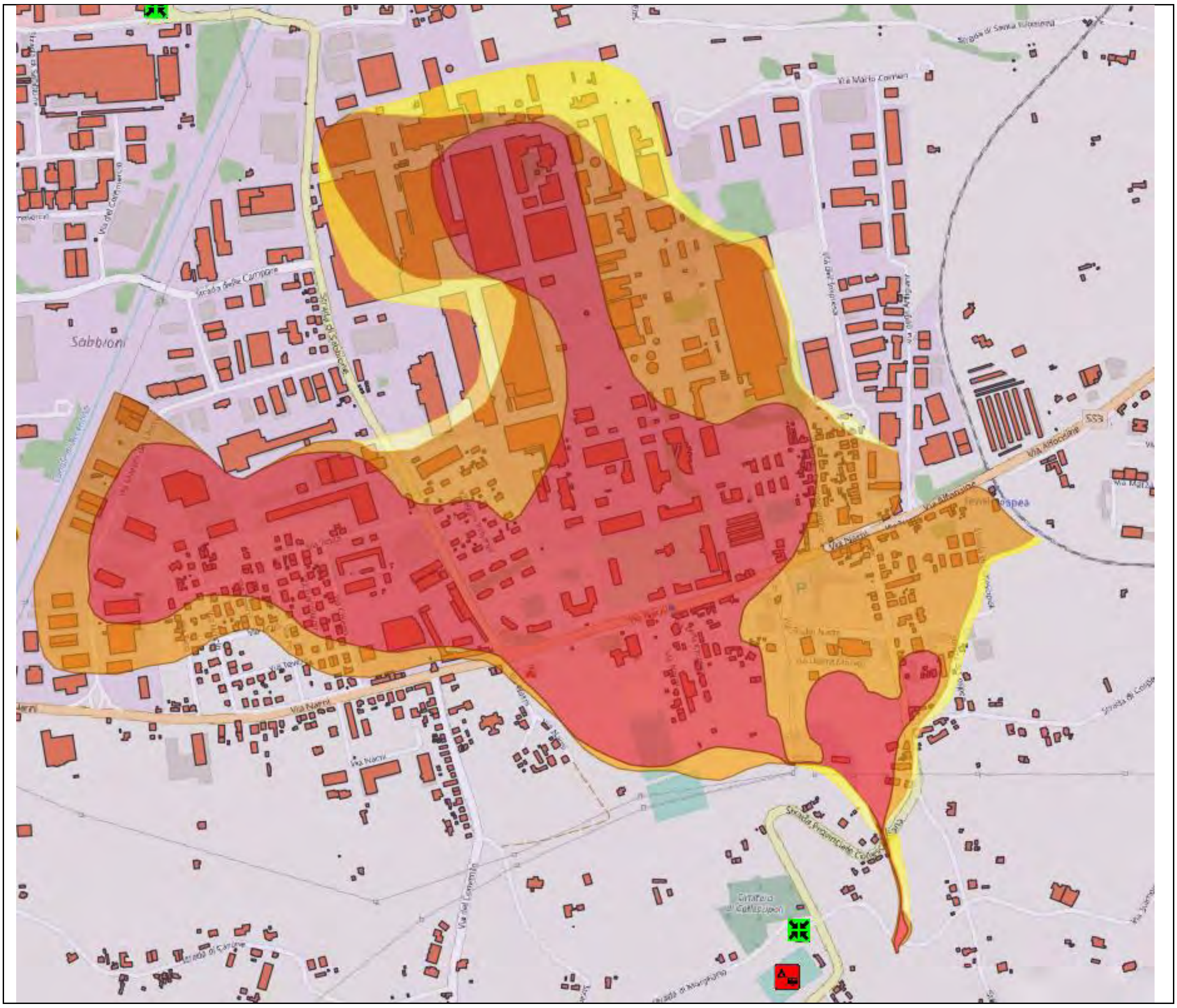
SCHEDA PUNTO CRITICO – IDRAULICO VELINO		
PUNTO CRITICO	Canale che si immette nel fiume Velino nella Zona tra Marmore e Piediluco	
DESCRIZIONE	In questo tratto il Fiume Velino diventa in parte emissario del Lago di Piediluco e pochi chilometri più a valle è caratterizzato dalla presenza della diga mobile di Marmore. Probabilmente questo sbarramento determina, durante gli eventi di piena fenomeni di esondazione che danno luogo ad allagamenti importanti a causa degli argini bassi. Percorre il territorio dal confine con la provincia di Rieti fino alla Cascata delle Marmore	
PRESIDIO IDRAULICO / ATTIVITA' e PROCEDURE DI INTERVENTO COMUNALE	PRESIDIO IDRAULICO. Attività di Protezione Civile: chiusura al traffico della viabilità interrotta e predisposizione viabilità alternativa; Informazione alla popolazione.	
ELEMENTI PRESENTI A RISCHIO	**POPOLAZIONE A RISCHIO**	Aggiornamento immediato su SERLUNIK
	STRUTTURE SENSIBILI/STRATEGICHE Presenti per le quali è utile prestare una particolare attenzione	-
	ATTIVITÀ ECONOMICHE presenti	-
	PUNTI CRITICI PER LA VIABILITÀ (PONTI – ATTRAVERSAMENTI – SOTTOPASSI)	SP 62
Estratto Cartografico		


Monte
Mazzelvetta
613 m
Monte
Oppio
608 m
Mazzelvetta
Monte
769 m
Lago di
Piediluco
Monte
Caperno
Monte
Maro
616 m
Colle Mancino
872 m
Colli sul Velino

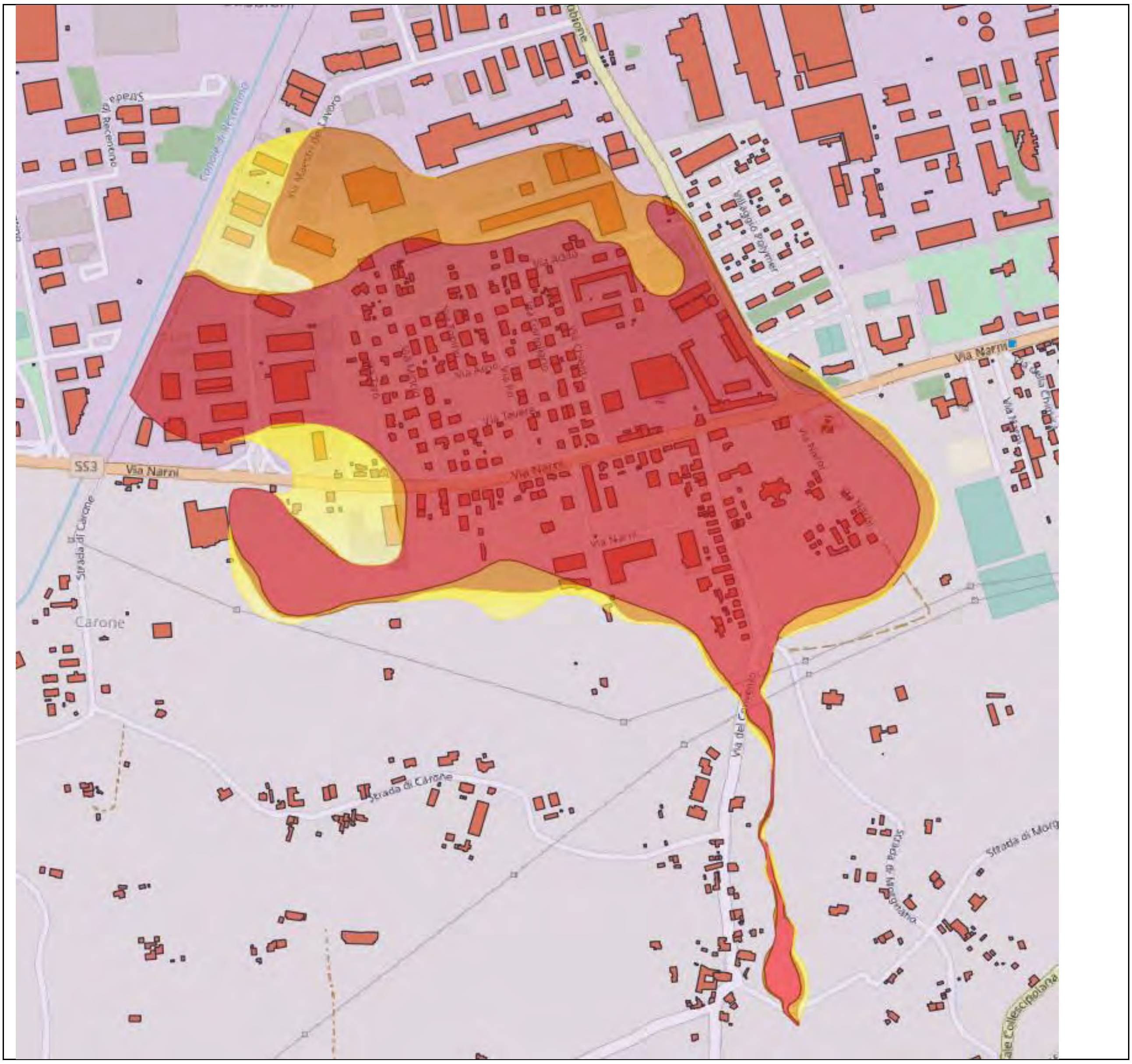
<table>
<tr><th colspan="4">SCHEDA PUNTO CRITICO – IDRAULICO FOSSO VALENZA</th></tr>
<tr><td colspan="2">PUNTO CRITICO</td><td colspan="2">Fosso di Valenza</td></tr>
<tr><td colspan="2">DESCRIZIONE</td><td colspan="2">Il fosso Valenza è un canale che confluisce nel Nera, cementato nel suo ultimo tratto ed in alcuni punti tombati, il quale, in caso di eventi di piena, può causare allagamenti diffusi delle sedi stradali e dei piani interrati e semi interrati degli edifici adiacenti al corso d’acqua tra la zona di Valenza e Boccaporco.</td></tr>
<tr><td colspan="2">PRESIDIO IDRAULICO / ATTIVITA’ e PROCEDURE DI INTERVENTO COMUNALE</td><td colspan="2">PUNTI DI PRESIDIO IDRAULICO
Attività di presidio svolta da: Comune – Polizia Municipale
Attività di Protezione Civile: chiusura al traffico della viabilità interrotta e predisposizione viabilità alternativa; Informazione alla popolazione.</td></tr>
<tr><td rowspan="4">ELEMENTI PRESENTI A RISCHIO</td><td colspan="2">POPOLAZIONE A RISCHIO</td><td>Aggiornamento immediato su SERLUNIK</td></tr>
<tr><td colspan="2">STRUTTURE SENSIBILI/STRATEGICHE Presenti per le quali è utile prestare una particolare attenzione</td><td>Stazione dei Carabinieri, via Ippocrate, 49;
Scuola Primaria Marconi – Matteotti, Via M. curie 4; Via dei Ciclamini,1/3;
Scuola dell’Infanzia Paritaria CIF-Villaggio Matteotti, Via Mozzoni 7;
Casa di cura e riabilitazione Domus Gratie, Via Ippocrate 164;
Centro per Anziani “Le Grazie” (N.B.: allagamento sulla strada d’ingresso, ma non sull’edificio)
Centro commerciale Cesure;
Mercato coperto di quartieri, via Irma Bandiera 39;
Ufficio Postale viale Trieste; Hotel Brenta 2 viale Brenta;</td></tr>
<tr><td colspan="2">ATTIVITÀ ECONOMICHE presenti</td><td>VEDI VOL. 5 ALLEGATI</td></tr>
<tr><td colspan="2">PUNTI CRITICI PER LA VIABILITÀ (PONTI – ATTRAVERSAMENTI – SOTTOPASSI)</td><td>Attenzione a tutti i ponticelli (sul lato dx) che attraversamento il fosso Valenza verso le abitazioni private</td></tr>
<tr><td colspan="4">Estratto Cartografico</td></tr>
</table>


5579
Viale 8 Marzo
Grotta
di Via Pasteur

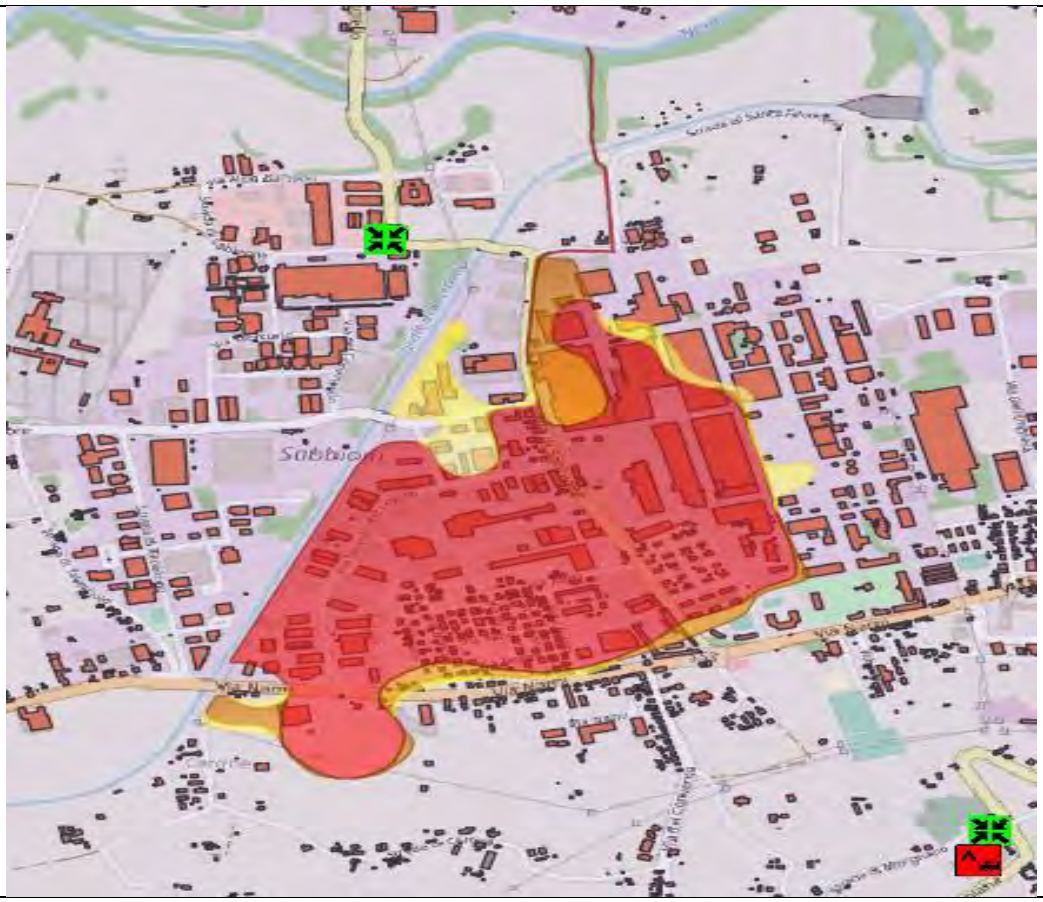
SCHEDA PUNTO CRITICO – IDRAULICO FOSSO COLLESCIPOLI		
PUNTO CRITICO	Fosso di Collescipoli	
DESCRIZIONE	Il fosso Collescipoli da Collescipoli alla SS3 Flaminia, il quale, in caso di eventi di piena, può causare allagamenti diffusi delle sedi stradali e dei piani interrati e semi interrati degli edifici adiacenti al corso d'acqua tra la zona di Collescipoli e Via Narni.	
PRESIDIO IDRAULICO / ATTIVITA' e PROCEDURE DI INTERVENTO COMUNALE	PUNTI DI PRESIDIO IDRAULICO Attività di presidio svolta da: **Comune – Polizia Municipale** Attività di Protezione Civile: chiusura al traffico della viabilità interrotta e predisposizione viabilità alternativa; Informazione alla popolazione.	
ELEMENTI PRESENTI A RISCHIO	**POPOLAZIONE A RISCHIO**	Aggiornamento immediato su SERLUNIK
	STRUTTURE SENSIBILI/STRATEGICHE Presenti per le quali è utile prestare una particolare attenzione	Scuola dell'infanzia Paritarie Comunali, Via Narni 182, (fuori fascia, ma attenzione alla strada d'ingresso da via Narni si può allagare); Scuola Primaria Cianferini, via Narni 49; Scuola Secondaria di primo grado "V. Alterocca", Via Narni 158 (zona Polymer); Comando Carabinieri Stazione di Collescipoli, Via Narni 162; Chiesa dell'Immacolata Concezione, Via Narni 158 Circolo di via Narni; Polo Chimico (Polymer-Piazzale Donegani): Novamont; Treofan; Meraklon spa; Centrale Elettrica Edison; Rivoira spa, via Adda 8; Quartiere Pallota; Villaggio Polymer; Villaggio Campomaggio; Alloggio per anziani autosufficienti Blu life, voc. Polymer, 15
	ATTIVITÀ ECONOMICHE presenti	VEDI VOL. 5 ALLEGATI
	PUNTI CRITICI PER LA VIABILITÀ (PONTI – ATTRAVERSAMENTI – SOTTOPASSI)	Incrocio Strada di Sabbione Via Narni (Rotatoria); SP Collescipolana (attraversamento ponte); Strade Comunali;
Estratto Cartografico		


Sabbioni
Strada delle Campore
Via Marco Cornieri
Via Narni
Via Tevere
Via Flaminia
Via dei Campi
Cittadella di Collescipoli
Strada Provinciale Collescipoli

SCHEDA PUNTO CRITICO – FOSSO MORGNANO		
PUNTO CRITICO	Fosso Morgnano	
DESCRIZIONE	Il fosso Morgnano da Collescipoli alla SS3 Flaminia. In caso di eventi di piena, può causare allagamenti diffusi delle sedi stradali e dei piani interrati e semi interrati degli edifici adiacenti al corso d'acqua, specialmente nella strada di Carone, ed anche elle attività economiche.	
PRESIDIO IDRAULICO / ATTIVITA' e PROCEDURE DI INTERVENTO COMUNALE	PUNTI DI PRESIDIO IDRAULICO Attività di presidio svolta da: **Comune – Polizia Municipale** Attività di Protezione Civile: chiusura al traffico della viabilità interrotta e predisposizione viabilità alternativa; Informazione alla popolazione.	
ELEMENTI PRESENTI A RISCHIO	**POPOLAZIONE A RISCHIO**	Aggiornamento immediato su SERLUNIK
	STRUTTURE SENSIBILI/STRATEGICHE Presenti per le quali è utile prestare una particolare attenzione	Scuola dell'infanzia Paritarie Comunali; Comando Carabinieri Stazione di Collescipoli, Via Narni 162: Rivoira spa, via Adda 8; Quartiere Pallota; Villa Flaminia srl- USL, via Narni 145;
	ATTIVITÀ ECONOMICHE presenti	VEDI VOL. 5 ALLEGATI
	PUNTI CRITICI PER LA VIABILITÀ (PONTI – ATTRAVERSAMENTI – SOTTOPASSI)	Incrocio Strada di Sabbione Via Narni (Rotatoria); Via Narni (SS3 Flaminia); Strda di Sabbione.
Estratto Cartografico		


SS3
Via Narni
Strada di Carone
Carone
Strada di Carone
Via del Cimitero
Via Narni
Via Narni
Via Narni
Strada di Morgnano
Via Narni
Villaggio Polymer
Via Maestri del Lavoro
Strada di Recentino

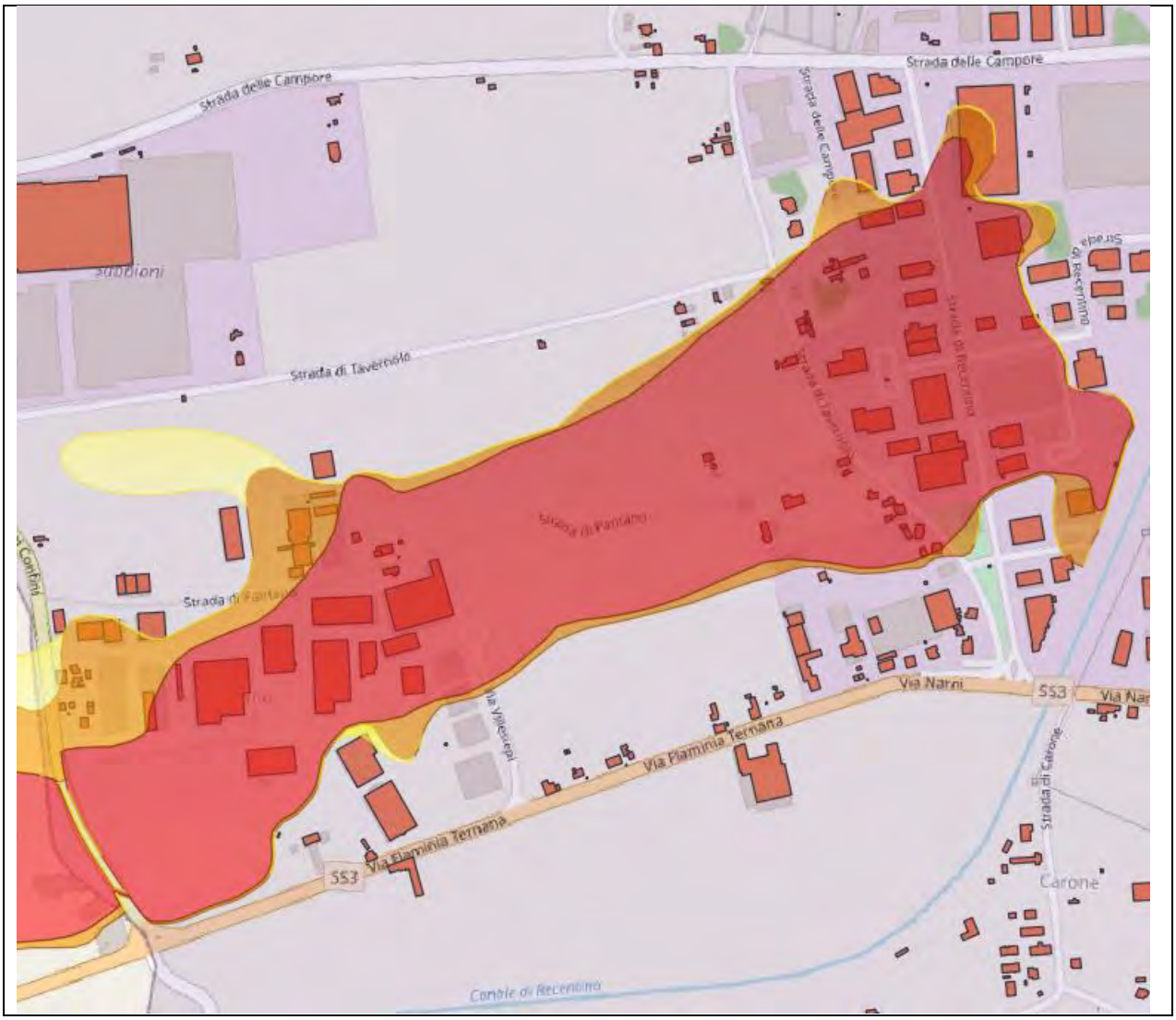
<table>
<tr><th colspan="4">SCHEDA PUNTO CRITICO – FOSSO VALLO</th></tr>
<tr><td colspan="2">PUNTO CRITICO</td><td colspan="2">Fosso Vallo</td></tr>
<tr><td colspan="2">DESCRIZIONE</td><td colspan="2">Il fosso di Vallo dalla SS3 Flaminia (dove confluiscono i fossi Collescipoli e Morgano) alla confluenza con il Fiume Nera.
In caso di eventi di piena, può causare allagamenti diffusi delle sedi stradali e dei piani interrati e semi interrati degli edifici adiacenti al corso d’acqua, specialmente nella strada di Carone, ed anche elle attività economiche.</td></tr>
<tr><td colspan="2">PRESIDIO IDRAULICO / ATTIVITA’ e PROCEDURE DI INTERVENTO</td><td colspan="2">PUNTI DI PRESIDIO IDRAULICO
Attività di presidio svolta da: Comune – Polizia Municipale
Attività di Protezione Civile: chiusura al traffico della viabilità interrotta e predisposizione viabilità alternativa; Informazione alla popolazione.</td></tr>
<tr><td rowspan="4">ELEMENTI PRESENTI A RISCHIO</td><td>POPOLAZIONE A RISCHIO</td><td colspan="2">Aggiornamento immediato su SERLUNIK</td></tr>
<tr><td>STRUTTURE SENSIBILI/STRATEGICHE Presenti per le quali è utile prestare una particolare attenzione</td><td colspan="2">Rivoira spa, via Adda 8; Parte del Polo Chimico Polymer; Alloggio per anziani autosufficienti Blu life, voc. Polymer, 15; Villa Flaminia srl- USL, via Narni 145;</td></tr>
<tr><td>ATTIVITÀ ECONOMICHE presenti</td><td colspan="2">VEDI VOL. 5 ALLEGATI</td></tr>
<tr><td>PUNTI CRITICI PER LA VIABILITÀ (PONTI – ATTRAVERSAMENTI – SOTTOPASSI)</td><td colspan="2">Strada Maestri del Lavoro; Via Narni; Strada di Sabbione; Villaggio Polymer;</td></tr>
<tr><td colspan="4">Estratto Cartografico</td></tr>
</table>

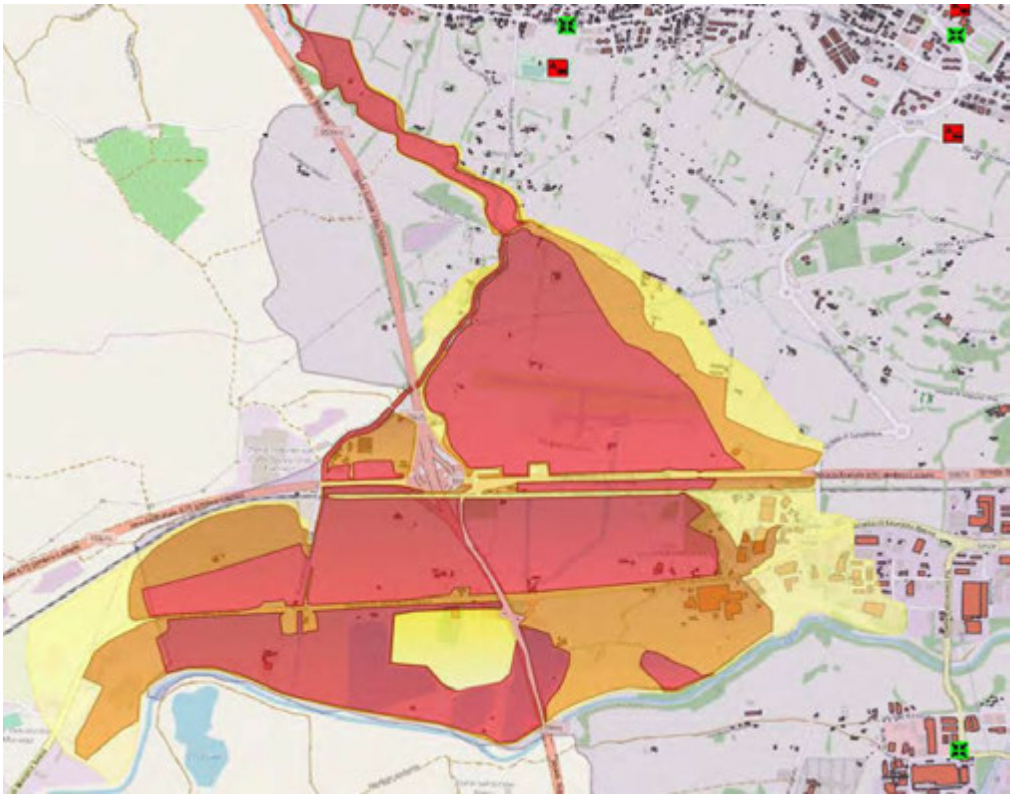

Sabbion

<table>
<tr><th colspan="4">SCHEDA PUNTO CRITICO – IDRAULICO FOSSO CARONE</th></tr>
<tr><td colspan="2">PUNTO CRITICO</td><td colspan="2">Fosso Carone</td></tr>
<tr><td colspan="2">DESCRIZIONE</td><td colspan="2">Il Fosso Carone è un fosso che va dalla sp70 in località Poscargano fino al canale di Recentino. In caso di eventi di piena, può causare allagamenti diffusi delle sedi stradali e dei piani interrati e semi interrati degli edifici adiacenti al corso d’acqua, specialmente nella strada di Carone, ed anche elle attività economiche.</td></tr>
<tr><td colspan="2">PRESIDIO IDRAULICO / ATTIVITA’ e PROCEDURE DI INTERVENTO COMUNALE</td><td colspan="2">PUNTI DI PRESIDIO IDRAULICO
Attività di presidio svolta da: Comune – Polizia Municipale
Attività di Protezione Civile: chiusura al traffico della viabilità interrotta e predisposizione viabilità alternativa; Informazione alla popolazione.</td></tr>
<tr><td rowspan="4">ELEMENTI PRESENTI A RISCHIO</td><td>POPOLAZIONE A RISCHIO</td><td>Aggiornamento immediato su SERLUNIK</td></tr>
<tr><td>STRUTTURE SENSIBILI/STRATEGICHE Presenti per le quali è utile prestare una particolare attenzione</td><td>----------</td></tr>
<tr><td>ATTIVITÀ ECONOMICHE presenti</td><td>VEDI VOL. 5 ALLEGATI</td></tr>
<tr><td>PUNTI CRITICI PER LA VIABILITÀ (PONTI – ATTRAVERSAMENTI – SOTTOPASSI)</td><td>Strada di Carone; Ponte attraversamento fosso Carone su via Narni; Ponte attraversamento fosso Carone su strada di Carone;</td></tr>
<tr><td colspan="3">Estratto Cartografico</td></tr>
</table>

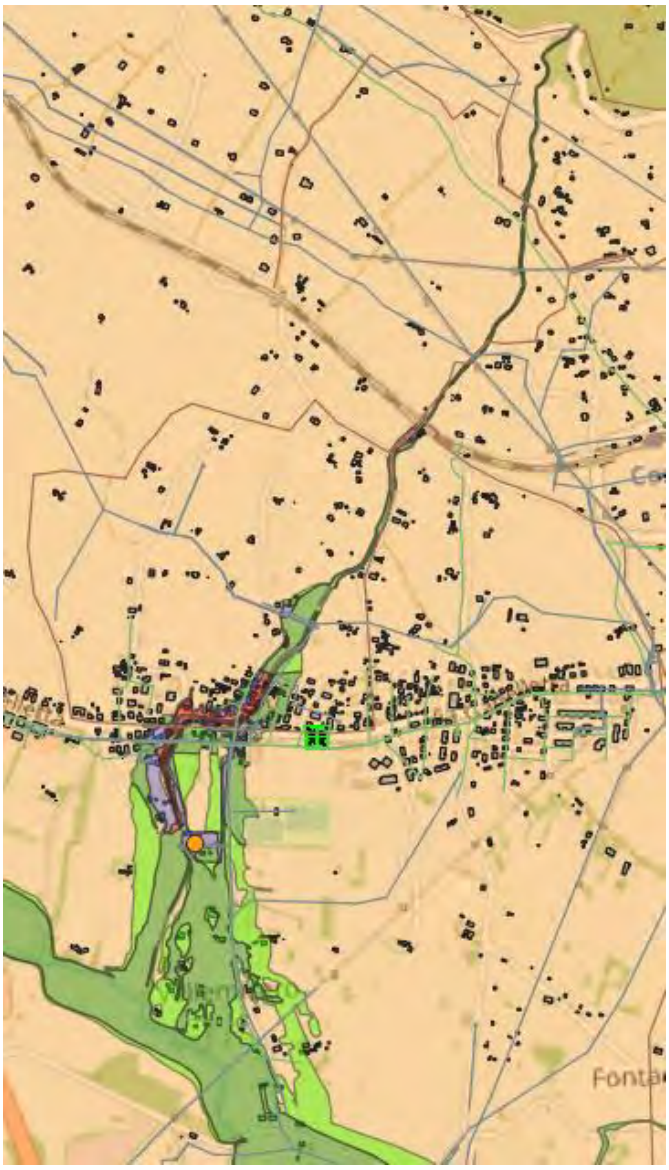
Via Narni
SS3
Via Flaminia Tarnarva
Via Narni
Via Narni
Via Adda
Via Arno
Via Po
Via Tevere
Strada di Carone
Strada di Carone

<table>
<tr><th colspan="4">SCHEDA PUNTO CRITICO – IDRAULICO FOSSO FORMA DI FIAIA</th></tr>
<tr><td colspan="2">PUNTO CRITICO</td><td colspan="2">Fosso Forma di Fiaia</td></tr>
<tr><td colspan="2">DESCRIZIONE</td><td colspan="2">Fosso o Forma di Fiaia, più comunemente chiamato Fiaia, va dal canale di Recentino fino al confine con il Comune di Narni (strada dei Confini). In caso di eventi di piena, può causare allagamenti diffusi delle sedi stradali e dei piani interrati e semi interrati degli edifici adiacenti al corso d’acqua ed anche alle attività economiche</td></tr>
<tr><td colspan="2">PRESIDIO IDRAULICO / ATTIVITA’ e PROCEDURE DI INTERVENTO COMUNALE</td><td colspan="2">PUNTI DI PRESIDIO IDRAULICO
Attività di presidio svolta da: Comune – Polizia Municipale
Attività di Protezione Civile: chiusura al traffico della viabilità interrotta e predisposizione viabilità alternativa; Informazione alla popolazione.</td></tr>
<tr><td rowspan="4">ELEMENTI PRESENTI A RISCHIO</td><td>POPOLAZIONE A RISCHIO</td><td>Aggiornamento immediato su SERLUNIK</td></tr>
<tr><td>STRUTTURE SENSIBILI/STRATEGICHE Presenti per le quali è utile prestare una particolare attenzione</td><td>----------</td></tr>
<tr><td>ATTIVITÀ ECONOMICHE presenti</td><td>VEDI VOL. 5 ALLEGATI</td></tr>
<tr><td>PUNTI CRITICI PER LA VIABILITÀ (PONTI – ATTRAVERSAMENTI – SOTTOPASSI)</td><td>Incrocio strada dei confini con strada di Poscargano e SS3;</td></tr>
<tr><td colspan="3">Estratto Cartografico</td></tr>
</table>

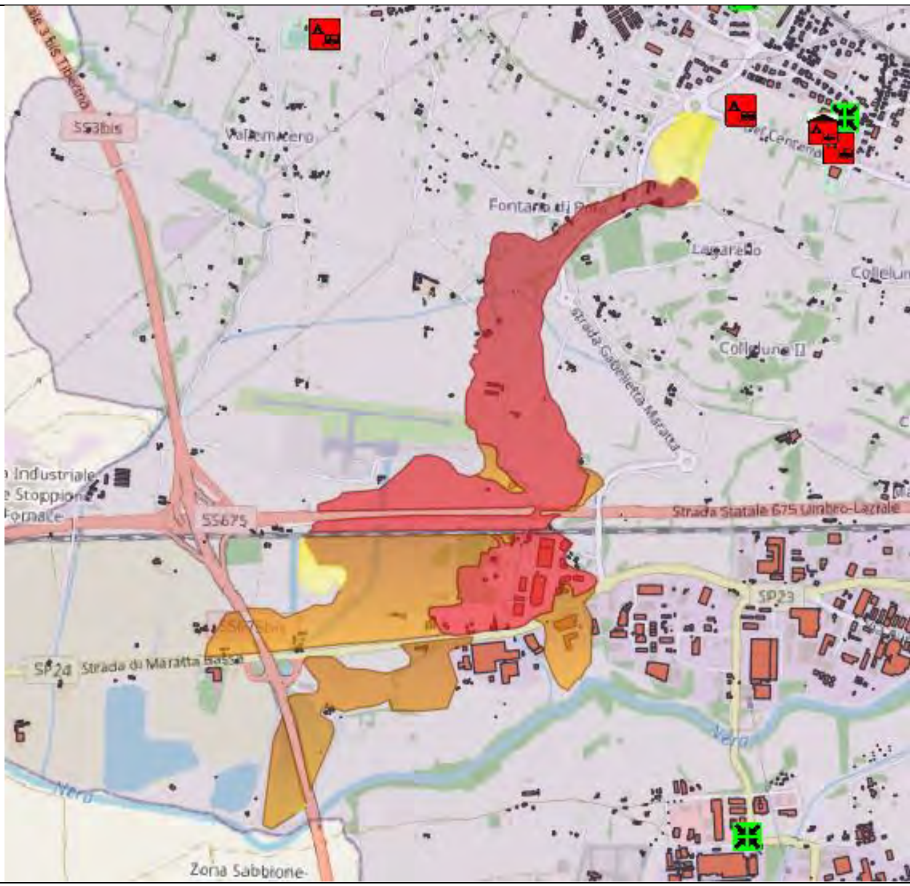

Strada delle Campore
Strada delle Campore
Strada di Tavernole
Strada di Pantano
Via Narni
SS3
Via Flaminia Ternana
Via Flaminia Ternana
SS3
Strada di Carone
Carone
Canale di Recentino

<table>
<tr><th colspan="3">SCHEDA PUNTO CRITICO – IDRAULICO TORRENTE TARQUINIO</th></tr>
<tr><td colspan="2">PUNTO CRITICO</td><td>Torrente Tarquinio</td></tr>
<tr><td colspan="2">DESCRIZIONE</td><td>Il torrente Tarquinio dal confine col Comune di San Gemini fino al Fiume Nera. In caso di eventi di piena, può causare allagamenti diffusi delle sedi stradali e dei piani interrati e semi interrati degli edifici adiacenti al corso d’acqua ed anche alle attività economiche</td></tr>
<tr><td colspan="2">PRESIDIO IDRAULICO / ATTIVITA’ e PROCEDURE DI INTERVENTO</td><td>PUNTI DI PRESIDIO IDRAULICO
Attività di presidio svolta da: Comune – Polizia Municipale
Attività di Protezione Civile: chiusura al traffico della viabilità interrotta e predisposizione viabilità alternativa; Informazione alla popolazione.</td></tr>
<tr><td rowspan="4">ELEMENTI PRESENTI A RISCHIO</td><td>POPOLAZIONE A RISCHIO</td><td>Aggiornamento immediato su SERLUNIK</td></tr>
<tr><td>STRUTTURE SENSIBILI/STRATEGICHE Presenti per le quali è utile prestare una particolare attenzione</td><td>Chiesa Evangelica dei Fratelli, Strada della Selva; Aviosuperficie Alvaro Leonardi;</td></tr>
<tr><td>ATTIVITÀ ECONOMICHE presenti</td><td>VEDI VOL. 5 ALLEGATI</td></tr>
<tr><td>PUNTI CRITICI PER LA VIABILITÀ (PONTI – ATTRAVERSAMENTI – SOTTOPASSI)</td><td>Strada Maratta Bassa; Strda della Selva; Via G. Caproni;</td></tr>
<tr><td colspan="3">Estratto Cartografico</td></tr>
<tr><td colspan="3">  </td></tr>
</table>

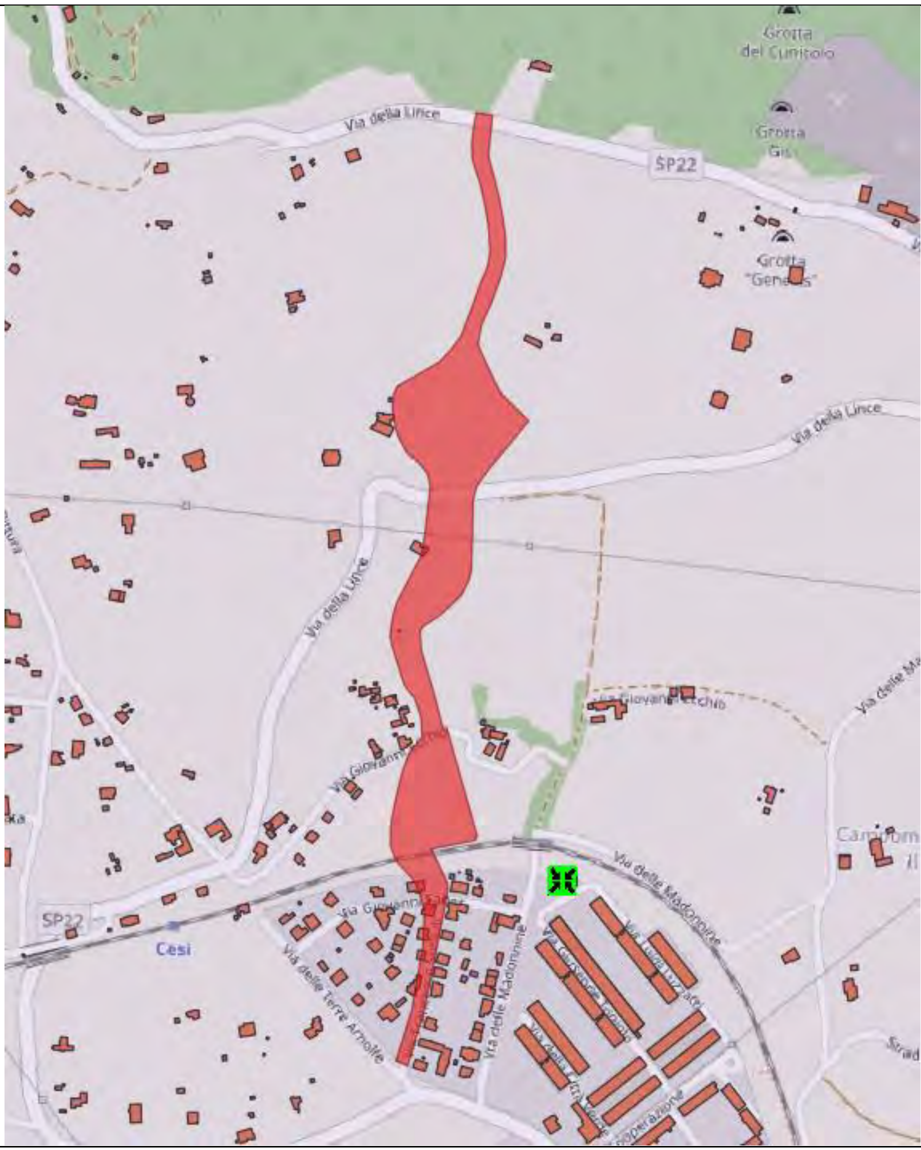
SCHEDA PUNTO CRITICO – IDRAULICO FOSSO SCHIGLIE		
PUNTO CRITICO		Fosso Schiglie
DESCRIZIONE		Il Fosso Schiglie da località Cesi da San Biagio passando per Gabelletta fino alla confluenza col torrente Tarquinio. In caso di eventi di piena, può causare allagamenti diffusi delle sedi stradali e dei piani interrati e semi interrati degli edifici adiacenti al corso d'acqua ed anche alle attività economiche
PRESIDIO IDRAULICO / ATTIVITA' e PROCEDURE DI INTERVENTO COMUNALE		PUNTI DI PRESIDIO IDRAULICO Attività di presidio svolta da: **Comune – Polizia Municipale** Attività di Protezione Civile: chiusura al traffico della viabilità interrotta e predisposizione viabilità alternativa; Informazione alla
ELEMENTI PRESENTI A RISCHIO	**POPOLAZIONE A RISCHIO**	Aggiornamento immediato su SERLUNIK
	STRUTTURE SENSIBILI/STRATEGICHE Presenti per le quali è utile prestare una particolare attenzione	Area di Accoglienza Campo Gabelletta (Impianto Mirko Fabrizi); Depuratore Gabelletta in strada di Vallemicero;
	ATTIVITÀ ECONOMICHE presenti	VEDI VOL. 5 ALLEGATI
	PUNTI CRITICI PER LA VIABILITÀ (PONTI – ATTRAVERSAMENTI – SOTTOPASSI)	Strada di Vallemicero; Ingresso area di Accoglienza Campo Gabelletta (Impianto Mirko Fabrizi); Via Gabelletta incrocio con strada Vallemicero; Strada di Cerretta; Strada di Mazzamorello incrocia strda di Cerretta e sottopasso ex ferrovia FCU
Estratto Cartografico		



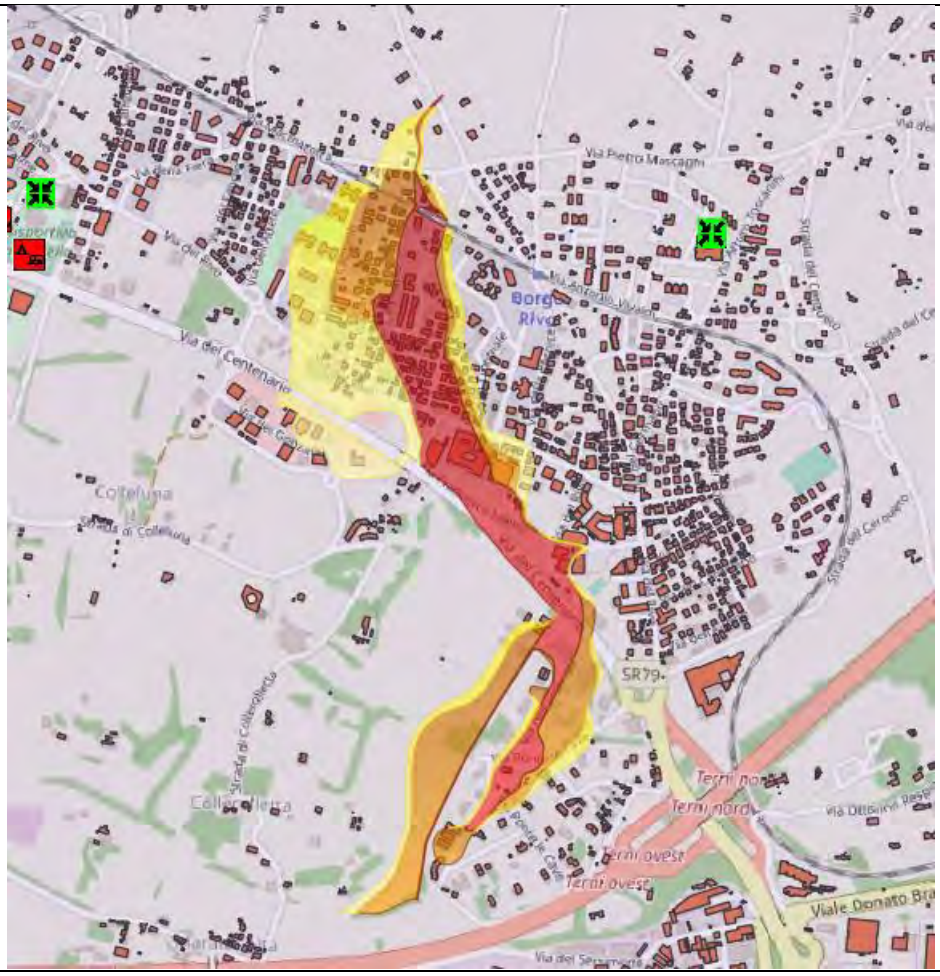
SCHEDA PUNTO CRITICO – IDRAULICO FOSSO LAGARELLO		
PUNTO CRITICO		Fosso Lagarello
DESCRIZIONE		Il Fosso Lagarello va da strada fosso canale alla confluenza con il fiume nera. In caso di eventi di piena, può causare allagamenti diffusi delle sedi stradali e dei piani interrati e semi interrati degli edifici adiacenti al corso d'acqua ed anche alle attività economiche
PRESIDIO IDRAULICO / ATTIVITA' e PROCEDURE DI INTERVENTO		PUNTI DI PRESIDIO IDRAULICO Attività di presidio svolta da: **Comune – Polizia Municipale** Attività di Protezione Civile: chiusura al traffico della viabilità interrotta e predisposizione viabilità alternativa; Informazione alla popolazione.
ELEMENTI PRESENTI A RISCHIO	**POPOLAZIONE A RISCHIO**	Aggiornamento immediato su SERLUNIK
	STRUTTURE SENSIBILI/STRATEGICHE Presenti per le quali è utile prestare una particolare attenzione	----------
	ATTIVITÀ ECONOMICHE presenti	VEDI VOL. 5 ALLEGATI
	PUNTI CRITICI PER LA VIABILITÀ (PONTI – ATTRAVERSAMENTI – SOTTOPASSI)	Strada di Maratta Bassa
Estratto Cartografico		


SS3bis
SS675
Strada Statale 675 Umbro-Laziale
Industriale
Stoppioni
Fornace
Strada Gabelletta Maratta
SP23
SP24
Strada di Maratta Bassa
Nera
Zona Sabbione

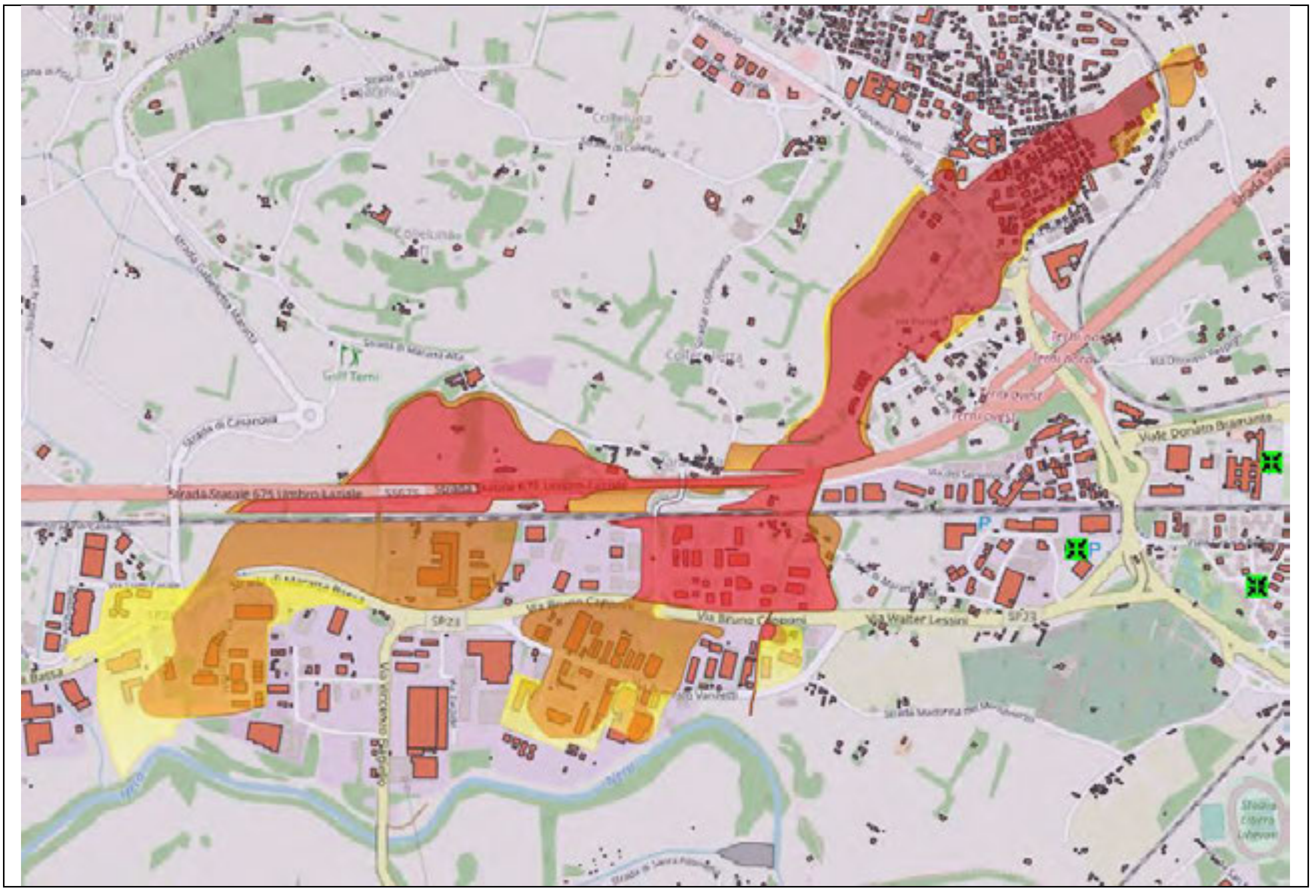
SCHEDA PUNTO CRITICO – IDRAULICO FOSSO FRATTA		
PUNTO CRITICO	Fosso Fratta	
DESCRIZIONE	Fosso di Fratta, da strada provinciale Carsulana a via delle Terre Arnolfe. In caso di eventi di piena, può causare allagamenti diffusi delle sedi stradali e dei piani interrati e semi interrati degli edifici adiacenti al corso d'acqua ed anche alle attività economiche	
PRESIDIO IDRAULICO / ATTIVITA' e PROCEDURE DI INTERVENTO COMUNALE	PUNTI DI PRESIDIO IDRAULICO Attività di presidio svolta da: **Comune – Polizia Municipale** Attività di Protezione Civile: chiusura al traffico della viabilità interrotta e predisposizione viabilità alternativa; Informazione alla popolazione.	
ELEMENTI PRESENTI A RISCHIO	**POPOLAZIONE A RISCHIO**	Aggiornamento immediato su SERLUNIK
	STRUTTURE SENSIBILI/STRATEGICHE presenti per le quali è utile prestare una particolare attenzione	----------
	ATTIVITÀ ECONOMICHE presenti	VEDI VOL. 5 ALLEGATI
	PUNTI CRITICI PER LA VIABILITÀ (PONTI – ATTRAVERSAMENTI – SOTTOPASSI)	Vai delle Madonnine; Via della Lince (SP22); Via Giovanni Ecchio; Via Francesco Stelluti; Via Giovanni Fabber
Estratto Cartografico		


Grotta
del Cunicolo
Grotta
Gis
SP22
Via della Lince
Via della Lince
Via della Lince
Via delle Madonnine
Via delle Madonnine
SP22
Cesi
Via delle Terre Arnolfe

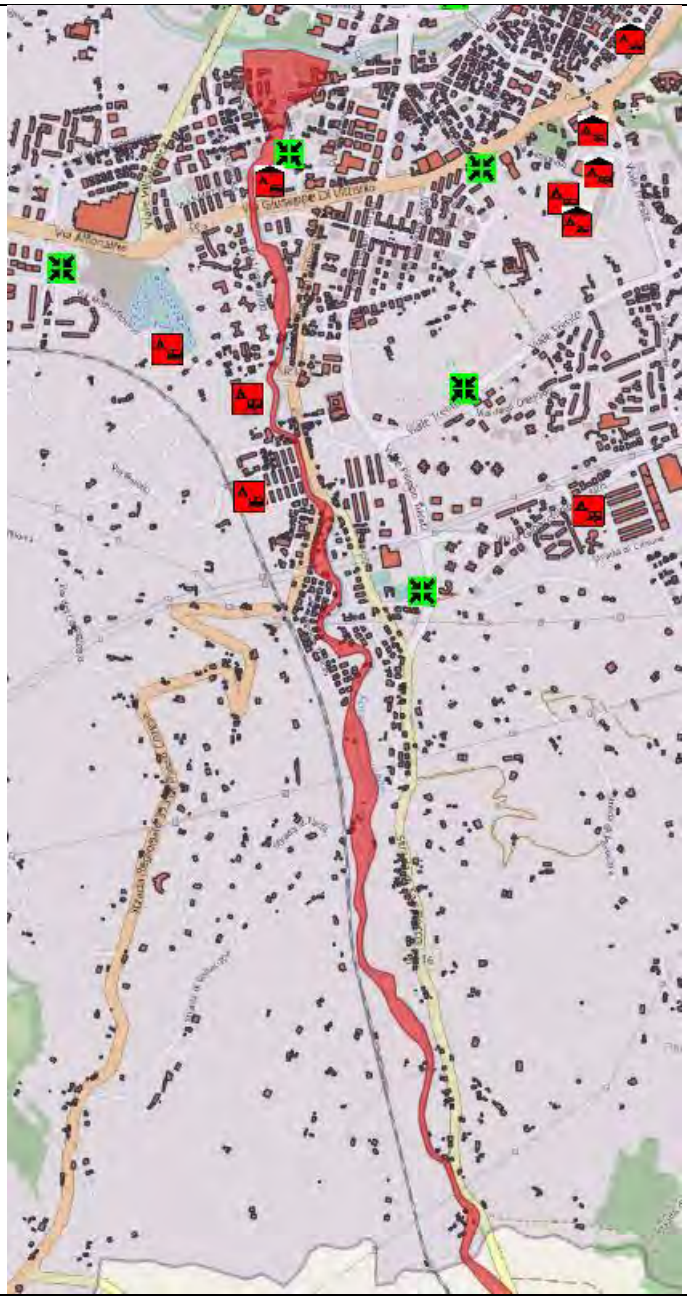
SCHEDA PUNTO CRITICO – IDRAULICO FOSSO CALCINARE		
PUNTO CRITICO	Fosso Calcinare (altezza via del Pozzo Saraceno confluisce il Fosso Brecciaiolo)	
DESCRIZIONE	Fosso Calcinare , da strada di Pietrara alla confluenza col Fosso Rivo. In caso di eventi di piena, può causare allagamenti diffusi delle sedi stradali e dei piani interrati e semi interrati degli edifici adiacenti al corso d'acqua ed anche alle attività economiche.	
PRESIDIO IDRAULICO / ATTIVITA' e PROCEDURE DI INTERVENTO COMUNALE	PUNTI DI PRESIDIO IDRAULICO Attività di presidio svolta da: **Comune – Polizia Municipale – Consorzio Tevere Nera.** Attività di Protezione Civile: chiusura al traffico della viabilità interrotta e predisposizione viabilità alternativa; Informazione alla popolazione.	
ELEMENTI PRESENTI A RISCHIO	**POPOLAZIONE A RISCHIO**	Aggiornamento immediato su SERLUNIK
	STRUTTURE SENSIBILI/STRATEGICHE Presenti per le quali è utile prestare una particolare attenzione	Centro Commerciale "Il Polo" in Via del Centenario; Supermercato super Conti di via del Centenario; in parte il Mc Donld's; parco di via del Centenario;
	ATTIVITÀ ECONOMICHE presenti	VEDI VOL. 5 ALLEGATI
	PUNTI CRITICI PER LA VIABILITÀ (PONTI – ATTRAVERSAMENTI – SOTTOPASSI)	Tratto Ferrovia (ex FCU); Sottopasso Ponte le Cave; La Castellina; Via del Centenario; Via del Pozzo Saraceno dove confluiscono fosso Brecciaiolo e Calcinare causa allagamenti della sede stradale di via del Pozzo Saraceno e dovuta alla pendenza, oltre a invadere la suddetta via con dei detriti raggiunge il sottopasso ferroviario ex FCU (Via delle Pernice) allagandolo.
Estratto Cartografico		


Via Pietro Mascagni
Via del Centenario
Colleluna
SR79
Terni nord
Terni ovest
Viale Donato Bra

SCHEDA PUNTO CRITICO – IDRAULICO FOSSO RIVO		
PUNTO CRITICO		Fosso Rivo e Fosso Calcinare
DESCRIZIONE		Fosso Calcinare poi Fosso Rivo, da strada di Pietrara alla confluenza col Fiume Nera. In caso di eventi di piena, può causare allagamenti diffusi delle sedi stradali e dei piani interrati e semi interrati degli edifici adiacenti al corso d'acqua ed anche alle attività economiche
PRESIDIO IDRAULICO / ATTIVITA' e PROCEDURE DI INTERVENTO COMUNALE		PUNTI DI PRESIDIO IDRAULICO Attività di presidio svolta da: **Comune – Polizia Municipale – Consorzio Tevere Nera** Attività di Protezione Civile: chiusura al traffico della viabilità interrotta e predisposizione viabilità alternativa; Informazione alla popolazione.
ELEMENTI PRESENTI A RISCHIO	**POPOLAZIONE A RISCHIO**	Aggiornamento immediato su SERLUNIK
	STRUTTURE SENSIBILI/STRATEGICHE Presenti per le quali è utile prestare una particolare attenzione	Centro Commerciale "Il Polo" in Via del Centenario; Mc Donald's; parco via del Centenario; Campo di Rugby (V. Maroso); Super mercato Eurospin di Ponte Le Cave (solo il parcheggio); La Castellina; Tratto della SS675; Piccolo tratto FS (Orte- Falconara); Scuola dell'Infanzia paritaria "Santa Maria del Rivo", via del rivo 32; Magazzino provincia di Terni, sede strade, via Vanzetti 29; Sede ASM Bruno Capponi 100; Sede Bus Italia Maratta Bassa; Chiesa di Santa Maria del Rivo;
	ATTIVITÀ ECONOMICHE presenti	VEDI VOL. 5 ALLEGATI
	PUNTI CRITICI PER LA VIABILITÀ (PONTI – ATTRAVERSAMENTI – SOTTOPASSI)	Sottopasso Ponte le Cave; Sottopasso ex FCU di via del Tordo; Via Bruno Capponi; Via Vanzetti (vedere su SERLUNIK)
Estratto Cartografico		


Strada Statale 675 Umbro-Laziale
SP23
Via Bruno Capponi
Via Walter Lessini
Viale Donato Bramante
Golf Terni

SCHEDA PUNTO CRITICO – IDRAULICO FOSSO STRONCONE		
PUNTO CRITICO	Fosso Stroncone	
DESCRIZIONE	Fosso Stroncone, dal confine comunale di Stroncone alla confluenza con il fiume Nera. In caso di eventi di piena, può causare allagamenti diffusi delle sedi stradali e dei piani interrati e semi interrati degli edifici adiacenti al corso d'acqua ed anche alle attività economiche	
PRESIDIO IDRAULICO / ATTIVITA' e PROCEDURE DI INTERVENTO COMUNALE	PUNTI DI PRESIDIO IDRAULICO Attività di presidio svolta da: **Comune – Polizia Municipale** Attività di Protezione Civile: chiusura al traffico della viabilità interrotta e predisposizione viabilità alternativa; Informazione alla popolazione.	
ELEMENTI PRESENTI A RISCHIO	**POPOLAZIONE A RISCHIO**	Aggiornamento immediato su SERLUNIK
	STRUTTURE SENSIBILI/STRATEGICHE Presenti per le quali è utile prestare una particolare attenzione	----------
	ATTIVITÀ ECONOMICHE presenti	VEDI VOL. 5 ALLEGATI
	PUNTI CRITICI PER LA VIABILITÀ (PONTI – ATTRAVERSAMENTI – SOTTOPASSI)	Ponticello su strda di Farfa; Ponte su via Nicolo Antonelli; Ponte si via Giuseppe Di Vittorio; Ponte su Via XX Settembre;
Estratto cartografico		



N.B.: Si ricorda che per i fossi sopra indicati come punti critici, ove i fenomeni meteorologici potrebbero essere associati a **piogge intense molto localizzate** che possono provocare una consistente venuta di acqua dai fossi, e in alcuni casi, a causa degli attraversamenti inadeguati le stesse si riversano lungo le strade percorrendole ed arrivando ad allagare le stesse e i sottopassi.

Per tale motivo si ricorda di provvedere con maggior attenzione seguendo l'evento puntualmente sul territorio, e se il caso, procedere con la chiusura delle strade, sottopassi, ecc., creando dei percorsi alternativi di concerto con il Servizio Protezione Civile Comunale e la Polizia Locale

PUNTI CRITICI FORNITI DAL COMUNE (SOTTOPASSI-ZONE DEPRESSE) A RISCHIO IDROGEOLOGICO		
Descrizione	Possibili allagamenti localizzati e/o fenomeni di rigurgito del sistema di smaltimento delle acque piovane con coinvolgimento delle aree urbane più depresse. Possibilità di allagamenti e danni ai locali interrati, di provvisoria interruzione della viabilità, specie nelle zone più depresse	
N.B.: Nei seguenti punti bisogna prestare la massima attenzione e seguire l'evolversi dell'evento meteo puntualmente; **Prestando molta attenzione alle piogge intense molto localizzate;** Se lo ritiene necessario, il responsabile dell'Ufficio Protezione Civile o il Coordinatore del COC, prevedrà svolgere un presidio a secondo della necessità; Se la situazione meteo peggiora dovrà provvedere alla chiusura dei punti più pericolosi per la salvaguardi della popolazione; **Di seguito un elenco dei punti critici segnalati dagli uffici comunali:**		
	SOTTOPASSI	
	1	Sottopasso stazione Cesi
	2	Sottopasso via del Mandorlo
	3	Sottopasso via pozzo saraceno/Via della Pernice (Fosso Calcinare/Brecciaiolo)
	4	Sottopasso via dei Gonzaga
	5	Sottopasso strada del Cerqueto
	6	Sottopasso Via Cesare Battisti
	7	Sottopasso Via Piermatti
	8	Sottopasso Via Stefano Breda
	9	Sottopasso Via Monte Fiorino
	IMPIANTO FOGNARIO	
	10	Via del Germano
	11	Via del Rivo/Castellina
	12	Viale Turati
	ZONE DIFFICILE DEFLUSSO ACQUE METEORICHE	
	13	Via Pozzo Saraceno; Via Pietrara; Via Mascagni; (Fosso Calcinare/Brecciaiolo)
	14	Viale Bramante
	15	Via Proietti Divi
	16	Via Piermatti - Strada di Rosaro
	17	Parcheggio Cimitero Piazzale Caduti di Montelungo
	18	Via del Flagiello
	19	Via Pallotta
	20	Via Narni – Zona Caserma CC do Collescipoli (Fosso Collescipoli – Fosso Vallo – Fosso Morgano) – Strada di Sabbione

	21	Via Maestri del Lavoro – Sistema di sollevamento, Scriglionne (Forma di Fiaia, Fosso di Carone, Scarico Vallo)
	22	Via dell'impresa - Villaggio Campomaggio- Via Morelli (Fosso Collescipoli)
	23	Strada di Carone – Strada di Sangiorgio
	24	Zona Ponte le Cave – La Castellina (Fosso Rivo e Calcinare)
	25	Via Tre Venezie - Voc. Trevi (Via Trevi)
	26	Difficile deflusso strada dei confini

IDROGEOLOGICO		
DESCRIZIONE	Rischio derivante da fenomeni di dissesto idrogeologico che interessano i movimenti franosi potenzialmente attivi per i quali è possibile effettuare una previsione dell'evoluzione degli eventi sulla base del monitoraggio strumentale.	
Località	**Fenomeno Franoso**	**Fonte (PAI/studio regionale o indicazione COMUNE))**
TERNI	CASCATA DELLE MARMORE	PAI/Comune
	ROCCA SAN ZENONE	PAI
	PAPIGNO	PAI
	S. LUCIA	PAI
	MADONNA DELL'ULIVO	PAI
	CESI	PAI
	BIVIO TORRE ORSINA	PAI

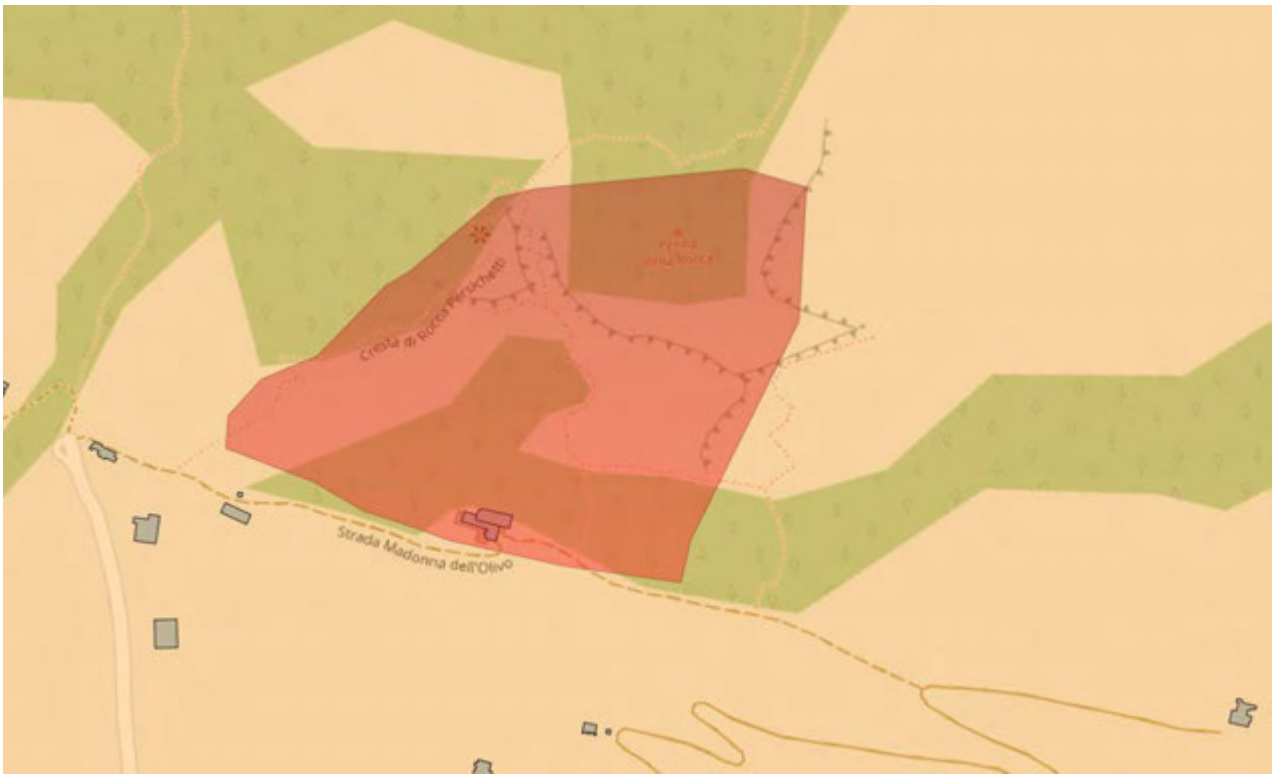
<table>
<tr><th colspan="4">SCHEDA PUNTO CRITICO – CASCATA DELLE MARMORE</th></tr>
<tr><td colspan="2">PUNTO CRITICO</td><td colspan="2">CASCATA DELLE MARMORE – UM029 – UM278</td></tr>
<tr><td colspan="2">DESCRIZIONE</td><td colspan="2">La zona della rupe che interessa la Cascata delle Marmore è formata da travertini interessati da un fenomeno franoso quiescente di tipo di distacco. Attualmente la situazione in quest’area vede la presenza di interventi ed opere di mitigazione del rischio di crollo eseguite dalla Regione Umbria e dal Comune di Terni, ed è monitorata tramite una rete di Monitoraggio Geotecnico (nell’area di Campacci) ed i dati sono reperibili dal database nel sito: http://www.gestecno.it/it/servizio-web.</td></tr>
<tr><td colspan="2">PRESIDIO / ATTIVITA’ e PROCEDURE DI INTERVENTO COMUNALE</td><td colspan="2">Attività di presidio svolta da: Comune – Polizia Municipale
Attività di Protezione Civile: chiusura al traffico della viabilità interrotta e predisposizione viabilità alternativa; Informazione alla popolazione.</td></tr>
<tr><td rowspan="4">ELEMENTI PRESENTI A RISCHIO</td><td>POPOLAZIONE A RISCHIO</td><td colspan="2">Aggiornamento immediato su SERLUNIK</td></tr>
<tr><td>STRUTTURE SENSIBILI/STRATEGICHE Presenti per le quali è utile prestare una particolare attenzione</td><td colspan="2">Parco Cascata delle Marmore (per il parco, in caso di frana da seguire il piano prestabilito)</td></tr>
<tr><td>ATTIVITÀ ECONOMICHE presenti</td><td colspan="2">Tutte le Attività presenti sul Piazzale Felice Fatati; Villaggio Albergo Ristorante Antico Ponte del Toro;</td></tr>
<tr><td>PUNTI CRITICI PER LA VIABILITÀ (PONTI – ATTRAVERSAMENTI – SOTTOPASSI)</td><td colspan="2">SR 209 Valnerina; Via Ponte del Toro;</td></tr>
<tr><td colspan="4">Estratto Cartografico</td></tr>
<tr><td colspan="4"> </td></tr>
</table>

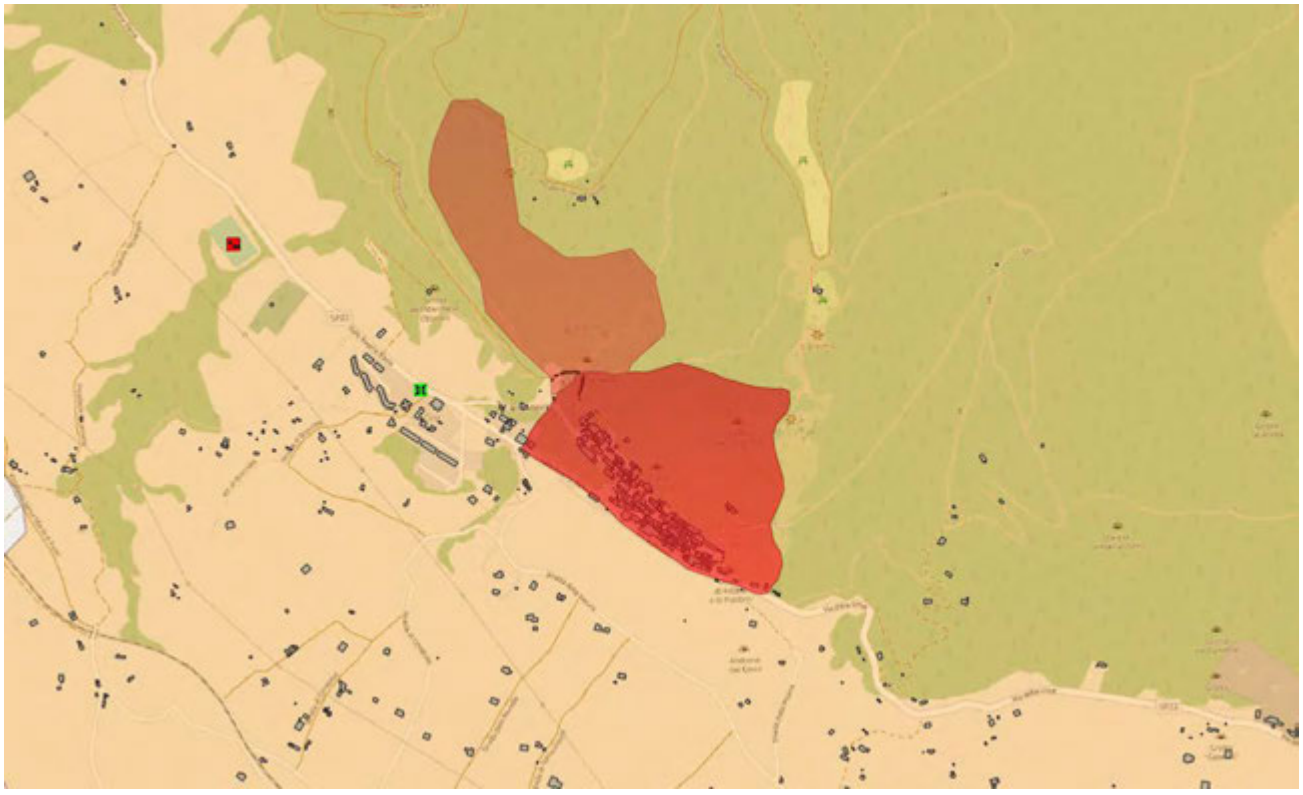
<table>
<tr><th colspan="4">SCHEDA PUNTO CRITICO – ROCCA SAN ZENONE</th></tr>
<tr><td colspan="2">PUNTO CRITICO</td><td colspan="2">Rocca San Zenone</td></tr>
<tr><td colspan="2">DESCRIZIONE</td><td colspan="2">La zona della rupe che sovrasta il paese di Rocca S. Zenone è formata da calcari bianchi ed interessata da un fenomeno franoso quiescente/attivo a ricorrenza stagionale/ pluriennale, di crollo e quindi con fenomeni di distacco.
La situazione si è aggravata a seguito dell’incendio che nell’estate 2017 ha interessato l’intera area.</td></tr>
<tr><td colspan="2">PRESIDIO / ATTIVITA’ e PROCEDURE DI INTERVENTO COMUNALE</td><td colspan="2">Attività di presidio svolta da: Comune – Polizia Municipale
Attività di Protezione Civile: chiusura al traffico della viabilità interrotta e predisposizione viabilità alternativa; Informazione alla popolazione.</td></tr>
<tr><td rowspan="4">ELEMENTI PRESENTI A RISCHIO</td><td colspan="2">POPOLAZIONE A RISCHIO</td><td>Aggiornamento immediato su SERLUNIK</td></tr>
<tr><td colspan="2">STRUTTURE SENSIBILI/STRATEGICHE Presenti per le quali è utile prestare una particolare attenzione</td><td>Chiesa di S. Zenone Vecchio; Cimitero di Rocca San Zenone; Line Ferroviaria Orte-Falconara; Abitato di Rocca San Zenone; Ass. San Martino, Rocca San Zenone (0744.428393</td></tr>
<tr><td colspan="2">ATTIVITÀ ECONOMICHE presenti</td><td>----------</td></tr>
<tr><td colspan="2">PUNTI CRITICI PER LA VIABILITÀ (PONTI – ATTRAVERSAMENTI – SOTTOPASSI)</td><td>SP 67 della Val Serra; Linea Ferroviaria Orte-Falconara; N.B.: in caso di chiusura della SP67, bisogna trovare strade alternative e attivare un presidio medico, già individuato in località Giuncano Scalo, per tutto la durata delle chiusura della SP67;</td></tr>
<tr><td colspan="4">Estratto Cartografico</td></tr>
</table>

Strada della Val di Serra
SP67

<table>
<tr><th colspan="3">SCHEDA PUNTO CRITICO – PAPIGNO</th></tr>
<tr><td colspan="2">PUNTO CRITICO</td><td>Papigno</td></tr>
<tr><td colspan="2">DESCRIZIONE</td><td>La Zona è interessata da frana di crollo con ricorrenza annuale/pluriennale. Frana quiescente.</td></tr>
<tr><td colspan="2">PRESIDIO / ATTIVITA’ e PROCEDURE DI INTERVENTO COMUNALE</td><td>Attività di presidio svolta da: Comune – Polizia Municipale
Attività di Protezione Civile: chiusura al traffico della viabilità interrotta e predisposizione viabilità alternativa; Informazione alla popolazione.</td></tr>
<tr><td rowspan="4">ELEMENTI PRESENTI A RISCHIO</td><td>POPOLAZIONE A RISCHIO</td><td>Aggiornamento immediato su SERLUNIK</td></tr>
<tr><td>STRUTTURE SENSIBILI/STRATEGICHE Presenti per le quali è utile prestare una particolare attenzione</td><td>----------</td></tr>
<tr><td>ATTIVITÀ ECONOMICHE presenti</td><td>Varie attività all’interno della Frazione;</td></tr>
<tr><td>PUNTI CRITICI PER LA VIABILITÀ (PONTI – ATTRAVERSAMENTI – SOTTOPASSI)</td><td>In caso di chiusura delle via Carlo Neri, bisogna predisporre strda alternative per il collegamento tra la SR 79 ternana e la SR209 Valnerina; Strade comunali;</td></tr>
<tr><td colspan="3">Estratto Cartografico</td></tr>
<tr><td colspan="3">
</td></tr>
</table>

<table>
<tr><th colspan="3">SCHEDA PUNTO CRITICO – SANTA LUCIA</th></tr>
<tr><td colspan="2">PUNTO CRITICO</td><td>S. Lucia</td></tr>
<tr><td colspan="2">DESCRIZIONE</td><td>Movimento del versante (scivolamento roto-traslazionale con ulteriore erosione accentuata alla base ed arretramento del coronamento di monte) di una massa di argille sabbiose. Ricorrenza annuale/ pluriennale.44</td></tr>
<tr><td colspan="2">PRESIDIO / ATTIVITA’ e PROCEDURE DI INTERVENTO COMUNALE</td><td>Attività di presidio svolta da: Comune – Polizia Municipale
Attività di Protezione Civile: chiusura al traffico della viabilità interrotta e predisposizione viabilità alternativa; Informazione alla popolazione.</td></tr>
<tr><td rowspan="4">ELEMENTI PRESENTI A RISCHIO</td><td>POPOLAZIONE A RISCHIO</td><td>Aggiornamento immediato su SERLUNIK</td></tr>
<tr><td>STRUTTURE SENSIBILI/STRATEGICHE Presenti per le quali è utile prestare una particolare attenzione</td><td>Abitazioni preesistenti la frana e che insistono appena a monte della frana stessa</td></tr>
<tr><td>ATTIVITÀ ECONOMICHE presenti</td><td>----------</td></tr>
<tr><td>PUNTI CRITICI PER LA VIABILITÀ (PONTI – ATTRAVERSAMENTI – SOTTOPASSI)</td><td>SR313; Strada Comunale;</td></tr>
<tr><td colspan="3">Estratto Cartografico</td></tr>
<tr><td colspan="3">
</td></tr>
</table>

<table>
<tr><th colspan="4">SCHEDA PUNTO CRITICO – MADONNA DELL’ULIVO</th></tr>
<tr><td colspan="2">PUNTO CRITICO</td><td colspan="2">Madonna dell’ulivo - – UM288</td></tr>
<tr><td colspan="2">DESCRIZIONE</td><td colspan="2">La Zona è interessata da frana di crollo con ricorrenza annuale/pluriennale. Frana quiescente.</td></tr>
<tr><td colspan="2">PRESIDIO / ATTIVITA’ e PROCEDURE DI INTERVENTO COMUNALE</td><td colspan="2">Attività di presidio svolta da: Comune – Polizia Municipale
Attività di Protezione Civile: chiusura al traffico della viabilità interrotta e predisposizione viabilità alternativa; Informazione alla popolazione.</td></tr>
<tr><td rowspan="4">ELEMENTI PRESENTI A RISCHIO</td><td>POPOLAZIONE A RISCHIO</td><td colspan="2">Aggiornamento immediato su SERLUNIK</td></tr>
<tr><td>STRUTTURE SENSIBILI/STRATEGICHE Presenti per le quali è utile prestare una particolare attenzione</td><td colspan="2">----------</td></tr>
<tr><td>ATTIVITÀ ECONOMICHE presenti</td><td colspan="2">----------</td></tr>
<tr><td>PUNTI CRITICI PER LA VIABILITÀ (PONTI – ATTRAVERSAMENTI – SOTTOPASSI)</td><td colspan="2">Strada Madonna dell’Ulivo</td></tr>
<tr><td colspan="4">Estratto Cartografico</td></tr>
<tr><td colspan="4"> 
</td></tr>
</table>

<table>
<tr><th colspan="3">SCHEDA PUNTO CRITICO – CESI</th></tr>
<tr><td colspan="2">PUNTO CRITICO</td><td>Cesi – UM016</td></tr>
<tr><td colspan="2">DESCRIZIONE</td><td>La Zona è interessata da frana di crollo con ricorrenza annuale/pluriennale. Frana quiescente.</td></tr>
<tr><td colspan="2">PRESIDIO / ATTIVITA’ e PROCEDURE DI INTERVENTO COMUNALE</td><td>Attività di presidio svolta da: Comune – Polizia Municipale
Attività di Protezione Civile: chiusura al traffico della viabilità interrotta e predisposizione viabilità alternativa; Informazione alla popolazione.</td></tr>
<tr><td rowspan="4">ELEMENTI PRESENTI A RISCHIO</td><td>POPOLAZIONE A RISCHIO</td><td>Aggiornamento immediato su SERLUNIK</td></tr>
<tr><td>STRUTTURE SENSIBILI/STRATEGICHE Presenti per le quali è utile prestare una particolare attenzione</td><td>Serbatoio Idrico; Chiesa di S. Maria Assunta, via Angelo Cesi 33; Chiesa di Sant’Onofrio, via Sant’Onofrio;</td></tr>
<tr><td>ATTIVITÀ ECONOMICHE presenti</td><td>Varie Attività all’Interno della frazione;</td></tr>
<tr><td>PUNTI CRITICI PER LA VIABILITÀ (PONTI – ATTRAVERSAMENTI – SOTTOPASSI)</td><td>SP22/Viale Regina Elena/Via Bella Vista/Via della Lince;</td></tr>
<tr><td colspan="3">Estratto Cartografico</td></tr>
<tr><td colspan="3">  </td></tr>
</table>

<table>
<tr><th colspan="4">SCHEDA PUNTO CRITICO – BIVIO TORRE ORSINA</th></tr>
<tr><td colspan="2">PUNTO CRITICO</td><td colspan="2">Bivio Torre Orsina – UM275</td></tr>
<tr><td colspan="2">DESCRIZIONE</td><td colspan="2">La Zona è interessata da frana di crollo con ricorrenza annuale/ pluriennale. Frana quiescente/attiva in concomitanza a eventi meteo avversi o scosse sismiche.</td></tr>
<tr><td colspan="2">PRESIDIO / ATTIVITA’ e PROCEDURE DI INTERVENTO COMUNALE</td><td colspan="2">Attività di presidio svolta da: Comune – Polizia Municipale
Attività di Protezione Civile: chiusura al traffico della viabilità interrotta e predisposizione viabilità alternativa; Informazione alla popolazione.</td></tr>
<tr><td rowspan="4">ELEMENTI PRESENTI A RISCHIO</td><td colspan="2">POPOLAZIONE A RISCHIO</td><td>Aggiornamento immediato su SERLUNIK</td></tr>
<tr><td colspan="2">STRUTTURE SENSIBILI/STRATEGICHE Presenti per le quali è utile prestare una particolare attenzione</td><td>----------</td></tr>
<tr><td colspan="2">ATTIVITÀ ECONOMICHE presenti</td><td>----------</td></tr>
<tr><td colspan="2">PUNTI CRITICI PER LA VIABILITÀ (PONTI – ATTRAVERSAMENTI – SOTTOPASSI)</td><td>SR 209; Via Madonna della Strda;</td></tr>
<tr><td colspan="4">Estratto Cartografico</td></tr>
<tr><td colspan="4"> </td></tr>
</table>

SPECIFICA RELATIVA AL RISCHIO IDRAULICO A VALLE INDOTTO DA DIGA E INVASI COLLINARI

Il "**rischio idraulico a valle**" della diga rientra nella più generica pianificazione di emergenza per il medesimo rischio secondo quanto definito, sia in termini di allertamento sia di pianificazione, dalle Indicazioni operative del Capo del Dipartimento della Protezione Civile, prot. RIA/0007117 del 10 febbraio 2016, inerenti "Metodi e criteri per l'omogeneizzazione dei messaggi del Sistema di allertamento nazionale per il rischio meteo-idrogeologico e idraulico e della risposta del sistema di protezione civile". Infatti in quest'ultimo caso la gestione dell'evento è sostanzialmente riconducibile alle procedure dei Centri Funzionali Decentrati e dei Sistemi di protezione civile regionali; inoltre, anche nel caso in cui si verifichi una situazione di contemporaneità che determini sia il rischio idraulico sia il rischio diga, sarà prevalente quest'ultimo e andrà attuato quanto previsto nel **Piano Emergenza Diga (PED)**, riferito esclusivamente al "rischio diga".

La DPCM 8 luglio 2014, pubblicata nella G.U. in data 04/11/2014, sostitutiva della Circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri 19 marzo 1996, n. DSTN/2/7019, ha recato nuovi indirizzi operativi per l'attività di protezione civile nei bacini in cui siano presenti grandi dighe.
Le disposizioni transitorie e finali della citata direttiva stabilivano che, entro un anno dalla sua pubblicazione, la Direzione generale per le Dighe definiva, d'intesa con le Regioni, il Dipartimento della Protezione Civile (DPC) e il Dipartimento dei Vigili del Fuoco del soccorso pubblico e della difesa civile del Ministero dell'Interno, un programma di aggiornamento, coordinato a livello regionale, dei documenti di Protezione Civile già approvati, che avevano la necessità di essere modificati ed integrati secondo i criteri e le disposizioni ivi contenuti.

L'approvazione da parte della Direzione generale per le Dighe e le Infrastrutture idriche ed elettriche del programma triennale di aggiornamento dei documenti di protezione civile delle "grandi dighe" a scala nazionale, ha previsto l'inserimento in priorità 1, 2 e 3 delle grandi dighe anche ricadenti nel territorio umbro.
Attualmente il DPC sta definendo uno schema tipo di PED condiviso con le Regioni che diventerà lo standard nazionale su cui operare.

La Protezione Civile della Regione Umbria sta lavorando alla definizione degli scenari di rischio da inserire nei PED stessi in collaborazione con l'autorità idraulica, l'Ufficio Tecnico per le Dighe di Perugia e le Prefetture – UTG di Perugia e Terni.

Non appena saranno ufficialmente approvati, sarà cura della Regione Umbria inviare alle Amministrazioni interessate i PED.

Per quanto concerne invece, la presenza dei ***piccoli invasi*** nel territorio comunale è consultabile nella carta del rischio idraulico al fine di avere una geolocalizzazione puntuale degli stessi. Lo shp "piccoli invasi" può essere visualizzato in cartografia tramite qualsiasi GIS o semplicemente da Google Earth, ricordandosi, una volta che si è aperto il file, di scegliere nel menù a tendina la dicitura "ESRI Shape (.shp)". Per ogni invaso si potranno consultare area, perimetro e coordinate GPS.

In caso di rischio incendio, sarà discrezione dell'Amministrazione comunale verificarne lo stato e il dimensionamento degli invasi al fine di valutarne l'utilizzo come punti di approvvigionamento idrico.

Nel Comune di TERNI sono presenti n. 1 invasi collinari.

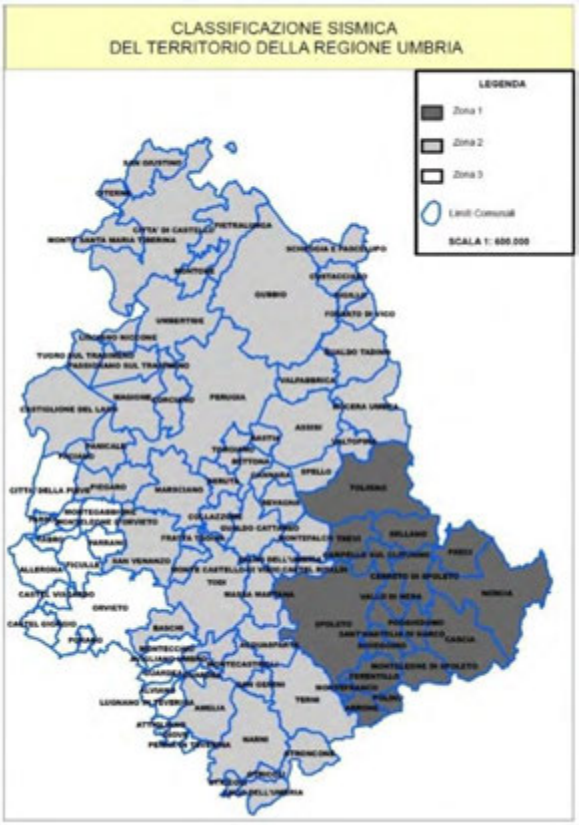
RISCHIO SISMICO

Il Rischio sismico è la misura dei danni attesi in un dato intervallo di tempo, in base al tipo di sismicità, di resistenza delle costruzioni e di antropizzazione. È il prodotto di tre fattori: **P x V x E**

P→PERICOLOSITÀ SISMICA: probabilità che in una data area e in un certo intervallo di tempo si verifichi un terremoto che superi una certa soglia di intensità, magnitudo o accelerazione di picco.

E→ESPOSIZIONE: l'insieme degli elementi in termini di vita umana, beni, strutture, attività produttive, etc., presenti sul territorio.

V→VULNERABILITÀ: propensione di una struttura a subire un danno di un determinato livello, a fronte di un evento sismico.



Il 45% del territorio nazionale è a rischio sismico. Nel Centro-Sud il rischio sale al 70%.

L'Umbria, con eccezione della zona del Lago Trasimeno, è particolarmente coinvolta da eventi sismici: i più recenti risalgono al 1931, 1979, 1984, 1985, 26 settembre e 14 ottobre 1997, 15 dicembre 2009 e l'ultima sequenza sismica iniziata il 24/08/2016 che ha registrato la scossa più forte il 30/10/2016 pari a 6.5 di magnitudo nei pressi di Norcia.

Con l'ordinanza P.C.M. n. 3274 del 20 marzo 2003[5], aggiornata al 16/01/2006 con le indicazioni delle Regioni, sono stati delegati gli enti locali ad effettuare la classificazione sismica di ogni singolo comune, in modo molto dettagliato, al fine di prevenire eventuali situazioni di danni a edifici e persone a seguito di un eventuale terremoto. Inoltre, in base alla zona di classificazione sismica, i nuovi edifici costruiti in un determinato comune, così come quelli già esistenti durante le fasi di ristrutturazione, devono adeguarsi alle corrispondenti normative vigenti in campo edilizio.

Il comune di **TERNI** ricade in **Zona Sismica 2**

[5] Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica.

Gestione delle emergenze connesse ad eventi sismici

Se la previsione dei terremoti è al momento irrealizzabile, tuttavia è possibile prevedere il livello di pericolosità simica delle varie zone e adottare misure preventive strutturali quali costruzioni antisismiche, adeguamento e/o miglioramento degli edifici esistenti e attività non strutturali, quali la stesura e l'aggiornamento dei piani di Protezione Civile e l'informazione della popolazione.

Al fine della pianificazione d'emergenza del rischio sismico, risulta di fondamentale importanza che l'elenco delle aree di protezione civile e le relative schede, siano aggiornate e condivise da tutti gli uffici competenti e che ogni eventuale modifica a riguardo venga immediatamente inserita all'interno di questo piano. Quanto detto per garantire l'operatività di tali aree e permettere una risposta efficace ed efficiente durante l'emergenza.

A tal fine il Comune utilizza differenti studi specifici di settore per definire il **Modello di intervento condiviso** per garantire la pronta attivazione della struttura comunale, quali:

1. **Schede delle Funzioni di Supporto** per definire nel dettaglio le azioni che ogni Responsabile di Funzione deve compiere(volume5);
2. **Piano Regolatore** per la conoscenza accurata del territorio e delle sue vulnerabilità di riferimento (si rimanda al Piano Regolatore comunale);
3. **C.L.E. (Analisi della Condizione Limite per l'Emergenza)** per l'analisi degli elementi strategici presenti sul territorio, in particolare aree di accoglienza e ammassamento, edifici strategici (C.O.C., strutture operative, soccorso sanitario, etc.) e viabilità di connessione e accessibilità;
4. **Microzonazione Sismica di livello 1**, studio attraverso il quale è possibile individuare e caratterizzare le zone stabili, le zone stabili suscettibili di amplificazione locale e le zone soggette a instabilità, quali frane, rotture della superficie per faglie e liquefazioni dinamiche del terreno.

Il livello 1 è un livello propedeutico ai veri e propri studi di MS, in quanto consiste in una raccolta di dati preesistenti, elaborati per suddividere il territorio in microzonazione qualitativamente omogenee;

5. **Microzonazione Sismica di livello 2 e 3** (qualora presente)

   Il livello 2 introduce l'elemento quantitativo associato alle zone omogenee, utilizzando ulteriori e mirate indagini e definisce una vera carta di MS.

   Il livello 3 viene applicato in tutti quei casi in cui si ritiene necessario approfondire gli aspetti evidenziati dal livello 2 e/o per la realizzazione di infrastrutture o edifici strategici o rilevanti.

C.L.E.– Analisi della Condizione Limite per l'Emergenza

Si definisce come Condizione Limite per l'Emergenza (C.L.E.) dell'insediamento urbano quella *"condizione al cui superamento, a seguito del manifestarsi dell'evento sismico, pur in concomitanza con il verificarsi di danni fisici e funzionali tali da condurre all'interruzione delle quasi totalità delle funzioni urbane presenti, compresa la residenza, l'insediamento urbano conserva comunque, nel suo complesso, l'operatività della maggior parte delle funzioni strategiche per l'emergenza, la loro accessibilità e connessione con il contesto territoriale*".

L'analisi della C.L.E. è stata introdotta con l'O.P.C.M. 4007/12 che regola l'utilizzo dei fondi previsti dall'art. 11 della Legge 77/09 (Fondo nazionale per la prevenzione del rischio sismico) per l'annualità 2011 e viene condotta in concomitanza agli studi di microzonazione sismica (MS).

L'analisi comporta:

a) L'individuazione degli **edifici e delle aree** che garantiscono le **funzioni strategiche** per l'emergenza;
b) L'individuazione delle **infrastrutture di accessibilità** e di **connessione** con il contesto territoriale, degli edifici e delle aree di cui al punto a) e gli eventuali elementi critici;
c) L'individuazione degli **aggregati strutturali** e delle **singole unità strutturali** che possono interferire con le infrastrutture di accessibilità e di connessione con il contesto territoriale.

L'analisi della CLE dell'insediamento urbano viene effettuata utilizzando degli standard di archiviazione e rappresentazione cartografica dei dati, raccolti attraverso una apposita modulistica predisposta dalla Commissione Tecnica per gli studi di MS, istituita dall'O.P.C.M. 3907/2010 (art. 5 commi 7 e 8), ed emanata con apposito decreto del Capo del Dipartimento della protezione civile. In particolare, l'analisi prevede la compilazione di 5 schede:

- **ES** Edificio Strategico;
- **AE** Area di Emergenza;
- **AC** Infrastruttura Accessibilità/Connessione;
- **AS** Aggregato Strutturale;
- **US** Unità Strutturale.

L'attività di Analisi della C.L.E. nel **Comune di TERNI**, individuata dalla D.G.R. 419 del 2013, ha censito n. **32 EDIFICI STRATEGICI** e n. **27 AREE DI EMERGENZA**. Il collegamento strategico tra questi elementi ha comportato l'identificazione di n. **131 INFRASTRUTTURE**, sulle quali insistono n. **168 AGGREGATI STRUTTURALI** interferenti (fronte la cui altezza, misurata all'imposta della copertura, sia maggiore della distanza tra l'edificio e il limite opposto della strada), costituiti da n. **424 UNITÀ STRUTTURALI**.

Si rimanda al progetto completo approvato con atto n. 125 del 16/04/2014.

Successivamente all'analisi critica di quanto sopra, sono state apportate (in sede di individuazione sede del C.O.C., delle aree di emergenze, della viabilità strategica) le seguenti modifiche:

- La sede COC è stata spostate da Via Puglie 33 (Borgo Bovio) a corso del Popolo 30, 3° piano;
- La sede dell'Ufficio Protezione civile della Provincia di Terni è stata spostata da via Plinio il Giovane 21 a Viale della Stazione 1, secondo piano, sede della Prefettura e della Provincia di Terni;
- Il magazzino della Protezione Civile del Comune di Terni è stato spostato da via Capponi 98 a via G. Caproni 4 (Aviosuperficie Alvaro Leonardi);

Dopo un evento sismico, il **personale del C.O.C. per prima cosa deve assicurarsi che questi elementi non abbiano riportato danni e che la viabilità strategica scelta con l'analisi della C.L.E. sia garantita** per permettere ai soccorritori di svolgere il loro lavoro in sicurezza e tempestività e, dall'altra parte, per consentire ai cittadini di raggiungere le aree di attesa o di accoglienza preservandone la loro incolumità.

Può accadere però, **che durante un collasso a seguito di un sisma, la viabilità indicata come strategica e del resto le strutture che esplicano le funzioni strategiche/operative sul territorio comunale, abbiano subito dei danni non attesi**, **e allora risulta fondamentale la scelta tempestiva di una viabilità alternativa o di altre sedi che possano ospitare le funzioni strategiche** (al volume 3 del piano è indicata già la sede alternativa del C.O.C. qualora la prima scelta non risultasse idonea a seguito di un sisma).
È altresì importante che la popolazione venga informata correttamente e tempestivamente delle scelte prese dal Comune, soprattutto di quelle informazioni che vanno a tutelare l'incolumità dei cittadini (una viabilità alternativa scelta durante l'emergenza per garantire il raggiungimento di un'area di attesa o di accoglienza).
In questo senso è importante che il Sindaco, come prima autorità di protezione civile comunale, decida insieme al personale del C.O.C., quali indicazioni fornire all'esterno per garantire una corretta informazione evitando inutili allarmismi che creerebbero un'ulteriore emergenza nell'emergenza.

Microzonazione Sismica

Nel 2008, La Conferenza delle Regioni e Province Autonome e il Dipartimento della Protezione Civile pubblicano gli "Indirizzi e criteri per la Microzonazione Sismica" (ICMS 2008).

ICMS (2008), redatti con il contributo di oltre 100 esperti del settore, descrivono i principi e gli elementi di base per la realizzazione degli studi di MS e per la loro applicazione alla pianificazione territoriale e dell'emergenza. Questo documento descrive gli strumenti operativi per l'implementazione degli studi di MS, compresa la programmazione delle indagini e la realizzazione

delle cartografie tematiche. ICMS (2008) è dunque un documento di riferimento nazionale per gli studi volti a valutare il rischio sismico di un territorio.

La Microzonazione sismica consiste nella **valutazione della pericolosità sismica locale** attraverso l'individuazione di zone del territorio caratterizzate da comportamento sismico omogeneo.
Nello specifico, le microzone sono individuate e caratterizzate secondo tre categorie:

- **Zone stabili**: zone dove non si ipotizzano effetti locali di rilievo;
- **Zone stabili suscettibili di amplificazioni locali**: zone dove sono attese amplificazioni del moto sismico dovute alla litostratigrafia e alla morfologia locale;
- **Zone suscettibili di instabilità**: zone dove gli effetti sismici attesi e predominanti sono riconducibili a deformazioni permanenti del territorio.

Le tipologie di instabilità individuate sono:

- Instabilità di versante;
- Liquefazioni;
- Faglie attive e capaci;
- Cedimenti differenziali.

Sono **stati determinati tre livelli di approfondimento per gli studi di microzonazione sismica**, con complessità ed impegno crescenti:

- **Livello 1:** consiste nella raccolta e nell'elaborazione di dati preesistenti allo scopo di suddividere il territorio in microzone con comportamento sismico qualitativamente omogeneo. Il risultato del Livello 1 è la ***Carta delle microzone omogenee in prospettiva sismica***.

- **Livello 2:** in questo livello vengono condotti degli approfondimenti conoscitivi per le incertezze individuate nel Livello 1 e viene associato alle microzone omogenee l'elemento quantitativo, espresso come fattore di amplificazione Fa, con metodi semplificati (abachi e leggi empiriche). Il risultato di questo Livello di approfondimento è la ***Carta di microzonazione sismica***.

- **Livello 3:** rappresenta il livello di maggiore approfondimento che viene realizzato nelle zone stabili suscettibili di amplificazioni locali, nei casi di situazioni geologiche e geotecniche complesse, non risolvibili con l'uso degli abachi, o qualora l'estensione della zona in studio renda conveniente un'analisi globale di dettaglio o per opere di particolare importanza, oppure nelle zone suscettibili di instabilità particolarmente gravose per complessità del fenomeno e/o diffusione areale, non risolvibili con l'uso di metodologie speditive. I risultati sono di tipo quantitativo quali gli spettri di risposta, per le amplificazioni; gli spostamenti, i cedimenti, l'indice di liquefazione, per le instabilità. Il prodotto di questo Livello è la ***Carta di microzonazione sismica con approfondimenti su tematiche o aree particolari***.[6]

Si rimanda alla consultazione degli atti sotto riportati:

- D.G.R. n. 377 del 08/03/10 Regione Umbria ha definito i criteri per le indagini di Microzonazione Sismica a supporto degli strumenti urbanistici;
- D.G.R. n. 1232/2017– Criteri per l'esecuzione degli studi di microzonazione sismica. Adozione delle linee guida per la gestione del territorio in aree interessate da faglie attive e capaci (FAC), da liquefazione (LQ), da instabilità di versante sismoindotte (FR).

Si invitano i comuni afferenti al cratere di cui alla crisi simica del 2016 e successive, di verificare le ordinanze del Commissario Straordinario che prevedono tra l'altro finanziamenti per le indagini di Microzonazione simica.

[6] Riferimento sito "www.centromicrozonazionesismica.it"

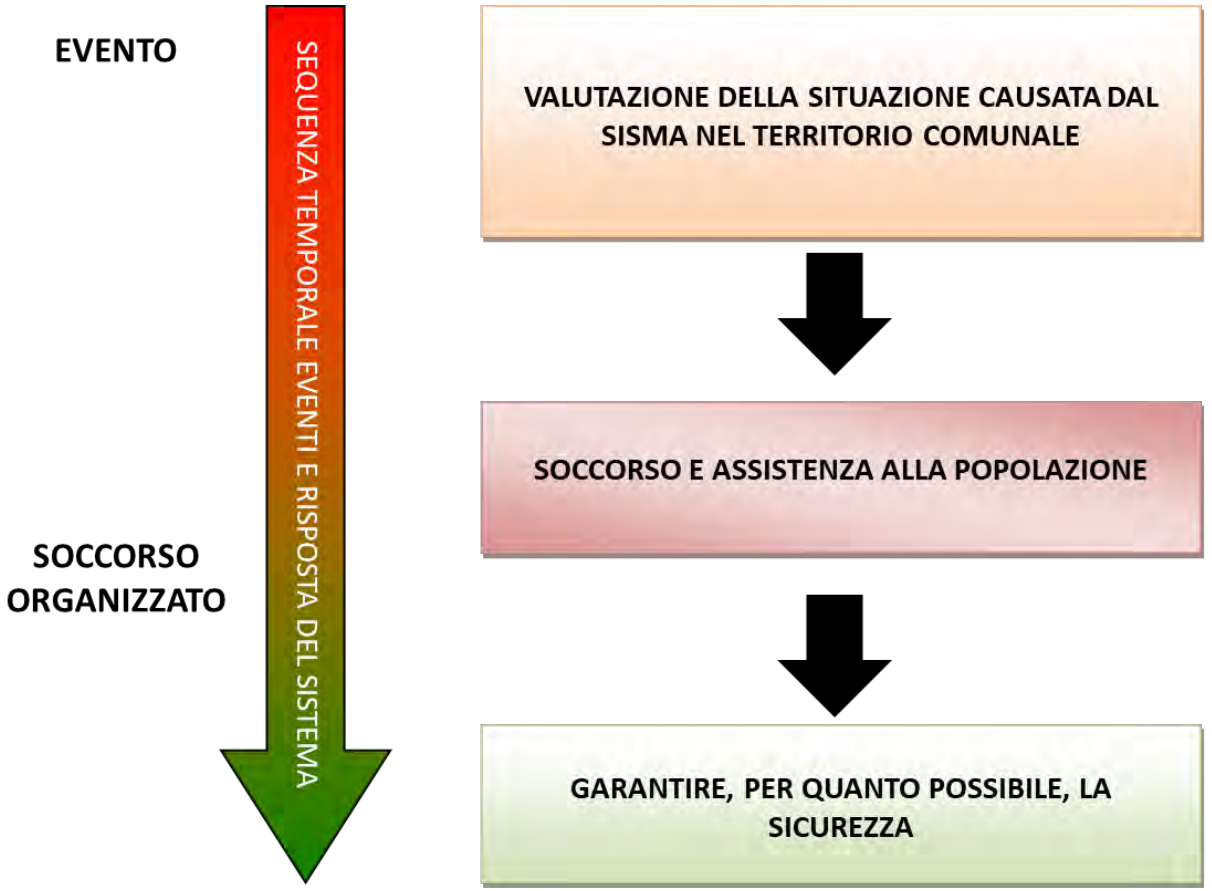
Modello d'intervento

Le procedure per l'attivazione, differenziate in relazione all'intensità dell'evento atteso, servono a guidare l'Amministrazione nel raggiungimento dei seguenti obiettivi:

1. **Attivazione** della **catena di comando** (**Ufficio Protezione civile + Presidio Territoriale Comunale di monitoraggio sul territorio / C.O.C.**);
2. **Mantenimento dei contatti** con le strutture sovracomunali al Comune (**S.O.U.R., Prefettura - U.T.G.**) o con le eventuali altre strutture di coordinamento attivate (**C.O.M., C.C.S., Di.Coma.C.**);
3. Prima **assistenza alla popolazione** (limitatamente alle risorse presenti a livello locale);
4. **Soccorso e messa in sicurezza della popolazione**- mediante intervento delle strutture operative preposte al soccorso tecnico urgente e sanitario (VVF - Servizio Sanitario regionale);
5. **Informazione** costante alla popolazione, utilizzando ogni strumento a disposizione del Comune: sito web comunale, social media e network, opuscolo informativo, qualora siano presenti Web App e Alert System e ogni strumento a disposizione del Comune utile allo scopo.

La struttura comunale oltre ad **attivare le procedure generali** del presente piano, seguirà le indicazioni sotto riportate.

Schema delle priorità a seguito di un evento sismico



MODELLO D'INTERVENTO RISCHIO SISMICO COMUNI > 15.000 ABITANTI

MODELLO D'INTERVENTO RISCHIO SISMICO COMUNI > 15.000 ABITANTI

ora x-3H | 3-9H* | 9-24H

Soggetto	Azione	Soggetto		Azione	Soggetto		Azione
Sindaco	Contatta immediatamente il Responsabile della Protezione civile comunale e il Com.te della Polizia Locale per organizzare un primo monitoraggio sul territorio e si reca alla sede C.O.C.	**C.O.C.**	Direzione di Coordinamento	• Contatta la S.O.U.R. per informazioni in merito all'evento in corso (magnitudo, contatti col DPC, etc.) • Filtro comunicazioni in entrata e uscita da porre all'attenzione del Sindaco • Protocollo • Assegnazione richieste alle funzioni competenti	**C.O.C.**	Tutte le Funzioni precedentemente attivate	• Mantengono la funzione attiva, garantendo continuità dei servizi esplicati
	Contatta il Presidente della Regione e la Prefettura - U.T.G.		Funzione Tecnica, scientifica e pianificazione	• Gestisce e coordina le criticità connesse all'evento e tutte le fasi di emergenza, interfacciandosi costantemente con i soggetti interni ed esterni al Comune, facenti parte delle altre funzioni		Funzione Servizi essenziali e attività scolastica	• Si occupa delle forniture idriche ed elettriche, di gas, allacci alla rete fognaria nelle Aree di Assistenza alla popolazione • Deve supportare la ripresa delle attività scolastiche, valutando anche l'allestimento di strutture scolastiche temporanee
	Se necessario, decide di attivare mediante ORDINANZA SINDACALE, il C.O.C. con le funzioni che ritiene utili		Funzione Sanità, assistenza sociale e veterinaria	• Garantire il raccordo con le strutture sanitarie regionali e il sistema 118			
			Funzione Volontariato	• Coordina le risorse del volontariato operante all'interno del territorio comunale • Gestisce le pratiche amministrative necessaria all'attivazione del personale volontario impiegato		Funzione Censimento danni	• Gestire l'attività di verifica dell'agibilità degli edifici privati • Valutare i danni del patrimonio edilizio, con il supporto delle squadre di

MODELLO D'INTERVENTO RISCHIO SISMICO COMUNI > 15.000 ABITANTI

			Funzione Materiali e mezzi	• Aggiorna il dato dei materiali assistenziali distribuiti e di quelli acquistati • Gestisce i magazzini attivati e le procedure per gli acquisti e le richieste delle forniture per l'emergenza • Mantiene costanti rapporti con tutte le altre funzioni, specialmente con la Funzione Amministrativa, giuridica e contabile, interfacciandosi con la Direzione di Coordinamento			tecnici inviate dalle Strutture sovraordinate • Gestire gli interventi di messa in sicurezza
			Funzione Assistenza alla popolazione	• Allestimento delle Aree di Accoglienza e censimento della popolazione ospitante • Assistenza della popolazione, dando priorità ai soggetti più vulnerabili			
Comune	Provvede all'informazione della popolazione (rif. Vol. 5)		Funzione Strutture operative locali e viabilità	• Coordina le strutture operative locali con particolare riferimento alla gestione della viabilità • Produce opportune ordinanze • Si interfaccia con CC, VVF e altre componenti del sistema			
			Funzione Amministrativa giuridica e contabile	• Garantire la gestione delle pratiche amministrative e finanziarie e contabili		Funzione Telecomunicazioni e supporto informatico	• Garantire la capacità di comunicazione (allacci) tramite rete telefonica fissa, mobile e Internet sia alle strutture di comando che alle Aree di Accoglienza e Ammassamento
MODELLO D'INTERVENTO RISCHIO SISMICO COMUNI > 15.000 ABITANTI							

RISCHIO INCENDI BOSCHIVI E D'INTERFACCIA

Un **incendio boschivo** è un fuoco che tende ad espandersi su aree boscate, cespugliate o arborate, comprese eventuali strutture e infrastrutture antropizzate che si trovano all'interno delle stesse aree, oppure su terreni coltivati o incolti e pascoli limitrofi alle aree (art. 2 della Legge n. 353 del 2000).

Un incendio boschivo è un fuoco che si propaga provocando danni alla vegetazione e agli insediamenti umani. In quest'ultimo caso, quando il fuoco si trova vicino a case, edifici o luoghi frequentati da persone, si parla di **incendi di interfaccia**. Più propriamente, per interfaccia urbano-rurale si definiscono quelle zone, aree o fasce, nelle quali l'interconnessione tra strutture antropiche e aree naturali è molto stretta: sono quei luoghi geografici dove il sistema urbano e naturale si incontrano e interagiscono.[7]

La rete dei Centri Funzionali emette giornalmente un bollettino di suscettività all'innesco degli incendi boschivi su tutto il territorio nazionale (Direttiva 01/07/2011) individuando per ogni provincia tre livelli di pericolosità (bassa – media – alta).
Ai tre livelli di pericolosità corrispondono tre diverse situazioni:

- Pericolosità bassa: l'evento può essere fronteggiato con i soli mezzi ordinari e senza particolare dispiegamento di forze;
- Pericolosità media: l'evento deve essere fronteggiato con una rapida ed efficiente risposta del sistema di lotta attiva;
- Pericolosità alta: l'evento può raggiungere dimensioni tali da richiedere quasi certamente il concorso della flotta aerea statale.

Le previsioni sono predisposte non solo sulla base delle condizioni meteo climatiche, ma anche sulla base della vegetazione, dello stato fisico e di uso del suolo, nonché della morfologia e dell'organizzazione del territorio. Il **bollettino si limita a una previsione su scala provinciale**,

[7] Cit. sito web Dipartimento Protezione Civile https://bit.ly/2Ju4D1n

stimando il valore medio della suscettività all'innesco su un arco temporale utile per le successive 24 ore e in tendenza per le successive 48.

Il bollettino, oltre ad una parte testuale che raccoglie sia la previsione delle condizioni meteo attese che una sintesi tabellare delle previsioni delle condizioni favorevoli all'innesco e alla propagazione degli incendi su ciascuna provincia, rappresenta anche in forma grafica la mappatura dei livelli di pericolosità.
Entro le 16.00 di ogni giorno il bollettino viene messo a disposizione di Regioni e Province Autonome, Prefetture, Carabinieri Forestali e Vigili del Fuoco

L'Umbria, che è da anni fra le regioni con la più bassa incidenza di incendi boschivi, ossia il rapporto fra superficie percorsa dal fuoco e superficie forestale, in seguito alla normativa nazionale dal 2017 ha a disposizione dell'organizzazione antincendi boschivi un sistema operativo organizzato con quattro pilastri:

- Regione Umbria - Servizio Organizzazione e Sviluppo del Sistema di protezione civile;
- l'Agenzia Forestale Regionale, che organizza le attività di lotta attiva mettendo a disposizione 24 squadre già operative specificatamente dedicate alle lotta attiva, effettua attività di prevenzione e di previsione incendi boschivi e coordina l'attività svolta dalle organizzazioni del volontariato;
- l'Arma dei Carabinieri Forestale, che effettua prevenzione, repressione delle violazioni compiute in materia di incendi boschivi e perimetrazione delle aree percorse dal fuoco;
- il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, che a seguito della nuova normativa, gestisce la Sala operativa unificata permanente, la direzione delle operazioni di spegnimento e il mezzo aereo, tutte attività che fino al 2016 erano demandate al Corpo forestale dello stato.[8]

[8] Fonte sito Regione Umbria: https://bit.ly/2GMxts7

SCHEDA SINTETICA INCENDI BOSCHIVI E D'INTERFACCIA	
Tipologia di rischio	Incendi boschivi e di interfaccia
Periodo campagna antincendio	Giugno – Settembre (in riferimento alle disposizioni Nazionali e Regionali)
Allegati cartografici	Suscettività all'innesco d'incendi boschivi e d'interfaccia
DATI SULL'ESPOSIZIONE IN RELAZIONE ALLA FASCIA PERIMETRALE 200 M	
Infrastrutture coinvolte	SS3, SP67, Strade Comunali e Vicinali, Linea Ferroviaria Orte-Falconara
Frazioni coinvolte	Cesi – Rocca San Zenone – Val Serra – La Castagna – Cecalocco – Battiferro – Miranda – Monte Argento – Sant'Erasmo
Stima della popolazione residente coinvolta	1300/1600; **N.B.:** Nel periodo estivo c'è un aumento notevole di popolazione da non sottovalutare

Strutture sensibili o di interesse pubblico che ricadono nelle fasce di pericolosità			
Località		**Struttura**	**Note**
Cesi		Serbatoio Idrico	
Rocca San Zenone		Tutta la Frazione	Evacuazione della Frazione nel 2017 a seguito incendio boschivo/interfaccia
Val Serra	Poggio Lavarino	Centro Servizi Valserra	Nel periodo estivo aumenta la popolazione con presenza camperisti.
	Porzano	Bed & Breakfast del Pellegrino	N°2 appartamenti
		Chiocci Luigi Agriturismo	
	Appecano	L'Aiano ristorante	
	Giuncano Scalo	Centrale di Giuncano	
		Area di Attesa	
		Ambulatorio Medico	
		Farmacia Monicchi	
Colleliccino		Home Restaurantuccio	
San Bartolomeo		B&B Vento Tra Gli Ulivi	N°4 camere
		Casa Monica	
La Castagna		Villa Angela srl – Residenza protetta	
Cecalocco		Centro sociale	

Battiferro	La Mela Rosa Agriturismo – Fattoria didattica	N° 7 camere
	Centro sociale	
Monte Sant'Angelo	Ponte Radio	Comando Polizia Locale del Comune di Terni.
		Protezione Civile del Comune di Terni
		Questura di Terni
		Vigile del Fuoco
		CRI
Monte Miranda	Antenne Radio/televisione	*Elenco Antenne in Volume 5 Allegati.
Larviano		
Monte Argento	Canile comunale	
Villa Valle	Centrale Erg	

In merito all'**ANALISI DEL RISCHIO** sul territorio comunale si rimanda alla cartografia allegata al *Piano Comunale di Protezione Civile per il Rischio Incendi di Interfaccia* approvato in data _____.

MODELLO D'INTERVENTO COMUNALE PER IL RISCHIO INCENDI BOSCHIVI E INTERFACCIA

LIVELLI DI ALLERTA	LIVELLO DI ATTIVAZIONE COMUNALE	SINTESI DELLE ATTIVITÀ DA ESPLETARE	PERSONALE COINVOLTO
NORMALITÀ	**Ordinarietà**	Aggiorna la scheda dello scenario e il catasto aree percorse da fuoco (L. 353/2000)	UFFICIO TECNICO PROTEZIONE CIVILE
PRE-ALLERTA (Durante tutto il periodo della campagna A.I.B.)	**Essere informati e contattabili**	1. Se necessario contattare il Servizio Protezione Civile Regione Umbria S.O.U.R.: 0742 630777 o H24 366 6718965 o direttamente la Sala Operativa Unificata Permanente (S.O.U.P.) istituita presso il Comando Regionale dei Vigili del Fuoco 2. Rimanere informati circa l'attività di vigilanza e di avvistamento anti-incendio boschivo dalle squadre impiegate sul territorio (squadre AIB di AFOR coadiuvate dalle organizzazioni di volontariato)	UFFICIO TECNICO PROTEZIONE CIVILE
ATTENZIONE (a seguito di una segnalazione per incendio)	**Rimanere in contatto con gli Enti Sovracomunali e le Strutture Operative impiegate nello spegnimento del focolaio e controllare il territorio limitrofo**	1. Chi riceve la segnalazione dovrà contattare il Sindaco e l'Ufficio Protezione civile 2. Mantenere costanti contatti con le **sale operative** di cui sopra 3. Prevedere la possibilità di attivare il **Presidio Territoriale Comunale** per eventuali necessità riguardanti la chiusura della viabilità e la gestione della viabilità alternativa 4. Verificare, tramite la cartografia allegata "Suscettività all'innesco d'incendi boschivi e d'interfaccia", la posizione dell'incendio rispetto alle zone abitate ed alla viabilità	UFFICIO TECNICO PROTEZIONE CIVILE/PRESIDIO TERRITORIALE COMUNALE
PRE-ALLARME (Incendio prossimo ad una fascia perimetrale in direzione della zona di interfaccia - informazioni inviate dal Presidio Territoriale Comunale)	**Mantenere costanti le comunicazioni fra Enti e Strutture Operative coinvolti, gestire la viabilità, evacuare la popolazione se risulta necessario**	1. In relazione all'evoluzione dello scenario, a Presidio Territoriale Comunale attivato, valutare, se necessario, l'attivazione preventiva di ulteriori risorse comunali (personale comunale, volontariato) 2. Intensificare i contatti con le **sale operative** di cui sopra, condividendo i seguenti dati: a. Numero di residenti nella zona interessata dall'incendio con particolare attenzione ad eventuali soggetti non autosufficienti; b. Presenza di strutture ricettive o comunque vulnerabili; c. Viabilità messe a rischio dall'incendio; d. Presenza serbatoi GPL e linee elettriche nelle vicinanze dell'incendio. 3. Pre-allertare il volontariato locale, per capire le disponibilità all'eventuale attivazione In relazione al superamento della soglia di Pre-allarme, attivare **immediatamente il C.O.C.** e provvedere a: 1. Disporre, se necessario, l'evacuazione della popolazione dalle zone interessate anche a mezzo di ordinanza; 2. Attivare il volontariato e organizzare l'eventuale pronta assistenza alla popolazione evacuata; 3. Attuare la chiusura della viabilità a rischio in accordo con le sale operative S.O.U.R. e S.O.U.P. e con il responsabile dell'attività di spegnimento dell'incendio (D.O.S.).	PRESIDIO TERRITORIALE COMUNALE/ C.O.C.
ALLARME (Incendio interno ad una fascia perimetrale o d'interfaccia, in relazione alla/e strutture minacciate, a una distanza tale da consentire l'agevole messa in sicurezza di tutta la popolazione)	**Assistere la popolazione evacuata, cooperare per garantire perimetro di sicurezza**	1. Mantenere contatti continui con S.O.U.R. e S.O.U.P. fino a che le operazioni di spegnimento non si saranno concluse; 2. Attuare tutto quanto necessario all'assistenza e al ricovero della popolazione evacuata, anche con il concorso delle Strutture Operative presenti sul territorio.	C.O.C.
Per tutti i Livelli di Allerta il Comune deve provvedere ad **informare la popolazione** (rif Vol. 5)			

RISCHIO INDUSTRIALE

La presenza sul territorio di stabilimenti industriali, che utilizzano o detengono sostanze chimiche per le loro attività produttive, espone la popolazione e l'ambiente circostante al rischio industriale. Un incidente industriale può, infatti, provocare danni alla popolazione e al territorio. Gli effetti sulla salute umana in caso di esposizione a sostanze tossiche rilasciate nell'atmosfera durante l'incidente variano a seconda delle caratteristiche delle sostanze, della loro concentrazione, della durata d'esposizione e dalla dose assorbita.
Gli effetti sull'ambiente sono legati alla contaminazione del suolo, dell'acqua e dell'atmosfera da parte delle sostanze tossiche. Gli effetti sulle cose riguardano principalmente i danni alle strutture.
Una piena conoscenza di questi aspetti è la premessa indispensabile per ridurre il rischio industriale ai livelli più bassi possibili, prevenendo danni alla salute e all'ambiente.

Il Decreto legislativo 105/15 che ha abrogato il D.Lgs 334/99, il quale ha introdotto per la prima volta l'istituzione del "piano di emergenza interno" e del "piano di emergenza esterno", costituisce il recepimento della **Direttiva Seveso III** (Dir. 2012/18/UE), recepimento dovuto principalmente alla necessità di adeguare la normativa al regolamento CE n. 1272/2008 relativo alla classificazione, all'etichettatura ed all'imballaggio delle sostanze e delle miscele pericolose.

Al fine di limitare gli effetti dannosi conseguenti a incidenti rilevanti, il Prefetto, d'intesa con le altre amministrazioni pubbliche e private locali, redige e coordina l'attuazione del **Piano di Emergenza Esterna (PEE)**.

Il compito fondamentale del PEE è quello di individuare sul territorio circostante lo stabilimento delle zone a rischio di incidente rilevante. Per ciascuna zona il PEE imposta la diversa risposta di protezione civile: gli effetti di ciascuno scenario di evento sul territorio variano a seconda della minore o maggiore distanza dal punto di origine dell'incidente.

Le zone a rischio hanno una loro denominazione che caratterizza anche gli effetti diversi che si possono manifestare e possono essere classificate in:

1. Zona di massima esposizione (o di sicuro impatto) rappresenta la zona immediatamente adiacente allo stabilimento ed è generalmente caratterizzata da effetti sanitari gravi, irreversibili;
2. Zona di danno rappresenta una zona dove le conseguenze dell'incidente sono ancora gravi, in particolare per alcune categorie di persone (bambini, anziani, malati, donne in gravidanza, etc.);
3. Zona di attenzione rappresenta la zona più esterna all'incidente ed è caratterizzata da effetti generalmente non gravi.

ZONA DI SICURO IMPATTO	POSSIBILI EFFETTI LETALI ALLE PERSONE COINVOLTE
ZONA DI DANNO	POSSIBILI DANNI SOLO A PERSONE NON PROTETTE
ZONA DI ATTENZIONE	POSSIBILI DANNI, NON GRAVI

Il piano stabilisce inoltre i messaggi di emergenza, affinché la popolazione possa assumere le adeguate norme comportamentali, preventivamente, indicate dal Comune.

Nel Comune di **TERNI** sono presenti le seguenti Industrie a Rischio di Incidente Rilevante:

- **Acciai Speciali Terni** – AST, Viale Benedetto Brin 218 - 07444901

PEE (PIANO DI EMERGENZE ESTERNO) LE ATTIVITÀ CHE COMPETONO AL COMUNE

L'allarme è costituito dalla sirena dello stabilimento, di tipo bitonale, viene disposto dal Comitato di Emergenza o direttamente dalla ditta, se non c'è stata la fase di preallarme.

L'allarme viene segnalato con un suono prolungato della durata di 10 minutI della sirena bitonale.

Provvedimenti da adottare dalla popolazione di autoprotezione in caso di rilascio tossico

Provvedimenti di autoprotezione in caso di incendio o esplosione

Da attivare solo nel caso di comunicazione da squadre di soccorso, radio/TV, altoparlanti etc.

Durante il rifugio al chiuso

Se si è all'aperto ripararsi in luogo chiuso Chiudere porte e finestre occludendo spiragli con panni bagnati;

Chiudere impianti elettrico, termico, e del gas;

Fermare gli impianti di ventilazione, di condizionamento e climatizzazione dell'aria;

Spegnere ogni tipo di fiamma;

Accendere una radio a batterie per avere notizie sull'andamento dell'emergenza;

Prestare attenzione al segnale del cessato allarme;

Non usare il telefono se non per casi di soccorso sanitario urgente;

Non fumare;

Non andare a prendere i bambini a scuola;

Non recarsi sul luogo dell'incidente.

In caso di ordine di evacuazione

Seguire le vie di fuga indicate;

Seguire le istruzioni degli addetti all'emergenza;

Prelevare dalla propria abitazione o dal luogo che si deve abbandonare soltanto lo stretto necessario come medicine denaro e preziosi;

Non prendere la propria auto se c'è a disposizione il mezzo previsto per l'evacuazione;

Non allontanarsi dalla propria abitazione o dal luogo che si deve abbandonare senza precise istruzioni;

Non prendere suppellettili o altre cose inutili.

Al cessato allarme

Segnale di cessato allarme: Tale segnale consiste in un suono della durata di 1 minuto della sirena bitonale ripetuto tre volte ad intervalli di 15 secondi.

Aprire tutte le finestre e le porte per aerare i locali interni;

Porre particolare attenzione nel riaccedere ai locali, in particolare per quelli interrati o seminterrati ove vi può essere un ristagno di vapori residui

Si rimanda al Piano di Emergenza Esterna specifico per la Industria sopracitata, scaricabile dal sito web della Prefettura di Terni:

http://www.prefettura.it/terni/multidip/index.htm

COMUNE DI TERNI

PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE multirischio

VOLUME 5

DOCUMENTI E TAVOLE RIEPILOGATIVE

INTRODUZIONE

Questo quinto Volume tratta la diffusione della conoscenza e della cultura della protezione civile e l'informazione alla popolazione sugli scenari di rischio e sulla pianificazione comunale, affinché la popolazione possa adottare comportamenti consapevoli e misure di autoprotezione per la salvaguardia della vita umana, non tralasciando il coinvolgimento delle istituzioni scolastiche allo scopo di promuovere la resilienza delle comunità[1].

Inoltre, raccoglie tutti gli **allegati e le modulistiche** ai quali si fa riferimento nei precedenti volumi, rappresentando una base utile e speditiva, affinché la struttura comunale possa essere attiva nell'immediatezza degli eventi, garantendo inoltre una notevole uniformità operativa con tutto il sistema regionale.

Tutte le versioni aggiornate della modulistica sono scaricabili dal sito istituzionale della Regione Umbria al link: http://www.regione.umbria.it/protezione-civile/pianificazione-comunale;

INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE IN TEMPO DI PACE E IN EMERGENZA

Informare la popolazione significa trasferire quelle conoscenze utili a una maggiore presa di coscienza rispetto ai rischi e ai pericoli cui si è esposti in determinati ambienti. Obiettivo primario è quello di favorire una diffusione capillare della cultura di protezione civile, affinché il cittadino divenga "primo soccorritore di se stesso".

L'informazione è riconducibile a due tempi diversi:

- Informazione preventiva in tempo di pace,
- Informazione in pre e post – emergenza.

In tempo di pace

L'informazione preventiva in tempo di pace fornisce indicazioni che riguardano la divulgazione del piano di protezione civile alla cittadinanza, permettendo la conoscenza dei rischi presenti sul territorio e i conseguenti comportamenti da adottare in caso di evento emergenziale, nonché le modalità utilizzate per effettuare la comunicazione in emergenza (avvisi, comunicati stampa, messaggi di allerta, etc.).

[1] Attività non strutturali di protezione civile ai sensi dell'art. 2, comma 4, lettera e) e f) del D.Lgs. 1/2018.

I cittadini possono concorrere allo svolgimento delle attività di protezione civile, acquisite le conoscenze necessarie per poter operare in modo efficace, integrato e consapevole, aderendo al volontariato organizzato operante nel settore[2].

Il Comune, in collaborazione con A.N.C.I. Umbria ProCiv e la Regione Umbria, al fine di quanto sopra detto, può disporre di strumenti e progetti specifici, quali:

- Opuscolo informativo da divulgare alla cittadinanza, inerente le aree di attesa per la popolazione, i numeri utili e le norme comportamentali da adottare in caso di emergenza,
- Sistema di allerta tramite messaggistica e/o chiamata istantanea,
- Sistemi informatici, quali sito internet, social network e media, app dedicate,
- Progetto "A.L.P." rivolto ai bambini delle scuole primarie e relativa piattaforma informatica a supporto delle istituzioni scolastiche – http://www.allalargadaipericoli.it/ - http://www.allalargadaipericoli.eu/.

[2] Artt. 31 e 32 del D.Lgs. 1/2018.

Altro strumento fondamentale, al fine di verificare l'efficacia operativa del presente piano, per farlo dapprima testare a tutti i funzionari comunali coinvolti e successivamente farlo conoscere alla popolazione, è l'applicazione di **esercitazioni e simulazioni** di stati di emergenza a tutti i livelli.

Le esercitazioni sono di diverse tipologie, si passa da simulazioni per posti di comando, che coinvolgono solamente l'Amministrazione comunale, a quelle più articolate, che vanno a coinvolgere tutti le componenti operative di protezione civile (Comune, volontariato, strutture operative locali e sanitarie, istituzioni scolastiche e cittadini).

In pre e post-emergenza

L'informazione alla popolazione va garantita immediatamente al verificarsi dell'evento in maniera chiara e precisa e ad intervalli regolari.
Informare la popolazione è compito del **SINDACO** o comunque del responsabile della gestione dell'emergenza che direttamente o attraverso un soggetto, opportunamente individuato, cura gli aspetti dell'informazione.
La comunicazione in stato di emergenza per essere efficace deve rispondere a queste domande:

- COSA
- COME
- QUANDO

In sede C.O.C. va prevista un'area adibita a **SALA STAMPA** che per funzionare bene deve:

- Avvalersi di un unico portavoce;
- Fornire disponibilità e trasparenza;
- Attingere dati, cifre e informazioni da chi coordina i soccorsi;
- Registrare le informazioni più importanti su carta indicando l'ora e la fonte di provenienza, compilando un quadro sempre più aggiornato della situazione.

COSA COMUNICARE

- Comunicare la realtà dei fatti ed evitare le notizie false ed allarmistiche (cosa è accaduto, cosa potrebbe accadere);

- Comunicare cosa si sta facendo: il programma d'intervento cercando di rispettare le fasi e le procedure previste;
- Comunicare cosa deve fare la popolazione, per dare indicazioni e direttive sul comportamento da tenere cercando di minimizzare gli aspetti negativi;
- Comunicare in modo da stabilire un rapporto di interscambio con la popolazione ed ottenere così indicazioni, contributi e collaborazione.

COME COMUNICARE

- Comunicare con linguaggio chiaro e di facile comprensione senza preoccuparsi troppo dello stile;
- Comunicare con spot (televisivi o radiofonici);
- Volantini e manifesti;
- Comunicati stampa su giornali locali, su pagine web gestite dalle amministrazioni;
- Comunicare via telefono (numeri verdi, centralini, etc.).

QUANDO COMUNICARE

- Comunicare nell'immediatezza del fatto utilizzando tutti i mezzi possibili cercando di essere credibili e di evitare le situazioni di panico;
- Comunicare ad intervalli di tempo seguendo degli orari, esempio:

  Mattina 7.00 - 9.00

  Pomeriggio 12.30 – 14.30

  Sera 19.00 – 21.00

CHI PUÒ COMUNICARE

- Struttura comunale (sindaco, Direzione di coordinamento),
- Prefettura – Ufficio Territoriale di Governo (Prefetto o suo delegato),
- Regione (Presidente o suo delegato),
- Forze di Polizia,
- Volontariato (per divulgare informazioni alla popolazione su indicazione della struttura comunale e a supporto della stessa).

Di seguito si riportano esempi di comunicati, messaggi, volantini, a scopo puramente indicativo.

COMUNICATO STAMPA

STRARIPAMENTO DEL FIUME/TORRENTE ……..

L'ondata di maltempo che ha investito la zona …… ha causato lo straripamento del fiume …….. che ha rotto gli argini in località ……., nella frazione di ……., causando l'allagamento delle zone abitate di……

L'ondata di maltempo ha causato la morte di ……./o il ferimento di ……. E sono risultate disperse ……..

Per quanto riguarda l'erogazione dei servizi essenziali si segnala che:

- ENEL ha provveduto al ripristino di gran parte delle linee elettriche. L'energia manca attualmente al ……..(percentuale della popolazione), ma la situazione dovrebbe tornare alla normalità in tarda serata;
- ANAS sta predisponendo un percorso alternativo per chi da …….si reca verso…….. utilizzando la strada comunale al bivio con la statale……..; mentre per chi da …….. si reca verso …….. è consentito l'ingresso alla località di……..e chi è diretto verso le altre località è deviato verso……., in direzione……
- L'erogazione dell'acqua è interrotta solo nelle zone più basse ancora allagate e la fornitura è assicurata temporaneamente mediante tot autobotti dei Vigili del Fuoco e del Comune di……..che sono dislocate presso……..

Nel corso della giornata sono stati impegnati nelle operazioni di soccorso oltre……..uomini il cui operato è stato favorito anche da un miglioramento della situazione meteorologica.

Le previsioni prevedono ancora tempo perturbato per le prossime…. Ore ma con un livello di precipitazioni contenuto che non dovrebbe contribuire ad aggravare ulteriormente la situazione.

COMUNICATO STAMPA

SCOSSA DI TERREMOTO IN……

Alle ore……. Di oggi è stata registrata dall'Osservatorio Bina di……../Istituto Nazionale di Geofisica una scossa di terremoto di magnitudo….. della scala Richter, corrispondente ad un'intensità pari a ….. grado Mercalli. Epicentro localizzato in zona……

La scossa ha creato danni ad alcuni edifici del centro storico di…….e delle frazioni circostanti. Non si registrano vittime.

Si contano alcuni feriti, tra cui …… persone anziane che sono state trasportate nell'ospedale di……..

Immediatamente sono scattati i soccorsi e i tecnici locali hanno effettuato le prime verifiche dei danni dalle quali …….abitazioni sono risultate inagibili e si è provveduto a far evacuare le famiglie che sono state alloggiate temporaneamente nella palestra della scuola di……

La scossa è stata preceduta da un'altra di minore entità alle ore……. E l'attività è continuata con altre ……repliche di magnitudo……. Fino alle ore……

MESSAGGIO AUDIO

ATTENZIONE! ATTENZIONE!

Il Fiume…….ha rotto gli argini in località…….. Nella vicina località……la situazione è sotto controllo. Per precauzione si invitano i cittadini a salire nei piani alti della propria abitazione oppure seguire le indicazioni e recarsi nella più vicina area di raccolta.

ATTENZIONE! ATTENZIONE!

Il Fiume ……ha rotto gli argini in località……Per segnalare situazioni di pericolo o richiedere soccorsi comporre il seguente numero……

VOLANTINI

COMUNE DI…….

STRARIPAMENTO DEL FIUME……..
Il Fiume……..ha rotto gli argini in località……..

Le zone più basse sono allagate
È VIETATA LA CIRCOLAZIONE
dei mezzi privati nelle zone di……..

PER RICHIEDERE SOCCORSI
e segnalare situazioni di pericolo chiamare i numeri
……..

Nelle zone di……..è temporaneamente sospesa l'erogazione dell'acqua.
LA DISTRIBUZIONE DI ACQUA POTABILE
è garantita da un servizio di autobotti posizionate in……..presso……

LISTA ALLEGATI

Gli allegati del piano comunale sono realizzati in relazione alle procedure operative previste e si suddividono come di seguito specificato:

VOLUME 3

- Modello di attivazione C.O.C. - **Md_1**
- Schede analitiche delle funzioni di supporto del C.O.C.
    - Direzione di Coordinamento - **Sch_DdC**
    - Funzione F1 - Tecnica Scientifica - Pianificazione - **Sch_F1**
    - Funzione F2 - Sanità - Assistenza Sociale e Veterinaria - **Sch_F2**
    - Funzione F3 - Volontariato - **Sch_F3**
    - Funzione F4 - Materiali e Mezzi - **Sch_F4**
    - Funzione F5 - Servizi Essenziali - Attività Scolastica - **Sch_F5**
    - Funzione F6 - Censimento Danni - **Sch_F6**
    - Funzione F7 - Strutture Operative Locali e Viabilità - **Sch_F7**
    - Funzione F8 - Telecomunicazioni e Supporto informatico- **Sch_F8**
    - Funzione F9 - Assistenza alla Popolazione - **Sch_F9**
    - Funzione F10 - Amministrativa e contabile - **Sch_F10**

VOLUME 4

- Cartografie A0 dei rischi:
    - Idraulico
    - Idrogeologico
- Cartografia A0:
    - Suscettività all'innesco d'incendi boschivi e d'interfaccia
- Scheda per il Rilevamento Speditivo delle frane – **Sch_1**
- Schema riassuntivo linee guida idraulico – idrogeologico
- Legenda termini bollettini vigilanza meteo

ALLEGATI

Scheda elenco materiali e mezzi

Scheda elenco ditte convenzionate

ORDINANZE e RIFERIMENTI TELEFONICI

I contatti telefonici del Servizio "Organizzazione e Sviluppo del Sistema di Protezione Civile" e le ordinanze utili alla gestione dell'emergenza sono riportate e scaricabili dal sito della Regione Umbria: _____

Le modulistiche del piano potranno essere modificate o sostituite in relazione alle disposizioni che gli Enti preposti (Regione, Dipartimento della Protezione Civile, Prefettura – UTG) dovessero emanare in occasione di eventi emergenziali o a specifiche necessità dell'Amministrazione non ipotizzabili in fase di pianificazione.

Modello di attivazione C.O.C. - **Md_1**

Comune di _____
Provincia di _____

Ordinanza n. _____ / 2018

A: Regione Umbria
Fax 0742/630790
prociv@regione.umbria.it
centroprotezionecivile.regione@postacert.umbria.it

Prefettura – UTG di Terni
Fax 0744480666

Oggetto: attivazione del Centro Operativo Comunale (C.O.C.) del Comune di _____.

Il Sindaco

VISTO l'art. 12 del D.lgs. del 02 gennaio 2018, n. 1;

VALUTATI gli eventi in essere nel territorio del Comune;

CONSIDERATO che si rende necessario porre in essere, in termini di somma urgenza, ogni azione utile a garantire la tutela degli interessi fondamentali della popolazione, con particolare riferimento all'integrità della vita e alla salubrità dell'ambiente;

ATTESTATA la necessità di dover garantire il pieno coordinamento di tutte le azioni poste in essere per garantire la sicurezza delle persone e del territorio e altresì la piena integrazione delle attività del Comune con i sistemi Regionali e Nazionali di protezione civile;

CONSIDERATO quanto previsto dalle procedure del piano comunale di protezione civile;

ORDINA

di attivare il Centro Operativo Comunale (C.O.C.), al fine di assicurare, nell'ambito del territorio del Comune di _____, la direzione e il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione, in relazione a quanto in premessa, il predetto C.O.C. ha sede in **……..**tel……fax……
di attivare le seguenti funzioni di supporto in seno al Centro Operativo Comunale e di individuare quale referente delle stesse il personale indicato in tabella:

Funzioni di supporto / ruolo	Nominativo	Recapiti
Sindaco		
Direzione di coordinamento		
Tecnica Scientifica - Pianificazione		
Sanità - Assistenza sociale e veterinaria		
Volontariato		
Materiali e mezzi		
Servizi essenziali - Attività scolastica		
Censimento danni		
Strutture operative locali e viabilità		
Telecomunicazioni e supporto informatico		
Assistenza alla popolazione		
Amministrativa, giuridica e contabile		

Le attività di coordinamento e raccordo tra le funzioni di supporto attivate e tra i singoli referenti, nonché i contatti con gli organi istituzionali interessati, faranno capo al SINDACO, coadiuvato dalla Direzione di coordinamento.
Le attività predette verranno condotte allo scopo di creare le condizioni operative adeguate sul piano funzionale e logistico, più rispondenti alle esigenze manifestate, in quanto opportunamente dotati delle attrezzature e degli strumenti informatici adeguati e numericamente necessari, fermo restando che prima di attivare l'intera struttura si dovrà procedere, se necessario, ad opportune verifiche di sicurezza.
Le singole funzioni, nell'ambito delle proprie competenze, si attiveranno per il coinvolgimento immediato di tutti gli organi preposti interessati, delle forze dell'ordine e associazioni di volontariato, informando opportunamente e così come previsto dalle procedure del piano comunale di protezione civile, il Sindaco per il tramite della Direzione di Coordinamento.
Le funzioni di supporto saranno dotate di personale per il loro regolare funzionamento, così come previsto dal piano comunale di protezione civile, inoltre, se necessario, potranno essere incrementate di ulteriori risorse umane da ricercare tra il personale comunale tutto, dirigenti compresi, o tra personale esterno appartenente alle strutture operative o alle componenti del servizio nazionale della protezione civile (art. 4 e 10 della D.lgs. del 02 gennaio 2018, n. 1).

Dalla Residenza Municipale, il _____

Il Sindaco

	DIREZIONE DI COORDINAMENTO
Obiettivi	La Direzione di coordinamento è l'Ufficio centrale che garantisce l'ottimizzazione e la direzione coordinata del lavoro di tutte le funzioni. Si coordina direttamente con il Sindaco, supportandolo in tutta la sua attività. Coordina tutte le Funzioni e vigila sulla corretta applicazione del Piano di Protezione Civile. A tal fine, per provvedere a mantenere un costante controllo sulle attività in essere, tutte le comunicazioni in uscita dal C.O.C. verranno vistate dal Responsabile di tale funzione, che verificherà la correttezza e l'eventuale aderenza alle disposizioni delle Strutture sovraordinate (Regione, C.C.S., C.O.M., etc.). Tale passaggio risulta necessario per consentire al Sindaco di mantenere il controllo sugli impegni di spesa e sugli atti amministrativi prodotti.
Attività fondamentali da espletare	**In fase ordinaria** Tenere aggiornato il Piano di protezione civile (con particolare riferimento alla rubrica interna e dei principali interlocutori istituzionali esterni) e provvedere alla formazione sul piano degli amministratori e dei tecnici. Organizzare esercitazioni volte a verificare la validità della pianificazione. **In emergenza** 1. Possedere costantemente il quadro aggiornato dello scenario di criticità riferito al territorio del Comune, in particolare: • Numero di persone coinvolte nell'evento; • Persone da alloggiare o assistere in altro modo; • Quantità e tipologia di danni rilevati dal territorio; • Attività poste in essere dal sistema comunale di protezione civile; • Ogni altra informazione utile per definire le azioni di contrasto alle criticità in atto; 2. Coordinare l'attività di tutte le funzioni del Centro Operativo Comunale; 3. Gestire il protocollo generale del C.O.C.; 4. Garantire assieme alla Funzione A*ssistenza alla popolazione* l'operatività del front-office per la popolazione (U.R.P.), in modo tale da fornire un quadro organico della situazione e degli adempimenti necessari; 5. Redigere gli atti di competenza del Sindaco, non di competenza delle singole funzioni; 6. Mantenere i contatti con tutte le strutture sovra comunali; 7. Avere costantemente il quadro della situazione logistica dei campi; 8. Redigere Report periodici da inviare alle strutture sovraordinate (Regione, C.C.S., C.O.M., etc.), anche a valle di briefing e debriefing periodici; 9. **Mantenere i rapporti con i media** *N.B. Individuare un referente interno o esterno – qualora non fosse presente*

	– all'Amministrazione comunale che si occupi di filtrare ed informare correttamente la popolazione sugli eventi in corso sul territorio, evitando la divulgazione di notizie non concordate con il Sindaco e non prese in considerazione dai Responsabili delle varie funzioni. Ogni comunicazione deve prima passare per il C.O.C. per essere veicolata in modo corretto verso l'esterno.
Impostazione logistica	Questa funzione di norma non accetta il pubblico se non per problematiche specifiche: deve quindi poter ricevere garantendo la massima privacy per il cittadino e l'assoluta riservatezza dei documenti e dei dati elaborati.
Componenti (Indicazione)	• Responsabile Protezione Civile: coordinamento tecnico • Responsabili di altri Uffici utili al coordinamento dell'evento in atto sul territorio • Dipendenti Ufficio Protezione Civile • Dipendenti Segreteria del Sindaco • Addetto stampa

Gestione della Corrispondenza

*Procedure per la posta in **ingresso***

Tutta la corrispondenza in ingresso deve essere protocollata, verificata, assegnata alla funzione o alle funzioni di competenza ed eventualmente posta all'attenzione del Sindaco. Dopo aver protocollato la comunicazione si provvederà ad effettuarne una copia che rimarrà agli atti presso l'archivio della Direzione di coordinamento.

Le e-mail non vengono protocollate ma soltanto verificate e vistate dalla Direzione di coordinamento per il seguito di competenza. Qualora si ritenesse importante protocollare le mail, la Funzione ne farà espressamente richiesta.

*Procedure per la posta in **uscita***

Tutta la corrispondenza in uscita dovrà essere portata a conoscenza del Sindaco e/o del Responsabile della Direzione di coordinamento protocollata prima dell'invio.
Gli atti risultanti dal concorso di più Funzioni di Supporto, dovranno uscire con un unico documento (esempio: risposta ad un cittadino in merito a richieste che prevedono il parere delle funzioni assistenza alla popolazione e sanità) a firma del Responsabile della Direzione di coordinamento e/o del Sindaco.

Sch_F1

F 1	TECNICA, SCIENTIFICA E PIANIFICAZIONE
Obiettivi	Gestire e coordinare le varie fasi in emergenza supportando tutte le attività attraverso l'acquisizione e l'interpretazione di dati, scenari di rischio e attività di previsione che provengono dal concorso di tutti i soggetti disponibili dotati di competenza scientifica, tecnica e amministrativa.
Attività fondamentali da espletare	**In fase ordinaria** 1. Acquisizione dei dati relativi alle diverse tipologie di rischio, ai fini delle attività di previsione, di prevenzione e gestione delle emergenze; 2. Individuazione, interpretazione e aggiornamento, qualora disponibile in modalità cartografica, degli scenari di rischio, in collaborazione con gli Enti ed Istituti Scientifici preposti (Regione, Provincia, etc.) **In emergenza** 1. Mantenere e coordinare tutti i rapporti fra le varie componenti scientifiche e tecniche per l'interpretazione del fenomeno calamitoso e dei dati relativi al monitoraggio della sua evoluzione; 2. Previsione, qualora possibile, dell'evoluzione degli eventi in corso in raccordo con i soggetti di cui sopra; 3. Acquisizione, elaborazione ed analisi dei dati scientifici e tecnici ritenuti utili per il supporto alle decisioni nella gestione emergenziale. 4. Redigere Report giornaliero da inviare alla struttura sovraordinata (Regione, C.C.S., C.O.M., etc.).
Impostazione logistica	La funzione deve mantenere stretti contatti con tutte le Funzioni di Supporto, necessita di un minimo di dotazione informatica e connettività, spazi adeguati, possibilmente in prossimità della Direzione di coordinamento.
Componenti (Indicazione)	• Dirigente / Responsabile Ufficio Tecnico • Dipendenti Ufficio Tecnico

F 2	SANITÀ, ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA
Obiettivi	Garantire il raccordo con le strutture sanitarie sovraordinate, il Referente Regionale per le Emergenze Sanitarie e la Centrale Operativa 118. Altro aspetto fondamentale sarà quello di coordinare e armonizzare ogni forma di intervento di sanità pubblica, psicosociale e veterinaria nel territorio di competenza, garantendo uno standard unico e un costante flusso di informazioni. A seguito di comunicazione da parte degli organi e delle strutture sovraordinati, emettere ordinanze sindacali finalizzate alla salvaguardia dell'igiene e della salute pubblica e veterinaria. Redigere Report giornaliero da inviare alla struttura sovraordinata (Regione, C.C.S., C.O.M., etc.).
Attività fondamentali da espletare	**In fase ordinaria** Mantenimento dell'anagrafe aggiornata degli elementi specifici di interesse (anagrafe degli assistiti/delle fragilità, soggetti sensibili, anagrafe animale, personale addetto al servizio mensa, …). Aggiornamento della formazione professionale dei soggetti che potranno avere un ruolo nella fase emergenziale e verifica delle modalità delle procedure di attivazione del personale stesso. Definizione delle procedure, anche amministrative, necessarie alla soluzione di eventuali criticità riscontrabili durante la fase emergenziale. **In emergenza** **Sanità pubblica** Nell'ambito delle attività previste si dovrà porre particolare attenzione a: 1. Garantire il monitoraggio sanitario (epidemiologico) sulle aree di accoglienza e comunque sulla popolazione evacuata (i dati dovranno essere trasmessi all'omologa funzione della Struttura/e sovra ordinata/e); 2. Monitorare le condizioni igieniche del territorio e in particolare delle aree di accoglienza per la popolazione (situazione dei Rifiuti Solidi Urbani, presenza di rifiuti speciali, consumo, stoccaggio nonché smaltimento di derrate alimentari deteriorate o scadute, attività di disinfezione/disinfestazione, gestione degli animali domestici e randagismo, etc.); 3. Raccordarsi con l'omologa Funzione Sanità sovra ordinata per la corretta gestione dei servizi mensa e per la costante vigilanza sugli stessi (H.A.C.C.P.), in particolare: i. Conservazione alimenti e acque potabili, ii. Corrette procedure igieniche nella preparazione, manipolazione, fornitura ed eventuale trasporto degli alimenti, iii. Verifica degli adempimenti amministrativi per il personale impiegato nelle mense delle Aree di

	Accoglienza allestite; 4. Controllare e riferire all'omologa Funzione sovra ordinata, la situazione relativa agli scarichi fognari delle Aree di Accoglienza, richiedendo eventuali specifiche analisi. **Sanità umana** Nell'ambito delle attività previste si dovrà porre particolare attenzione a: 1. Acquisire dalla C.O. del 118 le informazioni relative ai feriti e/o vittime, trasmettendole all'omologa Funzione Sanità della Struttura/e sovra ordinata/e; 2. Avanzare richieste per le esigenze di soccorso alla popolazione, di evacuazione di strutture ospedaliere o di qualunque tipo di residenza assistenziale (residenze protette, Hospice, SPRAR, etc.); 3. Gestire le pratiche riguardanti richieste di assistenza particolare per cittadini con problematiche sanitarie (tipologia alloggio fornito, terapie farmacologiche specifiche, etc.); 4. Interfacciarsi con la Funzione Assistenza alla popolazione, con l'USL e/o con eventuali gruppi di psicologi operanti sul territorio, per acquisire i dati sulle situazioni di criticità sociale e sanitaria presenti; 5. Utilizzo della S.V.E.I., la Scheda di Valutazione delle Esigenze Immediate delle persone fragili e con disabilità coinvolte nell'emergenza, che al momento dell'evento verrà trasmessa dagli enti sovracomunali. **Sanità veterinaria** Nell'ambito delle attività previste si dovrà porre particolare attenzione a: 1. Aggiornare le schede delle aziende agricole/zootecniche con capi di bestiame feriti o morti a seguito dell'evento; 2. Attivare tutte le procedure volte all'attivazione di personale medico veterinario, in raccordo con le Funzioni sovraordinate, per il soccorso agli animali feriti a seguito dell'evento; 3. Attivare tutte le procedure di sanità pubblica volte alla rimozione nonché disinfestazione dell'area in cui sono presenti carcasse di animali; 4. Predisporre le modalità di evacuazione, accordandosi con l'omologa Funzione delle strutture sovra ordinate, volte al trasferimento o ricovero degli animali presso altre strutture sicure; 5. Profilassi delle malattie infettive e parassitarie; 6. Disinfezione di stalle e macelli, al fine del ripristino dei ricoveri per animali.
Impostazione logistica	La funzione deve mantenere stretti contatti con la USL di riferimento e la Funzione Assistenza alla popolazione e con la Funzione omologa degli enti sovra ordinati. Deve in alcuni casi poter ricevere il pubblico per l'acquisizione di pratiche relative alle richieste di assistenza per problematiche sanitarie-veterinarie.

Componenti (Indicazione)	• Dirigente / Responsabile Area Servizi Sociali • Distretto Sanitario • Assistenti sociali • Psicologi • 118 • Veterinari

Note esplicative

La Scheda S.V.E.I. è scaricabile dal sito della Regione Umbria, al link: http://www.regione.umbria.it/protezione-civile/pianificazione-comunale

F 3	VOLONTARIATO
Obiettivi	L'obiettivo prioritario di questa funzione è garantire la presenza e il coordinamento del volontariato, la sua efficienza operativa e il disbrigo delle pratiche previste. In situazione ordinaria, la struttura alla quale è demandata la gestione della funzione volontariato si farà carico di promuovere ogni azione utile al mantenimento dell'efficienza dei gruppi locali tramite l'organizzazione di esercitazioni, di incontri formativi e l'adesione a progetti per l'implementazione delle dotazioni di mezzi e materiali. L'obiettivo principale è comunque quello di armonizzare le attività del volontariato con le esigenze di pianificazione e gestione delle emergenze del Comune. Gestione e organizzazione attraverso la piattaforma online messa a disposizione dalla Regione.
Attività fondamentali da espletare	**In fase ordinaria** Provvedere alla formazione costante dei volontari (corsi di aggiornamento ed esercitazioni locali); Aggiornamento costante dei contatti dei Responsabili/Coordinatori **In emergenza** 1. Gestire le pratiche amministrative necessarie all'attivazione del personale volontario impiegato; 2. Provvedere a richiedere, alle Strutture sovraordinate, il concorso di altro personale volontario, afferente ad organizzazioni di volontariato al di fuori del territorio comunale, eventualmente necessario per la gestione della situazione in essere; 3. Coordinare le risorse del volontariato operanti all'interno del territorio del Comune; 4. Promuovere e vigilare sulla sicurezza nelle attività del personale volontario (turnazione regolare del personale, utilizzo di idonei D.P.I.: divise, scarpe, guanti da lavoro, caschi, etc.); 5. Gestire la banca dati del personale impiegato giornalmente; 6. Dare corso alle pratiche amministrative previste (rilascio attestazioni di presenza, richieste di attivazione alla Regione, etc.); 7. Redigere Report giornaliero da inviare alla struttura sovraordinata (Regione, C.C.S., C.O.M., etc.).
Impostazione logistica	Questa funzione deve interfacciarsi con il personale volontario eventualmente presente in campo, pertanto necessità di uno spazio con accesso diretto per evitare di interferire con le attività delle altre funzioni.
Componenti (Indicazione)	• Dipendente Ufficio Protezione Civile • Rappresentante Associazione/Gruppo comunale di volontariato

Note esplicative

Per la gestione del censimento del personale operante nel territorio del Comune si farà riferimento alle disposizioni della Regione, utilizzando apposito software gestionale.

In ogni modo si dovrà provvedere ad un primo censimento giornaliero e comunque, in attesa delle disposizioni sopra accennate, si dovranno censire le seguenti informazioni:

- Numero dei volontari presenti, dati personali e Associazione / Gruppo di appartenenza;
- Data di arrivo e di partenza del personale;
- Campo nel quale è dislocato il personale;
- Nominativi dei responsabili delle associazioni presenti;
- Mezzi a disposizione delle associazioni presenti.

F 4	**MATERIALI E MEZZI**
Obiettivi	Mantenere aggiornato il censimento dei materiali e dei mezzi appartenenti al Comune, al volontariato e delle aziende private inserite nel Piano, anche attraverso la piattaforma online messa a disposizione dalla Regione. Dovrà mantenere inoltre aggiornato il dato relativo alle aziende che possono fornire materiali e servizi utili per la gestione delle emergenze, avendo cura di distinguere tra i fornitori abituali o convenzionati con l'Amministrazione e quelli utilizzabili comunque in caso di emergenza. Inoltre, durante gli eventi, dovrà tenere sempre aggiornato il dato relativo ai materiali assistenziali forniti dalla Regione o dallo Stato e quelli acquistati dal Comune al fine di organizzare il recupero al termine delle esigenze e la rendicontazione delle spese.
Attività fondamentali da espletare	**In fase ordinaria** 1. Censimento mezzi e materiali di proprietà dell'Amministrazione comunale; 2. Censimento mezzi e materiali appartenenti alle associazioni di volontariato che sono inserite nel Piano (dovrà essere utilizzata la banca dati regionale della piattaforma online, messa a disposizione dalla Regione alle Associazioni di volontariato e ai Comuni); 3. Censimento mezzi e materiali appartenenti alle aziende private locali; 4. Censimento delle aziende impiegabili in caso di emergenza per la fornitura di beni o servizi. **In emergenza** o Mantenere aggiornato il dato dei materiali assistenziali distribuiti sul territorio e di quelli acquistati (luogo d'impiego, referente a cui è affidato il materiale, congruità delle forniture, etc.); o Garantire i rifornimenti e i servizi tecnici necessari alle esigenze dell'emergenza (pasti, attrezzature, mezzi, interventi tecnici, dotazione di materiali di prima assistenza); o Collaborare con la Funzione 10 Amministrativa, Giuridica e Contabile per le procedure acquisti, per le richieste di forniture dai magazzini attivati per l'emergenza, per le forniture di carburante; o Gestire il magazzino di stoccaggio degli aiuti per tutto il territorio del C.O.C.; o Supportare il recupero dei materiali di prima assistenza regionali o statali forniti per l'emergenza, anche mediante l'attivazione e la gestione di un magazzino in loco (seguendo le indicazioni fornite dalle strutture di coordinamento sovraordinate); o Mantenere un flusso di comunicazione costante con il Responsabile della Direzione di coordinamento, il quale dovrà vistare tutti gli atti in uscita e in particolare quelli relativi agli acquisti;

	o Redigere Report giornaliero da inviare alla struttura sovraordinata (Regione, C.C.S., C.O.M., etc.).
Impostazione logistica	La funzione deve mantenere stretti contatti con tutte le Funzioni di Supporto e deve poter ricevere il personale che gestisce le aree di accoglienza, quindi necessita di un ampio spazio e di un eventuale accesso esterno per i referenti delle aree.
Componenti (Indicazione)	• Dirigente / Responsabile Autoparco / Cantiere Comunale • Dipendenti autoparco / cantiere comunale

Note esplicative

Censimento dei materiali assistenziali utilizzati per l'allestimento dei campi

Nel territorio comunale saranno distribuiti, in caso di necessità, numerosi materiali per l'allestimento delle tendopoli e l'assistenza alla popolazione (tende, letti, stufe, generatori, container, tende sociali, moduli bagno, frigoriferi, etc.).

Tali materiali, di proprietà della Regione o dello Stato, dovranno essere presi in carico ufficialmente dal C.O.C. e se ne dovrà conoscere dettagliatamente la consistenza e l'ubicazione, questo al fine di agevolare le operazioni di recupero e la conseguente riduzione delle spese collegate alla gestione dell'emergenza.

Per l'attività di recupero dei materiali di proprietà della Regione o dello Stato, il C.O.C. si esprime con parere positivo o negativo allo smontaggio e rimozione dei beni; in tal senso, sarà necessario conoscere la distribuzione degli stessi in modo da poter rispondere dettagliatamente alle disposizioni impartite dalle strutture di coordinamento sovraordinate.

Essendo molto difficile procedere ad una presa in carico dei materiali mediante gestione delle bolle di consegna, in particolare nelle prime ore dell'emergenza, si dovrà procedere ad un censimento accurato non appena i campi saranno allestiti.

Tutti i dati raccolti sui materiali presenti nel territorio dovranno essere trasmessi immediatamente alla Direzione di coordinamento del C.O.C.

Si farà riferimento alla Regione per ogni dettaglio sulle tipologie dei materiali e sulle modalità di censimento degli stessi.

F 5	SERVIZI ESSENZIALI E ATTIVITÀ SCOLASTICA
Obiettivi	Soddisfare i bisogni relativi alle forniture idriche, elettriche, di gas e agli allacci alla rete fognaria nel territorio comunale. Tali attività comprendono la verifica, con i relativi enti gestori, della messa in sicurezza delle reti, l'allaccio delle nuove utenze provvisorie per l'emergenza e l'informazione alla popolazione evacuata sulle procedure di voltura, nuovi allacci, disattivazione delle utenze e riallacci delle utenze precedentemente disattivate. Inoltre la funzione dovrà anche gestire e coordinare l'urbanizzazione delle aree di protezione civile individuate nel Piano coordinandosi anche con gli enti sovracomunali (Regione). La stessa funzione dovrà mantenere contatti con la Funzione Censimento Danni per eventuali problematiche strutturali riscontrare alle strutture scolastiche, anche producendo apposite relazioni; dovrà supportare la ripresa delle attività didattiche, provvedendo, qualora si ritenesse opportuno, all'allestimento di strutture scolastiche temporanee. È indispensabile mantenere costanti le comunicazioni con i soggetti/uffici competenti, locali e regionali, in questo caso per la gestione delle attività didattiche.
Attività fondamentali da espletare	**Servizi essenziali** **In fase ordinaria** Tenere aggiornata la rubrica dei contatti dei gestori dei servizi essenziali. **In emergenza** 1. Verificare, anche in base a quanto previsto nel Piano comunale, la necessità di attivazione di utenze idriche e elettriche per le strutture emergenziali (tendopoli, centri di accoglienza, C.O.C., aree per soccorritori, etc.) provvedendo a: a. Inoltrare ai gestori dei servizi le richieste di allaccio, voltura o potenziamento per la quantificazione della potenza elettrica, b. Creare un report contenente tutti i dati delle richieste, il numero cliente, il luogo dell'allaccio e l'uso per cui è stato richiesto; 2. Garantire le forniture di gas per le esigenze dei campi (mense, riscaldamento acqua, etc.). Per questa necessità si potrà prevedere contratti di noleggio con aziende che forniscono cisterne di gas (interrabili e non) e che provvedono al loro allaccio secondo le vigenti norme di sicurezza; 3. Tali aziende, per contratto, dovranno provvedere alla messa in opera, al rifornimento, alla manutenzione e al ritiro dell'impianto; 4. Provvedere all'allaccio in fognatura pubblica di tutte le aree di accoglienza; 5. Verificare, presso le omologhe Funzioni di Supporto delle

	strutture di comando sovraordinate, quanto è stato posto in essere circa la messa in sicurezza delle reti dei servizi essenziali (elettrici, idrici, gas). Nel caso in cui l'emergenza interessi esclusivamente il territorio comunale, si farà riferimento direttamente ai gestori dei servizi per verificare le necessità di messa in sicurezza e/o gli interventi di ripristino necessari; 6. Provvedere, interfacciandosi con gli enti gestori, al ripristino, riparazione e manutenzione delle utenze danneggiate o non funzionanti a seguito di una criticità avvenuta sul territorio comunale; 7. Assicurare la presenza dei rappresentanti dei gestori dei servizi primari anche per garantire e disporre l'eventuale messa in sicurezza degli impianti, secondo i rispettivi piani di sicurezza interna; 8. Redigere Report giornaliero da inviare alla struttura sovraordinata (Regione, C.C.S., C.O.M., etc.). **Attività scolastica** **In fase ordinaria** Formazione ed esercitazioni periodiche all'interno degli edifici scolastici. Acquisizione del numero di alunni con disabilità mentale e motoria. **In emergenza** 1. Raccordarsi con la funzione censimento danni per raccogliere le informazioni sulle strutture scolastiche danneggiate; 2. Redigere e sottoporre al Sindaco gli atti relativi alla sicurezza per le attività scolastiche (sospensione lezioni, orari differenti, attivazione strutture temporanee, etc.); 3. Interfacciarsi con le direzioni scolastiche per valutare le necessità logistico organizzative per il pronto ripristino delle attività (anche mediante soluzioni temporanee in tende); 4. Garantire che tutte le attività didattiche vengano erogate in modo omogeneo e coerente per tutta la popolazione e non vengano prese iniziative autonome all'interno delle singole aree di accoglienza; 5. Cooperare per organizzare (o modificare quelli già esistenti) idonei servizi di trasporto pubblico per gli studenti sulla base delle eventuali mutate esigenze; 6. Verificare che i soggetti preposti abbiano acceso regolari polizze assicurative per gli allievi delle scuole ospitati in strutture temporanee (tende o moduli uso scolastico); 7. Redigere Report giornaliero da inviare alla struttura sovraordinata (Regione, C.C.S., C.O.M., etc.).
Impostazione logistica	La funzione dovrà mantenere stretti contatti con i gestori dei servizi essenziali, con le aree di accoglienza e con le varie Funzioni di Supporto; di norma non è aperta al pubblico e necessita di piccoli spazi.

Componenti (Indicazione)	• Dirigente / Responsabile Lavori Pubblici • Dirigente / Responsabile Ufficio Scuole • Dipendenti Lavori Pubblici / Ufficio Scuole

Note esplicative

Per quanto riguarda l'intestazione delle utenze dei servizi essenziali, si farà riferimento a quanto di seguito riportato:

- Le nuove utenze per le strutture emergenziali ricadenti e operanti nel territorio del Comune (C.O.C., campi soccorritori, tendopoli, etc.) vengono intestate direttamente al Comune e contabilizzate come spese per la gestione dell'emergenza;
- Se nelle strutture di cui al punto 1 fossero già presenti delle utenze, le stesse dovranno essere volturate al Comune, o sospese e sostitute con nuove utenze sempre intestate al Comune[3].

Le utenze dei campi autonomi riconosciuti dal Comune o individuati in questo piano, sono attivate o volturate a nome del Comune per il tempo che si renda necessario.

[3] Per la scelta della voltura delle utenze si dovrà valutare anche il tempo di utilizzo della stessa. Nel caso di eventi di breve durata, inferiori ai due mesi, si valuterà anche l'uso delle utenze non volturate e il conseguente rimborso all'intestatario.

F 6	CENSIMENTO DANNI
Obiettivi	Valutare la funzionalità della viabilità strategica, in stretto contatto con la Funzione Strutture Operative Locali e Viabilità, degli edifici interferenti, delle strutture strategiche e degli edifici sensibili e rilevanti (prendere in considerazione la CLE se è stata aggiornata in corrispondenza al Piano multirischio). Gestire l'attività di verifica della agibilità degli edifici privati. Garantire flusso continuo di informazioni verso il coordinamento del C.O.C. (ordinanze di inagibilità). Valutazione danni al patrimonio edilizio con il supporto dei tecnici eventualmente inviati dalle strutture sovraordinate (Struttura regionale, C.O.M. o Di.Coma.C.). Gestione interventi di messa in sicurezza (puntellamenti, demolizioni). Mantenere un quadro costantemente aggiornato in merito agli interventi di messa in sicurezza del territorio (individuazione zone rosse, chiusura strade, etc.).
Attività fondamentali da espletare	**In fase ordinaria** Predisposizione di procedure per la corretta operatività della Funzione. Dotarsi in fase ordinaria dei dati cartografici necessari: cartografia del territorio, mappa catastale e ogni altro strumento utile allo scopo, ivi compresi gli strumenti tecnici/informatici (pc, plotter, stampanti, etc.). Predisporre il modello CNS_1 (scaricabile dal sito della Regione Umbria, al link http://www.regione.umbria.it/protezione-civile/pianificazione-comunale **In emergenza** 1. Attraverso l'U.R.P. riceve le domande di verifica effettuate dai cittadini; 2. Creare una tabella riassuntiva delle richieste di verifica, dei sopralluoghi eseguiti e il numero delle squadre impegnate nella giornata e di quelle necessarie per quella successiva da inviare alla Direzione di Coordinamento del C.O.C. e alla Funzione omologa della struttura sovraordinata (C.O.M., C.C.S., Struttura regionale, etc.); 3. Coordinarsi e gestire le squadre inviate in supporto al fine di organizzare in modo corretto le attività di verifica evitando doppie verifiche o sovrapposizioni; 4. Individuare la priorità nelle verifiche da effettuare (es. uffici pubblici, scuole, esercizi commerciali, abitazioni, etc.) e definire le zone rosse aggiornandole a seguito del procedere dei controlli e delle attività di messa in sicurezza; 5. Creare un report giornaliero delle verifiche effettuate e dei relativi esiti da trasmettere alla Direzione di coordinamento del C.O.C. (modello CNS_1); 6. Attuare quanto dovesse essere richiesto, in termini di procedure o attività specifiche, dalle strutture di coordinamento sovraordinate; 7. Redigere le ordinanze di inagibilità.

Impostazione logistica	La funzione necessita di spazi molto ampi, parte dei quali devono essere idonei al ricevimento di un gran numero di persone, senza che questo afflusso disturbi il lavoro dei tecnici e dei funzionari addetti alla registrazione delle schede di censimento e redazione delle ordinanze di inagibilità.
Componenti (Indicazione)	• Dirigente / Responsabile Urbanistica • Dipendenti Urbanistica

Note esplicative

Nelle attività indicate si dovrà porre la massima attenzione al fine di evitare le seguenti criticità:

1. Doppie verifiche a causa di errori nella ricezione delle richieste,
2. Difficoltà, per la squadra di rilevatori, nell'individuazione degli edifici da verificare,
3. Mancata trasmissione dei dati al coordinamento del C.O.C.

In merito all'attività di verifica dei danni all'edificato, è utile ricordare che dai dati provenienti da questa dipendono le seguenti azioni:

1. L'emissione delle ordinanze (inagibilità, perimetrazione delle zone rosse, etc.);
2. Erogazione dei contributi di autonoma sistemazione;
3. Individuazione del numero di alloggi provvisori da costruire (M.A.P. – Moduli Abitativi Provvisori/S.A.E. - Soluzioni Abitative per l'Emergenza) e delle aree per la loro realizzazione;
4. Individuazione degli interventi necessari alla ripresa delle attività economiche e produttive, ivi compresa l'attività di identificazione dei terreni da adibire ad aree per i servizi e gli esercizi commerciali provvisori;
5. Individuazione delle necessità per la ripresa delle attività scolastiche e l'installazione degli eventuali M.U.S.P. - Moduli ad Uso Scolastico Provvisori;
6. Individuazione delle necessità per la riattivazione delle strutture religiose adibite al culto, anche mediante l'installazione di moduli provvisori;
7. Organizzazione di ogni attività tesa al ripristino o alla messa in sicurezza dell'edificato, eventuale demolizione e alla sua ricostruzione.

F 7	STRUTTURE OPERATIVE LOCALI E VIABILITÀ
Obiettivi	Ottemperare a tutto quanto necessario per la gestione, la messa in sicurezza della viabilità e l'apertura di itinerari alternativi, mantenendo uno stretto contatto con la Funzione Censimento Danni. Cooperare con le strutture operative (art. 13 del D.Lgs. 1/2018) inviate sul territorio e interfacciarsi, per ogni necessità con l'omologa funzione del C.O.M. di riferimento o, se non attivato, con gli Enti sovracomunali.
Attività fondamentali da espletare	**In fase ordinaria** Acquisizione dei punti critici noti e di viabilità alternativa. Predisporre le procedure per attivare o gestire i cancelli in caso di emergenza in collaborazione con le altre strutture operative sul territorio, individuando anche percorsi alternativi se necessario. **In emergenza** 1. Coordinare le strutture operative locali con particolare riferimento alla gestione della viabilità; 2. Produrre le ordinanze relative alla viabilità (chiusura strade, itinerari alternativi, etc.) da inviare alla Funzione omologa della struttura sovraordinata (C.O.M., C.C.S., Struttura regionale, etc.); 3. Interfacciarsi con le funzioni omologhe delle Strutture sovraordinate o con la Regione per coordinare gli interventi tecnici, di controllo del territorio e gestione della viabilità che si dovessero rendere necessari; 4. Interfacciarsi con le strutture operative non comunali che dovessero essere inviate dagli Enti sovracomunali nel territorio (Vigili del Fuoco, Forze dell'Ordine, mezzi sanitari, etc.); 5. Creare un report aggiornato sulle strutture operative, comunali e non operanti nel territorio, nonché della viabilità interrotta, da inviare alla Direzione di Coordinamento del C.O.C. e alla Funzione omologa della struttura sovraordinata (C.O.M., C.C.S., Struttura regionale, etc.).
Impostazione logistica	La funzione è il punto di riferimento delle Forze dell'Ordine, dei Vigili del Fuoco e di tutti i soggetti comunali e non che afferiscono al settore della sicurezza e degli interventi tecnici, pertanto non ha, di norma, contatto con il pubblico e deve poter essere sistemata in un luogo che garantisca un minimo di privacy.
Componenti (Indicazione)	• Comandante Polizia Locale • Dirigente / Responsabile Ufficio Strade/Lavori Pubblici • Rappresentante Forze di Polizia e Vigili del Fuoco

Si ricordi che tutto il materiale necessario dovrà essere acquistato per il tramite della Funzione materiali e mezzi. Inoltre, lo stesso dovrà essere preso in carico e inventariato dal Comune.

Non saranno inventariati, ma soltanto registrati e presi in carico temporaneamente, i materiali eventualmente noleggiati o forniti da altri Enti. Le spese di noleggio e gli acquisti effettuati dovranno essere rendicontati tra le spese effettuate per la gestione dell'emergenza.

F 8	TELECOMUNICAZIONI E SUPPORTO INFORMATICO
Obiettivi	Garantire la capacità di comunicazione tramite rete fissa, mobile e Internet, nonché se necessario con sistemi di comunicazione alternativi (radio) con le strutture di comando (C.O.M., C.C.S., Struttura regionale, C.O.C., magazzino centrale, etc.) e con le aree di accoglienza e dei soccorritori. Garantire la funzionalità delle banche dati comunali anche in assenza di collegamento internet. Gestire le esigenze (supporti informatici) per le attività della Struttura di comando e fornire supporto per la medesima necessità presso le aree di accoglienza. Gestire e garantire il funzionamento della sala radio per le comunicazioni di emergenza.
Attività fondamentali da espletare	**In fase ordinaria** Predisposizione di tutta la rete radio, con apparati fissi e mobili. La funzione dovrà essere dotata almeno di 2 telefoni e di una linea fax dedicata. **In emergenza** 1. Gestire della Sala Radio; 2. Richiedere (se necessario) l'allaccio delle nuove linee telefoniche e dati per le attività del C.O.C. e delle Aree di Accoglienza, secondo i seguenti criteri: • Tutte le utenze dovranno essere intestate al Comune, • Sarà necessario fornire ogni funzione di supporto di almeno un telefono di rete fissa, 3. Richiedere, se necessario, l'allaccio di linea telefonica per ogni area di accoglienza da intestare al Comune; 4. Garantire, nei limiti delle possibilità tecniche del gestore, la connessione dati (adsl, fibra, etc.) per il C.O.C. e le Segreterie dei campi di accoglienza; 5. Valutare la copertura telefonica cellulare e, in caso di carenza, richiedere l'implementazione della rete alle Funzioni di Supporto omologhe delle Strutture sovraordinate (C.O.M., C.C.S., Di.Coma.C. e Struttura regionale); 6. In caso di utilizzo di linee già presenti nelle aree di accoglienza o nella sede del C.O.C. e non intestate al Comune, provvedere all'immediata voltura delle predette utenze insieme alla funzione Servizi essenziali; 7. Creare un report di tutte le richieste effettuate per linee telefoniche e adsl, della loro ubicazione e dell'utilizzo previsto; 8. Predisporre, dove possibile, una rete di telecomunicazione non vulnerabile (ponti radio); 9. Garantire la dotazione di computer, stampanti e fotocopiatrici per le

	esigenze del C.O.C. e/o per le aree di accoglienza. Per questa necessità si potranno prevedere le seguenti possibilità operative: • Ricollocamento delle dotazioni già in possesso del Comune, • Acquisto di materiali informatici (pc portatili, stampanti, etc.), se possibile presso uno dei fornitori abituali del Comune, • Noleggio delle fotocopiatrici; 10. Agevolare ogni iniziativa volta a fornire la connessione internet per gli ospiti delle aree di accoglienza, in particolare in quelle dove è maggiore il numero degli studenti; 11. Redigere Report giornaliero da inviare alla struttura sovraordinata (Regione, C.C.S., C.O.M., etc.).
Impostazione logistica	Questa funzione non ha contatti diretti con il pubblico e occupandosi esclusivamente di comunicazioni radio, telefoniche ed internet non necessità di grandi spazi, ma ***deve essere prevista una postazione radio in un luogo idoneo che non disturbi le altre Funzioni di Supporto***.
Componenti (Indicazione)	• Dirigente / Responsabile Ufficio Tecnico • Dipendenti Ufficio Tecnico • Radioamatori

Note esplicative
Per la gestione delle attività di questa funzione si suggerisce:

1. **Parte relativa alle comunicazioni radio**: impiego personale volontario specializzato,
2. **Parte relativa al supporto informatico**: impiego del personale comunale che gestisce il settore nell'ordinario o coinvolgimento dell'azienda convenzionata,
3. **Parte relativa alla telefonia per l'emergenza**: contatti diretti con *gli Enti gestori convenzionati* (rete fissa e ADSL) o con le Strutture sovraordinate (S.O.U.R., C.O.M., etc.).

Si ricordi che tutto il materiale necessario dovrà essere acquistato per il tramite della Funzione materiali e mezzi. Inoltre, lo stesso dovrà essere preso in carico e inventariato dal Comune.
Non saranno inventariati, ma soltanto registrati e presi in carico temporaneamente, i materiali eventualmente noleggiati o forniti da altri Enti.
Le spese di noleggio e gli acquisti effettuati dovranno essere rendicontati tra le spese effettuate per la gestione dell'emergenza.

F 9	ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE
Obiettivi	Gli obiettivi prioritari della funzione di supporto sono i seguenti: 1. Assistere la popolazione durante il ricovero nelle aree di accoglienza e facilitare l'eventuale altra sistemazione alloggiativa; 2. Interfacciarsi costantemente con la funzione Sanità, assistenza sociale e veterinaria del Comune sui casi di fragilità sociale riscontrati nelle aree di accoglienza e trovare per questi ultimi le sistemazioni più idonee; 3. Assistere la popolazione di altre culture e religioni (dove è opportuno, interfacciarsi con un madrelingua); 4. Gestire le pratiche per l'eventuale assegnazione di contributi per le autonome sistemazioni della popolazione; 5. **Nei comuni dove sia presente, l'U.R.P. va fatto confluire in questa Funzione.** Tale funzione deve offrire un supporto a 360° per la popolazione, anche garantendo la massima informazione;
Attività fondamentali da espletare	**In fase ordinaria** Predisposizione di apposita modulistica volta alla semplificativa gestione anagrafica dei campi base. Acquisire l'elenco dei soggetti sensibili. **In emergenza** 1. Censire puntualmente la popolazione ospitata nelle aree di accoglienza attraverso l'utilizzo di idoneo portale online (es. Designa); 2. Censire la popolazione sistematasi nei campi autonomi; 3. Verificare i dati raccolti dai censimenti con i dati dell'anagrafe comunale; 4. Predisporre una lista con i contatti (indirizzi e telefoni) dei fornitori e delle Associazioni che collaborano ordinariamente con il Comune; 5. Nel caso venga concesso il contributo di autonoma sistemazione, seguire le direttive da parte della Regione o del Dipartimento della protezione civile, per le varie assegnazioni; 6. Confluire nell'U.R.P., qualora sia stato predisposto, uno sportello informazioni per la popolazione, che dovrà essere il canale preferenziale per interfacciarsi con i cittadini. Quest'ufficio sarà deputato principalmente alla raccolta di tutte le richieste esterne, in particolare quelle riferite alla richiesta di un alloggio temporaneo nelle aree di accoglienza, il contributo di autonoma sistemazione, la concessione di un alloggio permanente (S.A.E./M.A.P.), etc.; 7. Redigere Report giornaliero da inviare alla struttura sovraordinata (Regione, C.C.S., C.O.M., etc.).

Impostazione logistica	**<u>La funzione deve avere contatto diretto con il pubblico</u>,** anche attraverso l'U.R.P., pertanto dovrà essere dislocata in modo tale da consentire l'ingresso dei cittadini senza creare disagio alle attività delle altre Funzioni di Supporto e posta in un luogo accessibile anche alle persone diversamente abili.
Componenti (Indicazione)	• Dirigente / Responsabile Affari Generali • Dipendente Ufficio Anagrafe e Affari Generali

F 10	AMMINISTRATIVA GIURIDICA E CONTABILE
Obiettivi	Garantire la correttezza di tutte le pratiche amministrative connesse con la gestione dell'emergenza e la corretta esecuzione di contratti, forniture e pagamenti. Mantenere uno storico dettagliato di tutte le attività contabili e amministrative effettuate durante il periodo di apertura del C.O.C.
Attività fondamentali da espletare	**In fase ordinaria** Predisposizione di procedure e modulistica per richiedere, in fase emergenziale, quanto necessario per l'operatività delle altre Funzioni (es. modello richiesta carburante, procedure di eventuali gare per gli acquisti, …). **In emergenza** 1. Gestione procedure per gli acquisti; 2. Creazione di uno storico con l'elencazione delle attività contabili e amministrative del periodo di apertura del C.O.C., contenente il dettaglio delle richieste, delle fatture e delle bolle firmate per attestare le congruità della fornitura; 3. Inventario dei beni durevoli acquisiti o acquistati per la gestione dell'emergenza; 4. Attivazione delle coperture assicurative per le aree di accoglienza e per il personale civile che collabora nella gestione dei campi; 5. Valutazione delle spese e amministrazione dei contratti di fornitura in relazione alle necessità (es. contrattualizzazione dei servizi manutentivi delle aree, del servizio di catering, forniture di gas e di ogni altro servizio esterno che si rendesse necessario per la gestione dell'emergenza o per il ritorno alla normalità); 6. Gestione dei pagamenti dei sevizi essenziali, quali utenze telefoniche, elettriche e idriche intestate al Comune per le necessità connesse con l'emergenza; 7. Avvio al pagamento e rendicontazione delle spese a seguito degli ordini di acquisto; 8. Mantenimento dei rapporti con gli altri Comuni per la gestione e l'integrazione delle risorse comprensoriali; 9. Gestione del personale; 10. Gestione delle eventuali richieste di risarcimento per infortuni.
Impostazione logistica	Di norma non ha contatti diretti con la popolazione e deve poter operare assistendo tutte le Funzioni di Supporto nelle pratiche specifiche ed in particolare la funzione materiali e mezzi.

Componenti (Indicazione)	• Dirigente / Responsabile Ufficio Ragioneria • Dipendenti Ufficio Ragioneria e personale

Note esplicative

Elenco delle tipologie dei servizi attivabili tramite contratto di fornitura
In caso di evento si potrà prevedere di affidare alcuni servizi ad aziende esterne al fine di garantirne la funzionalità e agevolare una prima ripresa dell'economia locale. In base a questa premessa si potrà prendere in considerazione la possibilità di stipulare contratti per la fornitura almeno dei seguenti servizi:

1. Manutenzione ordinaria e straordinaria delle aree di accoglienza, nello specifico:
    - Allacci in fognatura e installazione fosse settiche chiarificatrici (tipo imhoff);
    - Installazione e gestione cisterne per il gas delle cucine e/o per la fornitura di acqua calda;
    - Sistemi idraulici di bagni e cucine;
    - Impiantistica elettrica;
2. Gestione ordinaria delle aree di accoglienza:

- Fornitura di pasti in catering;
- Fornitura alimenti freschi;
- Pulizia e disinfezione bagni;
- Disinfezione e disinfestazione aree di accoglienza;
- Pulitura della vegetazione sul perimetro delle aree di accoglienza.

La lista è puramente indicativa e non vincola all'attivazione dei contratti. Potranno inoltre rendersi necessarie altre tipologie di servizi in relazione all'evento verificatosi.

La funzione Materiali e mezzi, verificata la congruità della fornitura, trasferisce la pratica in originale (mantenendone una copia) alla funzione Amministrativa giuridica e contabile, la quale provvede a:

1. Verificare che la documentazione contenga i seguenti allegati:
    a. richiesta contenente il nominativo del richiedente, la struttura per la quale viene fatta la richiesta (campo, mensa, struttura operativa, etc.), la motivazione della richiesta, il timbro e la firma della funzione di supporto e il visto del coordinamento,
    b. la bolla di consegna firmata dal ricevente per attestazione della congruità della fornitura,
    c. la fattura intestata al comune (o scontrino ove non prevista la ricezione fattura);

2. Avviare la pratica di liquidazione;
3. Mantenere uno storico delle spese divise per tipologia (alimentari, servizi, materiali elettrici, etc.) anche seguendo le disposizioni delle strutture sovraordinate, al fine di procedere in modo corretto alla rendicontazione delle spese sostenute per l'emergenza.

- Cartografie A0 dei rischi:
    - Idraulico
    - Idrogeologico
- Cartografia A0:
    - Suscettività all'innesco d'incendi boschivi e d'interfaccia

SCHEDA PER IL RILEVAMENTO SPEDITIVO DELLE FRANE

LA SCHEDA È CONCEPITA PER IL RILIEVO SPEDITIVO DI FRANE INDOTTE DA EVENTI METEOROLOGICI.
LE INFORMAZIONI RACCOLTE SARANNO UTILIZZATE PER LA DEFINIZIONE DI SOGLIE PLUVIOMETRICHE PER IL POSSIBILE INNESCO DI FRANE, E PER LA VALUTAZIONE DELLA VULNERABILITÀ DA FRANA IN UMBRIA.
LE CASELLE DI COLORE GIALLO E GLI ASTERISCHI INDICANO LE INFORMAZIONI FONDAMENTALI.

DOVE?

TOPONIMO / STRADA (TRATTA, KM) (*)		
PROVINCIA (*)	COMUNE (*)	LOCALITÀ (*)
COORDINATE		SISTEMA DI RIFERIMENTO
LAT:	LON:	

UBICAZIONE CARTOGRAFICA (fornire almeno una indicazione) (*)

☐ IGM scala	1:	n°	Denominazione:
☐ CTR scala	1:	Sezione n°	Denominazione:
☐ Ortofoto scala	1:	n°	Denominazione:
☐ Catastale	1:	Foglio n°	Particelle: / / / /

QUANDO?

ANNO (*)	MESE (*)	GIORNO (*)	INTERVALLO DI GIORNI (*)	ORA D'INNESCO (*)
				Ora: _____:_____

INTERVALLO DI ORE (*)	PERIODO DEL GIORNO (*)	ATTENDIBILITÀ ORA D'INNESCO (*)
	☐ Mattina ☐ Pomeriggio ☐ Sera ☐ Notte	☐ Certa ☐ Presunta

DI CHE TIPO?

TIPOLOGIA DELLA FRANA

☐ Scivolamento traslazionale

il deposito non è disarticolato, la superficie di scivolamento è planare

☐ Scivolamento rotazionale

il deposito ha concavità e convessità, la superficie di scivolamento è curvilinea

☐ Colata di terra

il deposito è fortemente disarticolato, la frana si comporta come un flusso

☐ Colata di detrito

il deposito è costituito da accumuli di detrito, la frana si comporta come un flusso

☐ Crollo

© USGS, 2004

il deposito è costituito da blocchi, il materiale si è mosso per caduta

LUNGHEZZA (*)	LARGHEZZA (*)	SUPERFICIE	VOLUME	LITOLOGIE COINVOLTE
m	m	m^2	m^3	☐ Roccia ☐ Materiale sciolto

ELEMENTI COINVOLTI

ELEMENTI COINVOLTI DAL DISSESTO (*)

☐ Edificio pubblico (tipologia): _____ ☐ Edificio privato (ed aree di pertinenza)
☐ Strada principale ☐ Strada secondaria ☐ Ferrovia ☐ Elettrodotto ☐ Metanodotto ☐ Acquedotto
☐ Area boscata ☐ Area denudata (zona calanchiva/parete rocciosa) ☐ Area di cava ☐ Area ricreativa/parco
☐ Area coltivata (tipo di coltura): _____

FOTOGRAFIE

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA DELLA FRANA E DEGLI ELEMENTI COINVOLTI (*)
Allegare alla scheda, o fornire in formato digitale utilizzando il nome: LOCALITÀ_DATA_FOTO_N

Foto n°:		Note:	
Foto n°:		Note:	
Foto n°:		Note:	
Foto n°:		Note:	

RILEVATORE

NOME (*)	COGNOME (*)	APPARTENENZA (*)

RECAPITO TELEFONICO	INDIRIZZO DI POSTA ELETTRONICA	DATA DI COMPILAZIONE (*)
		/ /

NOTE

Revisione 1.1 del 03/07/2009

Da restituire a: CNR IRPI, Via della Madonna Alta 126 - 06128 Perugia
od inviare per posta elettronica a: frane@irpi.cnr.it

FASE DI NORMALITÀ → **codice VERDE /nessuna CRITICITÀ**

Non si prevedono fenomeni rilevanti sul territorio.

- **Garantire la contattabilità /essere reperibili telefonicamente nell'ordinario, in caso di necessità.**

FASE DI ATTENZIONE → **codice GIALLO/CRITICITÀ ORDINARIA**

oppure

codice ARANCIONE/CRITICITÀ MODERATA
(anche su valutazione in assenza di allerta)

- Ricezione del Bollettino di criticità e controllo dell'evoluzione dei fenomeni in atto sul territorio;
- attivazione flusso di informazioni: **PREALLERTARE/INFORMARE i funzionari facenti parte del P.T. e a inizio eventi previsti con conseguente passaggio alla fase di Allerta arancione, passare all' ATTIVAZIONE del P.T.;**
- monitoraggio costante sul territorio;
- informazione alla popolazione con Criticità Moderata;
- verifica delle disponibilità del **VOLONTARIATO** locale e delle risorse logistiche aventi sul territorio.

FASE DI PREALLARME → **CODICE ROSSO/CRITICITÀ ELEVATA**

- Controllo costante dell'evoluzione dei fenomeni in atto sul territorio;
- **ATTIVAZIONE del C.O.C**. anche in forma ridotta qualora gli eventi attesi diventassero conclamati;
- informazione alla popolazione per divulgare le buone norme comportamentali e valutare l' attivazione del VOLONTARIATO locale
- (solo previa attivazione del C.O.C.).

FASE DI ALLARME → **CODICE ROSSO/CRITICITÀ ELEVATA**

La Fase di allarme si attiva su valutazione per i diversi livelli di allerta o qualora l'evento si manifesti in maniera improvvisa: stesse attività scritte sopra, con la differenza che se gli eventi al suolo sono conclamati (viabilità collassata, evacuazione, soccorso, assistenza alla popolazione etc...) si **ATTIVA DIRETTAMENTE IL COC** (anche in forma ridotta) mediante ordinanza del Sindaco o se fosse già attivo dalla fase di PREALLARME si può prevedere il RAFFORZAMENTO dello stesso.

Cumulato pioggia

E' il cumulato massimo di pioggia previsto sulla Zona di Allerta.

Termine in tabella	Valore (mm/24h)
Assenti	Non si prevedono precipitazioni
Assenti o deboli non rilevanti	< 20
Deboli (solo se rilevanti)	< 20 (con possibile impatto idrogeologico-idraulico)
Moderata	20 - 60
Elevata	61 - 100
Molto molto elevata	> 100

Tipo pioggia

Indica le presunte caratteristiche delle precipitazioni (intensità e probabile distribuzione spazio-temporale).

Termine in tabella	Descrizione
Isolata	Precipitazioni che interessano una porzione molto limitata della zona d'allerta e non uniformemente distribuite su di essa. Generalmente intermittenti, di breve durata, di debole o al più moderata intensità.
Sparsa o intermittente	Precipitazioni che interessano una porzione limitata della zona d'allerta e non uniformemente distribuite su di essa. Generalmente intermittenti e di breve durata, di debole o al più moderata intensità.
Diffusa	Precipitazioni che interessano gran parte dell'area di vigilanza meteorologica e uniformemente distribuite su di essa, ma che non coprono, temporalmente, l'intero arco delle 24h. Generalmente di debole o al più moderata intensità.
Diffusa e continua	Precipitazioni che interessano gran parte dell'area di vigilanza meteorologica e uniformemente distribuite su di essa per tempi piuttosto lunghi, anche l'intero arco delle 24h. Possibilità di locali precipitazioni di forte intensità o di locali temporali forti.

Cumulato neve

E' lo spessore massimo di neve previsto sulla Zona di Allerta.

Termine in tabella	Valore (cm/24h)
Molto debole	< 5
Debole	5 - 10
Moderato	11 - 20
Abbondante	> 20

Quota neve

E' la fascia altimetrica più bassa per cui sono previste le nevicate sulla Zona di Allerta.

Termine in tabella	Altitudine (m s.l.m.)
Pianura	< 300
Collina	300 - 800
Montagna	> 800

Temporali

Fenomeni meteorologici caratterizzati da precipitazioni di forte intensità (oltre 20 mm/h), venti forti con possibili raffiche oltre i 20-40 nodi e possibilità di attività elettrica (fulmini) e grandinate.

Termine in tabella	Descrizione
Isolati	Fenomeni di modesta estensione e durata, che potrebbero interessare piccole porzioni distanti l'una dall'altra della zona d'allerta
Sparsi	Fenomeni di modesta estensione e durata, che potrebbero interessare porzioni limitrofe della zona d'allerta
Diffusi	Fenomeni di grande estensione e lunga durata (temporali a multicella o a supercella) che potrebbero interessare estese aree della zona d'allerta.

Gelate

Si intende il rischio di formazione di ghiaccio sulle strade ad una quota inferiore a 600 metri, dando una possibile descrizione spazio-temporale del fenomeno

Termine	Descrizione
Locali o isolate	Possibilità di locale formazione di ghiaccio di modesta estensione e per brevi durate.
Diffuse notturne	Possibilità di diffusa formazione di ghiaccio durante le ore notturne con possibile riduzione del fenomeno durante il dì.
Diffuse mattutine	Diffusa formazione di ghiaccio in pianura durante il giorno.
Diffuse e persistenti	Diffusa e persistente formazione di ghiaccio nell'arco della giornata senza particolari o evidenti riduzioni del fenomeno nelle ore diurne.

Vento

E' il vento medio previsto su una porzione consistente dell'area meteorologica. Le corrispondenti raffiche possono avere velocità doppia. Si segnala quando il fenomeno è previsto durare almeno 6 ore.

Termine	Valore (km/h)	Valore (m/s)
Debole	0 - 20	0 - 5
Moderato	20 - 40	6 - 10
Forte	40-60	11-17
Burrasca	60-90	18-24
Tempesta	> 90	>24

Nebbia

E' una stima della riduzione della visibilità a causa di fenomeni di condensazione negli strati più bassi dell'atmosfera (quelli più a contatto col suolo).

Termine	Descrizione
Foschie	Visibilità orizzontale compresa tra 1000 e 5000m
Foschie dense o nebbie a banchi	Visibilità orizzontale generalmente compresa tra 1000 e 5000m, ma che a tratti può ridursi a meno di 1000m.
Nebbie a banchi	Visibilità orizzontale a tratti inferiore ai 1000m.
Diffuse notturne	Visibilità orizzontale inferiore ai 1000m su ampie aree della zona d'allerta. Le nebbie tendono a sollevarsi durante il giorno.
Diffuse e persistenti diurne	Visibilità orizzontale inferiore ai 1000m su ampie aree della zona d'allerta nell'arco delle 24h.

Modulo gestionale mezzi e materiali comunali							Comune di: TERNI		
Risorse Comunali		Quantità	Utilizzabilità	Targa	Tipologia Carburante	Locazione	Responsabile	Contatti	Note
Mezzi	Fiat FullBack	1	Pick-up	FM293TG	Gasolio	Corso del Popolo 30	Walter Giammari	3939765191	
	Fiat Iveco VM	1	Furgone Telonato	EH969XM	Gasolio	Avio Superficie	Walter Giammari	3939765191	
	Fiat Ducato	1	Furgone	FF902LG	Gasolio	Corso del Popolo 30	Walter Giammari	3939765191	
	Fiat Panda 4X4	1	Autovettura	DN949WN	Benzina	Corso del Popolo 30	Walter Giammari	3939765191	
	Fiat Panda 4x4	1	Autovettura	BR369LR	Benzina	Corso del Popolo 30	Walter Giammari	3939765191	
	Rimorchio leggero	1	Carrello appendice	AG06180	----------	Avio Superficie	Walter Giammari	3939765191	
	Fiat Ducato	1	Furgone	FF901LG	Gasolio	Corso del Popolo 30	Walter Giammari	3939765191	
Risorse Comunali		Quantità	Utilizzabilità	Caratteristiche Tecniche	Tipologia Carburante	Locazione	Responsabile	Contatti	Note
Materiali	Gruppo Elettrogeno Nupower Evolution	1		5,0 kw	Gasolio	Avio Superficie	Walter Giammari	3939765191	
	Modulo AIB Honda	1			Benzina	Avio Superficie	Walter Giammari	3939765191	
	Matopompa idrovora Kohler	1			Benzina	Avio Superficie	Walter Giammari	3939765191	

	Tende PI88	**4**				**Avio Superficie**	**Walter Giammari**	**3939765191**	
	Tensosttrututa adibita a mensa	**1**	**Adibita a mensa**	**12x18**		**Avio Superficie**	**Walter Giammari**	**3939765191**	**Al momento è al CRPC di Foligno per la sostituzione**

Scheda elenco ditte convenzionate

Ditte convenzionate				**Comune di: TERNI**	
Ditta		**Quantità**	**Tipologia**	**Contatti**	**Note**
Mezzi					
Materiali					
Ditta		**Quantità**	**Tipologia**	**Contatti**	**Note**
Mezzi					
Materiali					

PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE multirischio

ANCI UMBRIA PROCIV
ASSOCIAZIONE DEI COMUNI DELL'UMBRIA PER LA PROTEZIONE CIVILE
PIAZZA ITALIA 11 – 06121 PERUGIA
TEL **+ 39 075 5721083** – PEC **anciumbriaprociv@postacert.umbria.it**
E-MAIL **protezionecivile@anci.umbria.it**

L'Associazione dei Comuni dell'Umbria per la Protezione Civile (ANCI UMBRIA PROCIV) è la struttura operativa di ANCI Umbria a supporto del sistema regionale di protezione civile.

Obiettivo dell'Associazione è quello di assistere le Amministrazioni comunali dell'Umbria e avviare attività comuni finalizzate a favorire lo sviluppo, la predisposizione e l'aggiornamento della pianificazione comunale / intercomunale di protezione civile. Offre inoltre supporto alla promozione della diffusione della cultura della protezione civile ed ogni altra attività di carattere informativo e formativo, nonchè operativo e tecnico, utile ad assicurare sempre più efficaci ed efficienti interventi di protezione civile.

Regione Umbria

Comune di Terni

Servizio Idrico Integrato

Ambito Territoriale Integrato

umbriadue

Servizi Idrici S.c.a r.l.

Gruppo SEVERN TRENT ITALIA

0	DIC.'10	EMISSIONE					
Rev.	Data	Descrizione				Disegn.	Contr.	Approv.
Campi di tolleranza mm		da 0 a 200	da 200 a 1000	da 1000 a 2000	da 2000 a 4000	da 4000 a 10000	
Tolleranze sulle misure		±0.5	±2	±3	±6	±15	

Tolleranze meccaniche generali

Tolleranze civili

Scala/Scale 1: 20'000

Data/Date DICEMBRE 2010

File/Path

Prog./Project N°

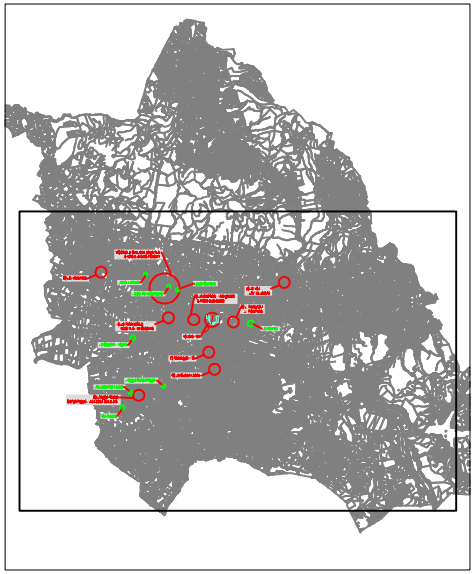
Dis./Drawing N° 01

Oggetto

\pt78.975;COMUNE DI TERNI
Individuazione delle zone a maggior rischio idraulico per allagamento
Misure di riduzione del rischio

Planimetria comune di Terni

PROPRIETA' RISERVATA a termini di legge di S.I.I. S.c.p.a. Il diritto di proprietà del presente disegno che potrebbe non può essere né riprodotto né comunicato a terzi senza la espressa preventiva autorizzazione della S.I.I. S.c.p.a.



Planimetria Inquadramento territoriale

10) Sottovia ferroviario Borgo Rivo e zone a valle dei medesimi

9) Via Andromeda

via del Mandorlo

via del Germano

via del Pozzo Saraceno

3) Via Bramante - Hotel garden svincolo superstrada

5)Via Trevi Via Tre Venezie

2) V. Proietti Divi V. Piedimonte

4) Via Ponte le Cave Fosso Rivo - La Castellina

via Piermatti

1) Zona Fiori

via Capponi - Flagello

7) Parcheggio ATC

6) Via Quattro Macine

villaggio Campomaggio

via Maestri del Lavoro

8) Villaggio Pallotta Campomaggio - Via Maestri del Lavoro

Str. Carone

LEGENDA

TRACCIATO INDICATIVO CANALE TERZIARIO

TRACCIATO CANALE CONSORTILE

MISURE DI RIDUZIONE DEL RISCHIO

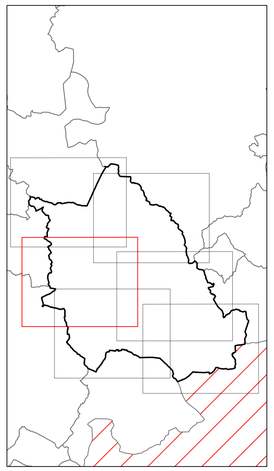
PRESIDIO SOTTOPASSI - VIABILITA' SOGGETTA AD ALLAGAMENTI

CARTA DEL RISCHIO IDRAULICO CARONE

Comune Terni (TR)

Regione Umbria

Anno 2019



Legenda

- C.O.C. - Centro Operativo Comunale
- Polizia Locale
- Polizia di Stato
- Carabinieri
- Vigili del Fuoco
- Municipio
- Volontariato di Protezione Civile
- Ospedale
- Aviosuperficie
- Area di Accoglienza
- Area di Accoglienza coperta
- Area di Attesa
- Area di Ammassamento
- Confine Terni
- Altre regioni
- Dighe Minori
- Piccoli Invasi
- R4
- R3
- R2
- Fascia A
- Fascia B
- Fascia C

Rischio Idraulico (D. lgs 49/2010)

- R4
- R3
- R2
- R1

Viabilità

- ALTA VELOCITÁ
- AUTOSTRADA
- COMUNALE
- FERROVIA
- PROVINCIALE
- STATALE
- SUPERSTRADA

SCALA: 1:10000

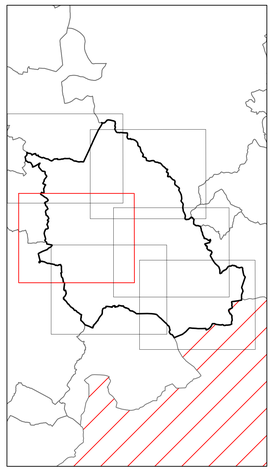
Regione UMBRIA – Comune di Terni

CARTA DEL RISCHIO IDRAULICO RIVO E MORGNANO

Comune Terni (TR)

Regione Umbria

Anno 2019



Legenda

- C.O.C. - Centro Operativo Comunale
- Polizia Locale
- Polizia di Stato
- Carabinieri
- Vigili del Fuoco
- Municipio
- Volontariato di Protezione Civile
- Ospedale
- Aviosuperficie
- Area di Accoglienza
- Area di Accoglienza coperta
- Area di Attesa
- Area di Ammassamento
- Confine Terni
- Altre regioni
- Dighe Minori
- Piccoli Invasi
- R4
- R3
- R2
- Fascia A
- Fascia B
- Fascia C

Rischio Idraulico (D. lgs 49/2010)

- R4
- R3
- R2
- R1

Viabilità

- ALTA VELOCITÁ
- AUTOSTRADA
- COMUNALE
- FERROVIA
- PROVINCIALE
- STATALE
- SUPERSTRADA

SCALA: 1:10000

Comune di Terni

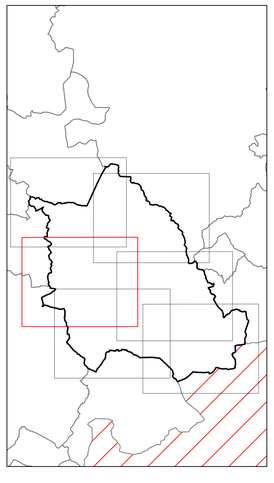
Regione UMBRIA

CARTA DEL RISCHIO IDRAULICO FASCE SCHIGLIE E LAGARELLO

Comune Terni (TR)

Regione Umbria

Anno 2019



Legenda

- C.O.C. - Centro Operativo Comunale
- Polizia Locale
- Polizia di Stato
- Carabinieri
- Vigili del Fuoco
- Municipio
- Volontariato di Protezione Civile
- Ospedale
- Aviosuperficie
- Area di Accoglienza
- Area di Accoglienza coperta
- Area di Attesa
- Area di Ammassamento
- Confine Terni
- Altre regioni
- Dighe Minori
- Piccoli Invasi
- R4
- R3
- R2
- Fascia A
- Fascia B
- Fascia C

Rischio Idraulico (D. lgs 49/2010)

- R4
- R3
- R2
- R1

Viabilità

- ALTA VELOCITÁ
- AUTOSTRADA
- COMUNALE
- FERROVIA
- PROVINCIALE
- STATALE
- SUPERSTRADA

SCALA: 1:10000

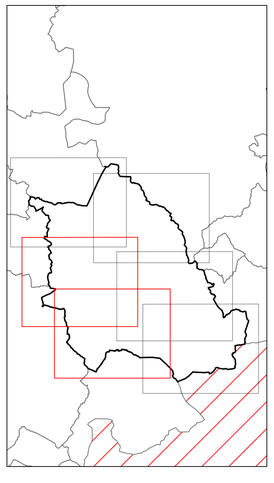
- Comune di Terni - Regione UMBRIA -

CARTA DEL RISCHIO IDRAULICO TARQUINIO CALCINARE COLLESCIPOLI FIAIA VALENZA

Comune Terni (TR)

Regione Umbria

Anno 2019



Legenda

- C.O.C. - Centro Operativo Comunale
- Polizia Locale
- Polizia di Stato
- Carabinieri
- Municipio
- Vigili del Fuoco
- Volontariato di Protezione Civile
- Ospedale
- Aviosuperficie
- Area di Accoglienza
- Area di Accoglienza coperta
- Area di Attesa
- Area di Ammassamento
- Confine Terni
- Altre regioni
- Dighe Minori
- Piccoli Invasi
- R4
- R3
- R2
- Fascia A
- Fascia B
- Fascia C

Rischio Idraulico (D. lgs 49/2010)

- R4
- R3
- R2
- R1

Viabilità

- ALTA VELOCITÁ
- AUTOSTRADA
- COMUNALE
- FERROVIA
- PROVINCIALE
- STATALE
- SUPERSTRADA

SCALA: 1:10000

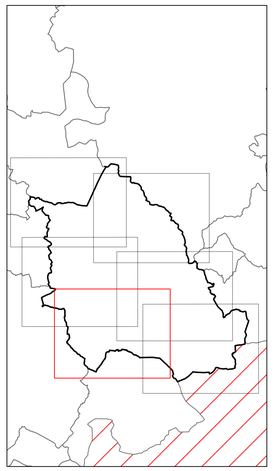
Comune di Terni - Regione UMBRIA -

CARTA DEL RISCHIO IDRAULICO VALLO

Comune Terni (TR)

Regione Umbria

Anno 2019



Legenda

- C.O.C. - Centro Operativo Comunale
- Polizia Locale
- Polizia di Stato
- Carabinieri
- Vigili del Fuoco
- Municipio
- Volontariato di Protezione Civile
- Ospedale
- Aviosuperficie
- Area di Accoglienza
- Area di Accoglienza coperta
- Area di Attesa
- Area di Ammassamento
- Confine Terni
- Altre regioni
- Dighe Minori
- Piccoli Invasi
- R4
- R3
- R2
- Fascia A
- Fascia B
- Fascia C

Rischio Idraulico (D. lgs 49/2010)

- R4
- R3
- R2
- R1

Viabilità

- ALTA VELOCITÁ
- AUTOSTRADA
- COMUNALE
- FERROVIA
- PROVINCIALE
- STATALE
- SUPERSTRADA

SCALA: 1:10000

- Comune di Terni -

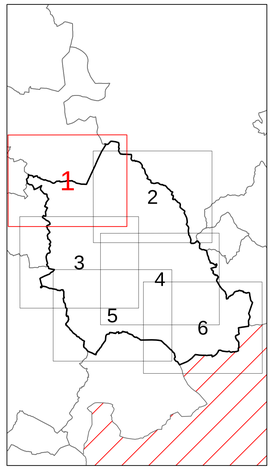
- Regione UMBRIA -

CARTA DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO TAV 1

Comune Terni (TR)

Regione Umbria

Anno 2019



Legenda

- C.O.C. - Centro Operativo Comunale
- Polizia Locale
- Polizia di Stato
- Carabinieri
- Volontariato di Protezione Civile
- Vigili del Fuoco
- Ospedale
- Aviosuperficie
- Area di Attesa
- Area di Accoglienza
- Area di Accoglienza coperta
- Area di Ammassamento
- Confine Terni
- Altre regioni
- IFFI
- Atlante Siti di Attenzione

Inventario dei Fenomeni Franosi

- attivo
- elemento presunto
- inattivo
- quiescente

PAI Rischio Frane

- R2
- R3
- R4

Viabilità

- ALTA VELOCITÁ
- AUTOSTRADA
- COMUNALE
- FERROVIA
- PROVINCIALE
- STATALE
- SUPERSTRADA

SCALA: 1:10000

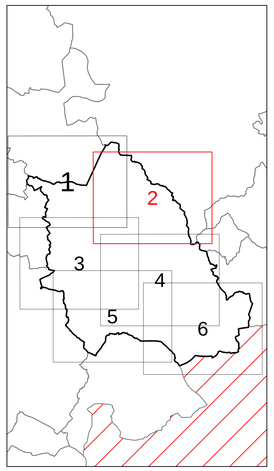
Regione UMBRIA – Comune di Terni

CARTA DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO TAV 2

Comune Terni (TR)

Regione Umbria

Anno 2019



Legenda

- C.O.C. - Centro Operativo Comunale
- Polizia Locale
- Polizia di Stato
- Carabinieri
- Volontariato di Protezione Civile
- Vigili del Fuoco
- Ospedale
- Aviosuperficie
- Area di Attesa
- Area di Accoglienza
- Area di Accoglienza coperta
- Area di Ammassamento
- Confine Terni
- Altre regioni
- IFFI
- Atlante Siti di Attenzione

Inventario dei Fenomeni Franosi

- attivo
- elemento presunto
- inattivo
- quiescente

PAI Rischio Frane

- R2
- R3
- R4

Viabilità

- ALTA VELOCITÁ
- AUTOSTRADA
- COMUNALE
- FERROVIA
- PROVINCIALE
- STATALE
- SUPERSTRADA

SCALA: 1:10000

Comune di Terni -

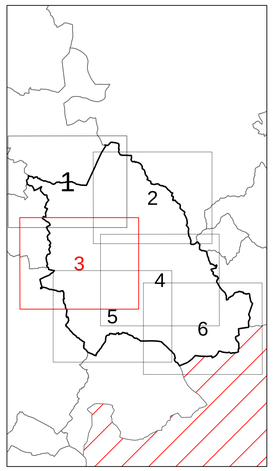
Regione UMBRIA -

CARTA DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO TAV 3

Comune Terni (TR)

Regione Umbria

Anno 2019



Legenda

- C.O.C. - Centro Operativo Comunale
- Polizia Locale
- Polizia di Stato
- Carabinieri
- Volontariato di Protezione Civile
- Vigili del Fuoco
- Ospedale
- Aviosuperficie
- Area di Attesa
- Area di Accoglienza
- Area di Accoglienza coperta
- Area di Ammassamento
- Confine Terni
- Altre regioni
- IFFI
- Atlante Siti di Attenzione

Inventario dei Fenomeni Franosi

- attivo
- elemento presunto
- inattivo
- quiescente

PAI Rischio Frane

- R2
- R3
- R4

Viabilità

- ALTA VELOCITÁ
- AUTOSTRADA
- COMUNALE
- FERRORIA
- PROVINCIALE
- STATALE
- SUPERSTRADA

SCALA: 1:10000

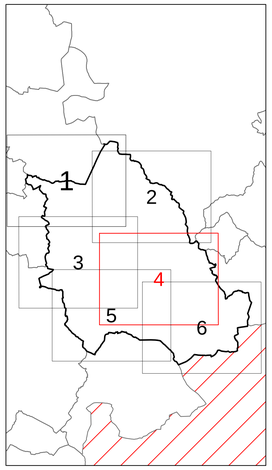
Comune di Terni - Regione UMBRIA -

CARTA DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO TAV 4

Comune Terni (TR)

Regione Umbria

Anno 2019



Legenda

- C.O.C. - Centro Operativo Comunale
- Polizia Locale
- Polizia di Stato
- Carabinieri
- Volontariato di Protezione Civile
- Vigili del Fuoco
- Ospedale
- Aviosuperficie
- Area di Attesa
- Area di Accoglienza
- Area di Accoglienza coperta
- Area di Ammassamento
- Confine Terni
- Altre regioni
- IFFI
- Atlante Siti di Attenzione

Inventario dei Fenomeni Franosi

- attivo
- elemento presunto
- inattivo
- quiescente

PAI Rischio Frane

- R2
- R3
- R4

Viabilità

- ALTA VELOCITÀ
- AUTOSTRADA
- COMUNALE
- FERROVIA
- PROVINCIALE
- STATALE
- SUPERSTRADA

SCALA: 1:10000

– Comune di Terni

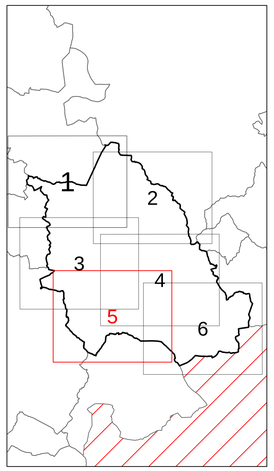
– Regione UMBRIA –

CARTA DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO TAV 5

Comune Terni (TR)

Regione Umbria

Anno 2019



Legenda

- C.O.C. - Centro Operativo Comunale
- Polizia Locale
- Polizia di Stato
- Carabinieri
- Volontariato di Protezione Civile
- Vigili del Fuoco
- Ospedale
- Aviosuperficie
- Area di Attesa
- Area di Accoglienza
- Area di Accoglienza coperta
- Area di Ammassamento
- Confine Terni
- Altre regioni
- IFFI
- Atlante Siti di Attenzione

Inventario dei Fenomeni Franosi

- attivo
- elemento presunto
- inattivo
- quiescente

PAI Rischio Frane

- R2
- R3
- R4

Viabilità

- ALTA VELOCITÁ
- AUTOSTRADA
- COMUNALE
- FERROVIA
- PROVINCIALE
- STATALE
- SUPERSTRADA

SCALA: 1:10000

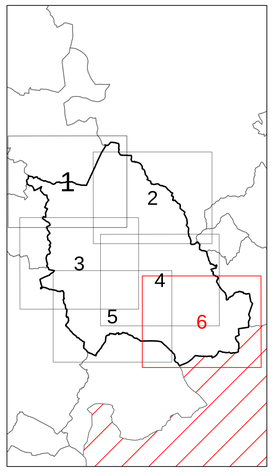
- Comune di Terni - Regione UMBRIA -

CARTA DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO TAV 6

Comune Terni (TR)

Regione Umbria

Anno 2019



Legenda

- C.O.C. - Centro Operativo Comunale
- Polizia Locale
- Polizia di Stato
- Carabinieri
- Volontariato di Protezione Civile
- Vigili del Fuoco
- Ospedale
- Aviosuperficie
- Area di Attesa
- Area di Accoglienza
- Area di Accoglienza coperta
- Area di Ammassamento
- Confine Terni
- Altre regioni
- IFFI
- Atlante Siti di Attenzione

Inventario dei Fenomeni Franosi

- attivo
- elemento presunto
- inattivo
- quiescente

PAI Rischio Frane

- R2
- R3
- R4

Viabilità

- ALTA VELOCITÁ
- AUTOSTRADA
- COMUNALE
- FERROVIA
- PROVINCIALE
- STATALE
- SUPERSTRADA

SCALA: 1:10000

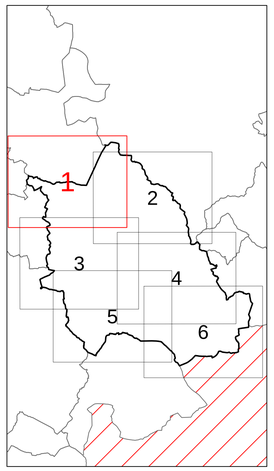
- Comune di Terni - Regione UMBRIA -

CARTA SUSCETTIVITÁ ALL'INNESCO DI INCENDI BOSCHIVI E D' INTERFACCIA TAV 1

Comune Terni (TR)

Regione Umbria

Anno 2019



Legenda

- C.O.C. - Centro Operativo Comunale
- Polizia Locale
- Polizia di Stato
- Carabinieri
- Volontariato di Protezione Civile
- Vigili del Fuoco
- Ospedale
- Aviosuperficie
- Area di Attesa
- Area di Accoglienza
- Area di Accoglienza coperta
- Area di Ammassamento
- Confine Terni
- Altre regioni
- Piccoli Invasi
- Localizzazione Incendi 1997 - 2015
- Perimetro incendi 2004 - 2015

Viabilità

- ALTA VELOCITÁ
- AUTOSTRADA
- COMUNALE
- FERROVIA
- PROVINCIALE
- STATALE
- SUPERSTRADA

Carta Forestale

- Faggeta
- Castagneta
- Misto mesofilo
- Cerreta
- Misto meso-xerofilo
- Lecceta
- Misto sclerofille med.
- Igrofilo
- Conifere montane
- Conifere med.
- Impianti specializ.

SCALA: 1:10000

– Comune di Terni

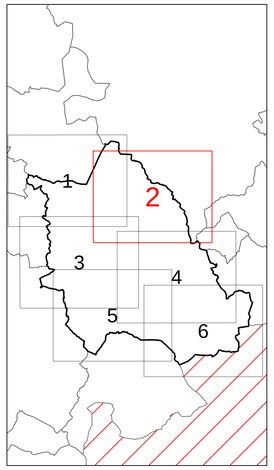
– Regione UMBRIA –

CARTA SUSCETTIVITÁ ALL'INNESCO DI INCENDI BOSCHIVI O D' INTERFACCIA TAV 2

Comune Terni (TR)

Regione Umbria

Anno 2019



Legenda

- C.O.C. - Centro Operativo Comunale
- Polizia Locale
- Polizia di Stato
- Carabinieri
- Volontariato di Protezione Civile
- Vigili del Fuoco
- Ospedale
- Aviosuperficie
- Area di Attesa
- Area di Accoglienza
- Area di Accoglienza coperta
- Area di Ammassamento
- Confine Terni
- Altre regioni
- Piccoli Invasi
- Localizzazione Incendi 1997 - 2015
- Perimetro incendi 2004 - 2015

Viabilità

- ALTA VELOCITÁ
- AUTOSTRADA
- COMUNALE
- FERROVIA
- PROVINCIALE
- STATALE
- SUPERSTRADA

Carta Forestale

- Faggeta
- Castagneta
- Misto mesofilo
- Cerreta
- Misto meso-xerofilo
- Lecceta
- Misto sclerofille med.
- Igrofilo
- Conifere montane
- Conifere med.
- Impianti specializ.

SCALA: 1:10000

– Comune di Terni –

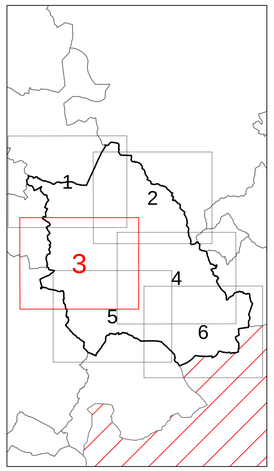
– Regione UMBRIA –

CARTA SUSCETTIVITÁ ALL'INNESCO DI INCENDI BOSCHIVI O D' INTERFACCIA TAV 3

Comune Terni (TR)

Regione Umbria

Anno 2019



Legenda

- C.O.C. - Centro Operativo Comunale
- Polizia Locale
- Polizia di Stato
- Carabinieri
- Volontariato di Protezione Civile
- Vigili del Fuoco
- Aviosuperficie
- Ospedale
- Area di Attesa
- Area di Accoglienza
- Area di Accoglienza coperta
- Area di Ammassamento
- Confine Terni
- Altre regioni
- Piccoli Invasi
- Localizzazione Incendi 1997 - 2015
- Perimetro incendi 2004 - 2015

Viabilità

- ALTA VELOCITÁ
- AUTOSTRADA
- COMUNALE
- FERROVIA
- PROVINCIALE
- STATALE
- SUPERSTRADA

Carta Forestale

- Faggeta
- Castagneta
- Misto mesofilo
- Cerreta
- Misto meso-xerofilo
- Lecceta
- Misto sclerofille med.
- Igrofilo
- Conifere montane
- Conifere med.
- Impianti specializ.

SCALA: 1:10000

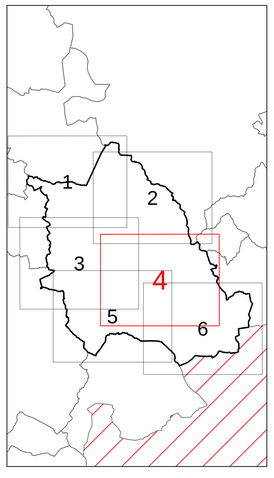
– Comune di Terni – Regione UMBRIA –

CARTA SUSCETTIVITÁ ALL'INNESCO DI INCENDI BOSCHIVI O D' INTERFACCIA TAV 4

Comune Terni (TR)

Regione Umbria

Anno 2019



Legenda

- C.O.C. - Centro Operativo Comunale
- Polizia Locale
- Polizia di Stato
- Carabinieri
- Volontariato di Protezione Civile
- Vigili del Fuoco
- Ospedale
- Aviosuperficie
- Area di Attesa
- Area di Accoglienza
- Area di Accoglienza coperta
- Area di Ammassamento
- Confine Terni
- Altre regioni
- Piccoli Invasi
- Localizzazione Incendi 1997 - 2015
- Perimetro incendi 2004 - 2015

Viabilità

- ALTA VELOCITÁ
- AUTOSTRADA
- COMUNALE
- FERROVIA
- PROVINCIALE
- STATALE
- SUPERSTRADA

Carta Forestale

- Faggeta
- Castagneta
- Misto mesofilo
- Cerreta
- Misto meso-xerofilo
- Lecceta
- Misto sclerofille med.
- Igrofilo
- Conifere montane
- Conifere med.
- Impianti specializ.

SCALA: 1:10000

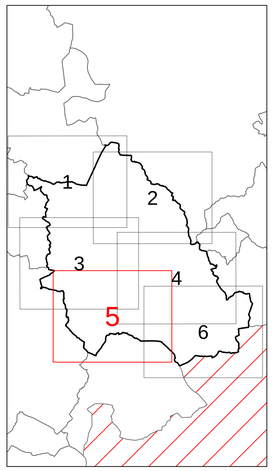
- Comune di Terni
- Regione UMBRIA -

CARTA SUSCETTIVITÁ ALL'INNESCO DI INCENDI BOSCHIVI O D' INTERFACCIA TAV 5

Comune Terni (TR)

Regione Umbria

Anno 2019



Legenda

- C.O.C. - Centro Operativo Comunale
- Polizia Locale
- Polizia di Stato
- Carabinieri
- Volontariato di Protezione Civile
- Vigili del Fuoco
- Ospedale
- Aviosuperficie
- Area di Attesa
- Area di Accoglienza
- Area di Accoglienza coperta
- Area di Ammassamento
- Confine Terni
- Altre regioni
- Piccoli Invasi
- Localizzazione Incendi 1997 - 2015
- Perimetro incendi 2004 - 2015
- Zona Antenne Miranda

Viabilità

- ALTA VELOCITÁ
- AUTOSTRADA
- COMUNALE
- FERROVIA
- PROVINCIALE
- STATALE
- SUPERSTRADA

Carta Forestale

- Faggeta
- Castagneta
- Misto mesofilo
- Cerreta
- Misto meso-xerofilo
- Lecceta
- Misto sclerofille med.
- Igrofilo
- Conifere montane
- Conifere med.
- Impianti specializ.

SCALA: 1:10000

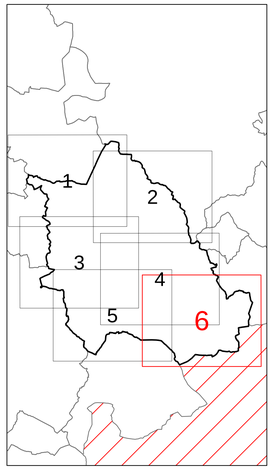
– Comune di Terni – Regione UMBRIA –

CARTA SUSCETTIVITÁ ALL'INNESCO DI INCENDI BOSCHIVI O D' INTERFACCIA TAV 6

Comune Terni (TR)

Regione Umbria

Anno 2019



Legenda

- C.O.C. - Centro Operativo Comunale
- Polizia Locale
- Polizia di Stato
- Carabinieri
- Volontariato di Protezione Civile
- Vigili del Fuoco
- Ospedale
- Aviosuperficie
- Area di Attesa
- Area di Accoglienza
- Area di Accoglienza coperta
- Area di Ammassamento
- Confine Terni
- Altre regioni
- Piccoli Invasi
- Localizzazione Incendi 1997 - 2015
- Perimetro incendi 2004 - 2015
- Zona Antenne Miranda

Viabilità

- ALTA VELOCITÁ
- AUTOSTRADA
- COMUNALE
- FERROVIA
- PROVINCIALE
- STATALE
- SUPERSTRADA

Carta Forestale

- Faggeta
- Castagneta
- Misto mesofilo
- Cerreta
- Misto meso-xerofilo
- Lecceta
- Misto sclerofille med.
- Igrofilo
- Conifere montane
- Conifere med.
- Impianti specializ.

SCALA: 1:10000

– Comune di Terni – Regione UMBRIA –